ANFOSSI

La Forza delle Donne

La Forza delle Donne.

Musica

Del Sig.r Pasquale Anfossi

Sinfonia.

Trombe in Cesolsaut.

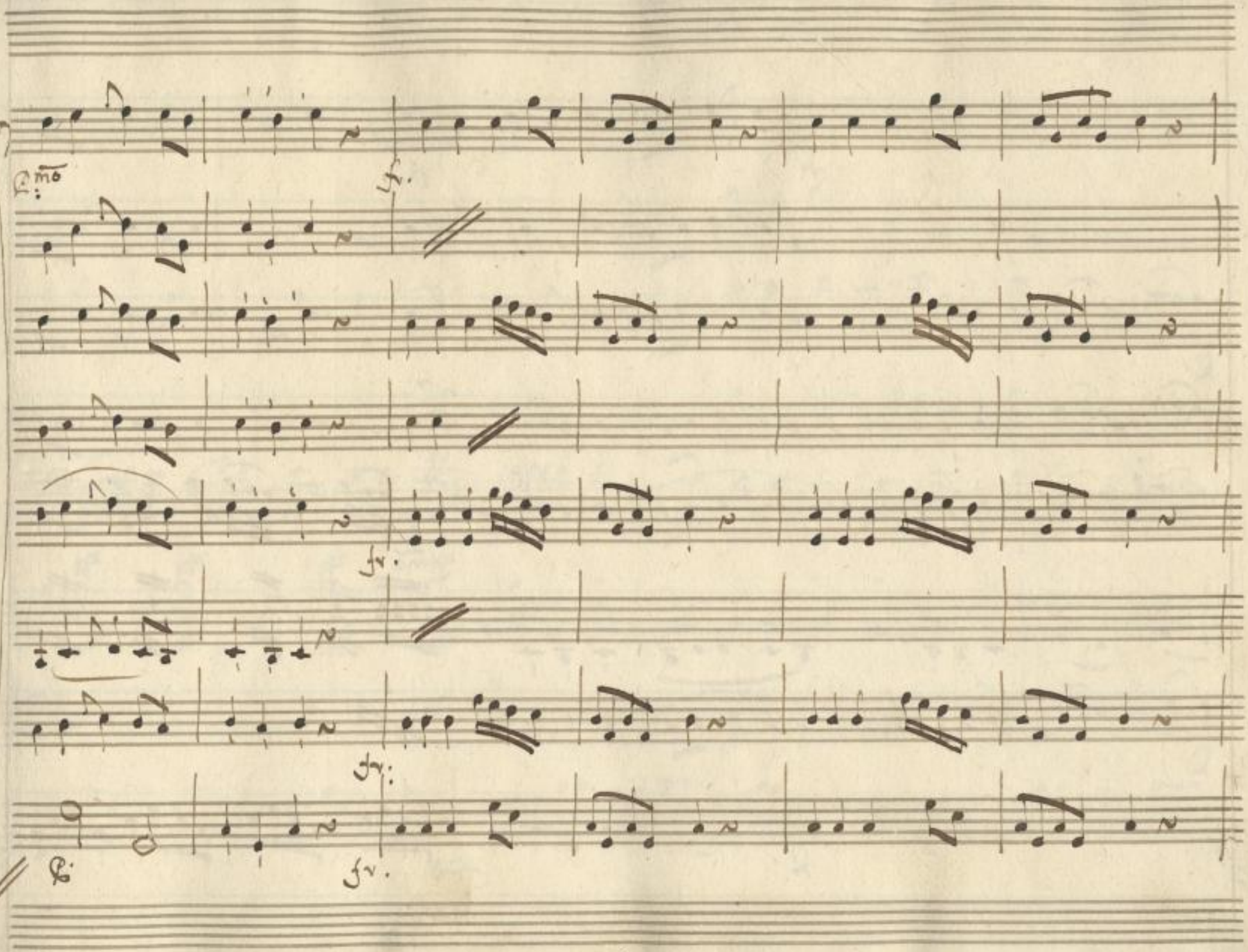
Oboè.

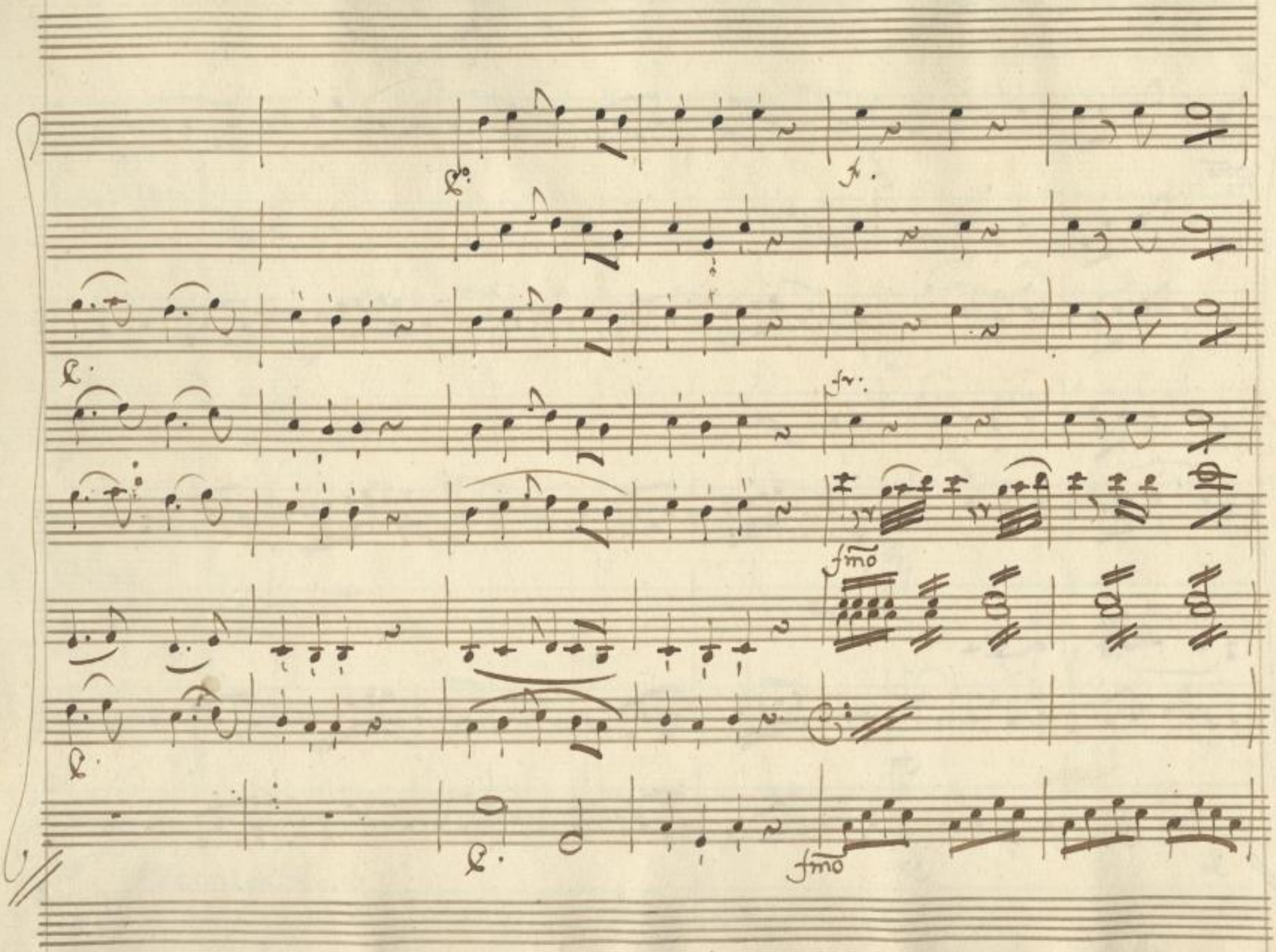
Violini.

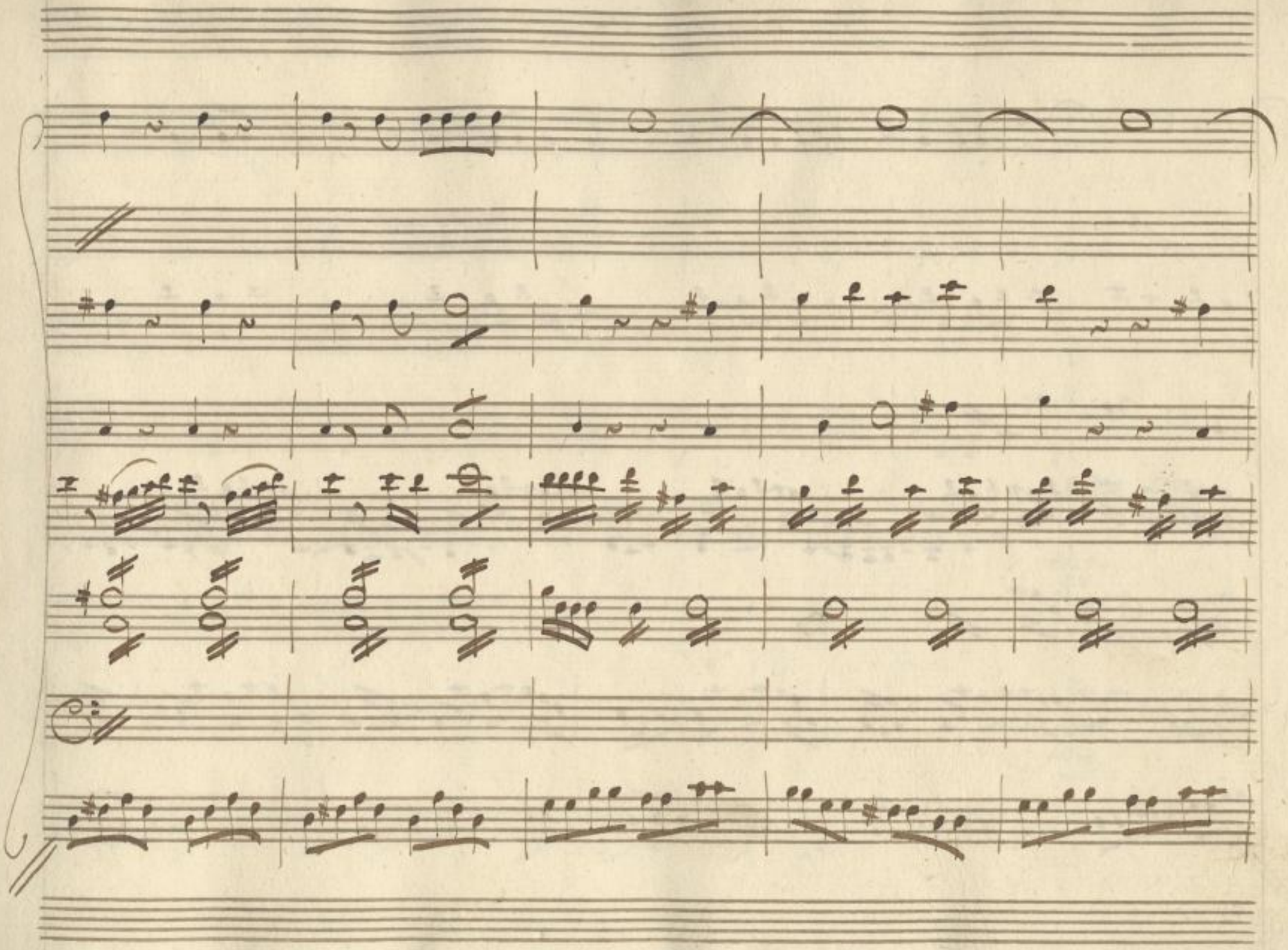
Viole.

Basso.

Allegro Con Spirito.

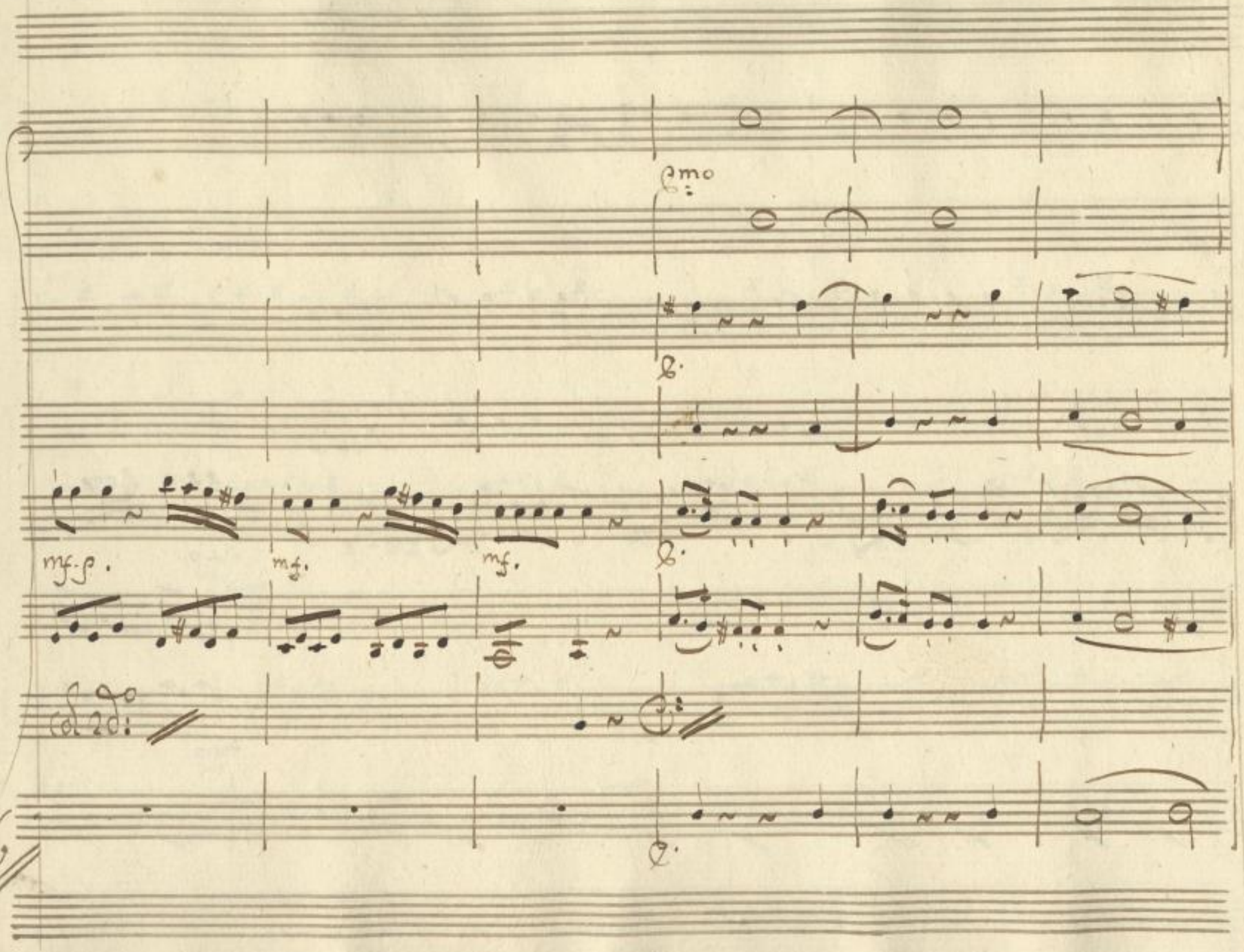

C.mo
fr.
fr.
fr.
fr.
C.

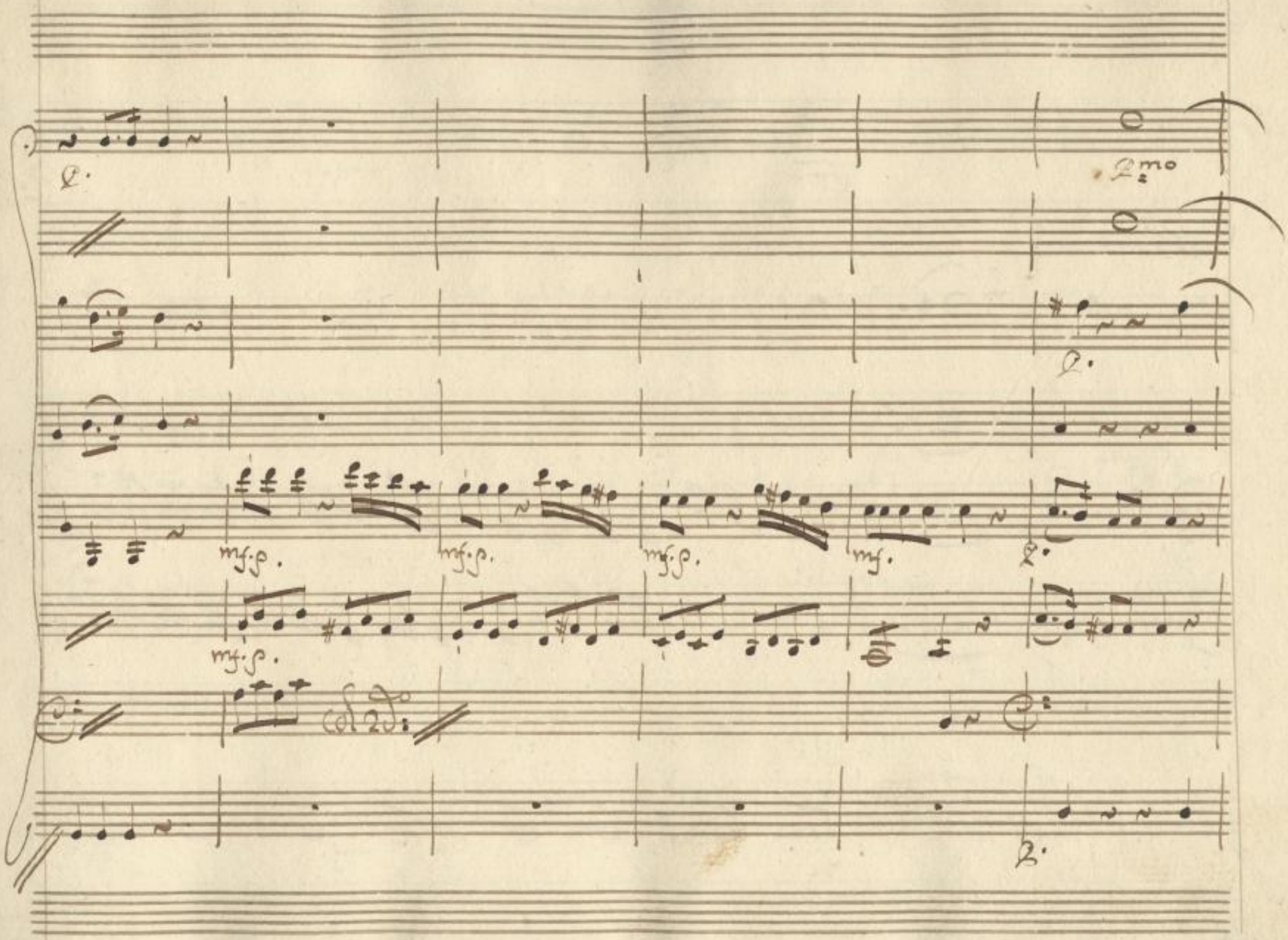

fmo
fmo

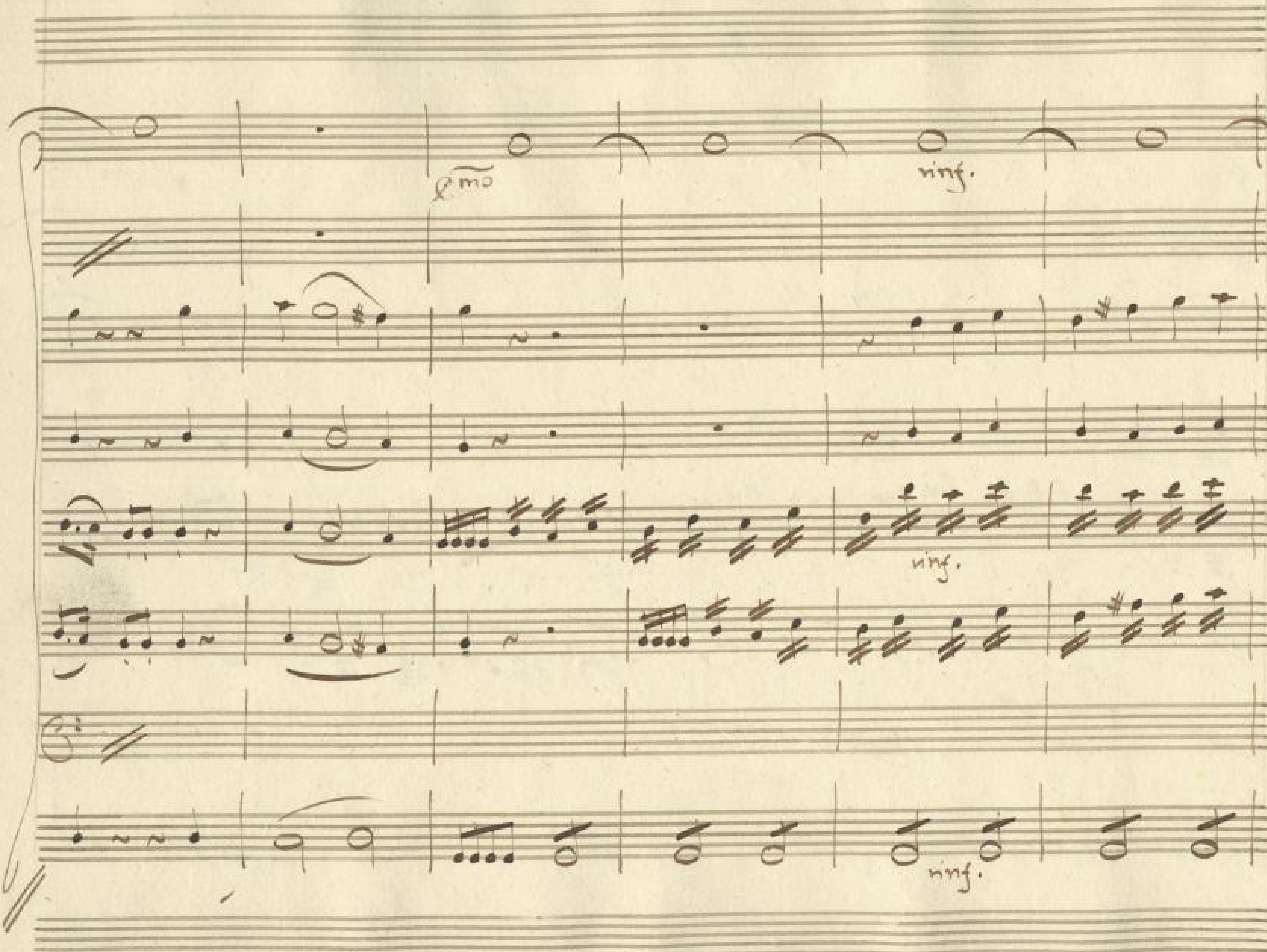


mf. p.

mf. p.


Cmo
mf.p.
mf.
mf.
col 2do

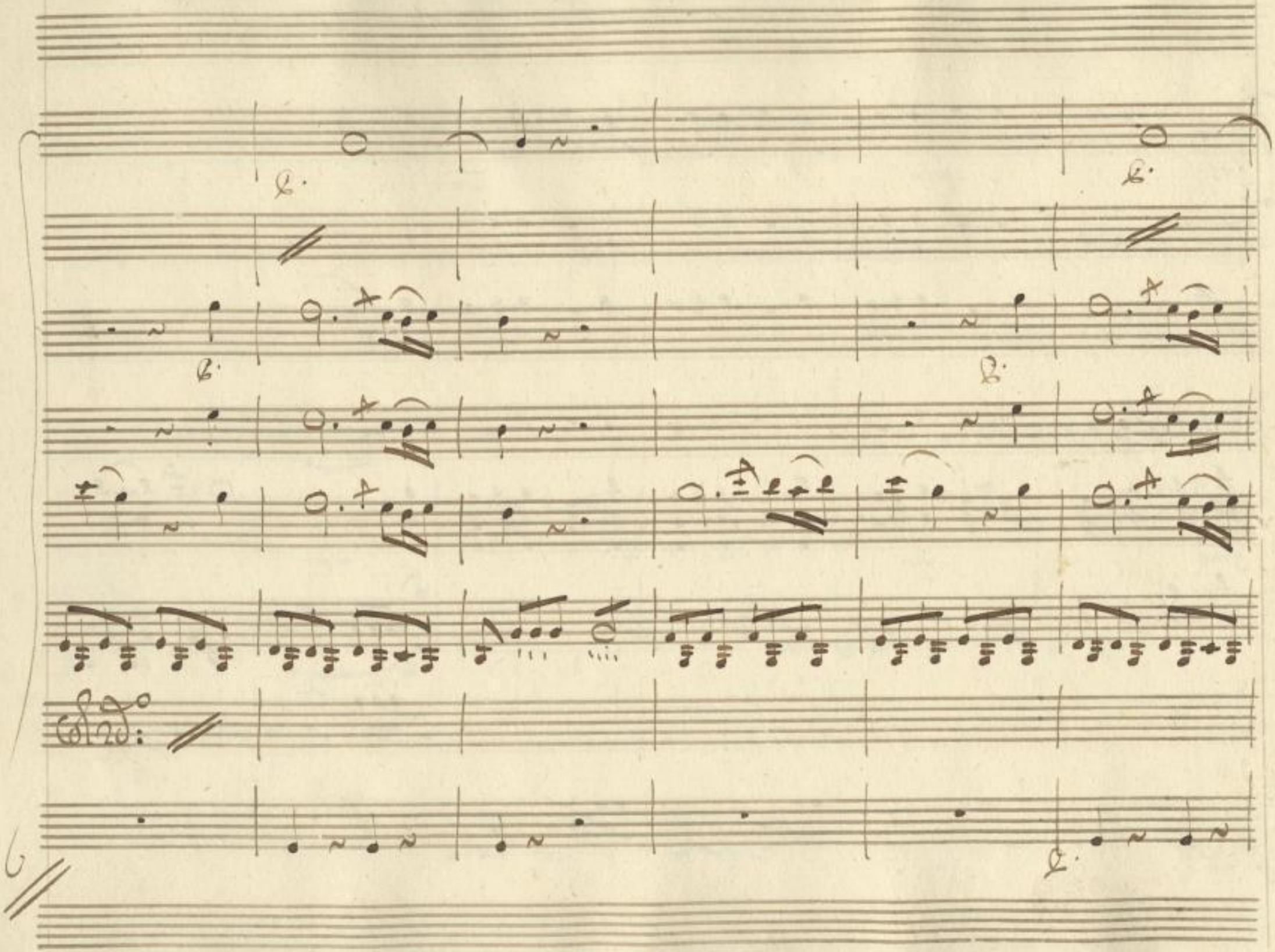

P.
P.mo
P.
mf.p.
mf.p.
mf.p.
mf.
P.
mf.p.
col 2do
P.


rinf.
rinf.
rinf.

fv:

fmo

fmo

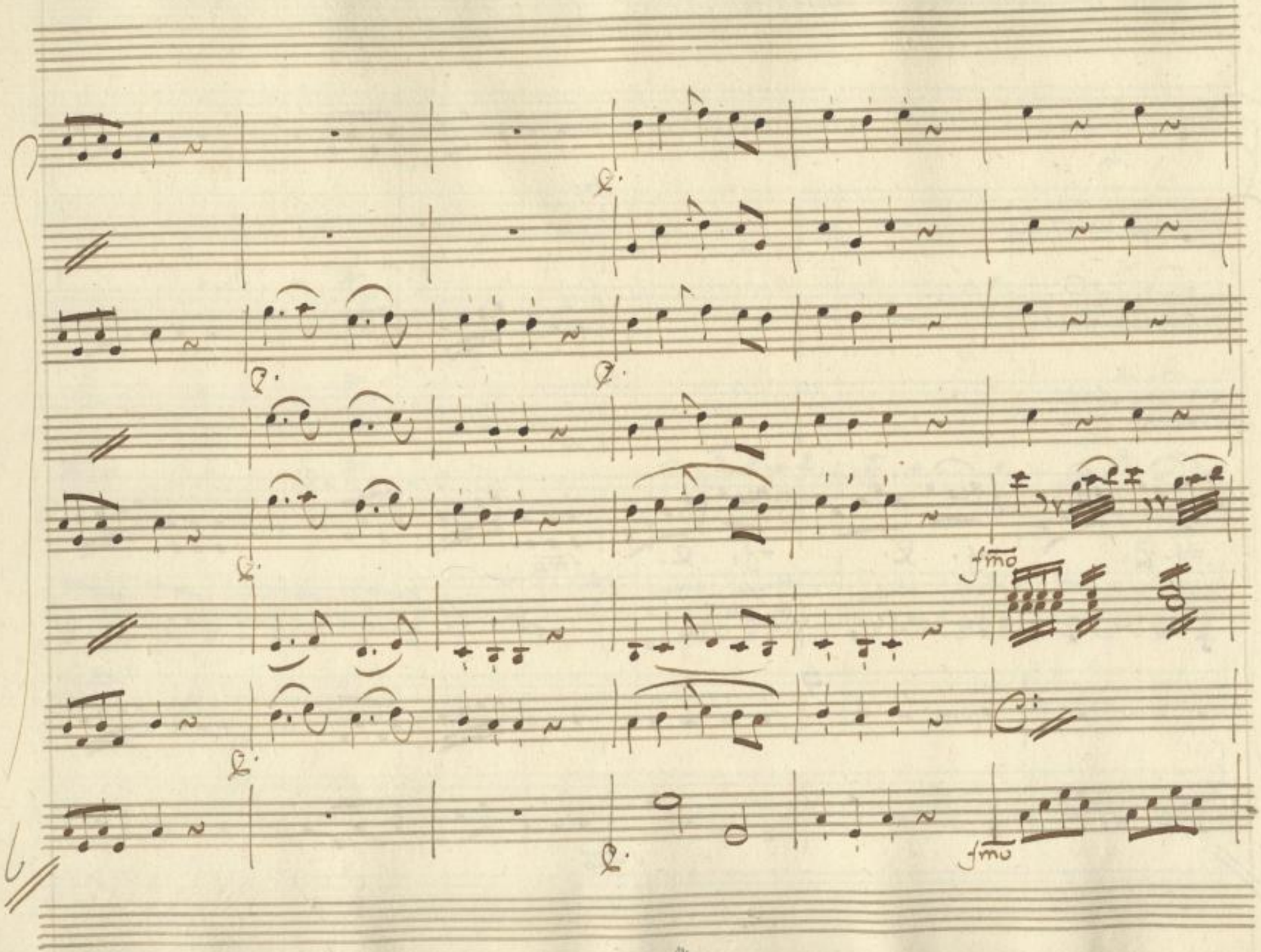

Col 2do:

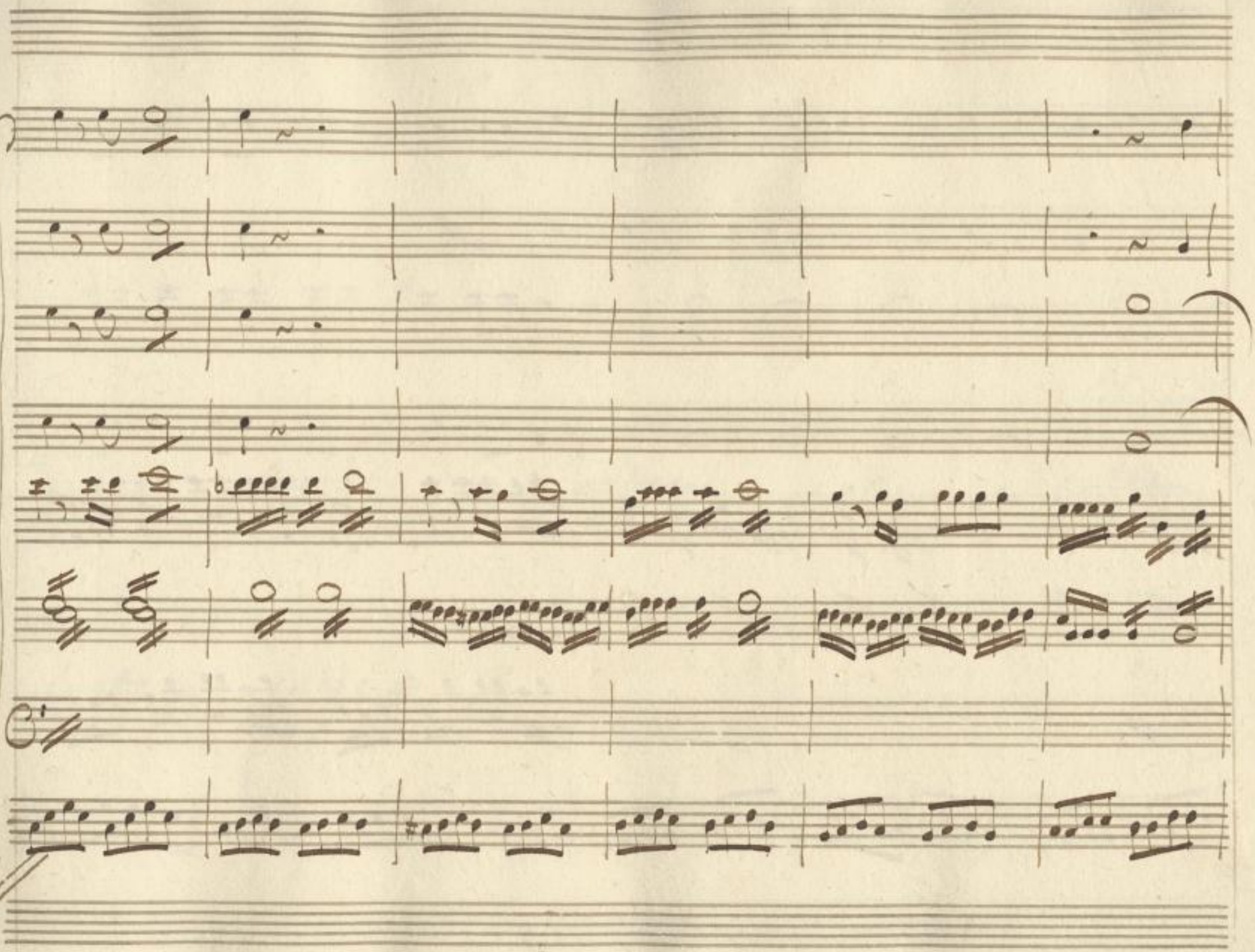
fv:

fv:

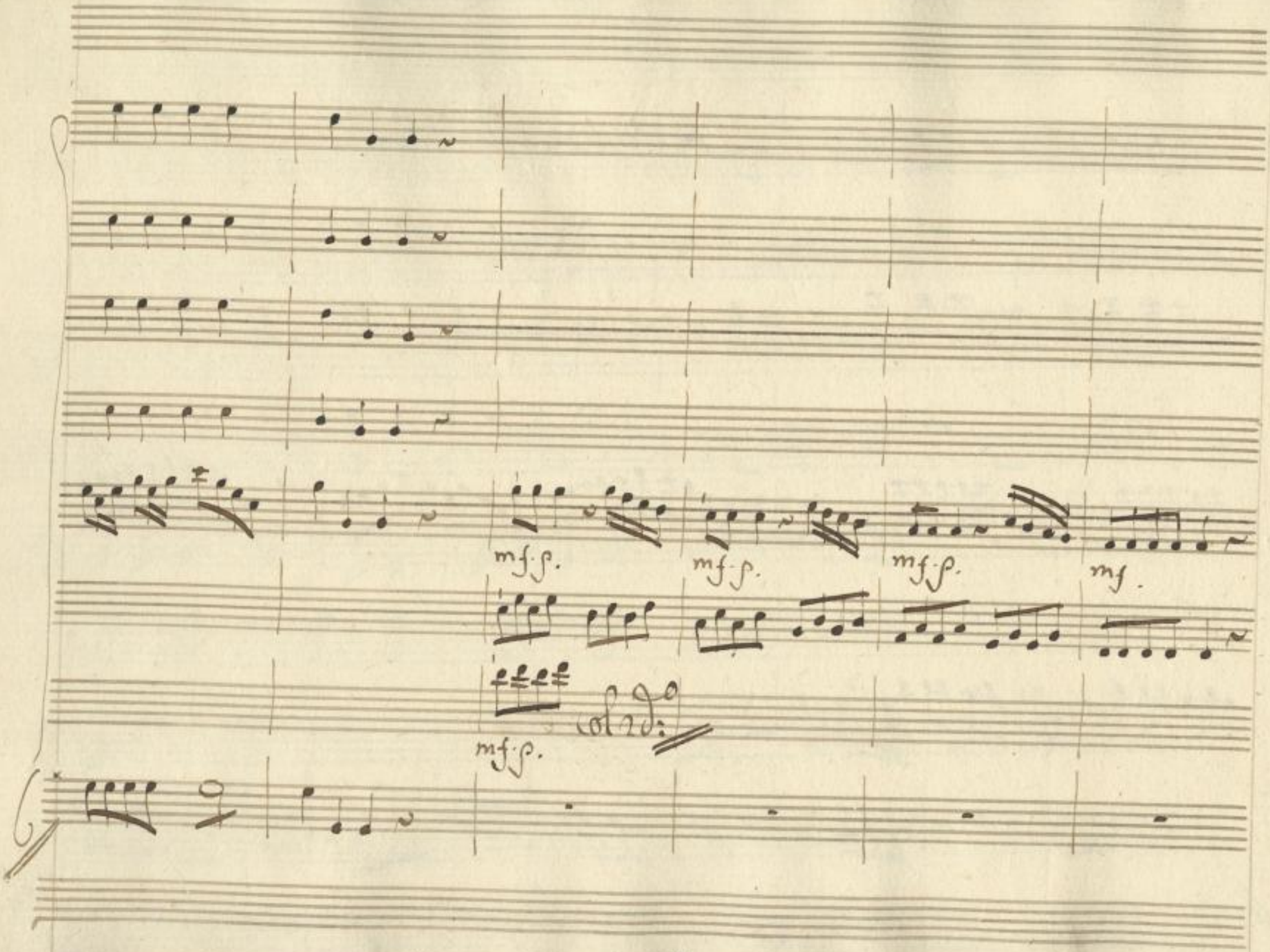
mf. l. mf. l. mf. l. fmo

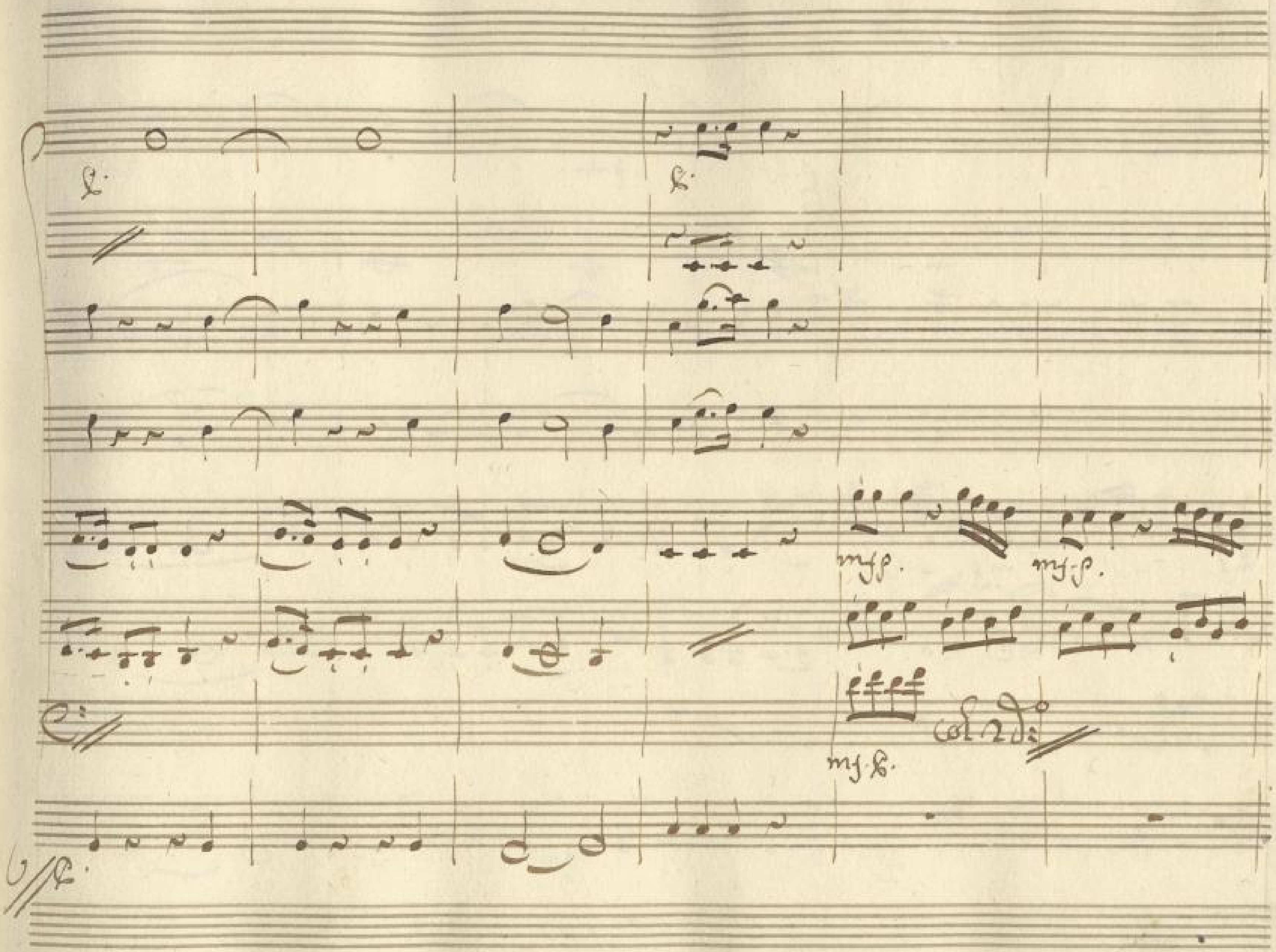
fmo


fmo
fmo



2/2

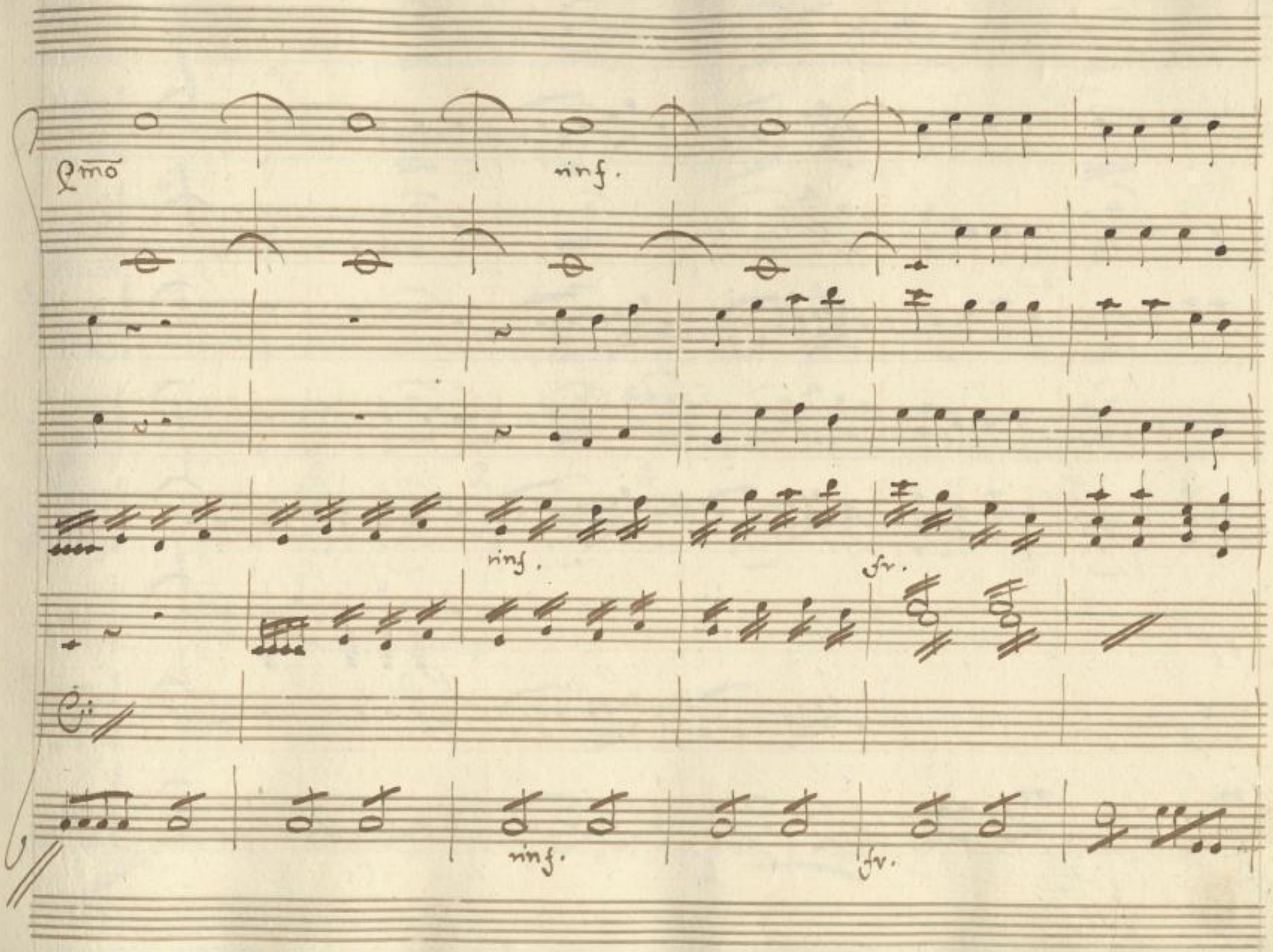

mf.p.
mf.p.
mf.p.
mf.
mf.p.
col 2do:


mf. p.
mf. p.

l.

mf.

mf.


Pmo
rinf.
rinf.
fr.
rinf.
fr.

Corni in Effaut.

Flauti. Traversi.

Violini

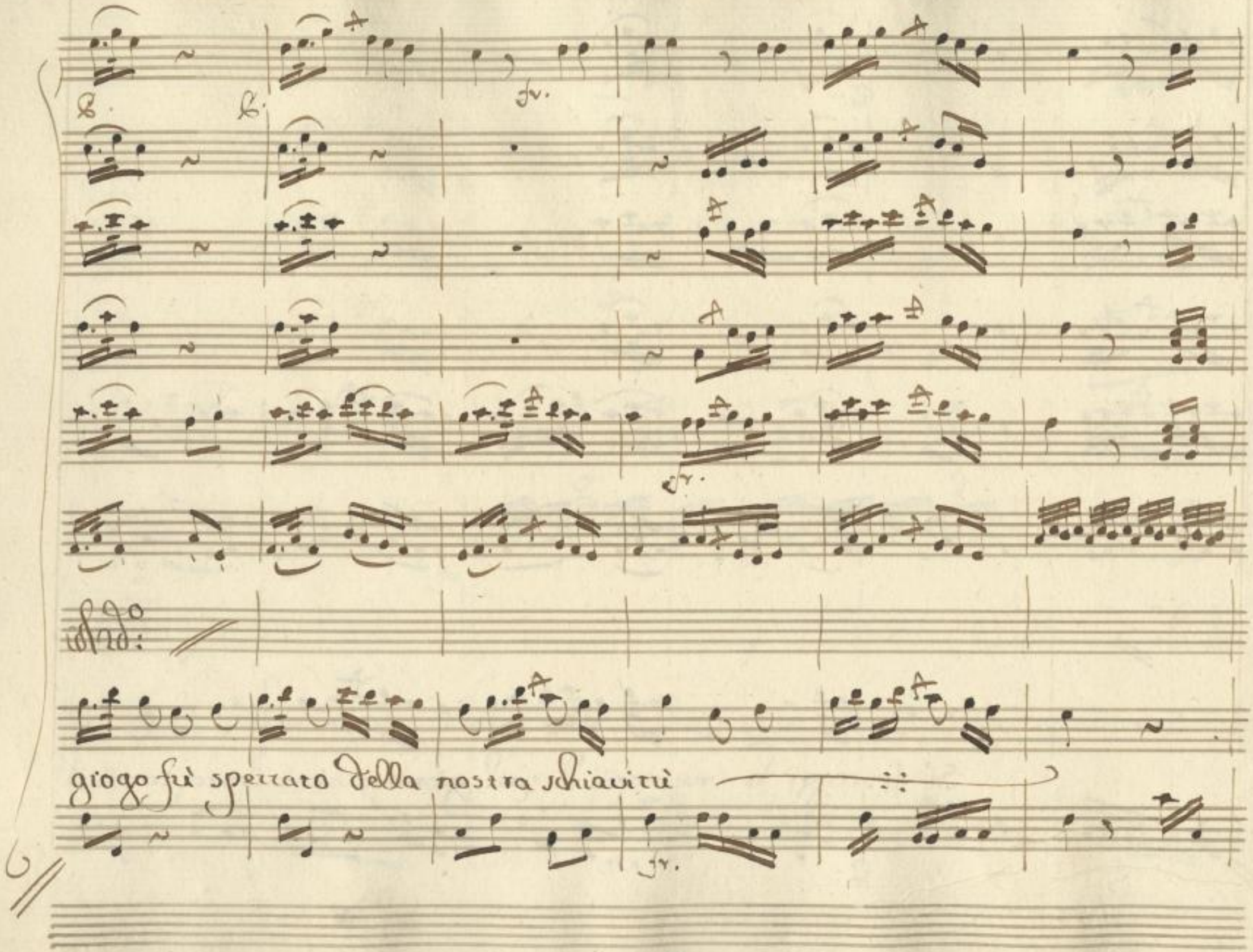
Viole.

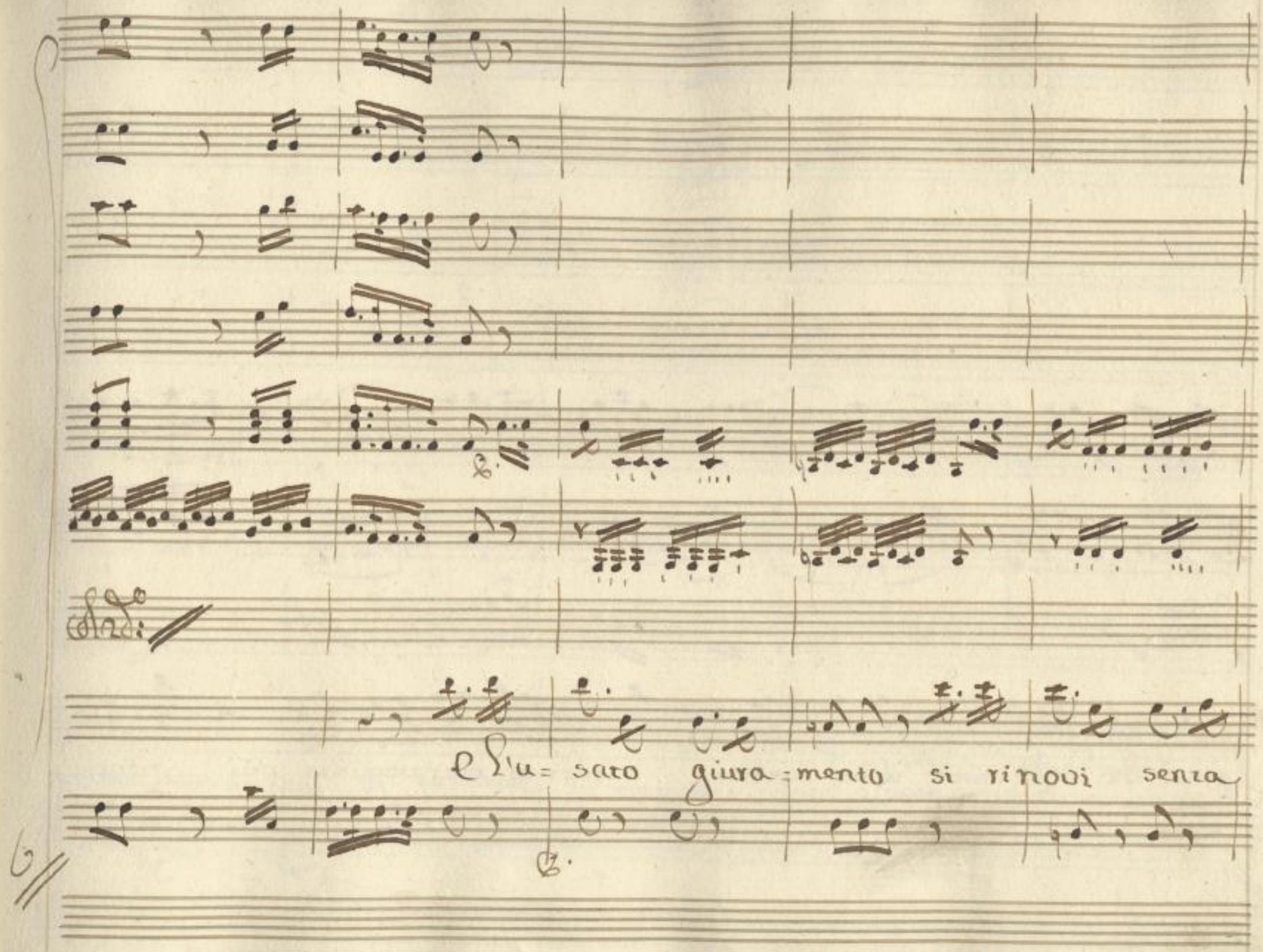
Cgle.

Andantino Moderato.

Basso.

Si festeggi la memoria di quel giorno avventurato in cui il


fr.
fr.
Ord.o:
giogo fù spezzato della nostra schiavitù
fr.

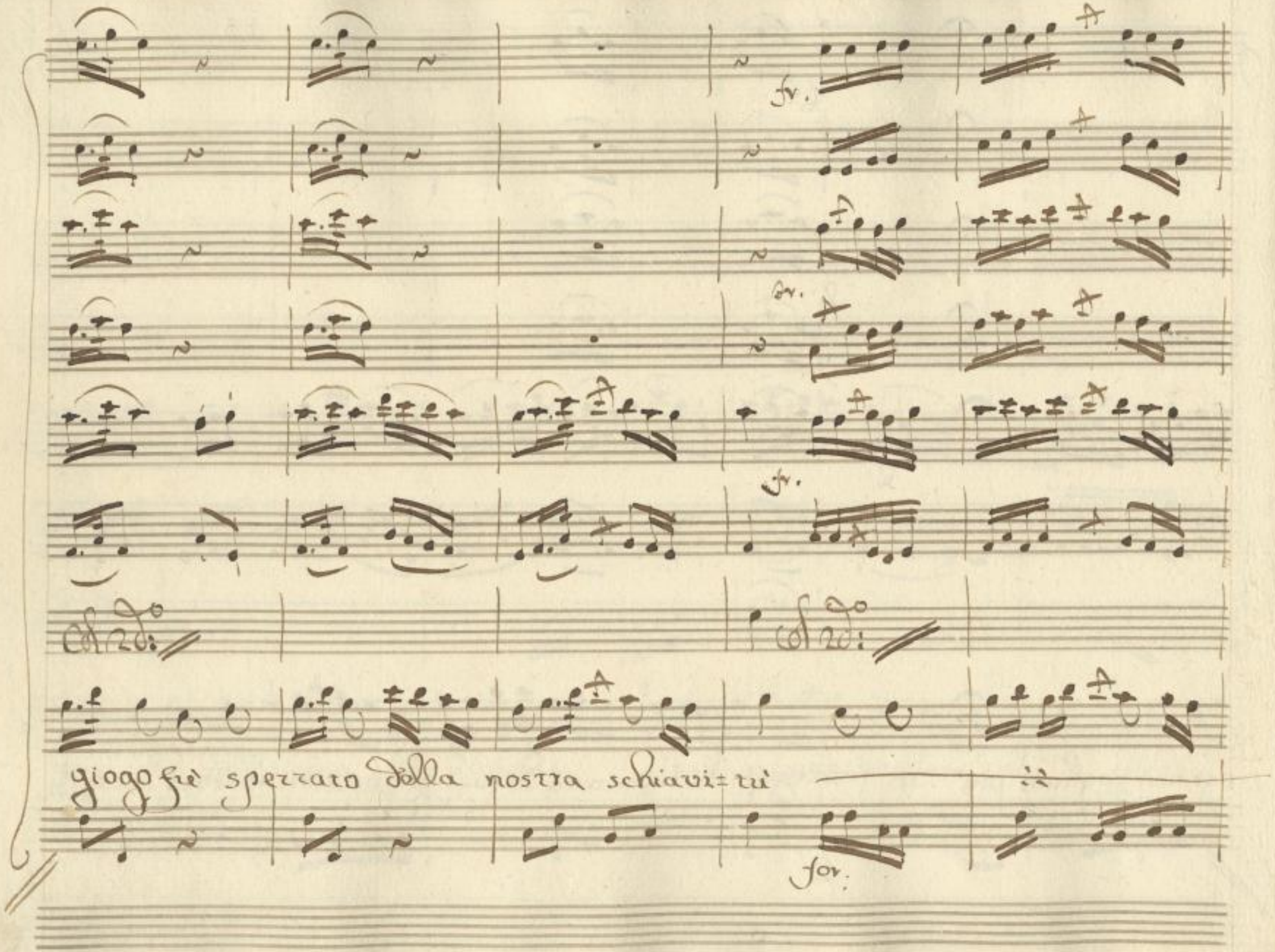

e l'u= sato giura=mento si rinovi senza

mf.

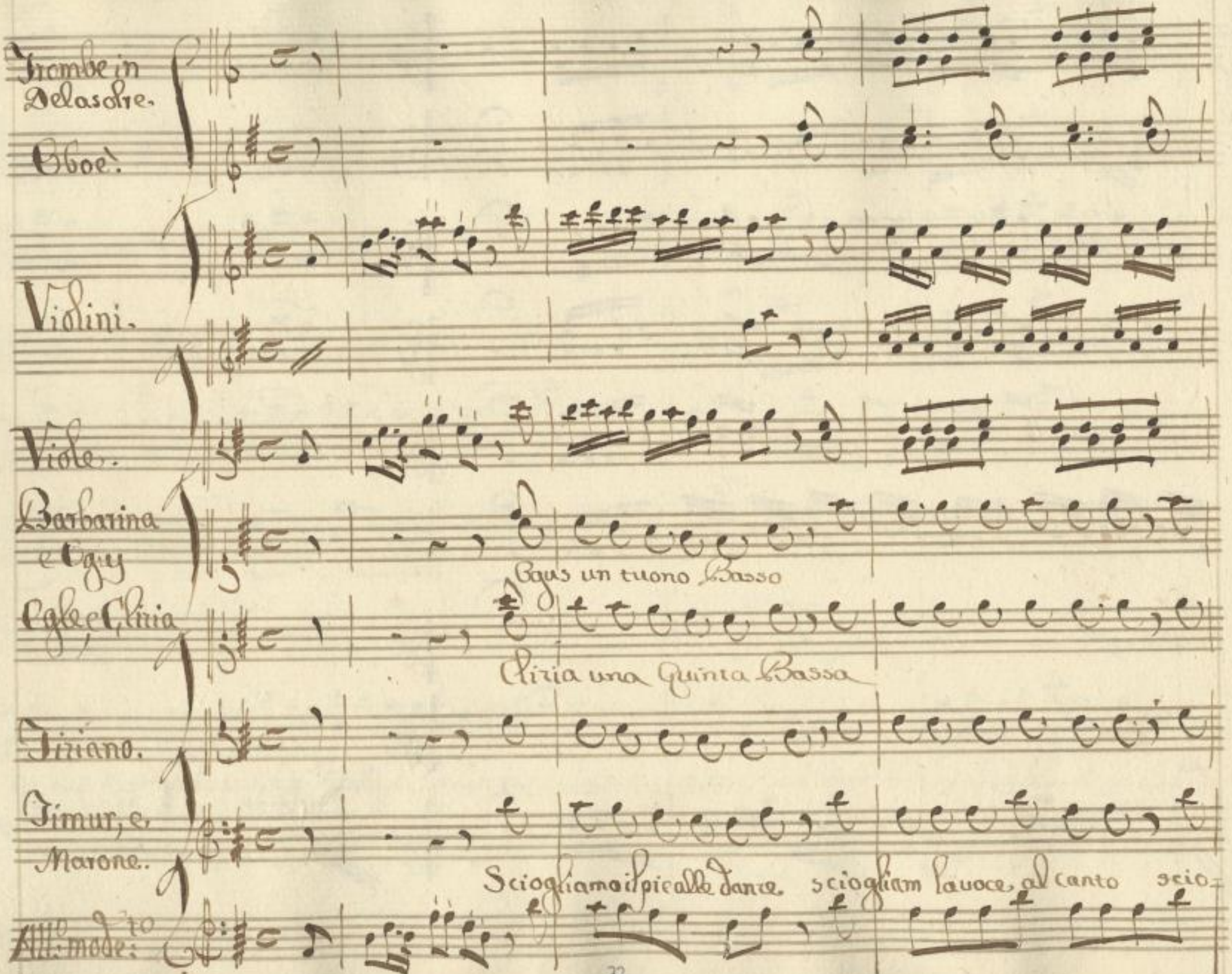
pena che dell'uomo alla carena ritornar non vogliam più ritor=

mf.

nar non vogliam più Si festeggi la memoria di quel giorno avventurato in cui i


fr.
fr.
fr.
Col 2do:
Col 2do:
giogo fu spezzato della nostra schiavi=tù
for:

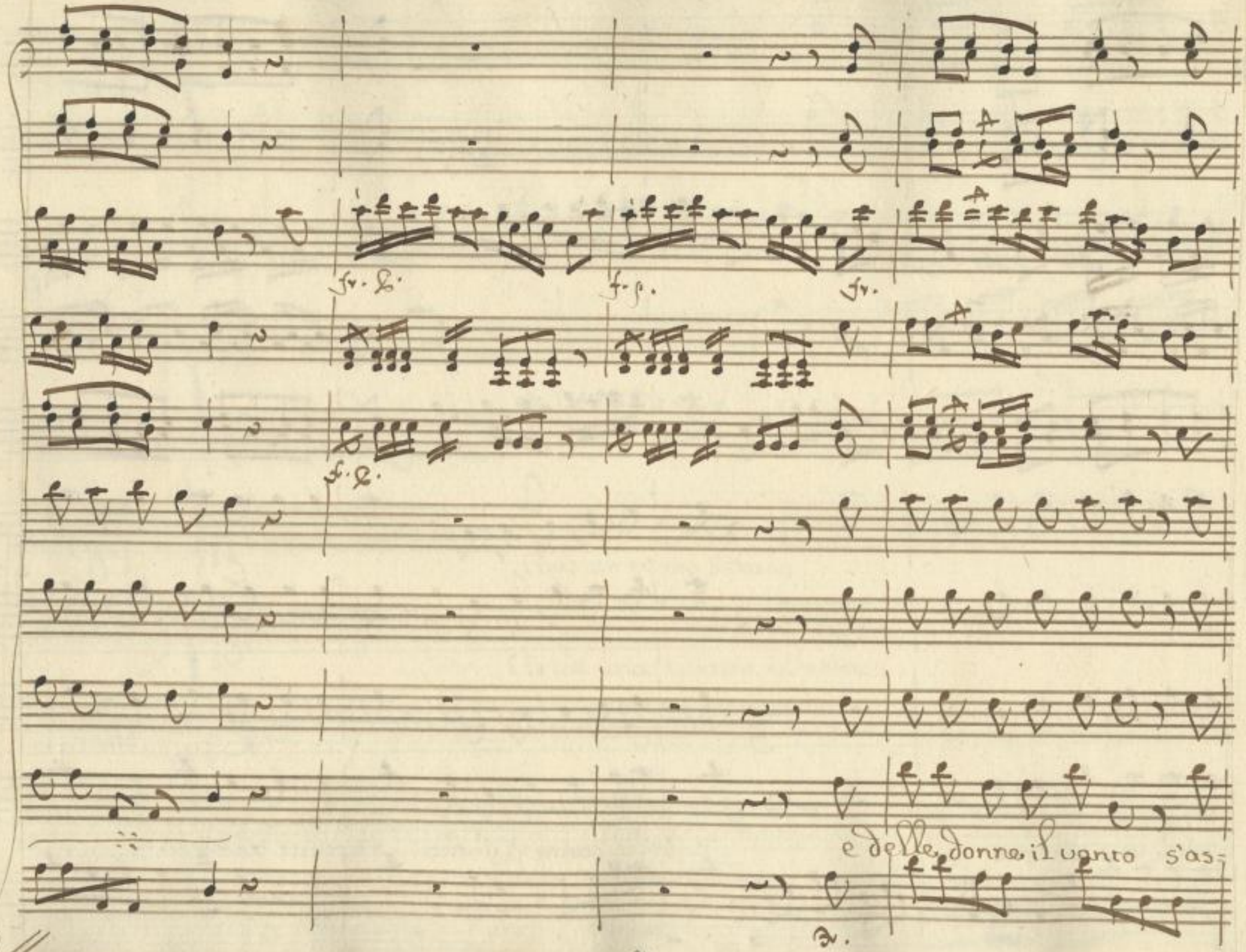
Subito il Coro.


Trombe in Delasolre.
Oboè.
Violini.
Viole.
Barbarina e Ogus
Ogus un tuono Basso
Egle e Cliria
Cliria una Quinta Bassa
Tiriano.
Timur, e Marone.
Sciogliamo il piè alle danze. sciogliam la voce, al canto scio-
All.o mode.to

3/2

giam la voce al canto

E delle donne il vanto s'ascolti a celebrar


fr. p.
f. p.
fr.
f. p.
e delle donne il vanto s'as-

scolti a celebrar s'ascolti a celebrar

soli

soli

soli

soli

Eco risponda in = torno

ai nostri lieti evviva

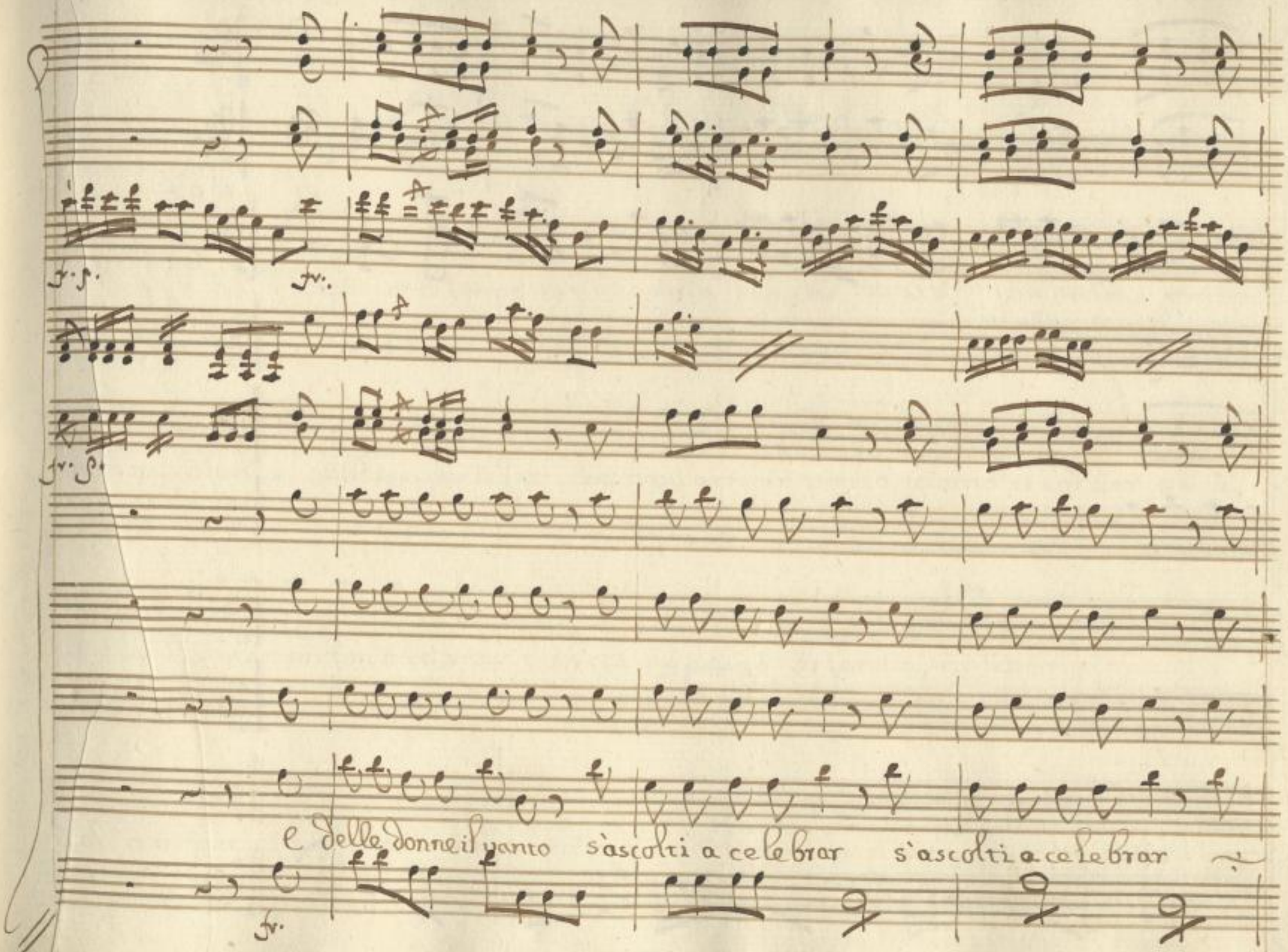
e l'una e l'altra riva si senta rimbombar e

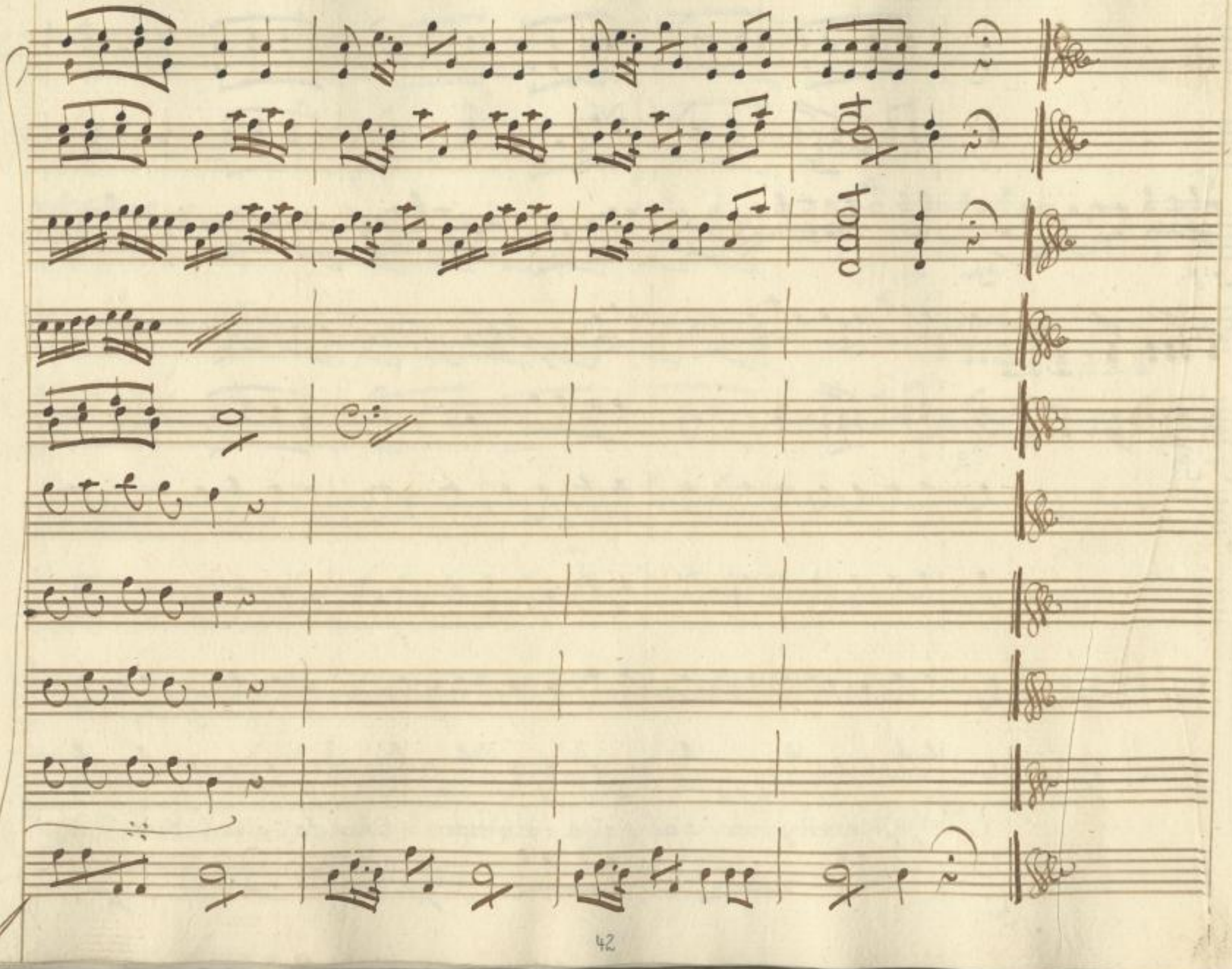
l'una e l'altra riva si sentaa rimbombar

Scio-

gliamo i pièalle danze sciogliam la voce al canto sciogliam la voce al canto

delle donne il vanto s'ascolti a celebrar s'ascolti a celebrar.


e delle donne il vanto s'ascolti a celebrar s'ascolti a celebrar



Scena I:

Egle, e Clizia, e Detti.

Egle.

Questo è l'anno centesimo dacchè restò fondata questa

nostra Colonia. Abbiam per legge, che ogni anno in questo giorno ricordar vi si

debba la nostra fondatione, perciò impongo silentio, ed attentione.

Cli:

Chi? non fate rumore. state cheti, e ascoltate, la nostra Principessa.

Egle

Siam venure d'Italia. Ivi da alcune delle più capricciose un complotto si

fece; ea centri=naja presa la fuga, e seco portando il buono, il meglio de han tro=

di=

vato, qui fondaron di donne un Princi=pato. Mi scusi vostra Al=

tezza se faccio una ricerca curiosa: non intendo una cosa: come dalle lor

case han potuto fuggire senza che alcun s'avveda? Come i lor mariti, o i lor pa=

renti furon così indolenti che in vederle scappare se ne stettero là senza parlare?

Egle.

Alcuno non s'accorse.. Sui i mariti sempre alle mogli uniti Di stare non han

l'uso-Anzi che molti le vedono di rado; perche molti han colà, per quel ch'io

sento, diviso il letto, ancor l'apparramento. Se parliam di parenti, alla fi=

gliuola la madre ami procura, di non dar soggezione alla sorella l'altra so=

rella, e così gl'altri - Cinziamo, che bada ogn'uno al suo partico = lare, a.

di:

quel che gl'altri fà non può badare. La ragione è evidente. Noi quì felice = egle,

mente regniamo intanto in grazia di quell'uso, e il scettro maneggiamo in siem col

fuso.

Si ripette il Coro. qui sotto sino che suona il Tamburo.

Egle.

Qual insolito strepito? Qual rumore? Ecco,

Ecco Barbarina affannosa. Lei forse saprà dirci or qualche

cosa.

Segue Cavatina di Barbarina.

Violini.

Viole.

Barbarina.

Andante Agitato.

Basso.

Soccorretemi, so=

mf. f.

mf. p.

relle soccorretemi, sorelle, presto presto, per pietà, presto

mf. f.

mf. p.

f. f.

f. f.

presto per pietà

tto fin livi = da la

f. f.

f. f.

mf. s.

mf. s.

mf. s.

mf.

mf.

pelle: lo spavento è come và ho fin livida la pelle, lo spa=

mf.

mf.

mf. s.

mf. s.

mf. s.

mf. s.

mf. s.

vento, è come và

mf. s.

mf. s.

mf. L.

mf. L. mf. L.

mf. L. mf. L.

Oh che bassi mia Signora

Oh che cessi bruni bruni oh che bassi oh che

mf. S. mf. L.

cessi brutti bruni brutti brutti tremo tutta tremo ancora parmi an-

cor di averli quà parmi ancor di averli quà oh che ceffi oh che

bassi mia Signora mia Signora tremo tutta tremo anco=ra parmian=

mfs. mfs. mf. l.

cor di averli quà parmi ancor di averli quà parmi an=

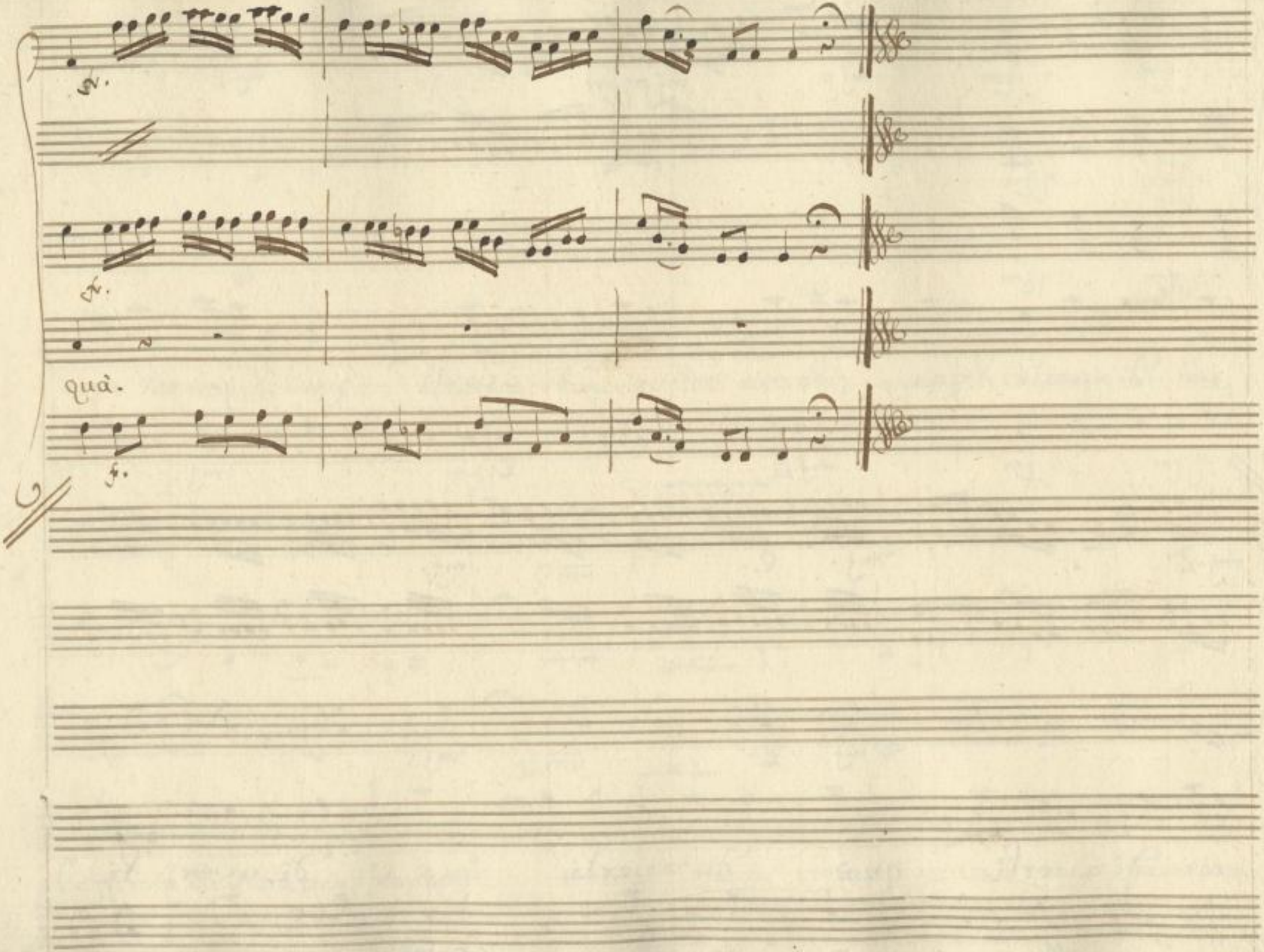
mf. l. mf.

mf. l. mf. l. mf.

mf. l. mf.

cor di averli quà di averli quà di aver = li

l. mf. l. mf.


quà.

Scena II.

Egle.

Barbarina e Detti.

Barbarina, che fu? Ripiglia fiato narrami cosè

Bar: Eli:

stato. che cosa t'è accaduto? via, parla presto. Ajuto. ma qui al=

Bar:

cun non ti tocca. Eh, niente. Effetto è questo del sangue spasi= mato. U=

dite. Io stava sulla riva del fiume, e m'ero addormentata, intanto che le A=

Egle. Bar:

grelle stavan pascendo là l'erbe novelle. e cosi? Ma aspettate.

Io mi sognava che in seno mi volava un Uccellino. ma un gatto maledetto, men-

tr'io me lo pigliava piano, piano, avventò un salto, e me l'rubbò di mano.

Cli: Bar:

E così .... Questo è un sogno. ma aspettate. Allora io spasi = mata, gri=

dai, mi scossi, e mi trovai svegliata. Giro d'intorno l'occhio per veder le mie-

pecore, ma non ci sono più. Con batticore salto ad un tratto in piedi, corro fra i

campi; e oddio? Iochi passi avanzati, le vedo fra le man d'empj Soldati.

Egle Cli: Bar:

Qui soldati? che sento? Io grido a quella vista, ma al mio gridar ris=

ponde uno strepito orribile, che agghiacciarmi fa il sangue. Altro non scorgo, che

ventillar Stendardi, che scimitare, e dardi. mi abbandono alla fuga, tre=

mante, e sbigottita: già mi sento inseguita, già ad afferrarmi sento da un

barbaro Soldato.... Ahi che in ridirlo ancor mi manca il fiato. Oh Ciel, che sarà

Cli: Bar:

mai? Siegui il racconto. Rorramente, colui sul prato mi distese. Pen=

sate adesso voi le mie difese. Inutili per altro? Prese in mano il briccone, il suo

dardo, e mi disse: Tu sei mia preda, e sei la prima, ond'io come vuole, il cos=

tume devo sacrifi=carti al nostro Nume. Già colui m'ammazzava, quando un

altro soldato ivi giunto si oppose. Infrà di loro aspra contesa è in=

sorta, l'un volendomi viva, e l'altro morta. Io intanto in piè salita, mi diedi a

Egle.

gambe, e qui salvai la vita. veggo, veggo che siamo da nemici sor=

prese. ma il coraggio non si perda per questo. la Città si difenda, e insiem colla Cit=

tà si difenda la nostra libertà.

Segue Aria di Egle, e Coro.

2)

Trombe
in Delasolre

Oboè.

Violini.

Viole.

Cfle.

Barbarina
Clizia.

Cguj, e
Tiziano.

Timur, e
Marone.

Allegro Vivace.

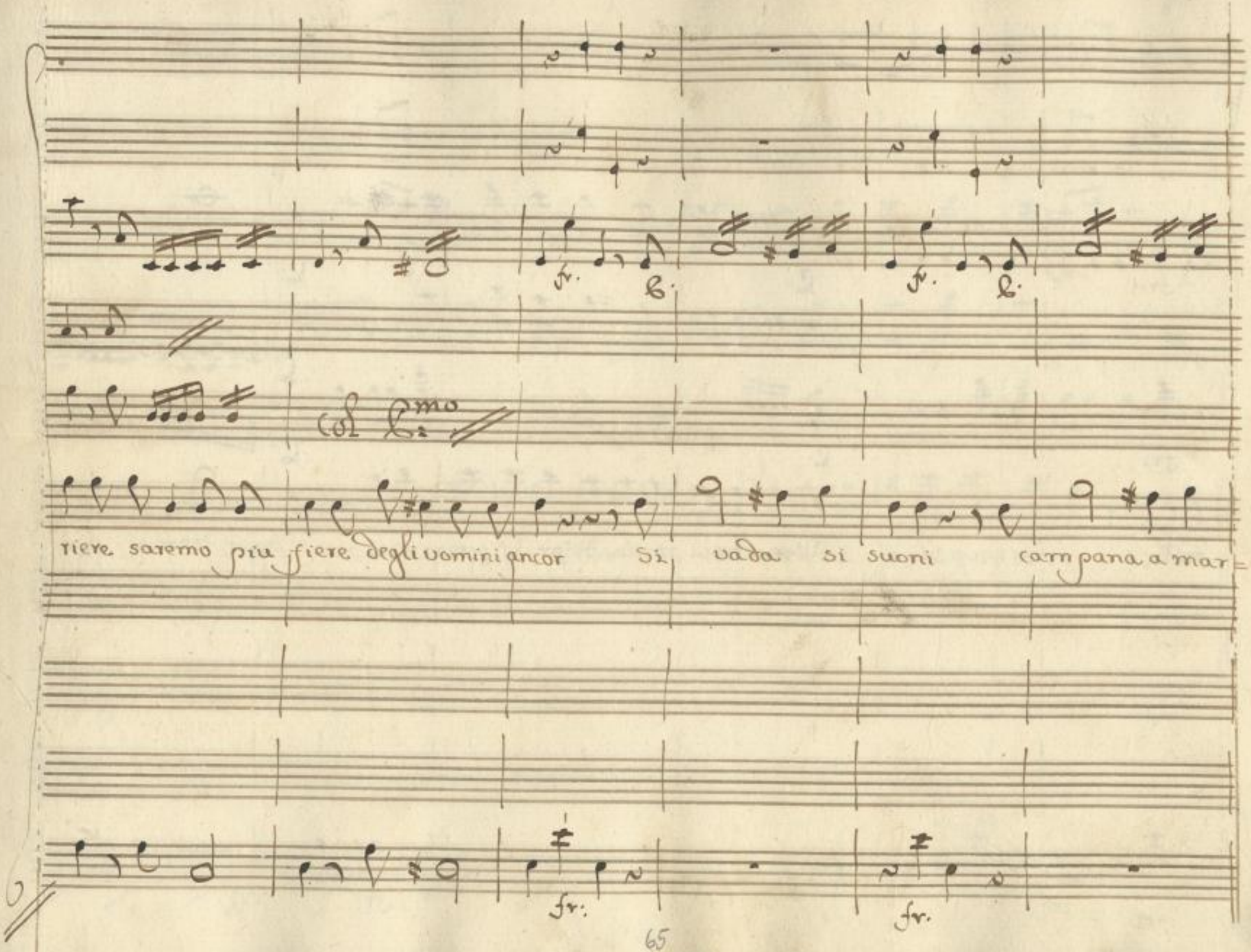
Basso.

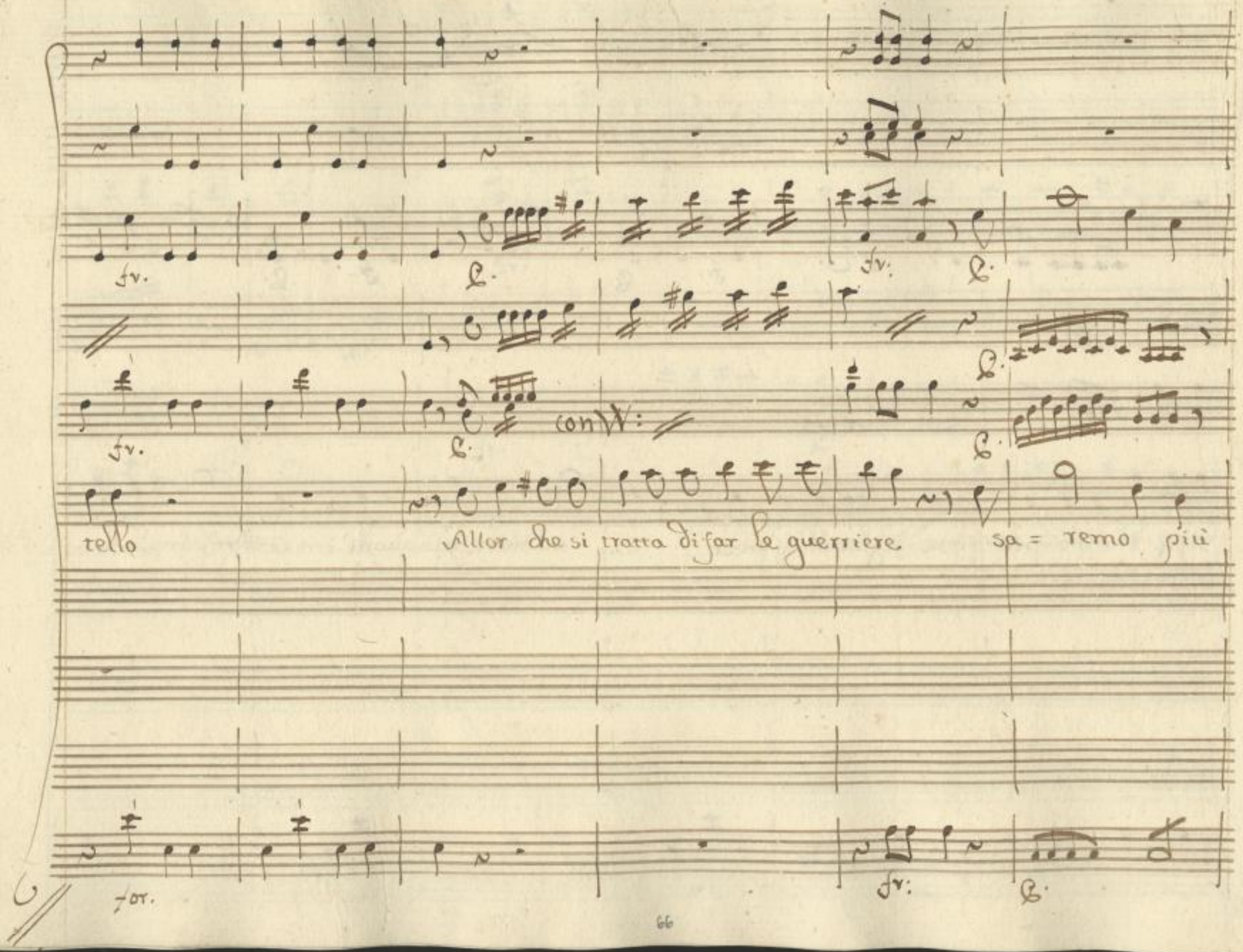
Si vada si suoni campana a mar=

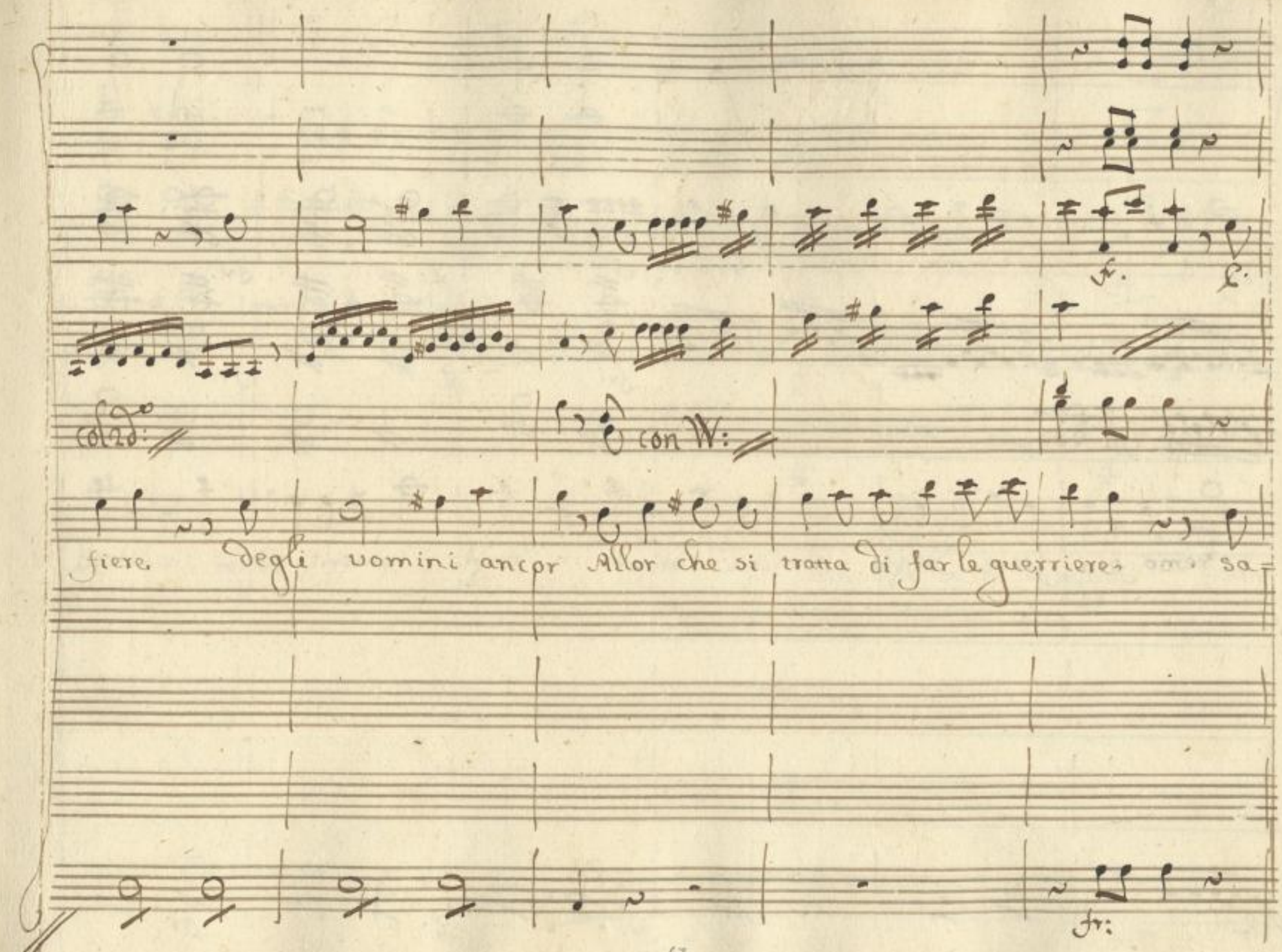
tello Rim bombi risuoni dell'armi il fragor rimbombi ri=

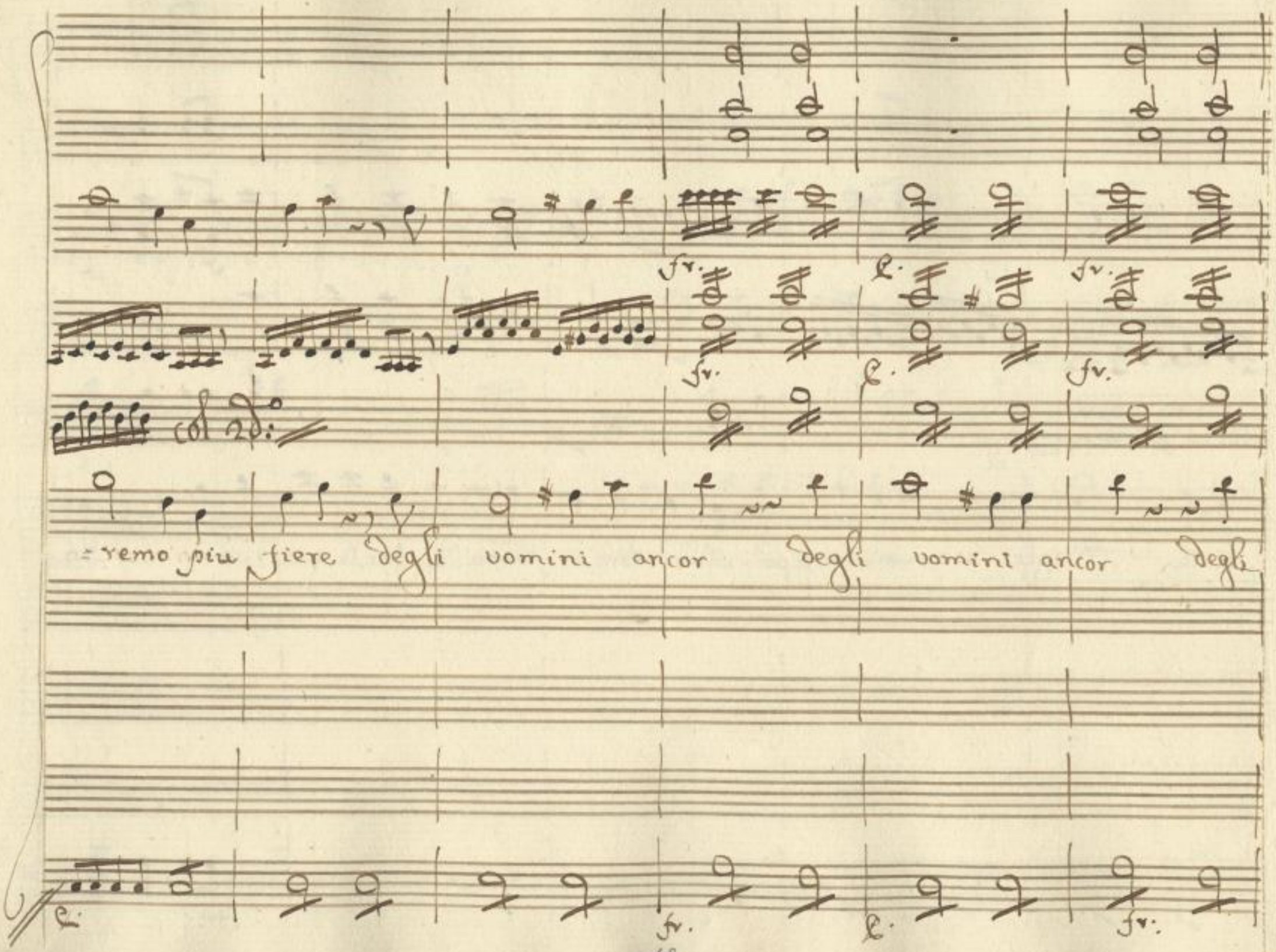
suoni dell'armi il fragar

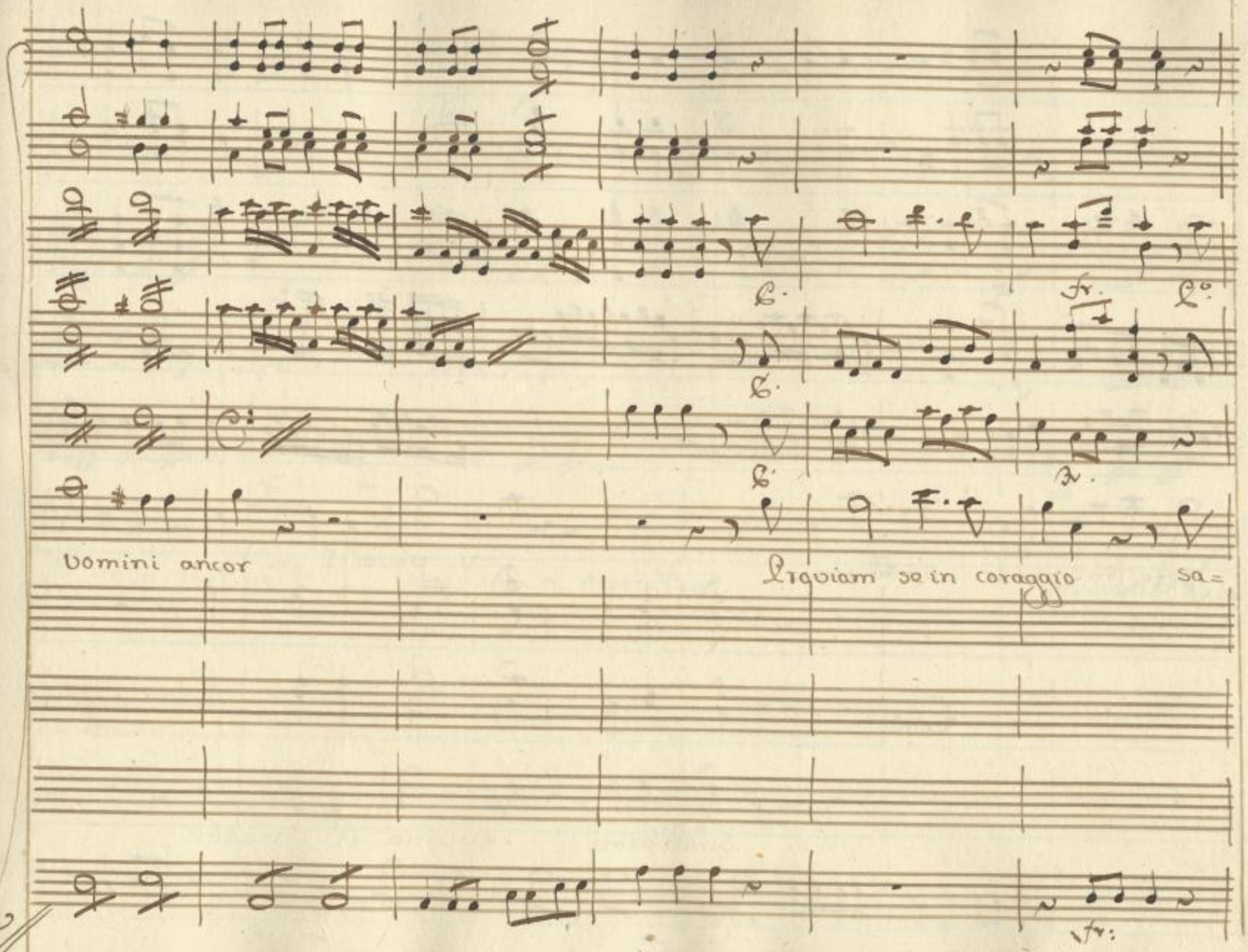
Allor che si trama di far le guer=

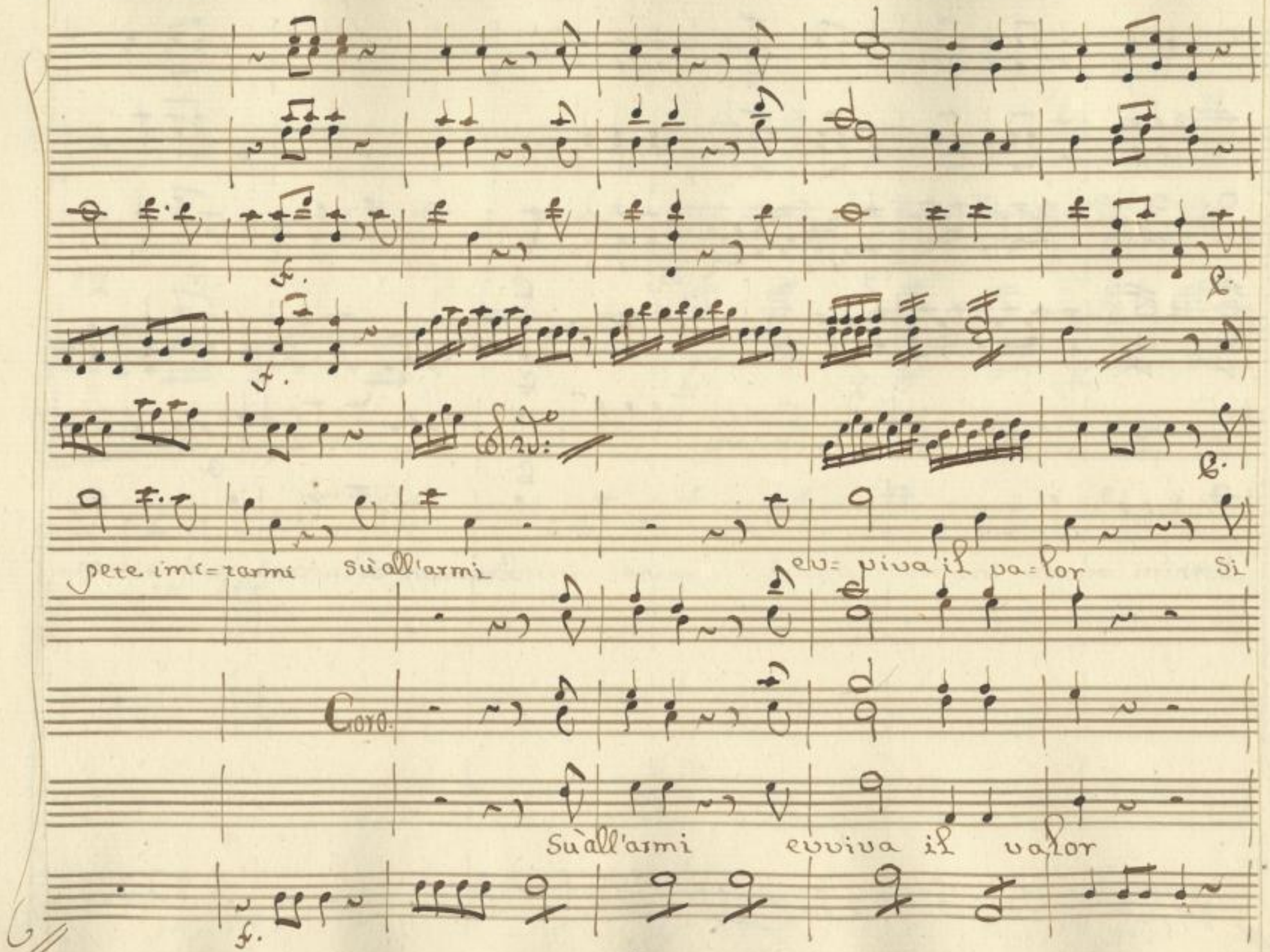

fr.
C.
fr.
C.
Col C.mo
riere saremo piu fiere degli uomini ancor Si vada si suoni campana a mar=
fr.
fr.


fr.
C.
fr.
C.
C.
fr.
C.
con V:
C.
tello
Allor che si tratta di far le guerriere
sa = remo più
for.
fr:
C.


fr.
fr.
col 2do:
con W:
fiere degli uomini ancor Allor che si tratta di far le guerriere sa=
fr:

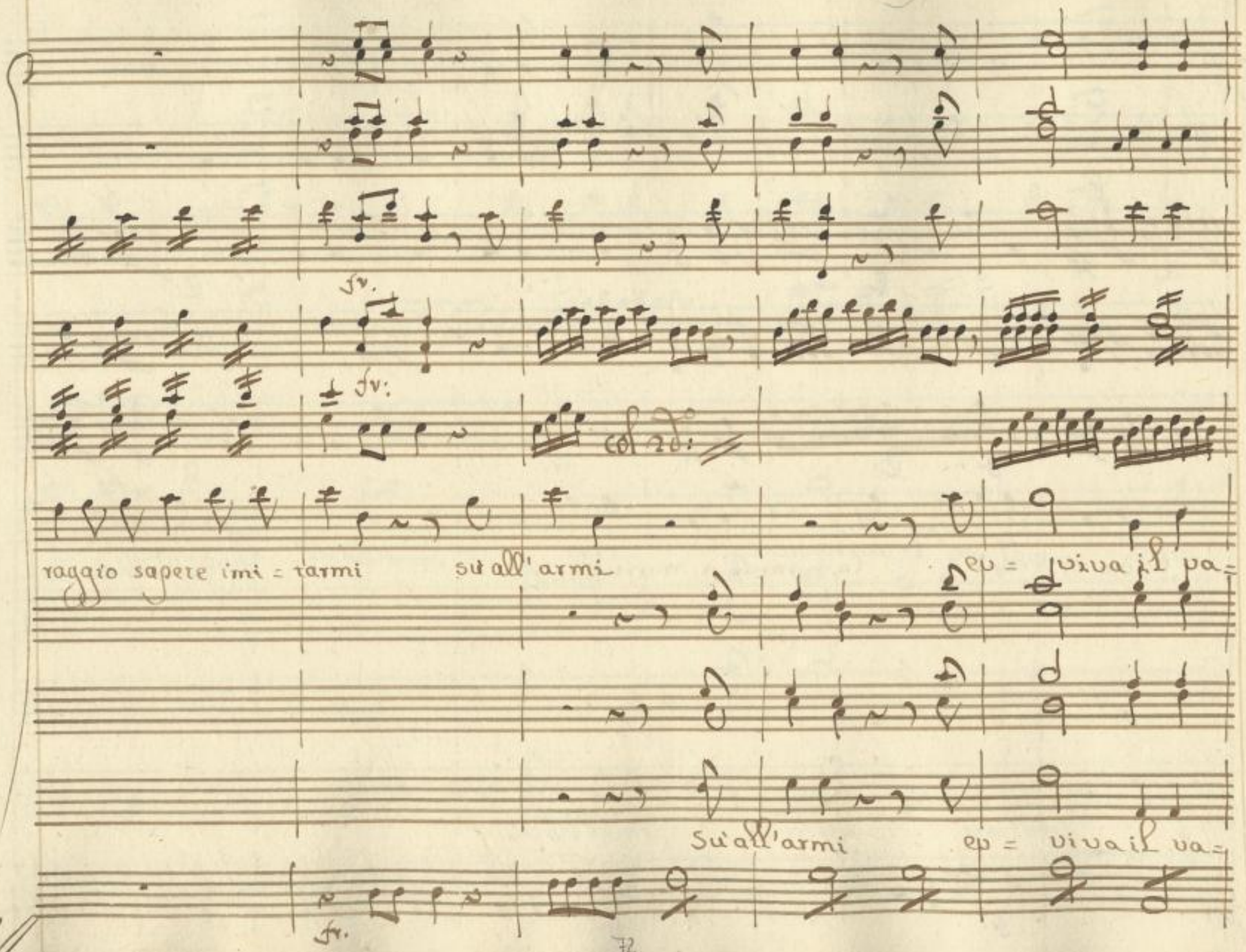

fr.
fr.
fr.
fr.
fr.
fr.
col 2do:
=remo piu fiere degli vomini ancor degli vomini ancor degli


Vomini ancor
Proviam se in coraggio
sa=


pete imi=tarmi sù all'armi
ev= viva il va=lor Si
Coro.
Sù all'armi evviva il valor

Vada si suoni Campana a martello

proviam se inco=


fv.
fv:
col 2do:
raggio sapere imi = tarmi
su all'armi
ev = viva il va=
Su all'armi
ev = viva il va=
fr.

l.

fv.

l.

fv.

l°.

Lor Campana a martello

si vada si suoni

su all'armi ev=

Lor.

su all'armi su all'armi

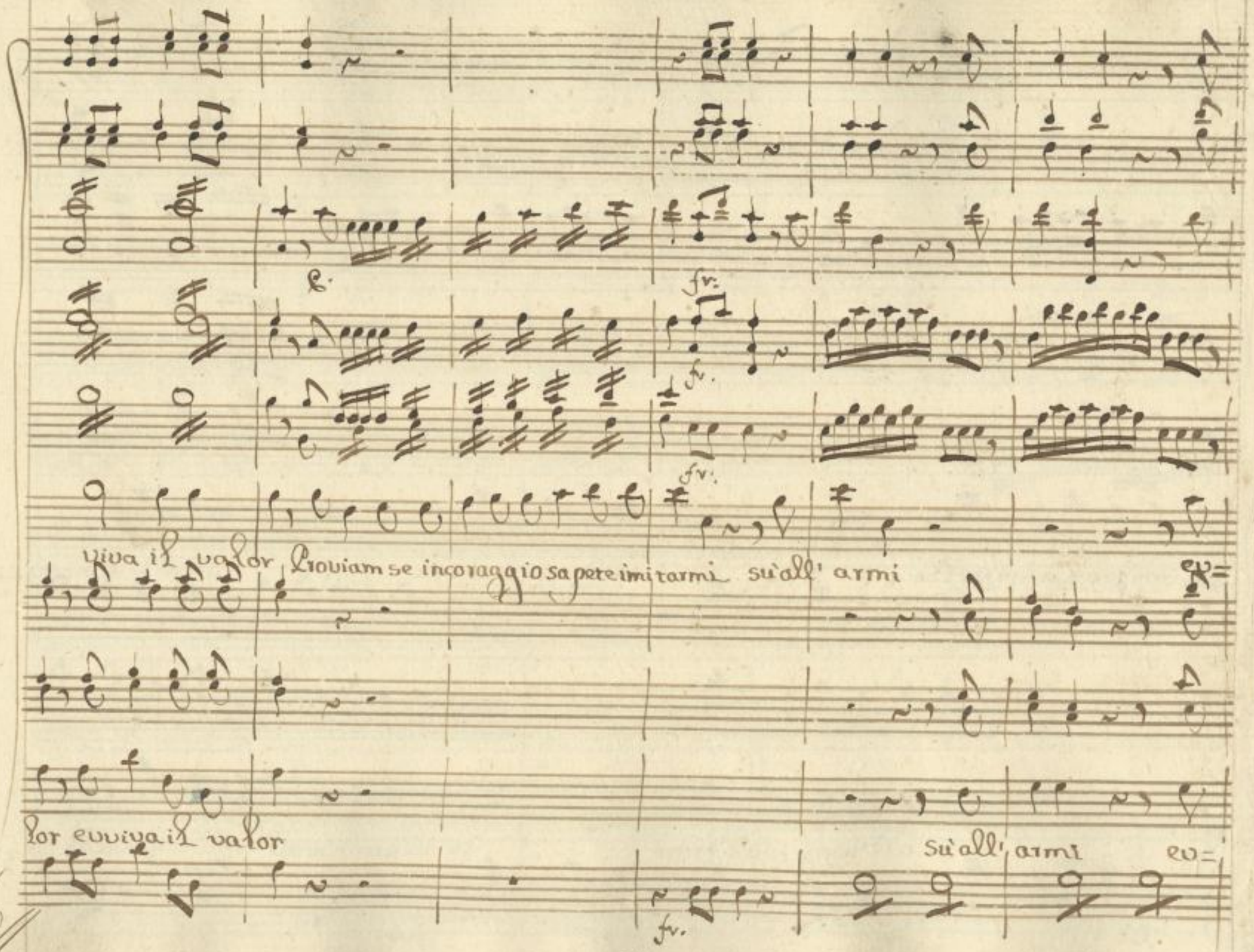
su all'armi su all'armi evviva il va=

l°.

fv:

l°

for.


viva il valor Proviam se incoraggio sapete imitarmi su'all' armi
ev=
lor evviva il valor
su'all' armi
ev=

viua il valor euuiua il valor

Scena III.

Clizia Sola.

Io non intendo come si debbano ad un tratto spaventar in tal modo. Affin siam donne, e se questi son Uomini fatti di carne come gl'altri, io dico che non e' da temersi un tal nemico.

Aria di Clizia.

Violini.

Viole.

Clivia.

Basso.

Allegretto.

mf.

Siano pur Barbari, sian pur spietati sian pur quest' uomini

m.fr.

mf.

mf.

indiano = lari che alfin si vedono per noi languir

mf.

mf. p.

mf p.

mf. p.

Siano pur barbari

Sian pur spietati

mf.

sian pur quest'uomini

mf.

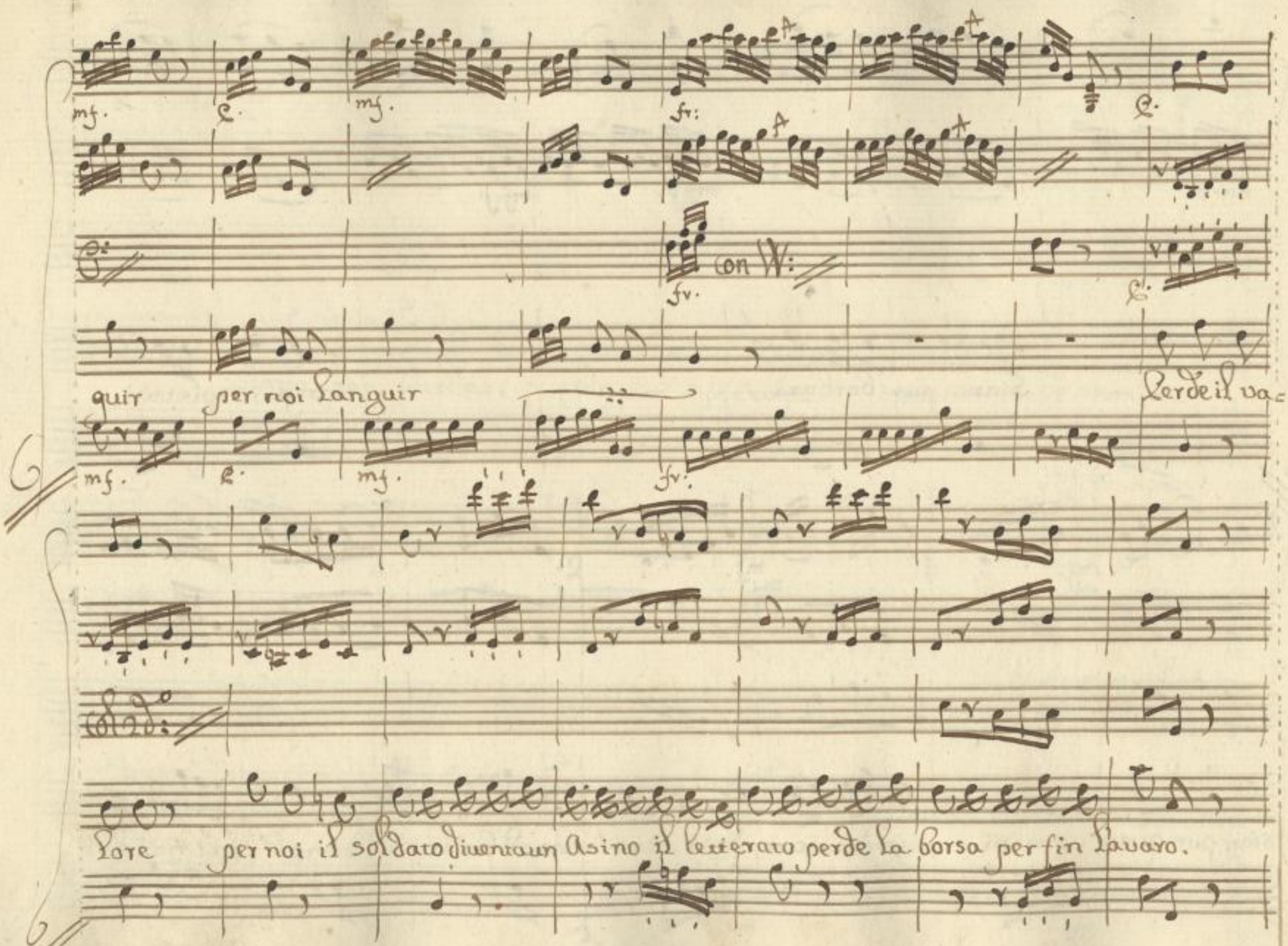
indiavo = lati

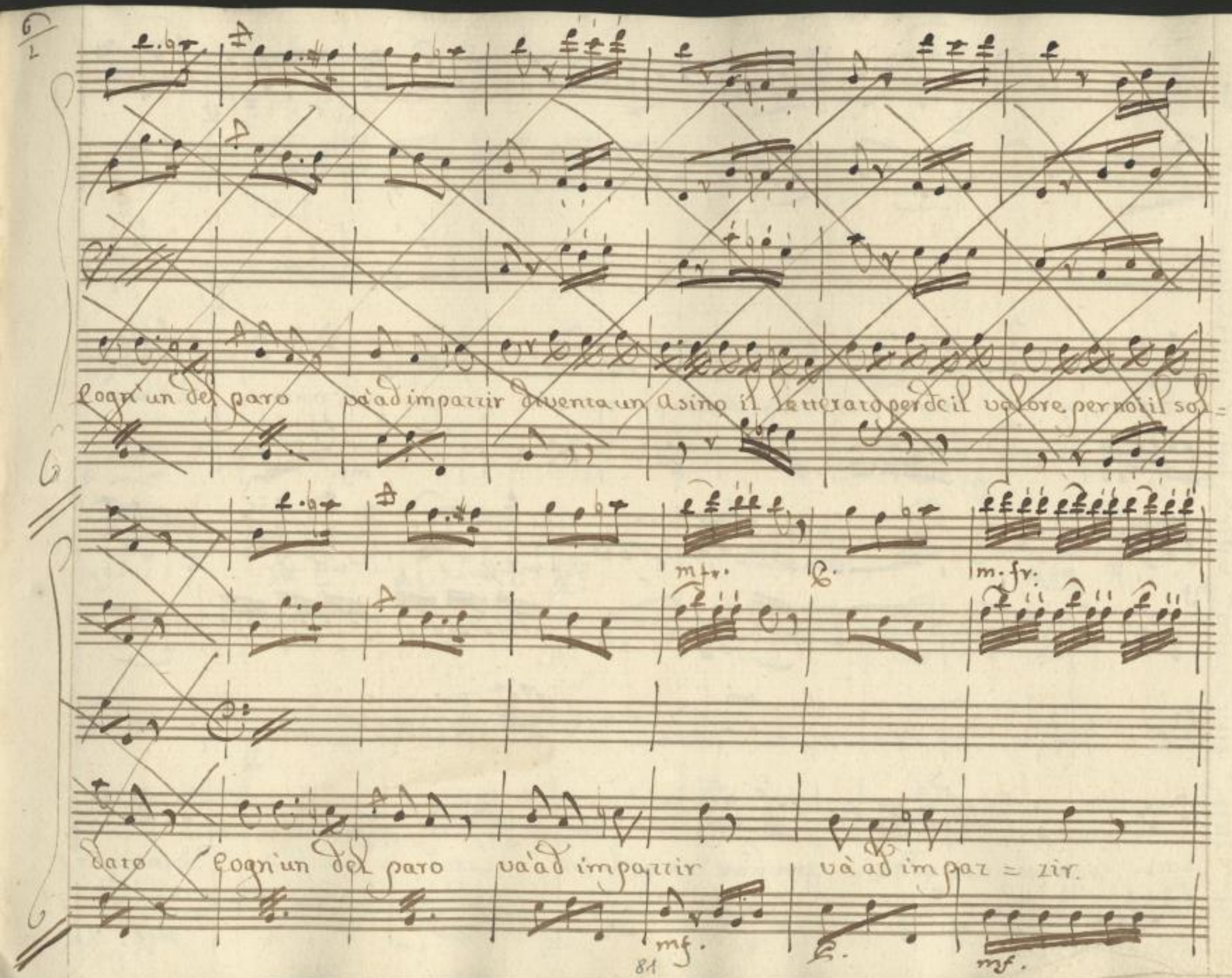
mf.

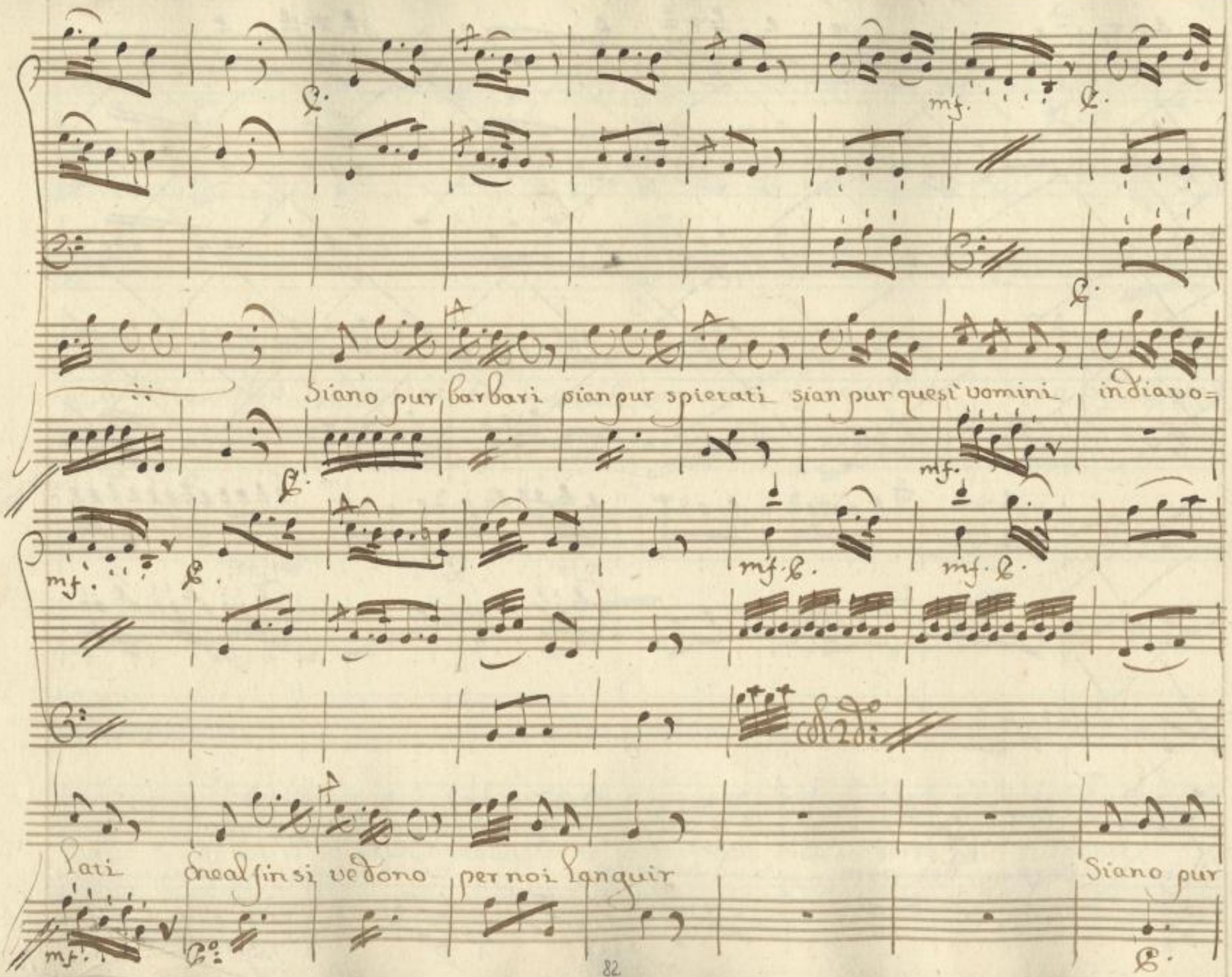
che al fin si

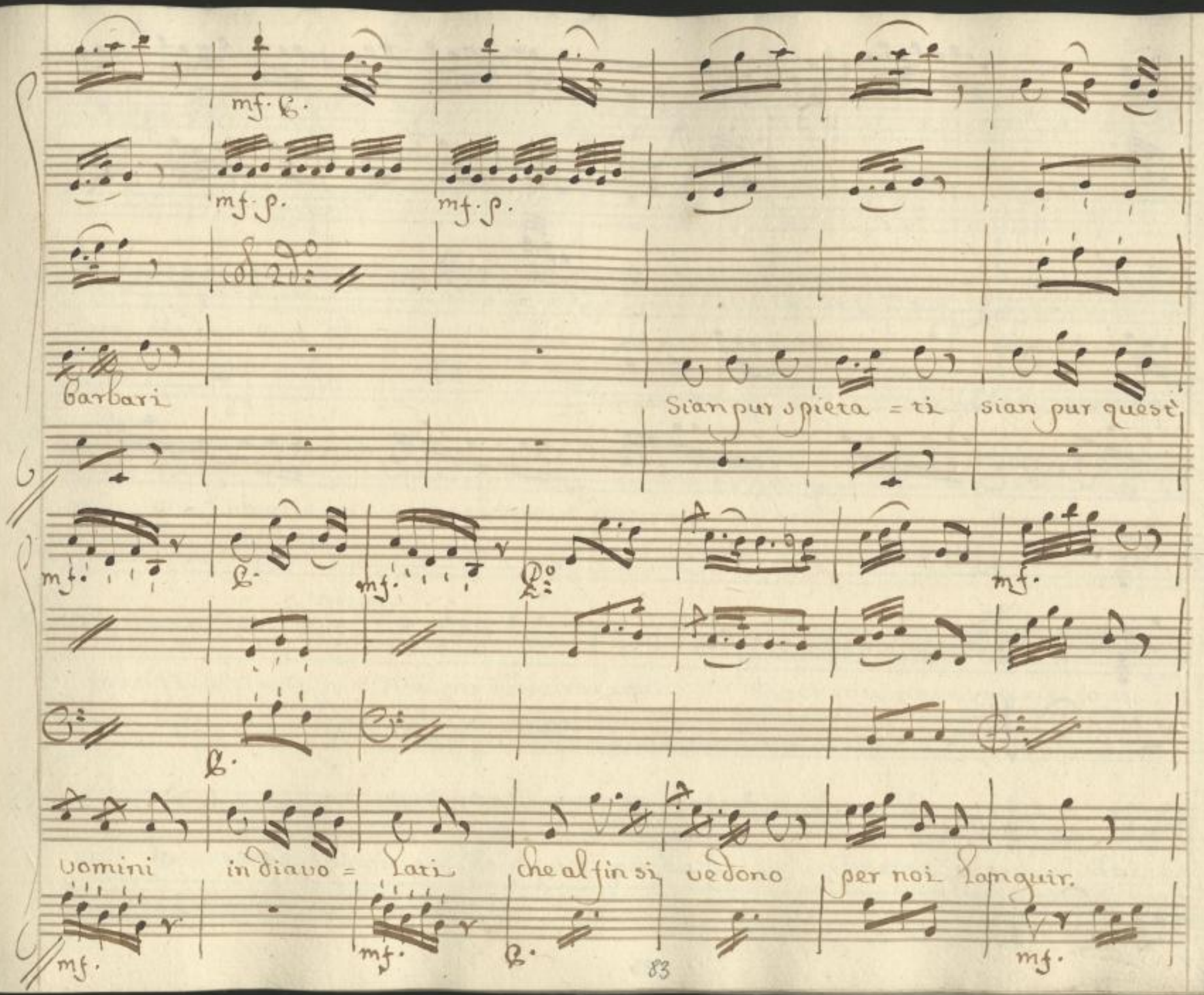
vedono

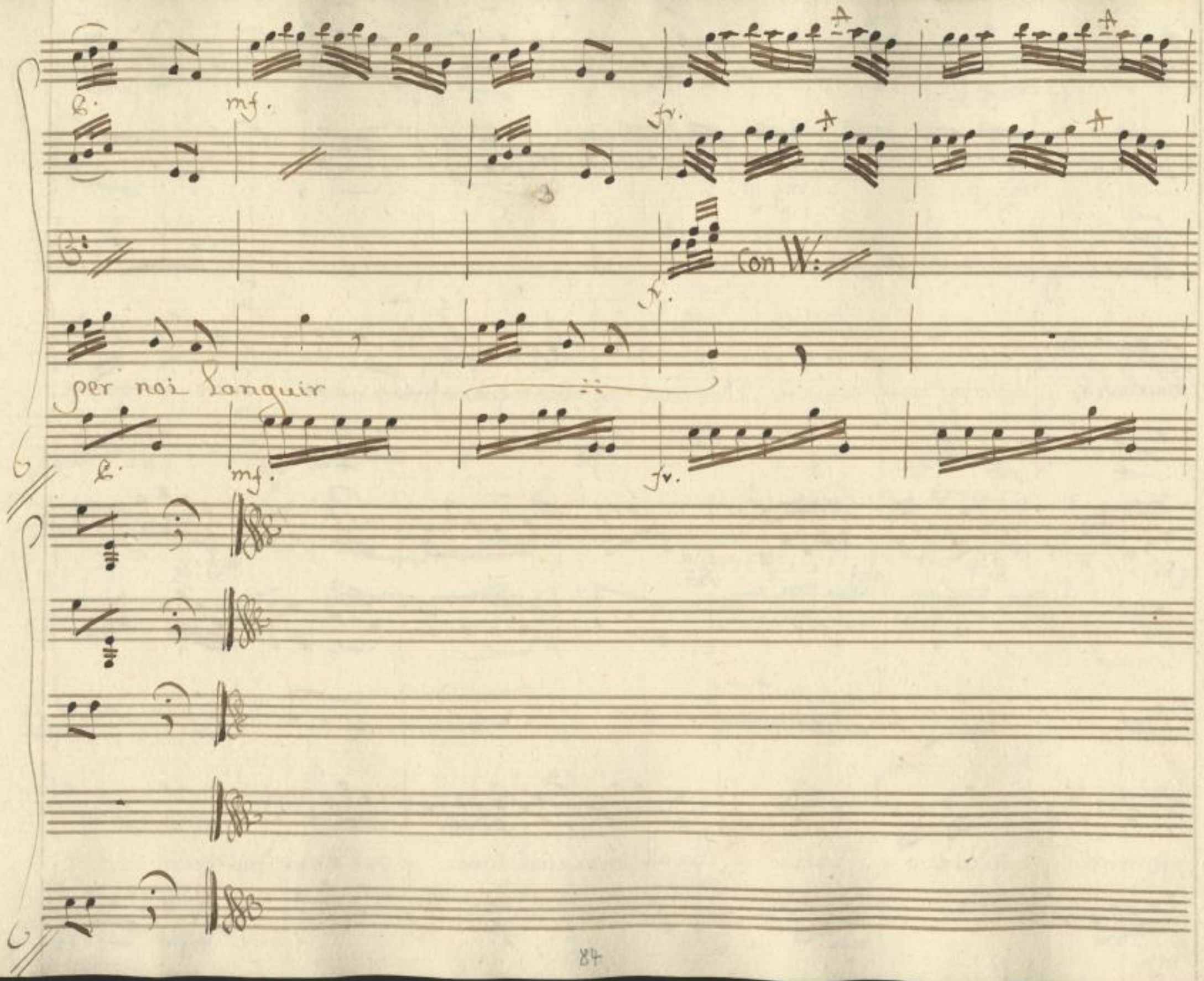
per noi lan=


mf.
mf.
fr:
con W:
fr.
quir per noi Languir
Perde il va-
mf.
mf.
fr:
Col 2do:
Lore per noi il soldato diventa un Asino il letterato perde la borsa per fin l'avaro.


Cogn'un del paro va'ad impazzir diventa un Asino il letterato perde il valore per noi il sol=
dato Cogn'un del paro va'ad impazzir va'ad impaz = zir.
mf.
m.fr.
mf.


mf.
Siano pur barbari sian pur spietati sian pur quest' uomini in diavo=
mf.
mf.
mf.
mf.
Lati che al fin si vedono per noi languir
Siano pur
mf.


mf. C.
mf. p.
mf. p.
Barbari
Sian pur spieta = ti sian pur quest'
mf.
C.
mf.
C.
mf.
C.
vomini in diavo = lati che al fin si vedono per noi languir.
mf.
mf.
C.
mf.


mf.
fr.
Con W:
per noi languir
mf.
fr.

Scena IV.

Timur, e Marone.

Mar:

Ma Signor Capitanio non si avanziamo tanto. E non ve-

Timur

dete che siam sotto alle mura? Che si, che tu hai paura?

Mar:

Io paura? oh

Tim:

oh! ma l'accostarsi necessario è per noi Se dobbiam riconoscere. le

mar:

fortificazioni. Ma per altre ragioni esser piu necessario iovi di-

rò lo starsene lontan più che si può; perche assai facilmente possono farci

Jim:

qui dall'alto al basso arrivar sulla testa un qualche Sasso. Ho detto io dig=

Max: Jim:

già caro Ajutante. E cosa avete detto? che ti trema a quest'ora il cor nel

Max:

petto. Bibò, oibo: ui par. ma è la ragione, ch'io son d'una na=

zione che assai più stima il vivere, di quello che il morire. è ver che da ra=

gazzo fui fatto schiavo, e in Tartaria venduto; ma sempre ho mantenuto fra le vi=

Jim:

cende di mia sorte strana assai di mia nation, d'è l'Italiana. Con=

serva il genio tuo niun resl contrasta. Basta dein questa guerra ti, mostri buon se=

Mar:

guace di Guy Principe nostro. Oh, Si Signore. Eccomi pien di

Jim:

zelo, e di valore. Egli d'odia le femmine, come già sai, vuol anche discac=

Mar

ciarle da questo lor paese, e se occorre distruggerle senza pietà. Senza pie=

Jim:

tà. Benissimo. [Oh poverine? Io certo che non vi farò male.] Ora a che

Mar: Jim:

pensi. Io penso a questa distruzione. Non ti commoverai nel veder un bel

Mar:

volto sparso di tenerezza ate rivolto? Io commuovermi! Io? Sappiate, colle

donne ch'io son più duro di un macigno istesso, sappiate che odiose mi son tutte. [Cio=

Jim: Mar:

e' però le vecchie, e quelle brutte.] Bravo, bravo marone. Vedrete il mio va=

Si sente uno Strepito di Tamburo

Jore in questo inconiro. Vedrete questa sciabla imbrattata di sangue femminino... A=

Jim: mar:

juro! siamo morti. Fermati. E Ogy che viene. [Mi sie' gelato il sangue nelle

vene.]

Segue Cavarina di Ogy

Corni in Alamire.

Oboè.

col C.mo

Violini.

Viole.

Oggi.

Basso.

Da bravi miei Soldati se-

A' Tempo di Marchia.

guite la mia strada codeste donne tutte passiamo a fil di spada

Con W:

Con W:

Da bravi miei soldati co=desre donne tutte pas=

mf.

mf.

mf.

con V:

siamo a fil di spada

non vi comova il pianto;

Con W:

ma sia per noi gran vanto il detestar quel sesso che in=

degno di pietà il detestar quel sesso che indegno di pietà non vi commova il pianto ma

sia per noi gran vanto il detestar quel sesso che indegno è di pietà il detestar quel sesso che in-

fv.

con V:

fv.

con V:

degno e di pietà che in degno e di pietà

fv:

con W:

con W:

mar:

Scena V.

(Oguy Marone.) I che cor barbaro! so certo, frame adesso parlando, stenterò ad ubbi=

Oguy mar:

dire un tal comando.] maron, che pensi? so penso che per passarle

tutte a fil di spada noi non siamo bastanti. ma, però.... ma però.... io m'impegno di

Oguy

far qualche porrò. Corra l'ordine intanto, che dell'armata il resto la marcia af=

mar: Oguy

fretti, e a me ritorna presto. Si Signore. E se mai qualche femmina in=

contri pigliala per la gola, e fanne un sagrificio Anii per segno che l'hai sagrifi=

mar:

cata, portami il sangue suo nella celata. [Basterebbe la lingua anche,

Bguy

mar:

senza ammazzarla. no, che è nociva ancor quando non parla. [Bu bu bù, mi vien

Bguy mar: Bguy

freddo!] che cos'hai. eh, vado a portar l'ordine. Vien qui. Tu mi

mar: Bguy

sembri impallidito. eh, sarà, dico io, perche ho male di stommaco. Dimmi un

mar:

Por: non vorrei, che delle donne sentissi compassione? Io? me ne guardi il

Bguy

Cielo? spiega qui dunque in faccia a tutto il Mondo qual sia il tuo senti=

mar:

mento. Si Signor, si Signore, io son contento.

Segue Aria di Marone.

Corni in Befa

Oboè.

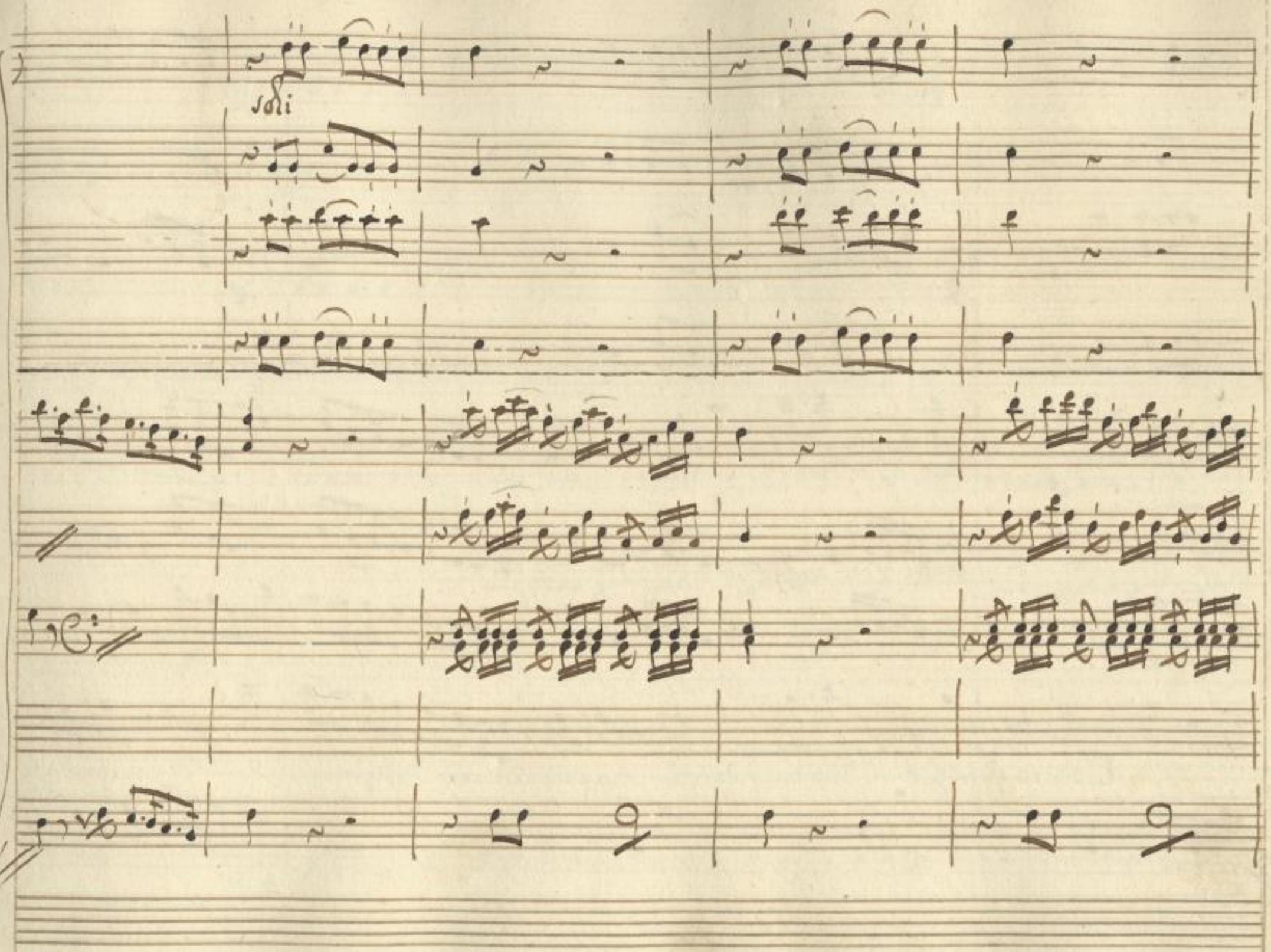
Violini.

Viole.

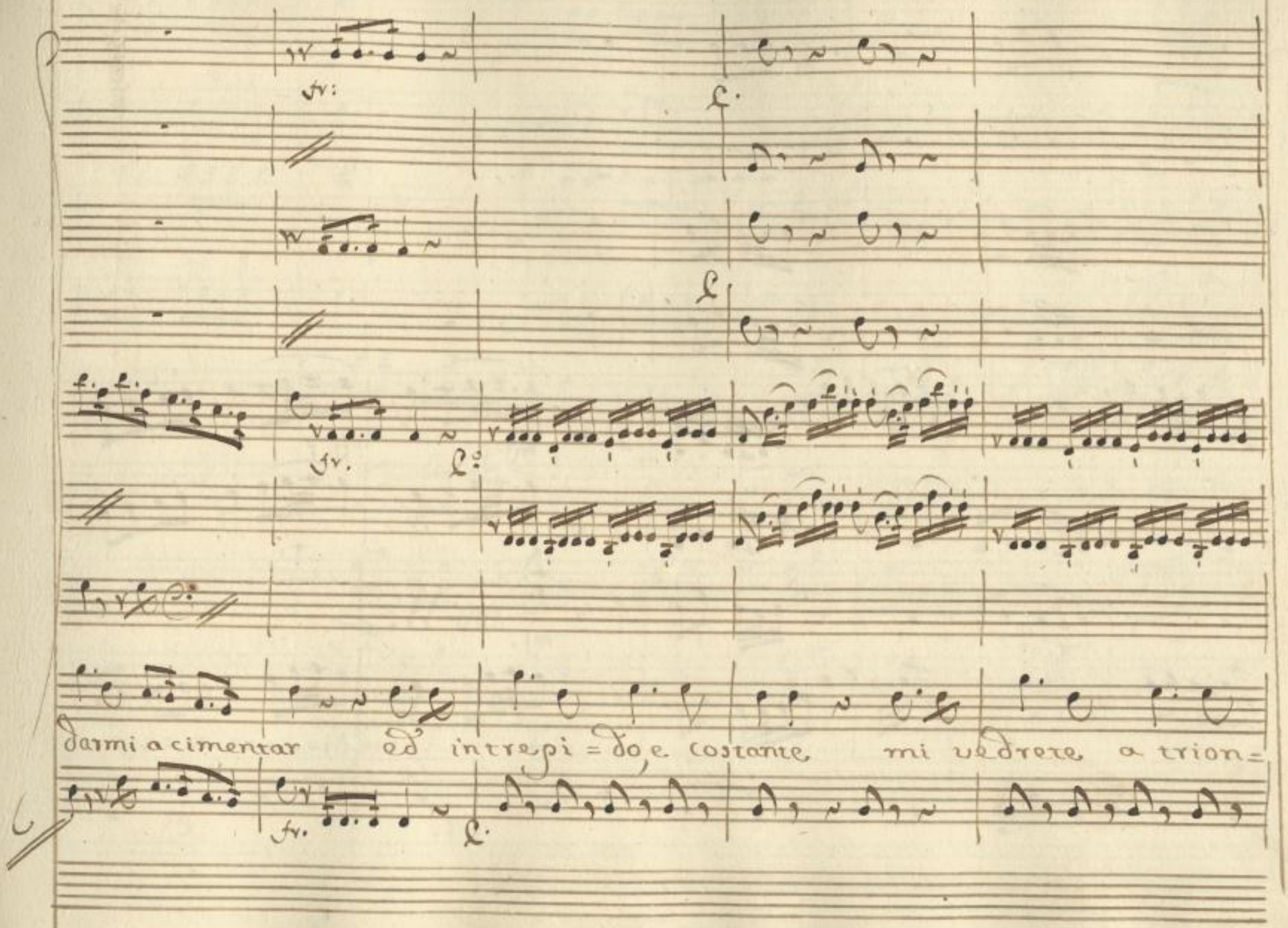
Andante. Sostenuto.

Marone.

Basso.


soli

Contro il Sesso dominante sapro' andarmi a cimentar sapro' an=


fr:
fr.
fr.
darmi a cimentar ed' intrepi = do, e costante mi vedrete a trion=

mf. p.

mf. p.

mf.

con W:

far

mi

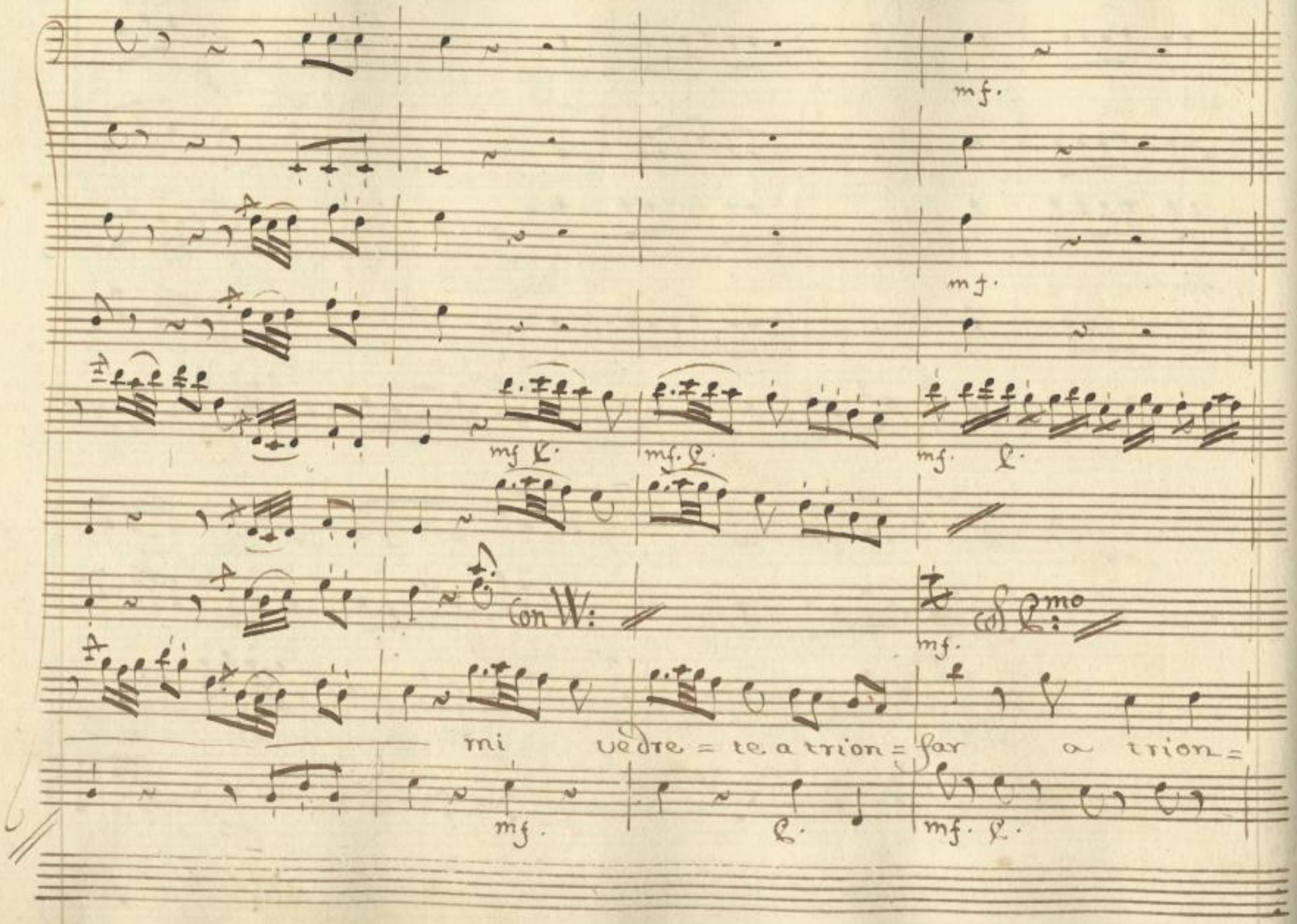
vedre = re a trion =

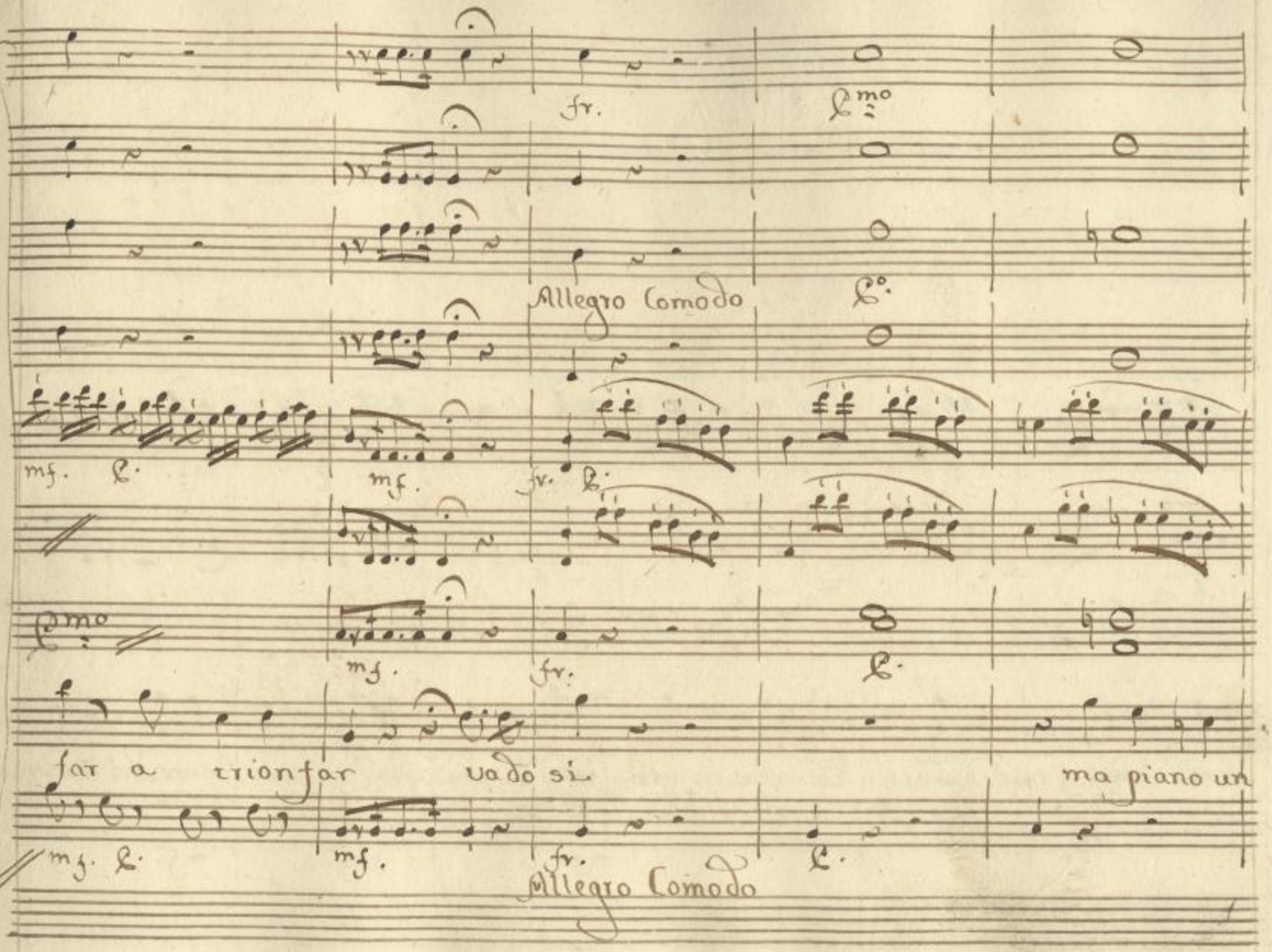
mf.

soli

soli

far ed intrepido e costante, mi vedrete a trionfar


mf.
mf.
mf. C.
mf. C.
mf. C.
Con W:
mf.
Col C.mo
mi vedre = te a trion = far a trion =
mf.
C.
mf. C.

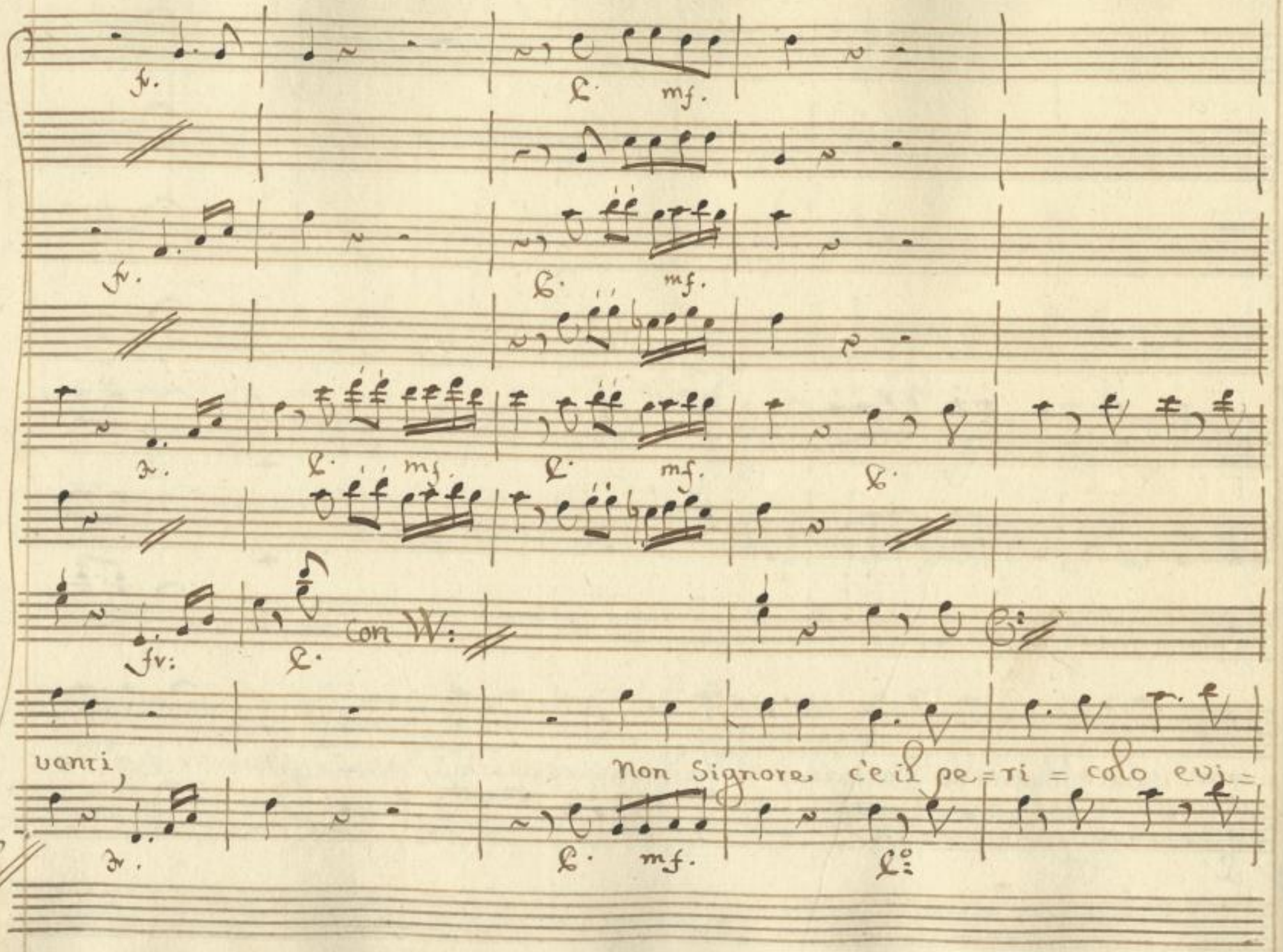

fr.
Cmo
Allegro Comodo
Co.
mf.
C.
mf.
fr.
C.
Cmo
mf.
fr.
C.
far a trionfar vado si ma piano un
mf.
C.
mf.
fr.
C.
Allegro Comodo

mf. l. mf. l. mf. l.

poco: qua ci vuol giudizio ed arte. or pensiamo da qual parte queste donne ho d'attac=

mf. mf. mf.

car queste donne ho d'attaccar ho d'attaccar ho d'attaccar Ler da=


fr.
mf.
fr.
mf.
fr.
mf.
mf.
fr:
con W:
vanti,
Non Signore c'è il pe=ri=colo evi=
fr.
mf.

A.

C. mf.

A.

C. mf.

A.

C. mf.

C. mf.

C.

C.

con W.

C.

dente per di dietro

istessa= mente mi po=

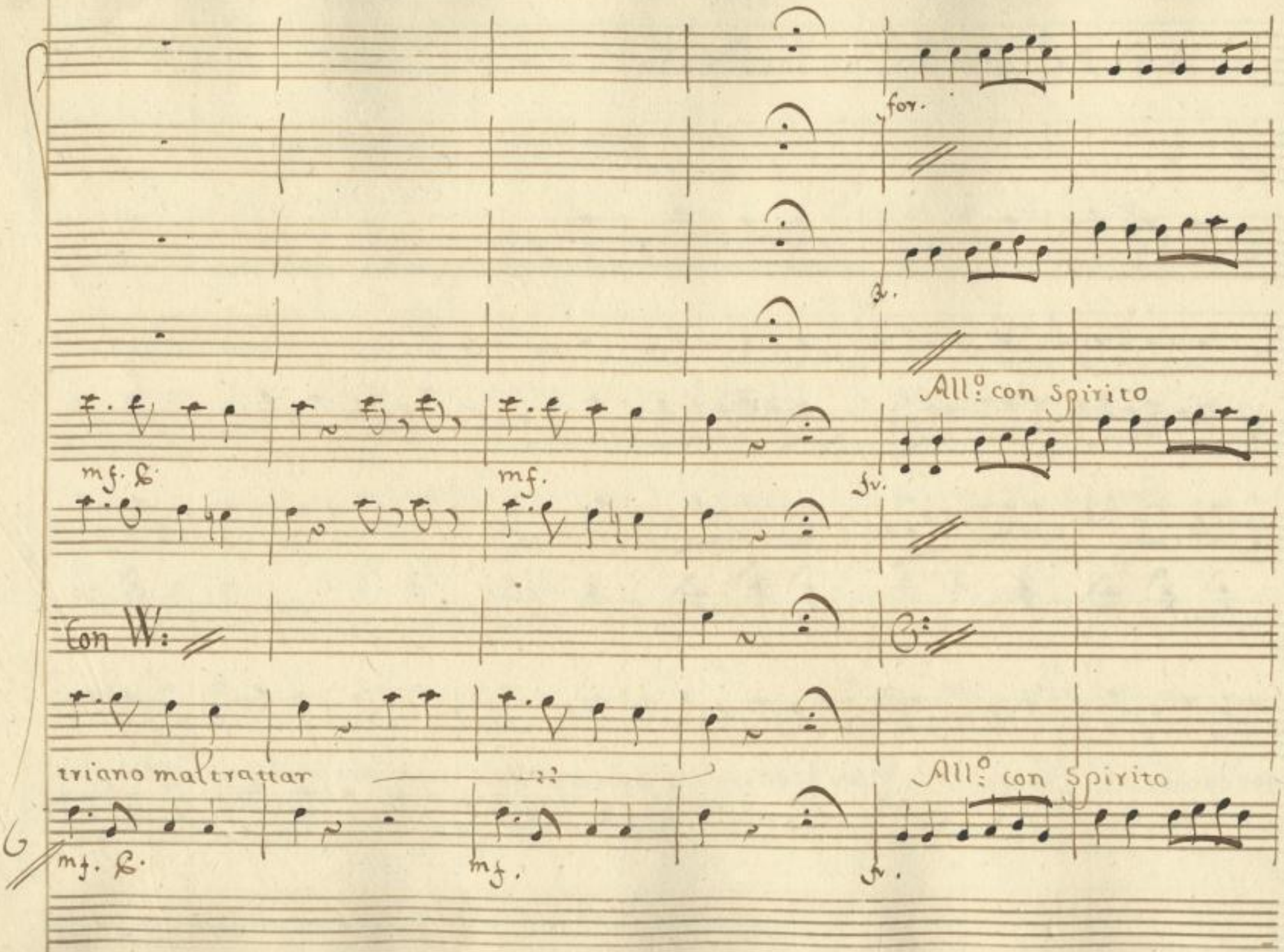
mf.

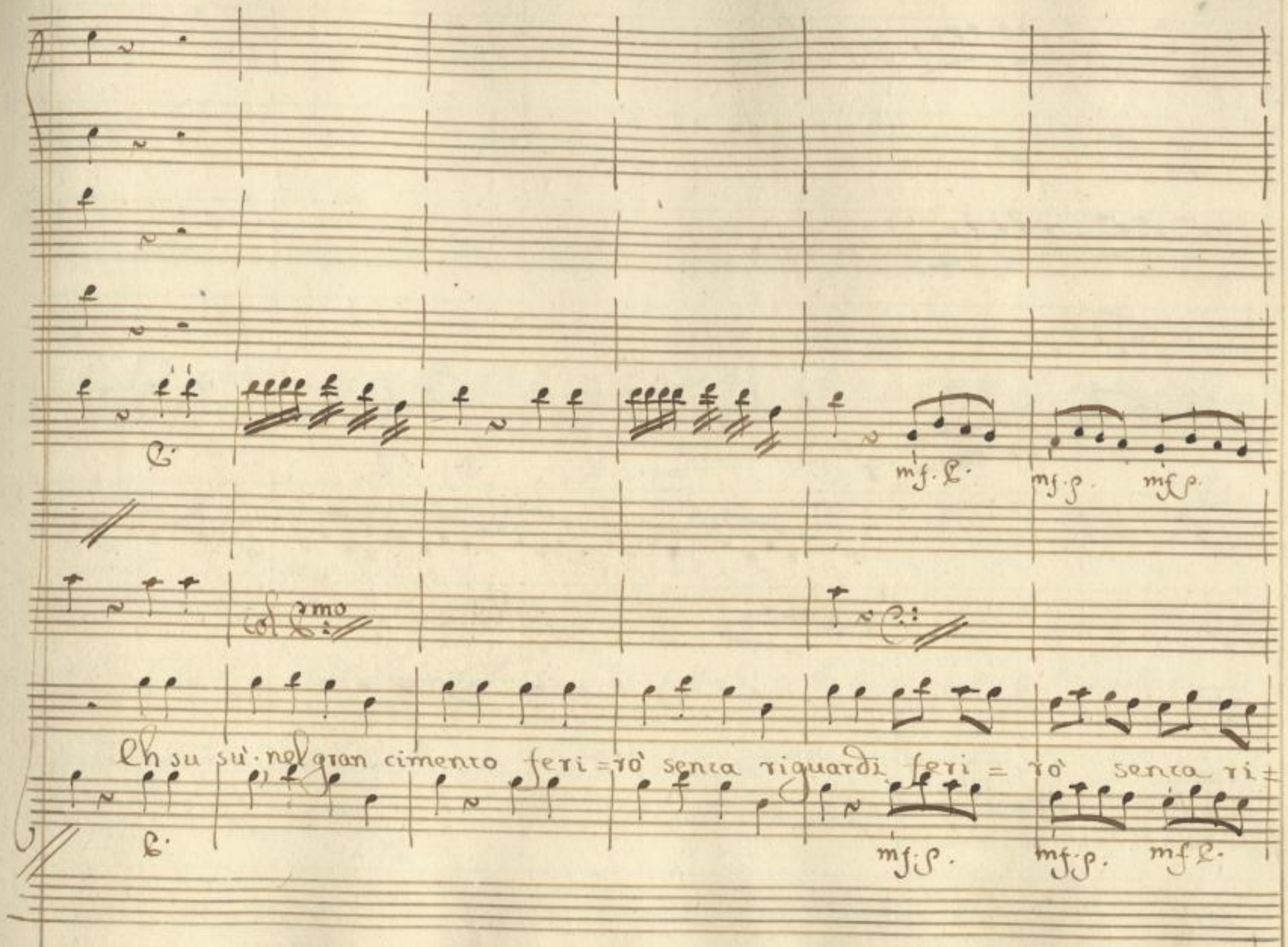
C. mf.

C.

triano mal trattar mi porriano mal trattar quaci vuol giudizio ed arte.

per davanti non Signore, per di dietro non Signore, mi potriano mal trattar mi po=


for.
All.o con Spirito
mf.
mf.
fv.
Con W:
triano maltrattar
All.o con Spirito
mf.
mf.
fv.


mf. C.
mf. p.
mf. p.
col 2mo
Eh su sù. nel gran cimento feri = rò senza riguardi feri = rò senza ri =
mf. p.
mf. p.
mf. C.

S. C. mf. C. mf. C.

guardi nei bei volti nei bei sguardi mi potranno gia arres=

fr. C°

mf. C. mf. C. mf. C. fr.

col P.mo

tar ferirò senza riguardi per di dietro per d'avanti per di dietro per d'avanti ferirò senza ri-

mf. mf. mf. fr:

guardi nei bei volti, nei bei sguardi mi sorranno già arrestar per di dietro per d'a=

mf. C. mf. C. fr: C. mf.

col 2do:

col 2do:

Vanti ferirò senza riguardi ferirò senza riguardi per di dietro per d'avanti nè i bei volti nè i bei

mf. mf. for:

mf. C. fr. C. fr.

Col 2do:

fr. C. fr.

sguardi mi potranno già arrestar mi potranno già arrestar

C. for. C. fr:

8mo

8mo

8mo Allegro moderato

8mo

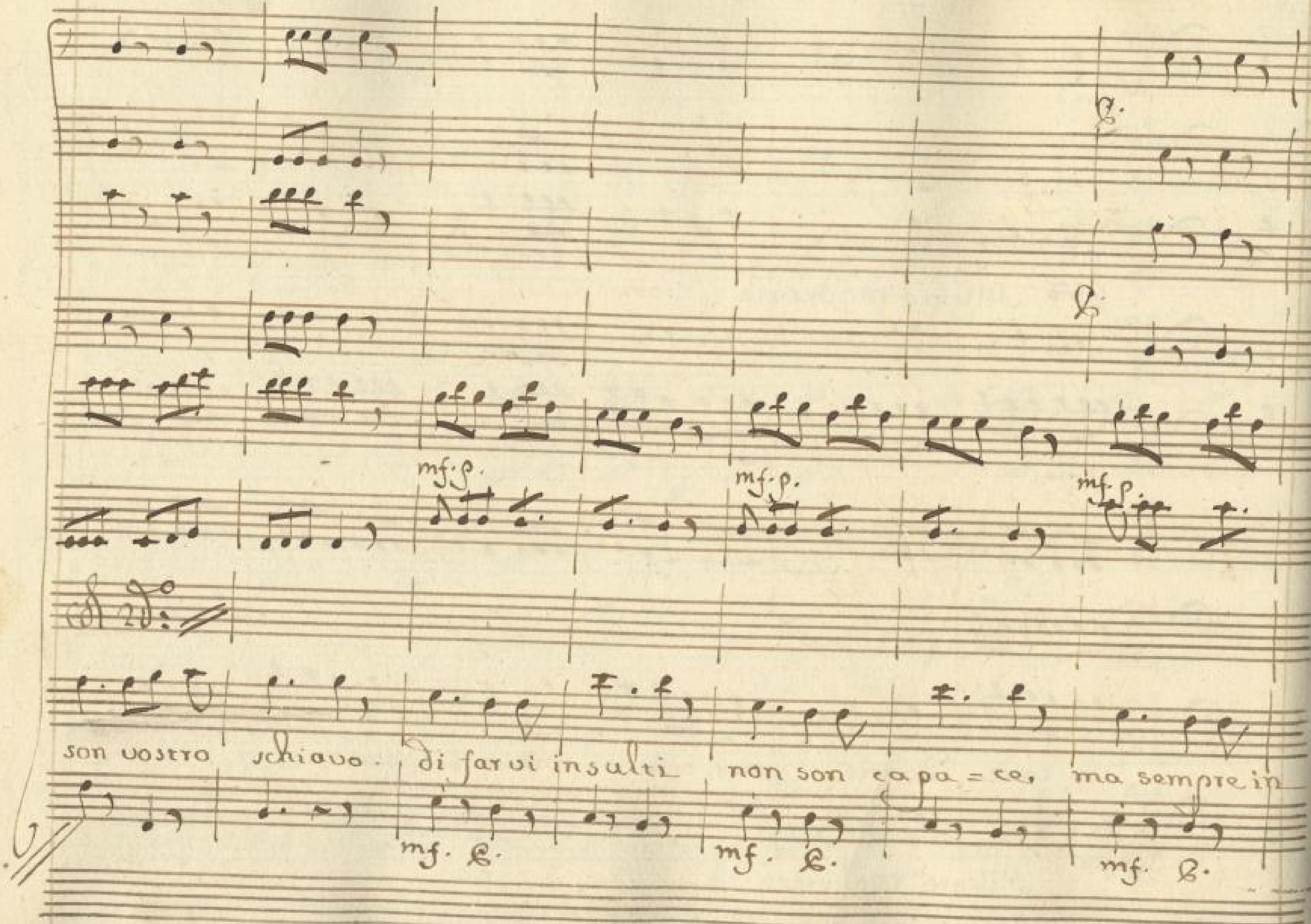
8mo

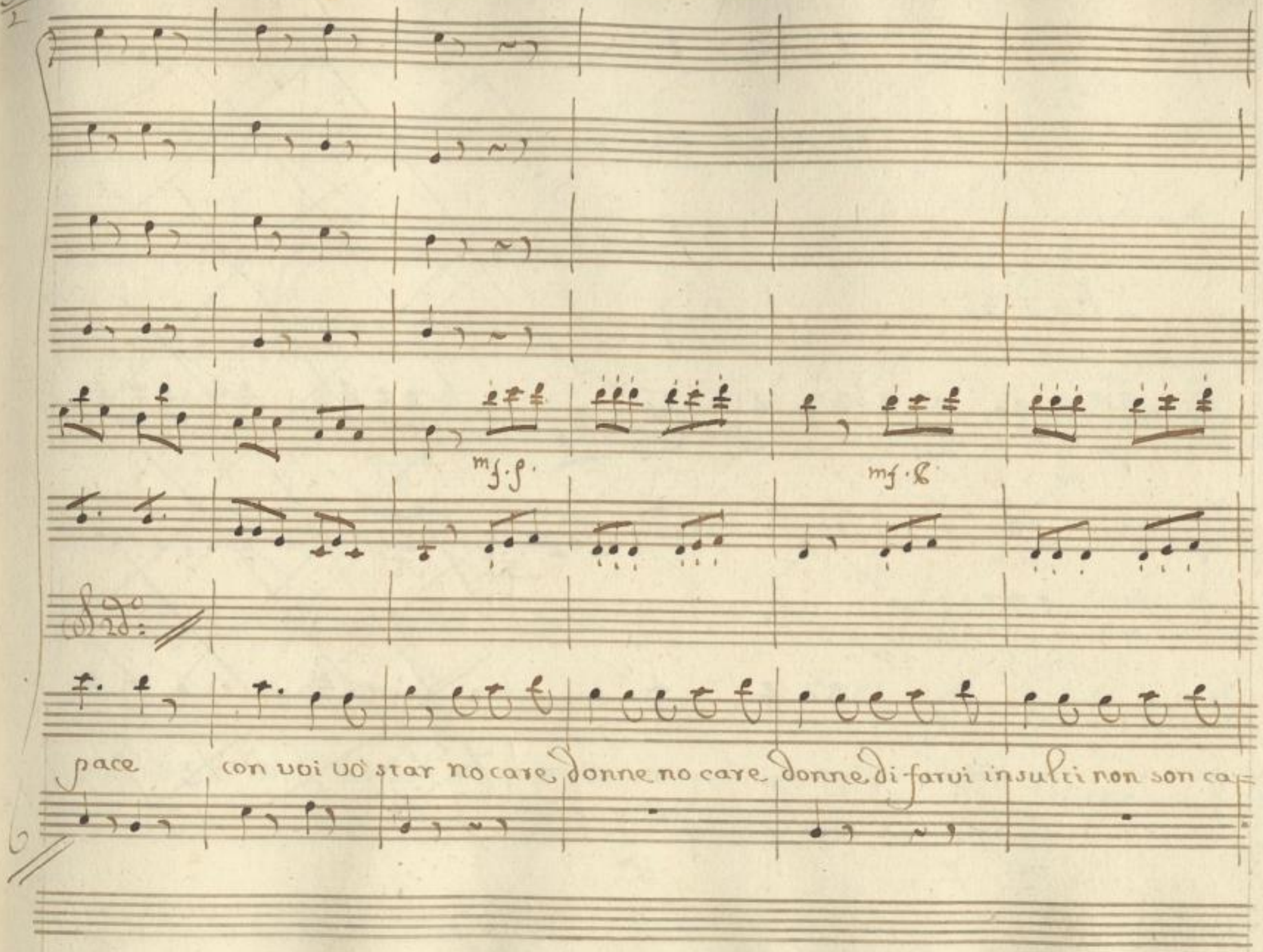
col 2do

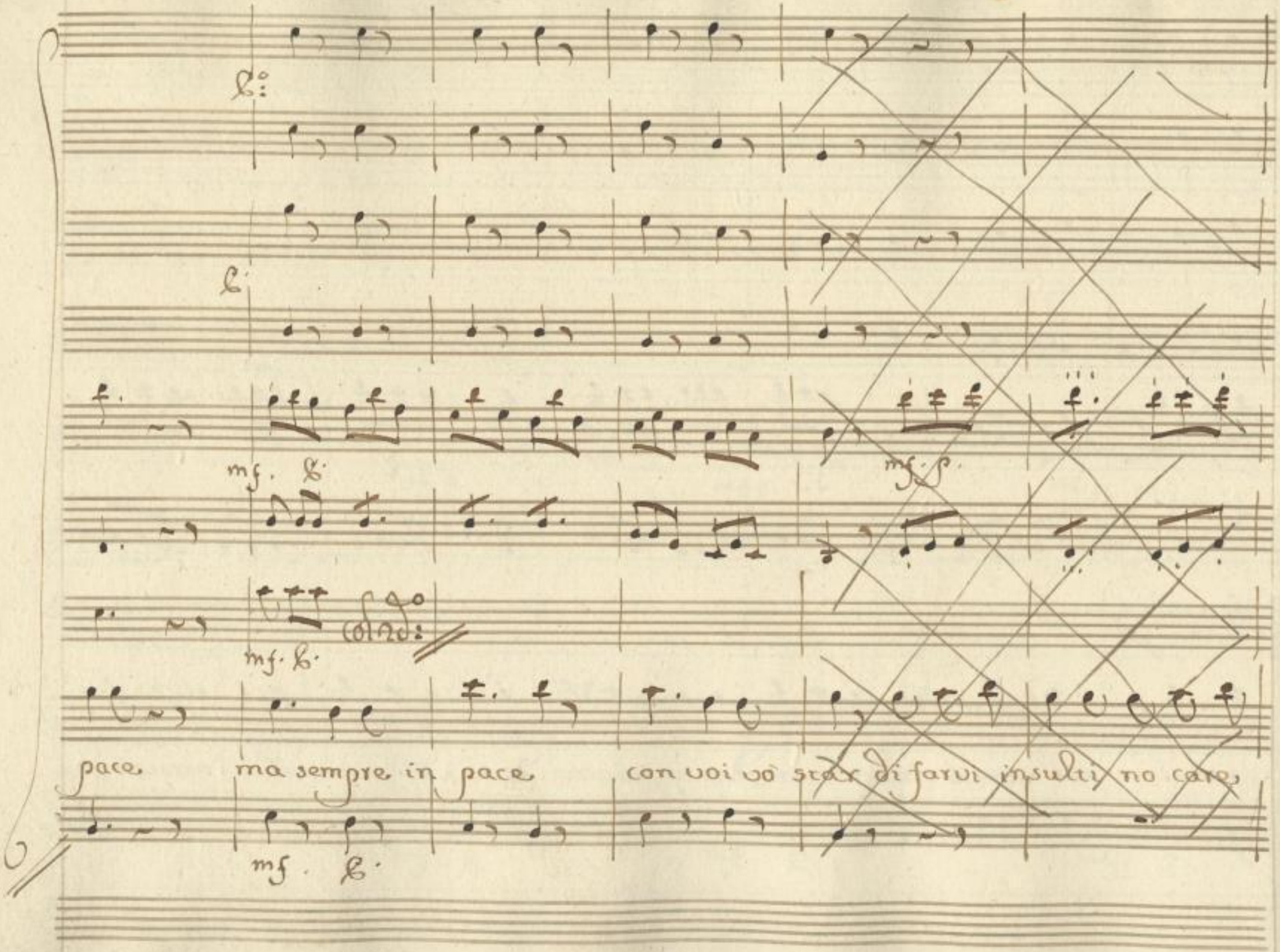
No, care, Donne non son si bravo son vostro servo

8mo

Allegro moderato.


mf. p.
son vostro schiavo. di farvi insulti non son capa=ce, ma sempre in
mf. p.


mf. p.
mf. p.
pace
con voi vò star no care donne no care donne di farvi insulti non son ca=


mf. C.
mf. p.
mf. C.
col 2do
pace ma sempre in pace con voi vò star di farvi insulti no care
mf. C.

Donne no care donne non son capace ma sempre in pace, con voi vò star ma sempre in

pace con voi vò star ma sempre in pace con voi vò star con voi vò star

Scena VI.

Ogu

Ogu e Timur
poi Clizia.

non ha l'Affrica mostro o la Libia serpente peggiore della donna. E se tal=

luno crede ch'io dica troppo; provi le donne a fondo, e son contento che mi venga a dir poi che in questo io

Tim:

mento. Darsi potrebbe al più che fosser miste, cioè, qualchaduna.... No. son tutte

Ogu

Tim:

triste. Qual suono è questo? Io credo che d'un Araldo sia. Guardate sulle Mura.

Cli:

Ogu

Cli:

o del campo nemico? che cerchi? parla. Al vostro Generale cerchiamo di par=

fare pria che l'assedio abbiate a incominciare. mandateci pertanto gl'ostaggi, come l'ordine, ri=

Guy

chiede, e attendereci poi di buona fede: La risposta per ora darti non voglio. Attendi il

segno: e quando il segno intenderai, torna a quel sito, e la risposta avrai. Costoro spaven=

Tim:

tate inutile vedendo ogni difesa, forse vorran capitolar la resa. Direi in questa occa=

sione, che si rendesser solo a discrezione.

Cavatina di Tiziano.

Violini.

Viole.

Allegro Agitato.

Tiziano.

Basso.

Ma, Signor, per cari=

mf. f. mf. f. fr: f.

tà Fatto male alcun non ho fatto male alcun non ho Son un

mf. f. mf. f. fr. f.

mf. f. mf. f.

mf. f. mf. f.

Che che che pa pa pa-pascendo i Bovi io vò pa-pascendo i Bovi io

mf. f. mf f.

fv. f. f. f. fv.

vd che vo= lete? di – di – dite

fv. f. fv. f. fv.

f. fv. f.

f. fv. f.

ma – ma – ma ma voi sentite ch'io tre– tre — mo

f. fv. f.

di spavento. è le bu-bù della io

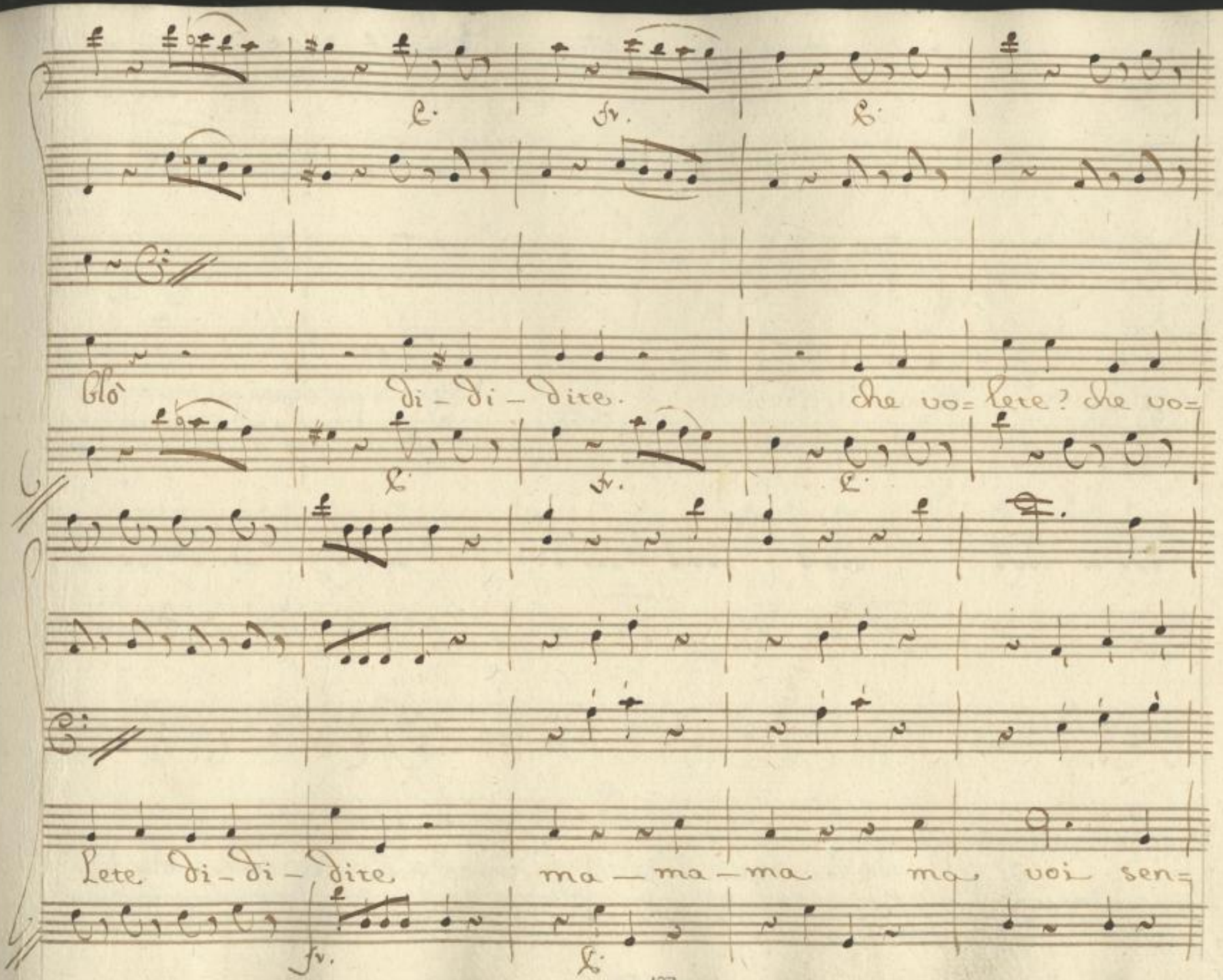
senco farmi in corpo blo blo blò farmi in corpo blo blo blò

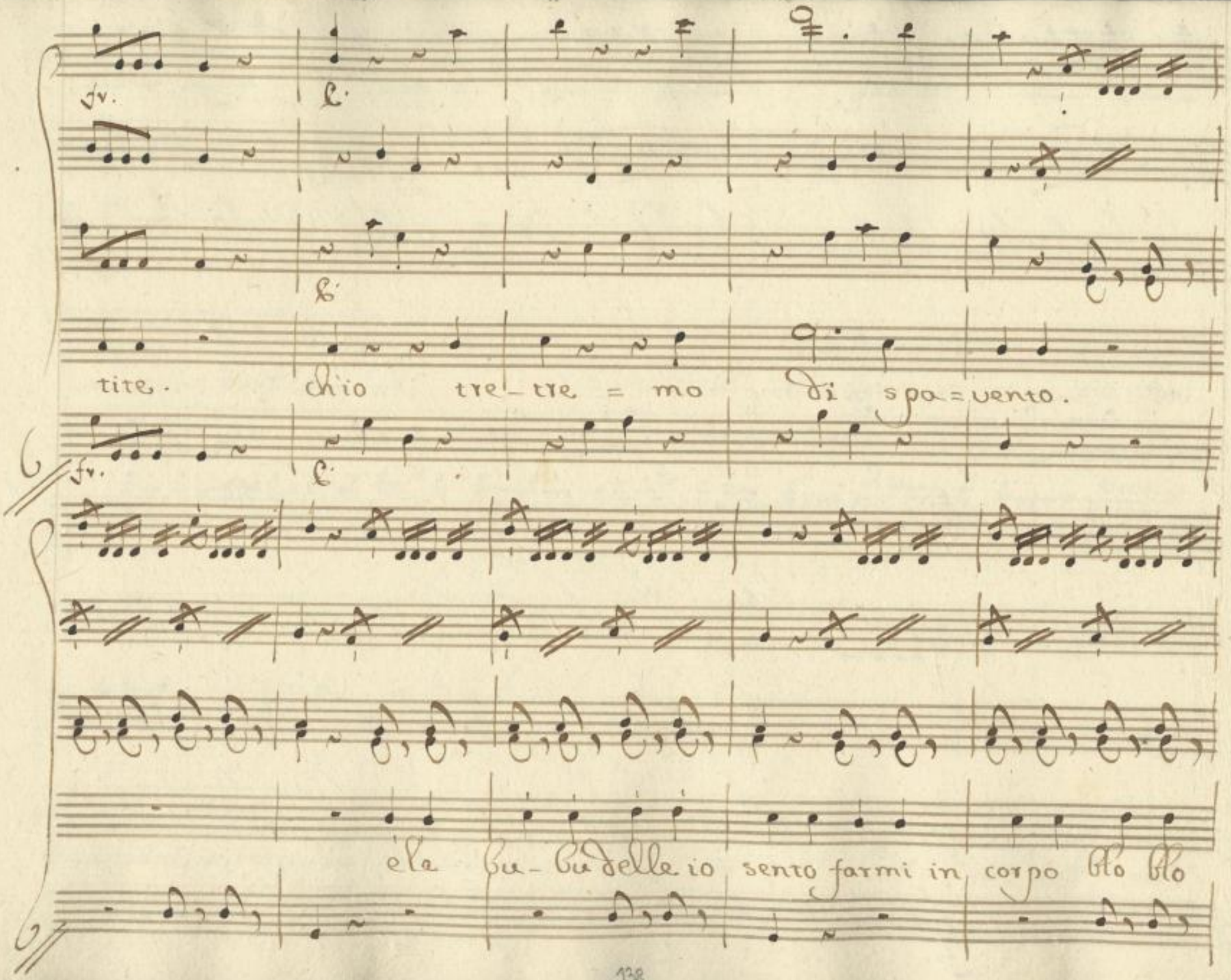
Le bu-bu - budella io sento farmi in corpo blo blo

mf.

blò farmi in corpo blo blo blò blo blo blò blo blo

mf. fr.


Blò
di - di - dite.
che vo= lete? che vo=
Lete di - di - dite
ma - ma - ma
ma voi sen=


fr.
tite. ch'io tre-tre = mo di spa=vento.
fr.
e la bu-bu delle io sento farmi in corpo blo blo

Blò farmi in corpo Blo Blo Blò. Le bu bu bu delle io

sento farmi in corpo Blo Blo Blò farmi in corpo Blo Blo Blò

[co-co-come sono tutti,

maledetti bru-bru-bruni,

chi mai diavol li portò

chi mai diavol li portò maledetti tutti

tutti come sono brutti brutti chimai diavol li portò chi mai diavol li por=

tò come sono brutti brutti maledetti tutti tutti chimai diavol li portò chi mai

fv.

fv.

diavolli por=tò

fv.

fv.

Scena VII.

Mar:

Marone con Tiziano e Detti

Eccovi qua, Signore, la prima prova del mio gran valore

Hò trovato a dormir questo villano, e sentendol ronfar qual porco vero, l'ho assalito e l'ho

fatto prigioniero. In mancanza di femmine, che nascoste si son ne luoghi buj, scannerò, se vo=

Tiz: Oguj

lete, Ora costui. Ah-ah ah ah ah ah, mi sericordia? No, no? potrà costui

Tiz:

pratico del paese servirci a qualche cosa. Non si spargai il suo Sangue. [mi torna un po di fiato.]

Mar:

Se di questo bifolco non volere, che il sangue si disperda lasciare almen, che per un ora

Tiz:

Ogy

sola io lo faccia impiccare per la gola. [Oh, maledetto cane.] No. se lo lasci in

Tiz:

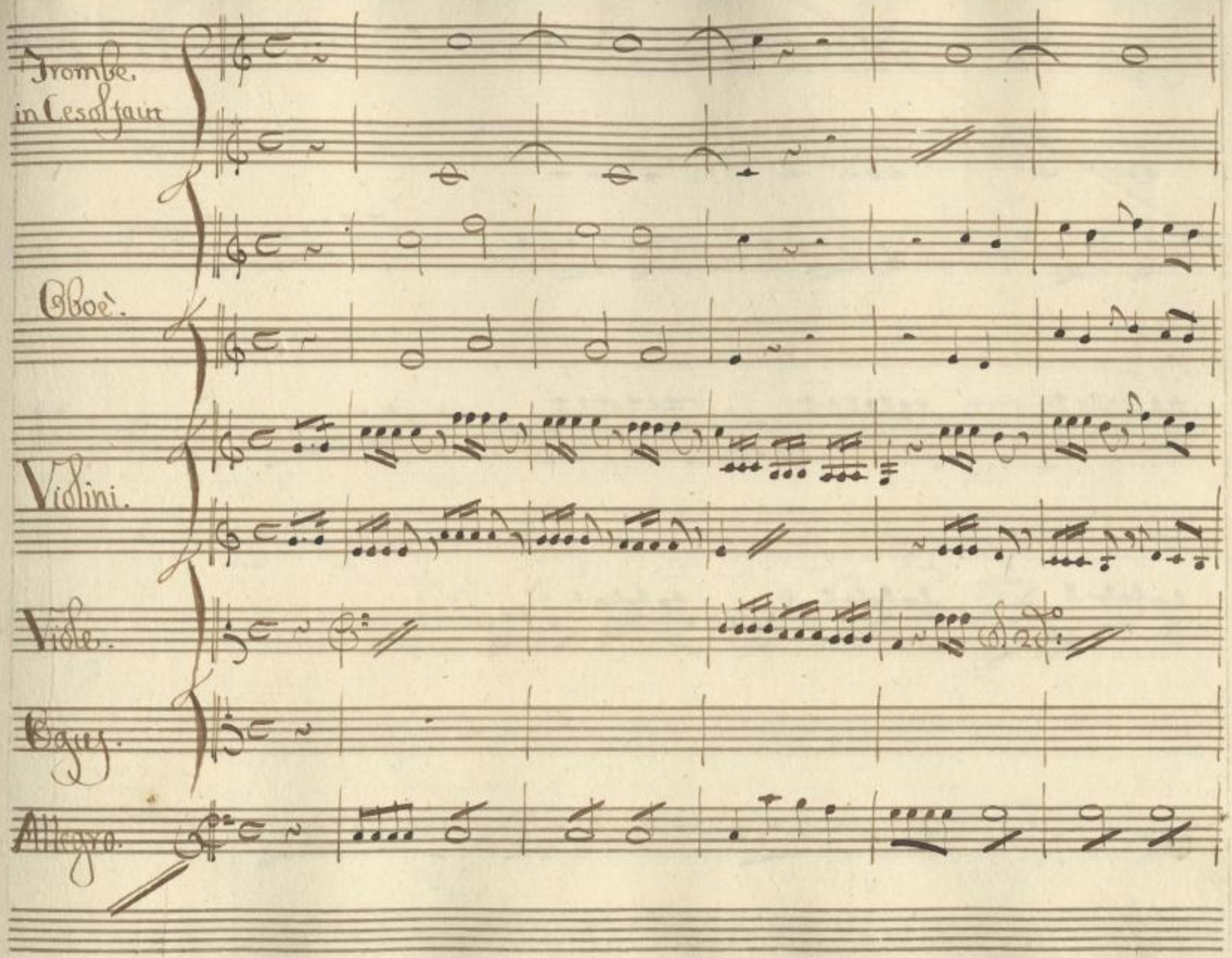
Ogy

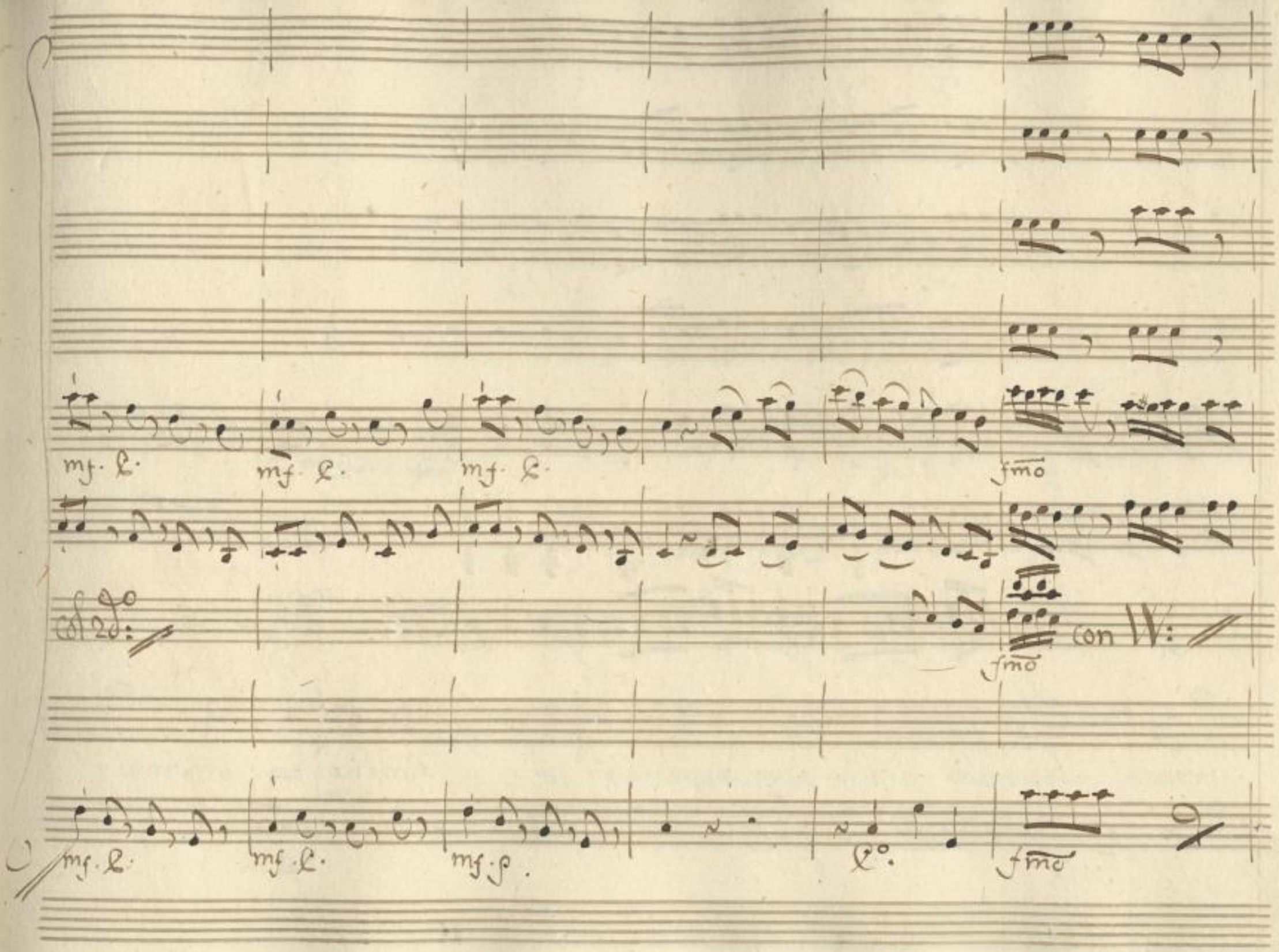
vita. [Cimè? la lingua a desso no più spedita.] Risolto nò d'ascoltare ciò che voglia il ne=

mico. Voi - D'ostaggio servirete, ambedue,, e Timur con marone auran la cura di an=

darvi a consegnar dentro le mura.

Segue Aria di Ogy.

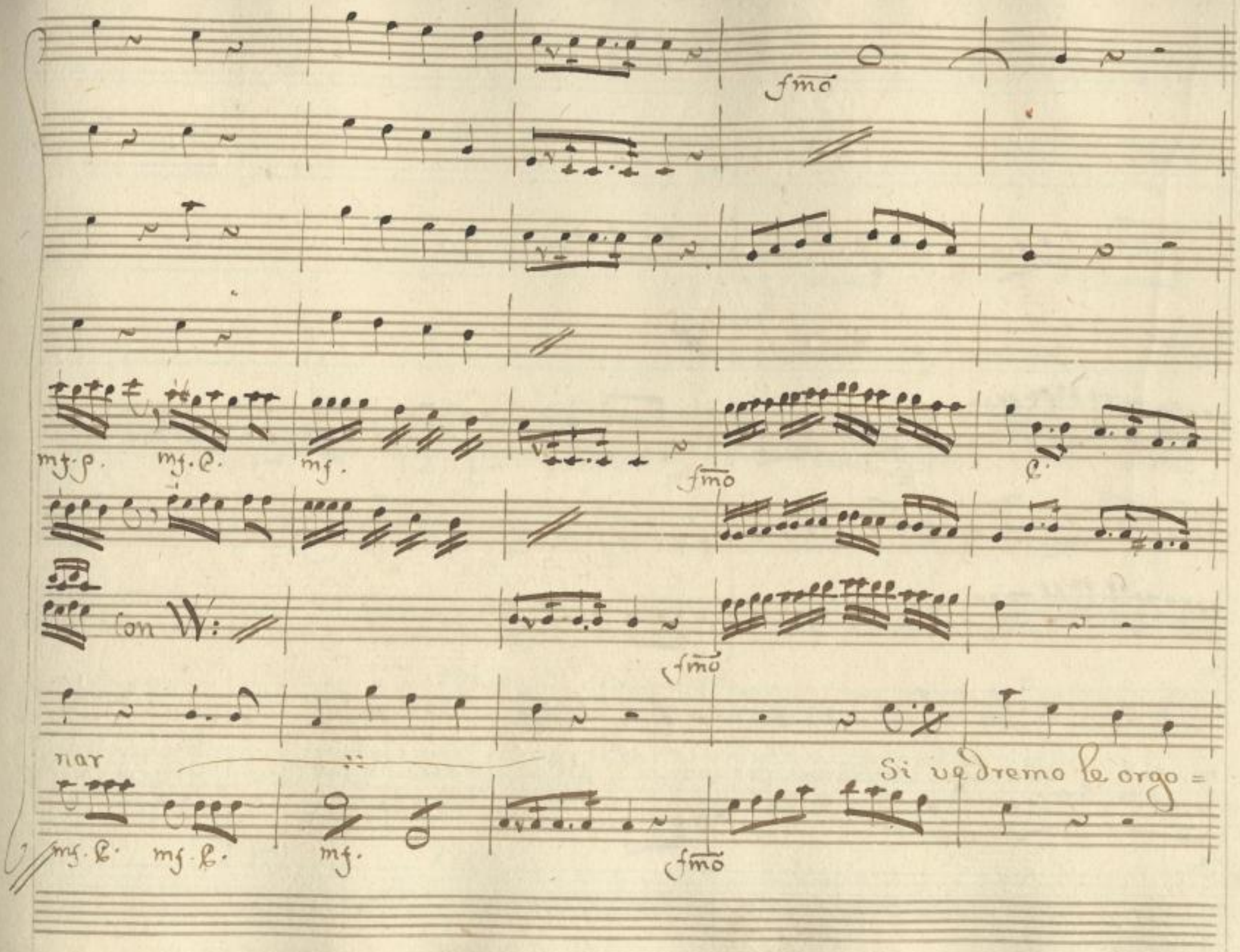

Trombe.
in Cesol fain
Oboè.
Violini.
Viole.
Oggi.
Allegro.


mf. l.
mf. l.
mf. l.
fmo
col 2do:
fmo
con W:
mf. l.
mf. l.
mf. p.
l°.
fmo

Inchi = nato

gia al mio piede si vedrà quel sesso ardito che vuol esser

rive = rito che pretende dominar che pretende domi =


fmo
mf. p.
mf. c.
mf.
fmo
c.
con W:
fmo
nar
Si vedremo le orgo =
mf. c.
mf. c.
mf.
fmo

fr: l. fr: mf. l. mf. l.

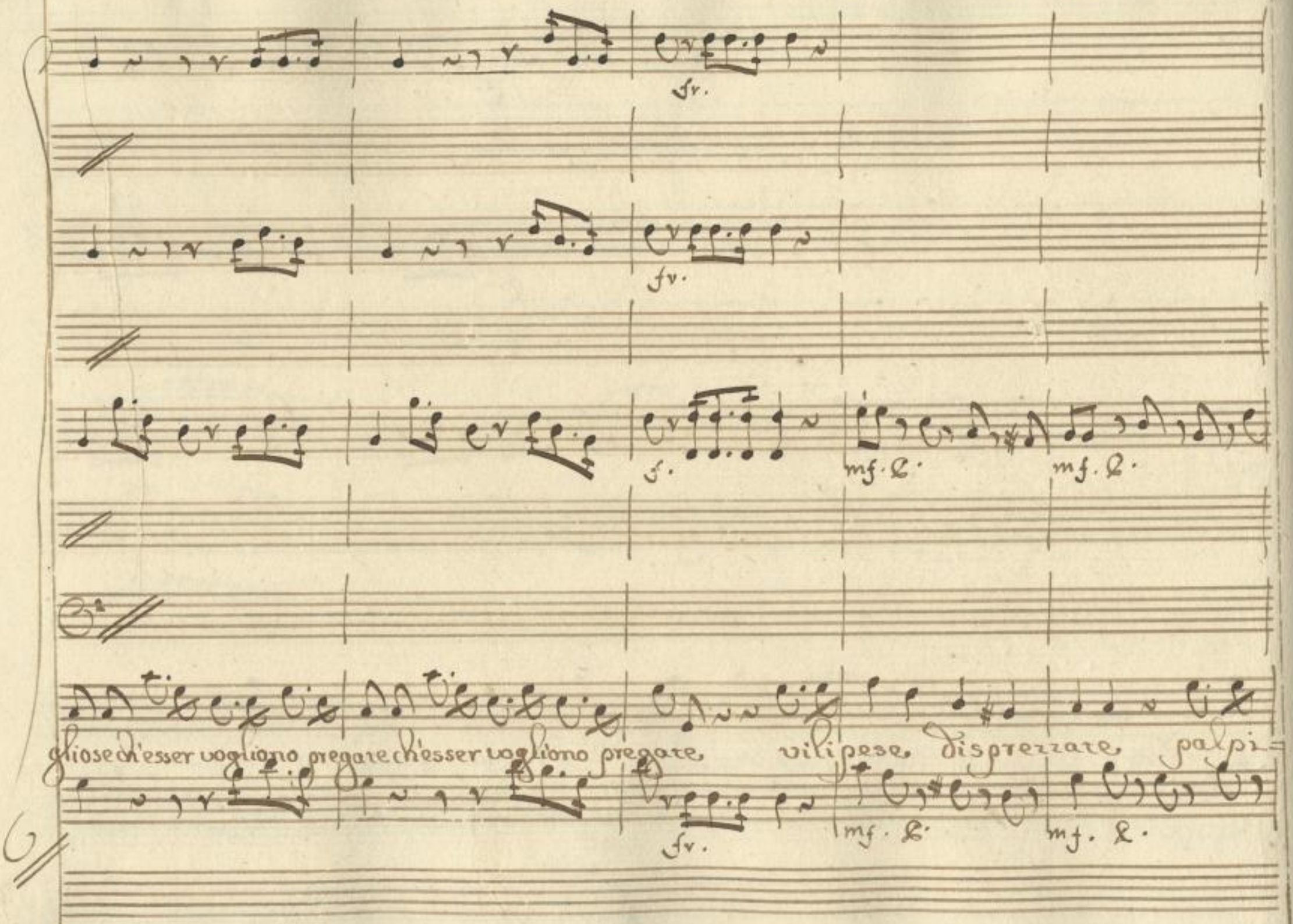
fr: fr. mf. l. mf. l.

gliose, ch'esser vogliono pregate, vili = pese, dispregiate, palpi =

mf. B.

tanti a supplicar palpi tanti a supplicar si vedrà quel sesso ardito si vedranno la orgo=

mf. B.


fr.
fr.
f.
mf. &
mf. &
gliose ch'esser vogliono pregare ch'esser vogliono pregare vilipese disprezzare palpi=
fr.
mf. &
mf. &

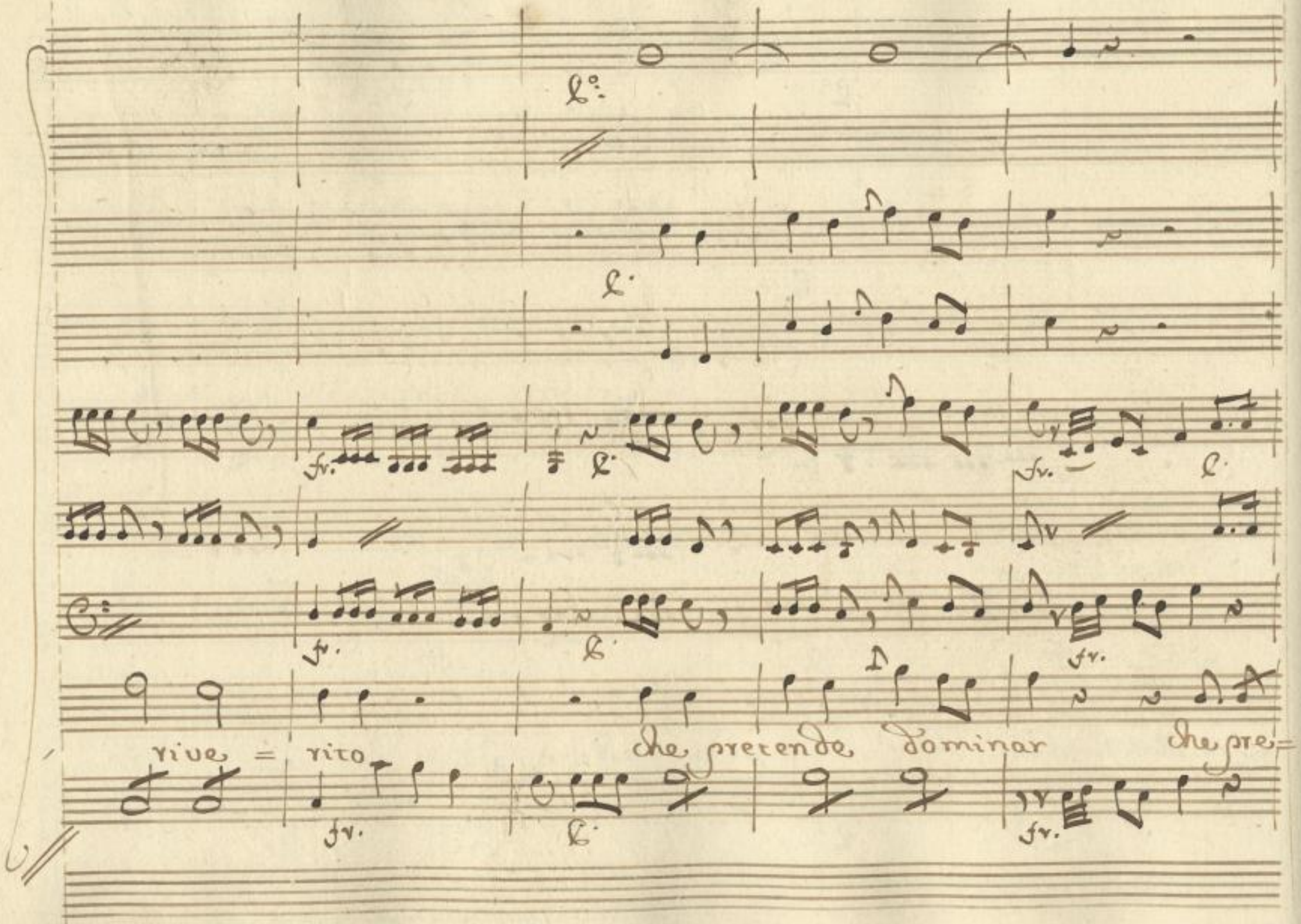
mf f. mf. f. fr.

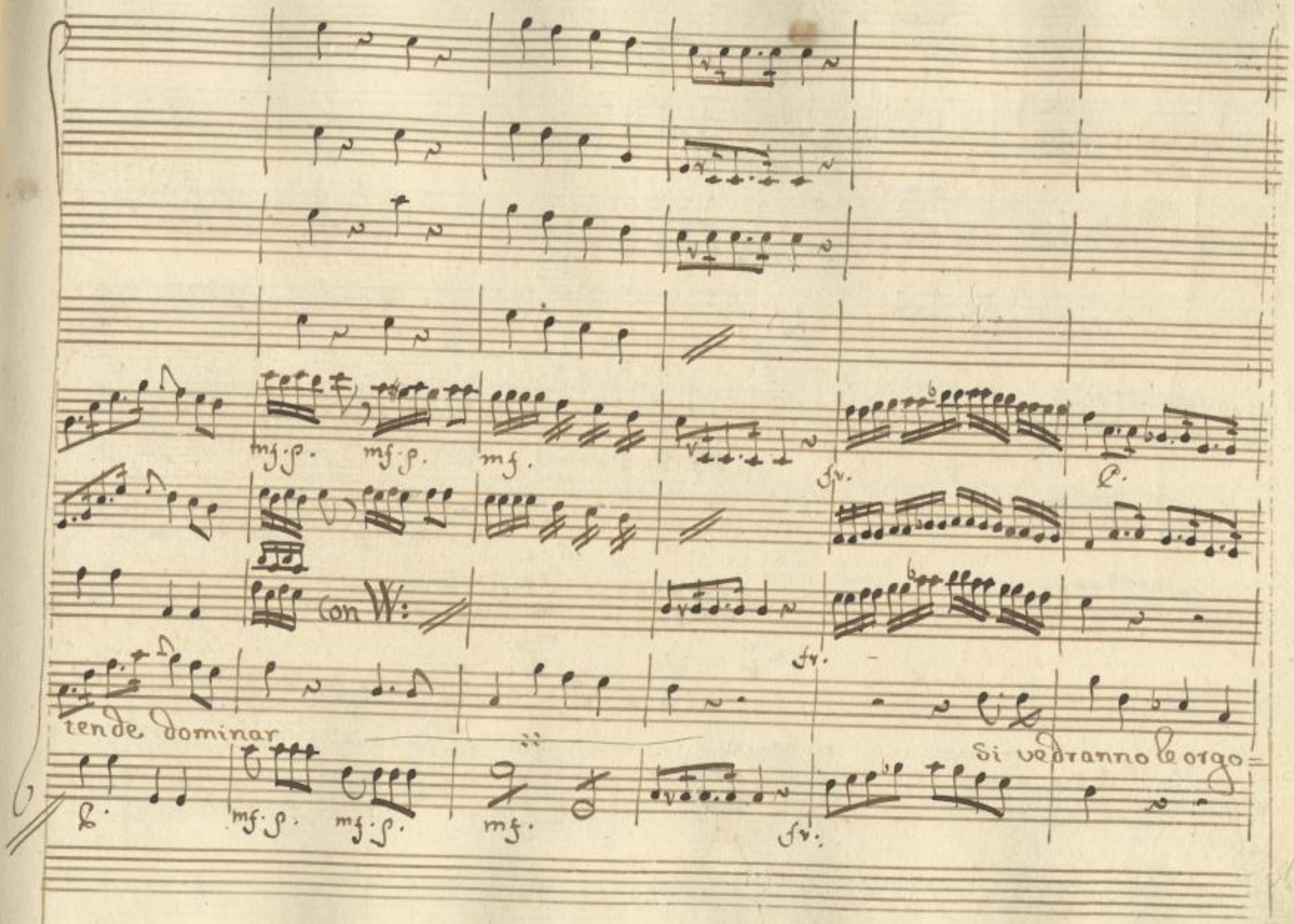
tanti a supplicar palpi = tanti a supplicar palpi = tanti a supplicar

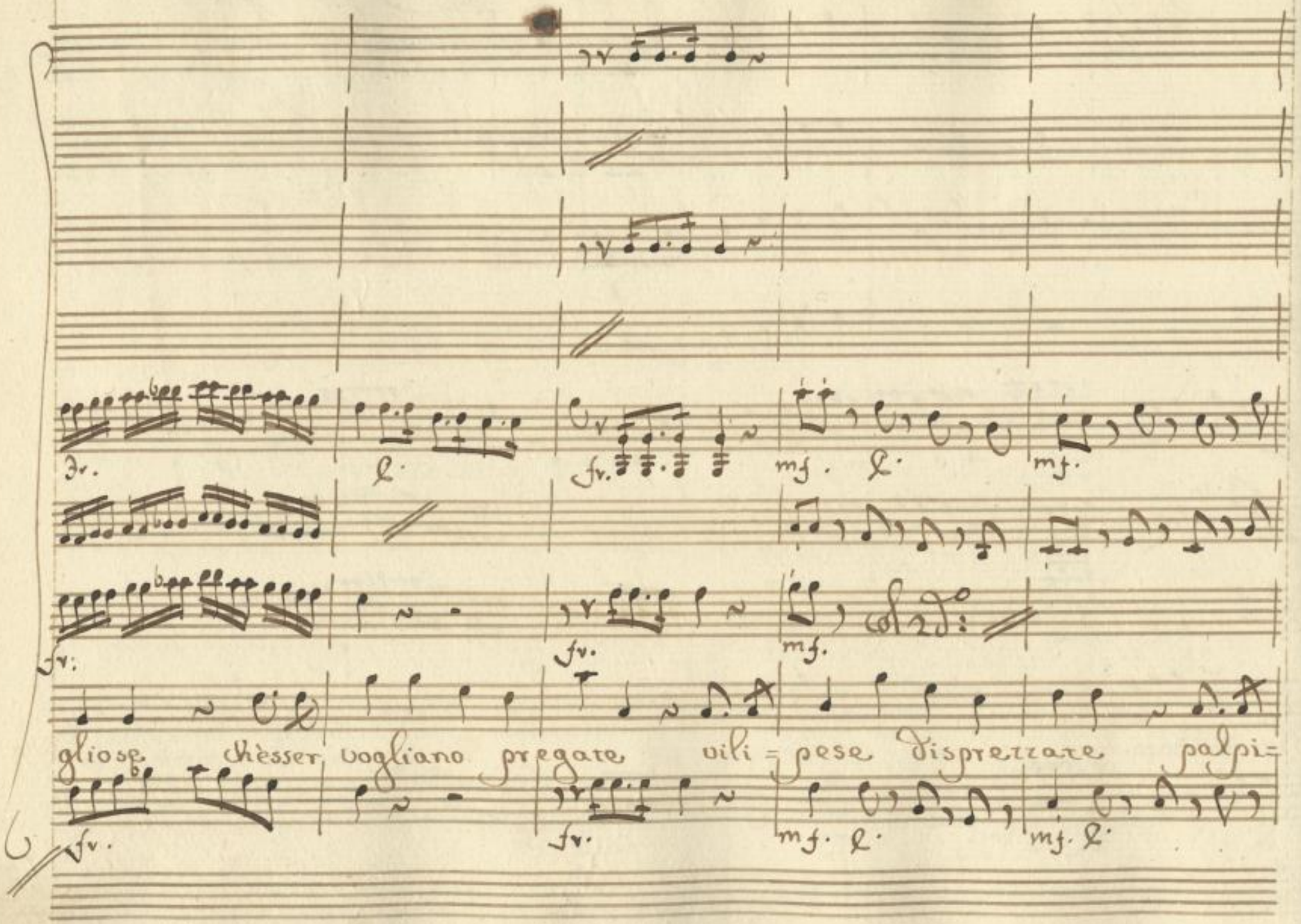
mf p. mf. f. fr.

Inchi = na = ro

gia al mio piede. si vedrà quel sesso ardito che vuol esser


rive = rito
che pretende dominar
che pre=


mf.p.
mf.p.
mf.
fr.
P.
Con W:
fr.
tende dominar
Si vedranno le orgo=
P.
mf.p.
mf.p.
mf.
fr.


gliose chèsser vogliano pregate vili = pese disprezzare palpi=

mf. L.

mf.

L.

tanti a supplicar palpi = tanti a supplicar palpi = tanti a suppli =

mf. L.

mf.

L.

fr.

tr.

Presto

fmo

l°:

fr:

l°:

fr:

l°:

fr.

l°.

l°.

fr.

car

Pietà non sentasi

di queste perfide,

per me le

fr.

fr.

fr.

Presto

for:

femine non posso amar

mf.p. mf.p. mf.p. mf.p. mf.p. mf.p. mf.p. mf.p. fr: &

mf.p.

col 2d:

Se tutti gli uomini cosi facessero noi le vedressimo a migliorar Se tutti

fr.

for. f. fr. f. fr. f. fr.

fr.

gli uomini cosi facessero noi le vedressimo a migliorar noi le vedressimo a miglio-

fr. fr. for. fr.

mf p. mf p. mf p. mf p. mf p. mf p. mf p. fr. f. fr. f.

mf p.

rar se tutti gli uomini così facessero noi le vedressimo a migliorar se tutti gli uomini così fa=

for: for.

fr. l. fr. l. fr. l. fr.

cesseronoi le vedressimo a migliorar noi le vedressimo a migliorar noi le vedressimo a miglio =

for: for: fr: l: for:

fmo

rar a migliorar

fmo

Scena VIII.

Timur, Marone, e Tiziano poi Clizia.

Tim: Andiam, marone, a consegnar gl' Ostaggi nella Cit=

mar: tà. Si vada quest' Ufizzio non mi dispiace già tutta piena di Donne è la Città.

Tiz: Signore incortesia.... Se mi dare.... licenza... Volentieri ancor io nella Città entre=

mar: rei. Va via, bestia che sei? non sai tu d'esser schiavo? Ch schiavo, schiavo si....

Tiz: ma perdonatemi: Io temo che la dentro rifugiata possi essere, la cara mia Sposina.

Mar: Tiz:

on de amerei, che schiava meco almen fose ancor lei. Hai moglie? Moglie no. Sposa: cioè a

Mar:

dire, c'era la promissione ma non seguita ancora era l'unione.. E come ella si

Tiz: Tim:

chiama? Barbarina? Taci, villan, più non parlar di femmine, che per fine è proibito.

Mar:

e di guardarle, e di mostrarle a dito. [Ce ne fossere pur? perche in segreto io

Tim:

mene riderei d'un tal divieto.] Olà, toccate il segno. Oguy, facendo a se

stesso violenza, concede di ascoltarvi; egli Ostaggi siam pronti a consegnarvi.

Cli:

Larte.

lari ceuerli noi siamo qui pronte. Attendete che oror calar fò il ponte.

Segue. Duetto di Timur, e Marone.

Corni in
Effaut.

Oboè.

Violini. con la parte.

Viole.

Timur. Fra queste mura dobbiamo andar; e colle donne

Marone.

Andante.

l.

l.

mf. p.

mf. p.

mf. l.

mf. l.

sha da parlar forte marone, che l'occasione farti po=

mf. L.

mf. L.

trebbe. prevari = car si l'occa = sione. forte marone

mf. L.

mf. L.

m.f.

mf.

farti potrebbe prevaricar

son buon Soldato l'ordine, io so';

mf.

mf. f.

mf. f.

nemmeno in faccia le guarderò [cioè non tutte sole le brutte

mf. f.

mf. f.

mf. R.

mf. R.

che queste sempre le fuggirò solo le brutte, solo le brutte,

mf. R.

mf. R.

mf.

mf.

mf.

mf.

mf.

mf

ma se una donna, com'ora io

che queste, sempre, le fuggirò.

mf.

mf.

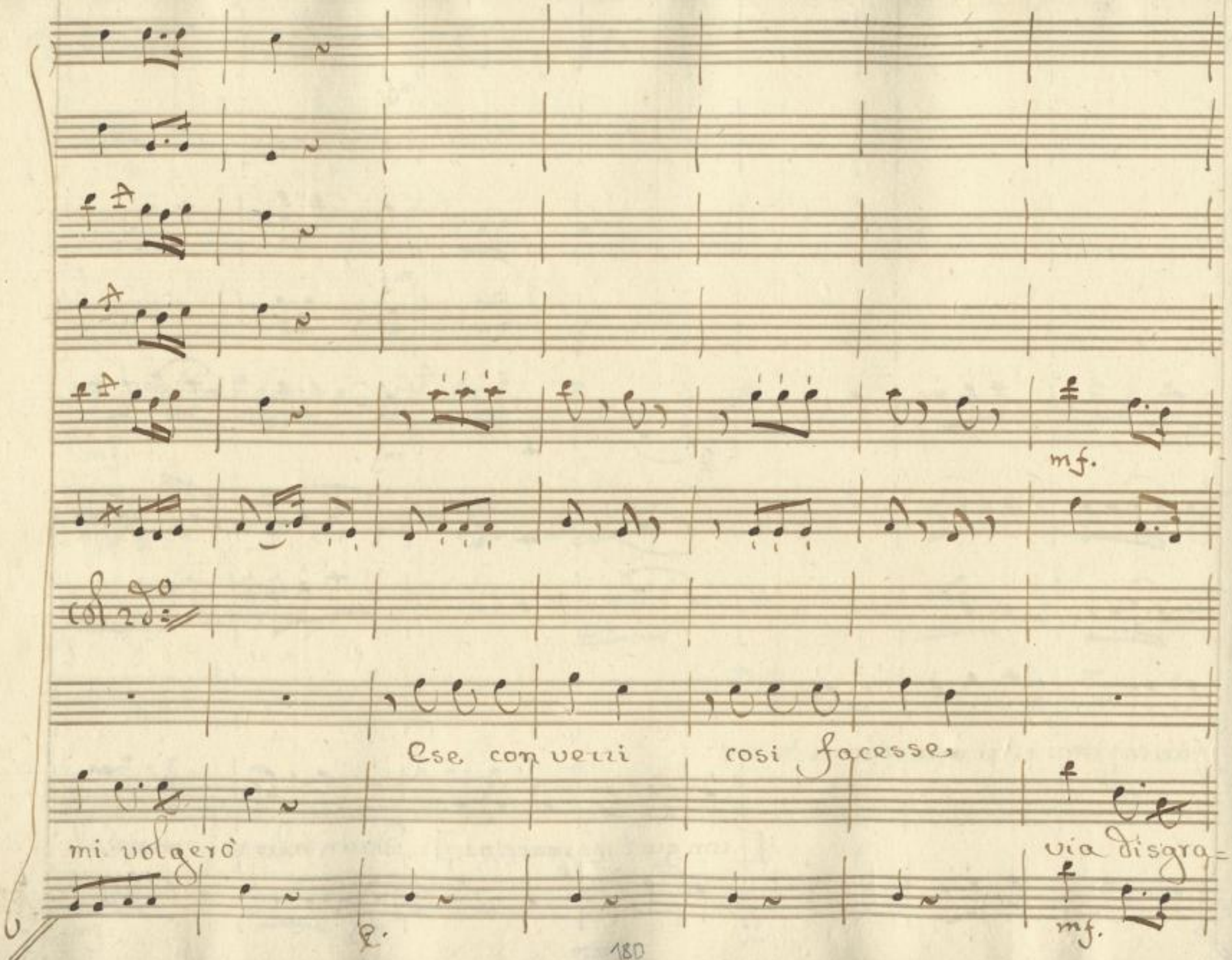
mf.

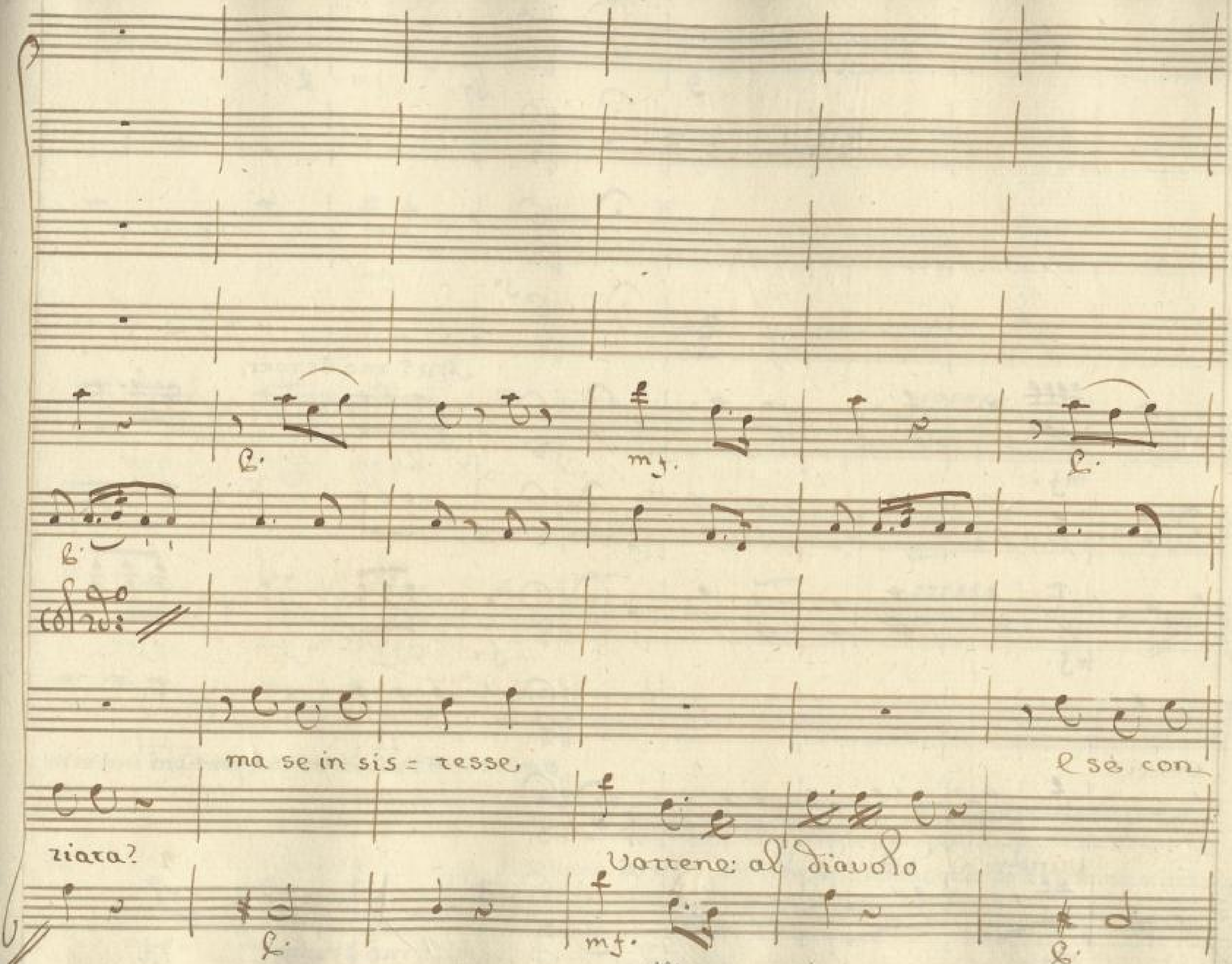
mf.

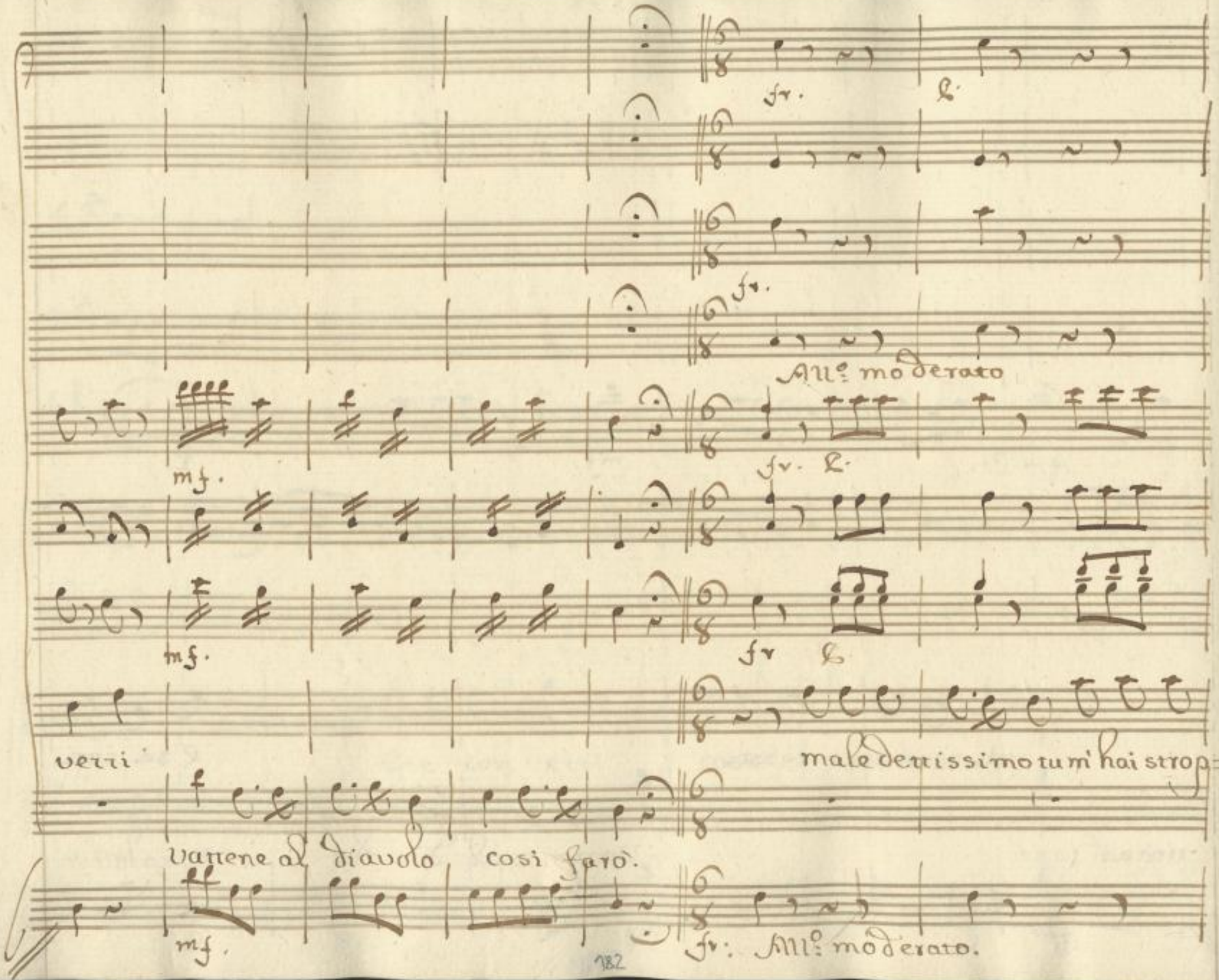
faccio ti si accostasse,?

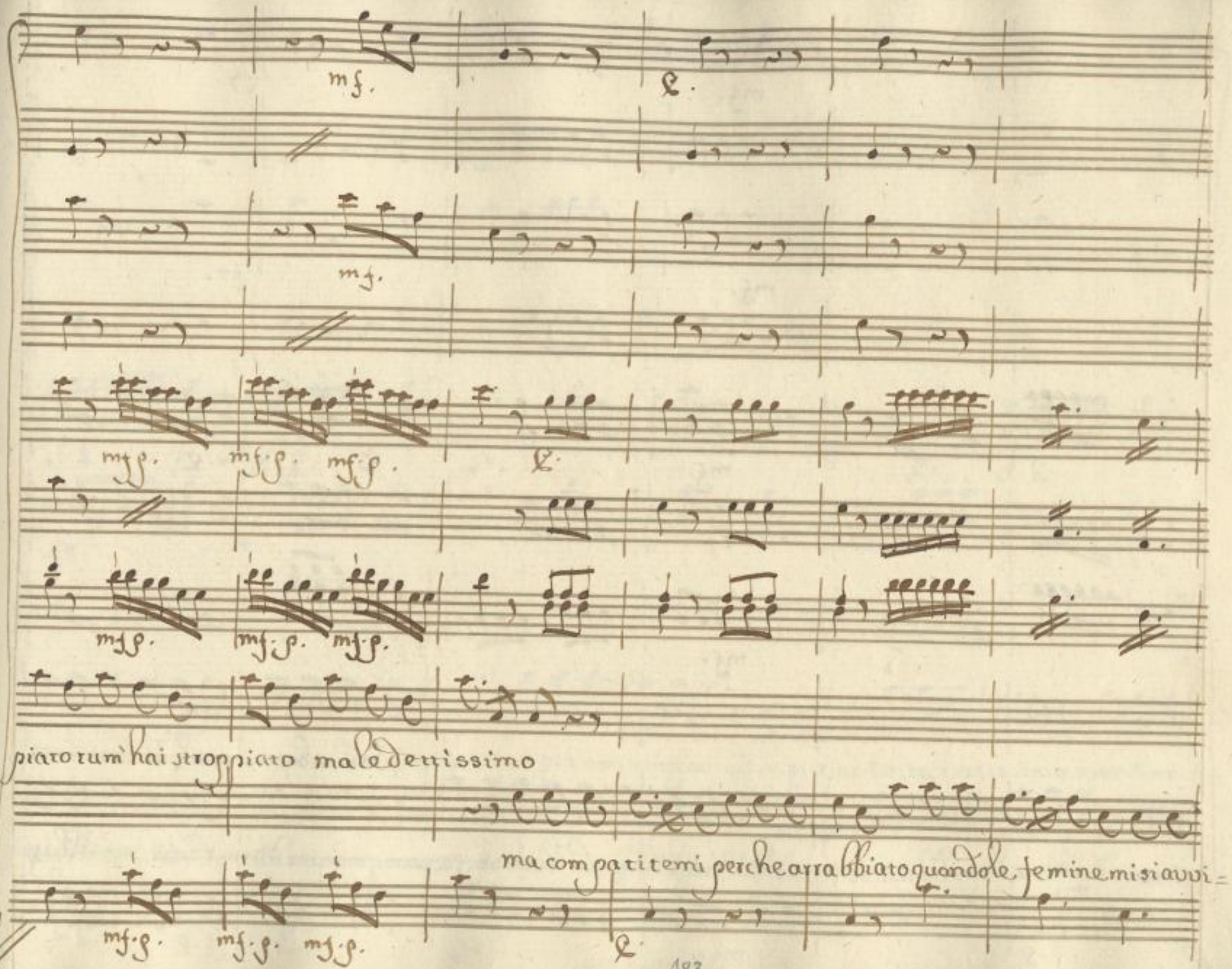
[con quel mostaccio?] Daun altra parte,

mf.


mf.
col 2do
Ese con verri cosi facesse
mi volgerò
via disgra=
mf.


col 2do:
ma se in sis = tesse,
e se con
riara?
Vattene: al diavolo


fr.
fr.
All.o moderato
mf.
fr.
mf.
fr
verri
male dettissimo tu m'hai strop=
vattene al diavolo così farò.
mf.
fr: All.o moderato.


mf.
mf.
mf.p.
mf.p.
mf.p.
mf.p.
mf.p.
mf.p.
piato tum' hai stroppiato male dettissimo
ma compatitemi perche arrabbiato quando le femine mi si avvi=
mf.p.
mf.p.
mf.p.

mf. fr.

mf. fr.

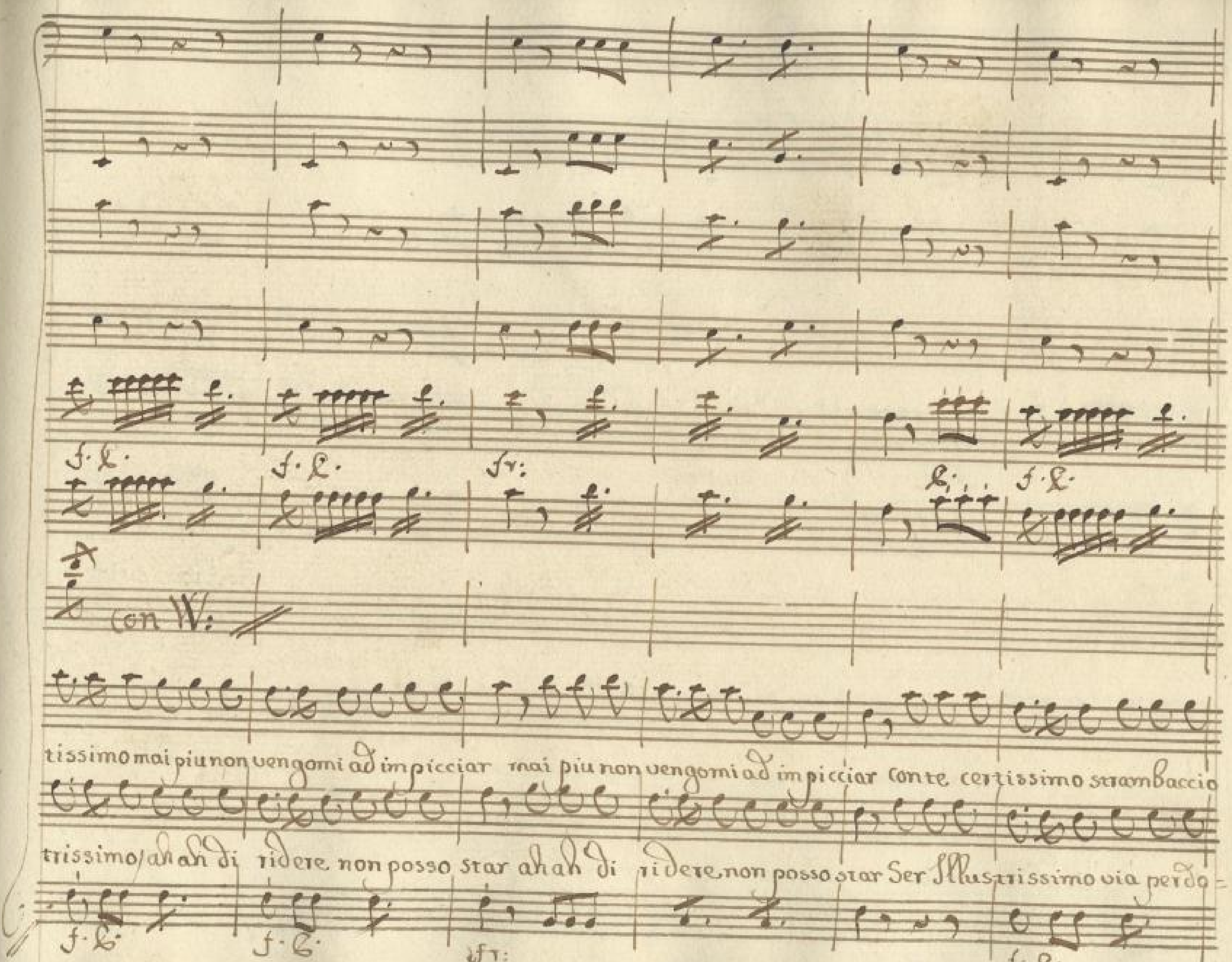
mf. fr. C.

mf. con W:

Strambaccio stolido conte, cer=

cinano dell'ira l'impeto non so frenar dell'ira l'impeto non so frenar ma perdonatemi ser Illus=

mf. f. C.


con V:
tissimo mai piu non vengomi ad impicciar mai piu non vengomi ad impicciar con te certissimo strambaccio
trissimo/ ah ah di ridere non posso star ah ah di ridere non posso star Ser Illustrissimo via perdo=

f. f.

f. f.

fr.

con V:

stolido mai piu non vengomi ad impiacciar ma piu non vengomi ad impicciar ad impiac=

narem / ah ah di ridere, non posso star ah ah di ridere non posso star non posso

fr. f.

f. f.

fr:

ciar

star

Scena IX.

(Tiriano Solo.)

Oh misero Tiriano? Rimasto io sono in man di questi Cani che non

so se sian Turchi o pur marani. Costoro a quel che sento son nemici giurati delle femmine

e se nell'unghie avesser Barbarina che cosa farian mai della meschina? Costoro certa=

mente me la fanno in due parti. Ah? Se potessi trovarla qui d'intorno, nasconderla vor=

rei dentro in un forno.

Parte.

Scena X

Cli:

Cliria e Barbarina

Or che abbiamo gli Os=

staggi portiamo andar sicure il nemico atrovar nelle sue tende per saper cosa almen da noi pre=

Bar:

tende. E se mai prerendesse qualche cosa di quelle... che so io ? C'è molto da pen=

Di:

sare. noi vogliam ricercare da donne di giudizio almeno per tre giorni un armistizio.

Bar:

Di:

Cosa vuol dir questa parola ebraica? Vuol dire che saran l'armi sospese, e intanto abbiam pen=

Bar:

sato a qualche si ha da far. Noi altre femmine, non siam fatte per l'armi. Io per l'arma da punta

Cli:

certo che nulla vaglio: ma so bene adoprar l'armata taglio. Adoprar noi vogliamo tutti gl'allenta=

menti con codesti bestiali, per veder di sedurre i principali, e quella che di noi aura in sì fatta im=

Bar:

presa l'esito più felice, sarà della Città Governatrice. Governatrice? Baga=

Cli: Bar:

telle! Anch'io vò mettermi all'impresa. Tupure? E non son io donna come le altre?

Cli: Bar:

forse, forse, son io delle mens altre? ma nata, ed allevata alla Campagna. E che pensate

voi? che fra le contadine non vi sian delle teste sopra fine? Brami avere messa in

Oli: Bar: Oli: Bar: Oli:

un puntiglio tale, che voglio innamorar il Generale. Ju? Jo. Ju? Jo. Va

Bar: Oli:

via. Ecco qua! al bagia? Pretendon le Signore d'esser le sole ad inspirar amore. Ma

Sei promessa Sposa, e in questo caso il tuo Tiriano diverrà geloso, e perderai l'amante, e ancor lo

Bar:

Sposo. Per una cosa poi, ch'è passaggiera, può ben aver Tiriano un pò di sofferenza. Infatti io

voglio venir al campo. Adesso la paura che avea m'è già passata son donna puntigliata: bastaco=

si. vedrete se anch'io sò la maniere, diallettar, di piacere, e se per far con tutti la Civetta donna son

io. D'abilità perfetta.

Segue Aria di Barbarina.

Corni in Gesolraut.

Flauti Traversi.

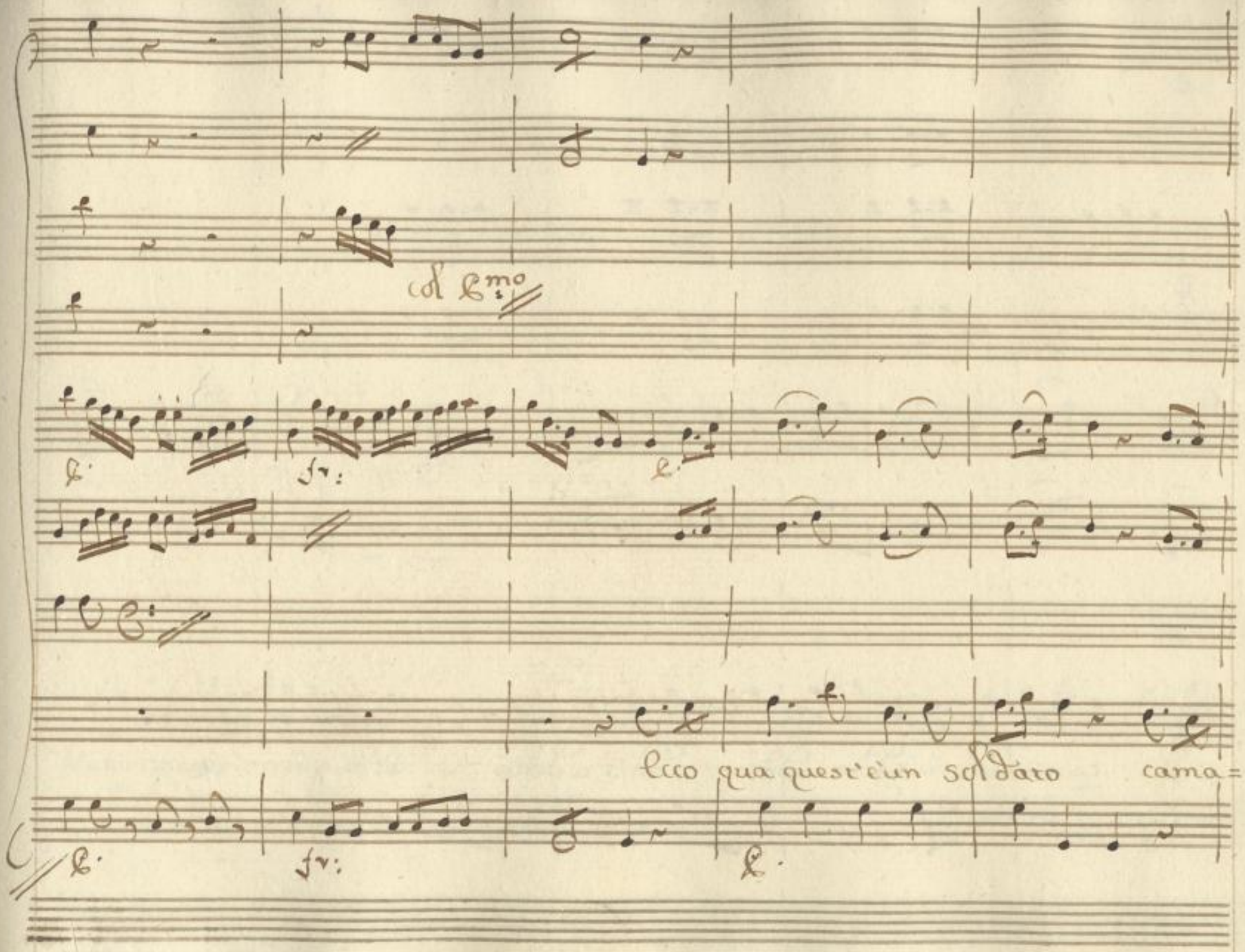
Violini.

Viole.

Allegro Moderato.

Barbarina

Basso.


col Cmo
Ecco qua quest'è un soldato cama=

rata camarata addio addio addio addio alla guerra vengo anch'

mf. p. mf. p.

io e con te mi fò arro= lar alla guerra vengo anch' io e con

fr.

con V:

mf. f. mf. f.

fr.

f.

re mi fò arrolar

fr.

prendo il gotto e sitt raccana

mf.

ballo un poco un Ale=

f.

mf.

con W:

con W:

mf.

mf.

manna

ballo ballo un alemanna

quando il caldo poi las=

mf.

f.

2.

mf.

mf.

f.

sale l'Uffiziale và a trovar l'Uffiziale và a trovar

mf.

fr.

Andantino

Li con la Carra

Per Bacco mio Signore che senza far l'amore fra noi non sa do

E' Andantino

mf.

f.

mf.

star

son

qua ragaza

mia

in=

mf.

f.

mf.

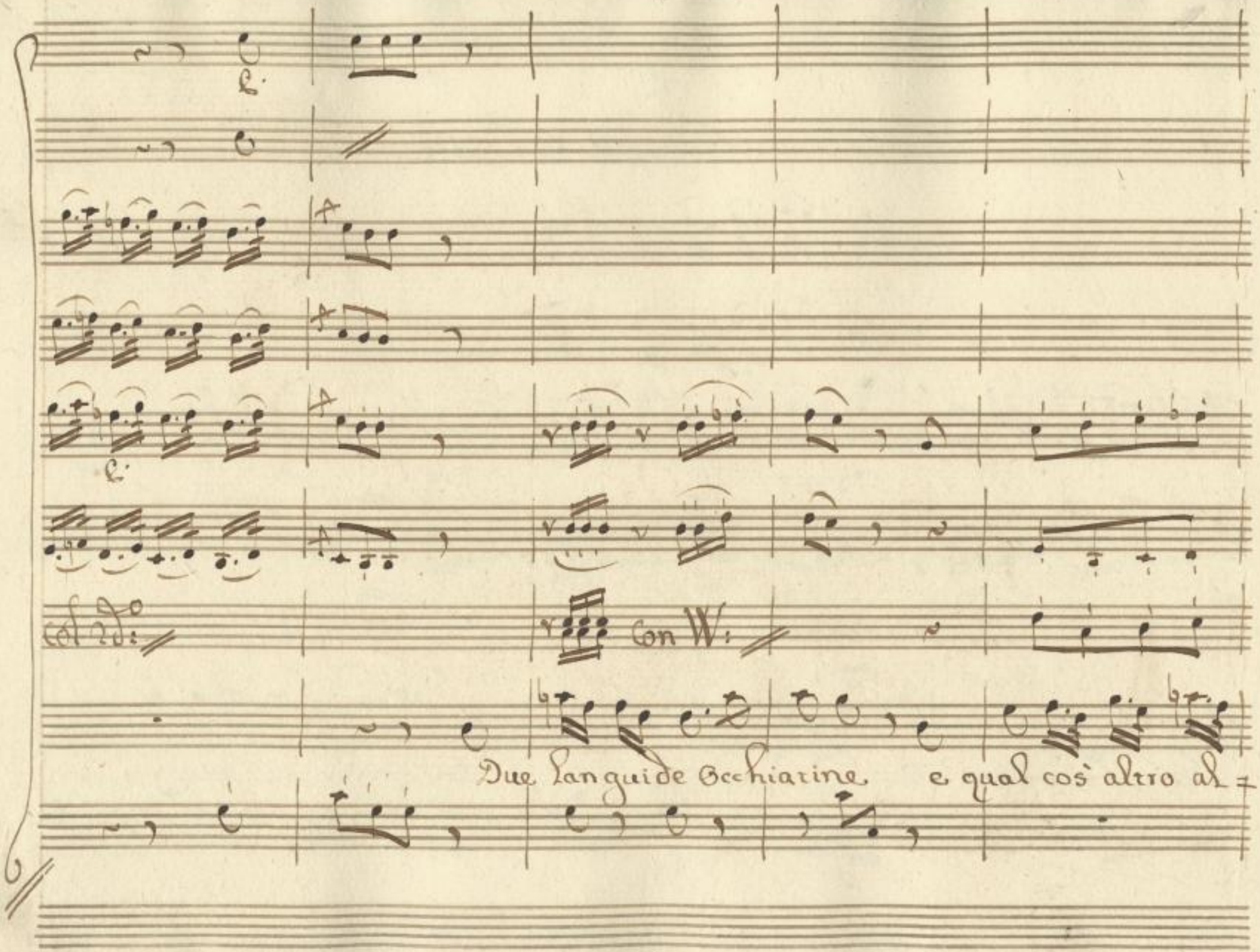
mf.

mf.

mf.

cominciamo loa far.

Due parolette tenere,


col 2do:
Con W:
Due languide Occhiatine e qual cos' altro al

mf. g.

fine ve derelo a cascar e qual cos'altro al fine ve derelo a cascar ve derelo a cas=

mf. c.

Larghetto

mf.

car

ma osservate: Ecco quà il Gene=rale, tutto

mf.

L. Larghetto

mf.

mf.

mf.

mf.

spira forterra e valore. Eccellenza, mi faccia l'onore di po=

mf.

terle la mano baciar Tu chi sei? son fanciulla rispondo cosa

mf.

mf. l.

mf. l.

mf. l.

mf.

brami? Ah? dirlo non oso. ho perduto la pace il riposo e sos=

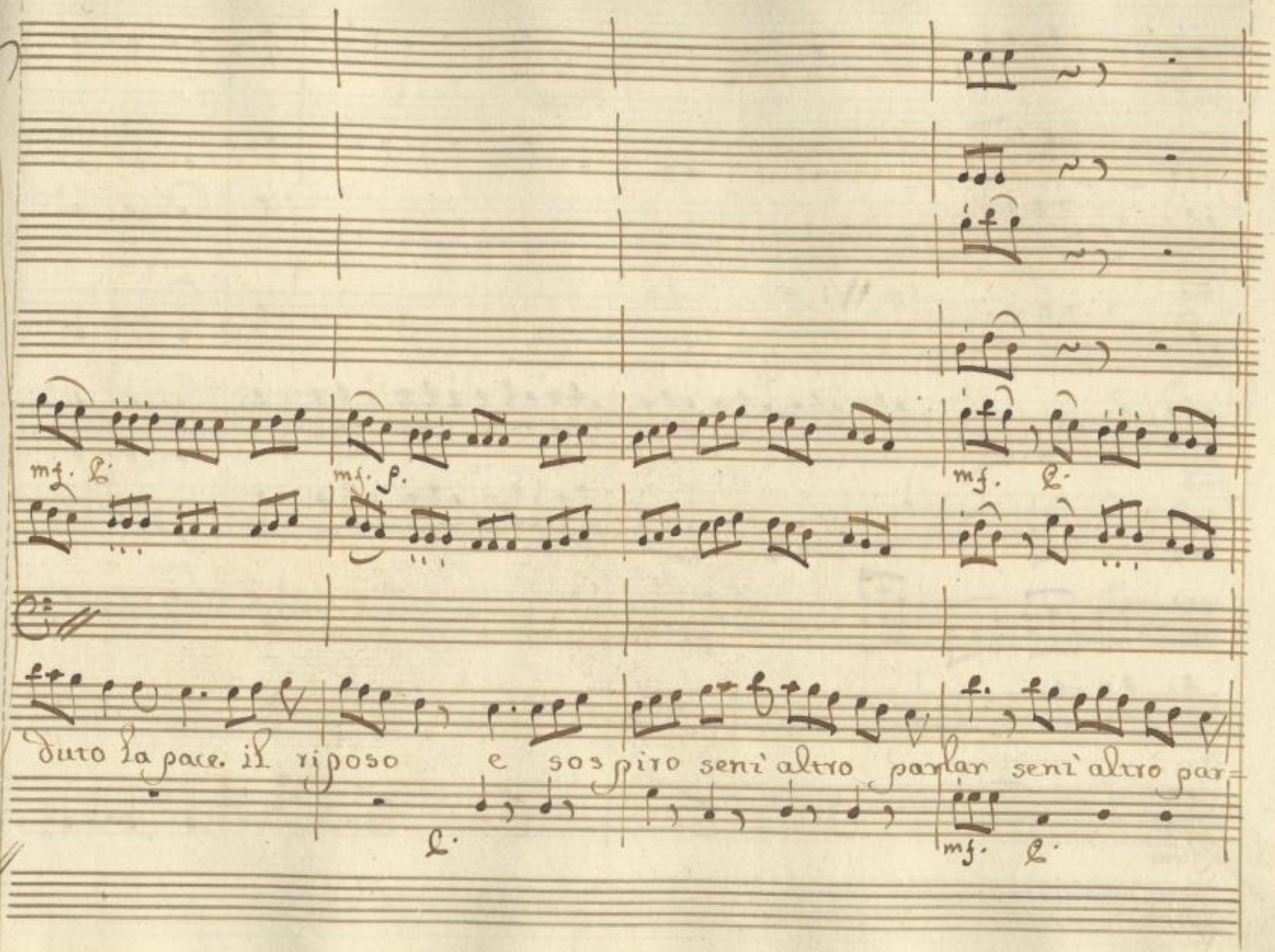
mf.

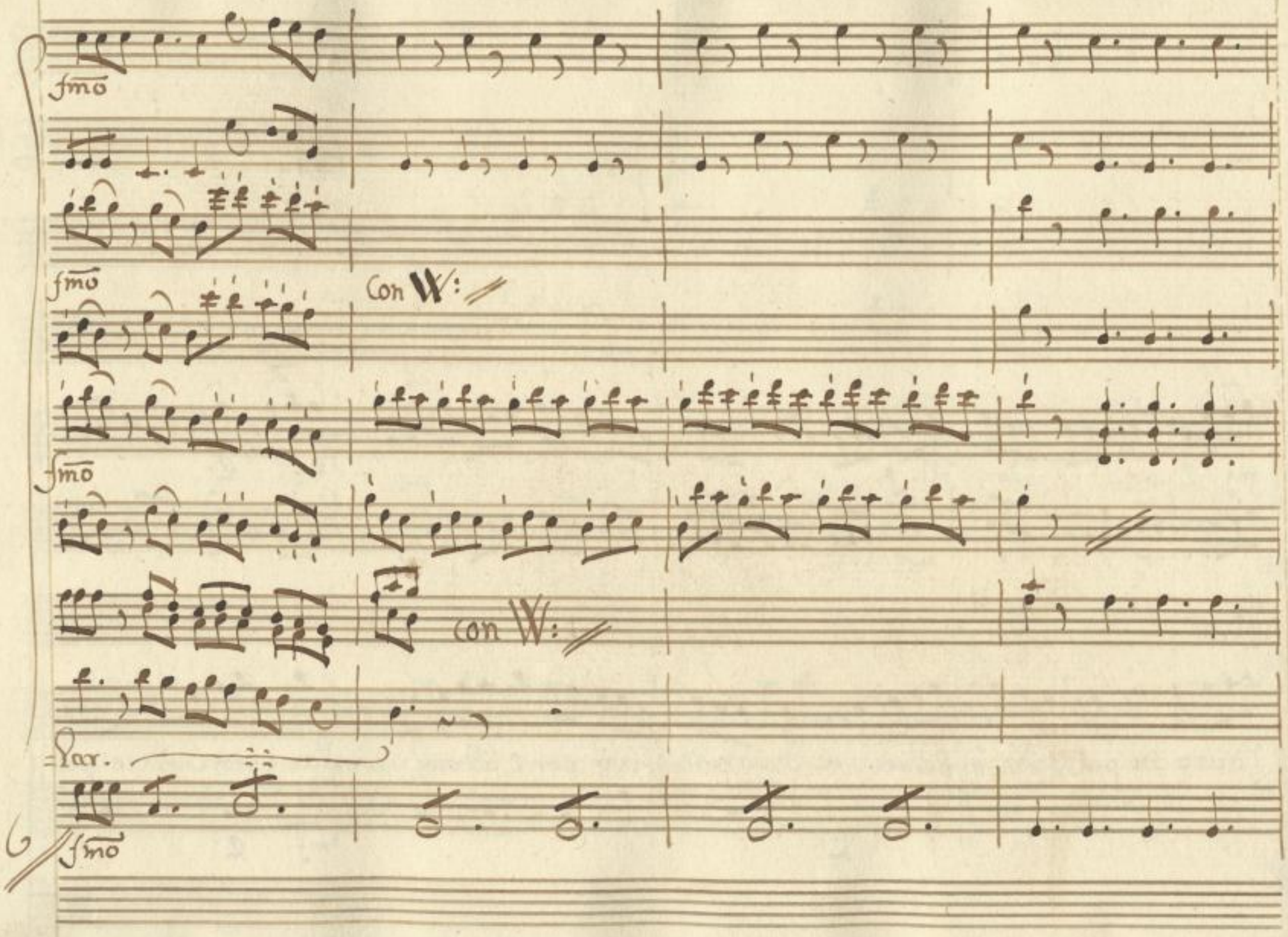
l.

mf. p.

piro senz'altro parlar Tu chi sei? sono fanciulla cosa brami? dirlo non oso ho per=

mf.


mf. p.
mf. p.
mf. p.
duto la pace. il riposo e sospiro senì altro parlar senì altro par=
p.
mf. p.


fmo
fmo
Con W:
fmo
con W:
Par.
fmo

Scena XI

Egle e Cliria

Egle

Cliria, gl'ordini miei saper facesti all'altre donne! A

Cli:

tutte noti gia sono. ciascuno aprova il consiglio gia preso che la nostra di=

fesa s'abbia piutosto da cercare ò vezzi di quello che coll' armi.

Egle

ma ci riusci=rem

Cli:

vò lusingarmi. La stessa Barbarina benche,

donna triviale, pretende innamorar il Gene=rale.

Egle

Ah ah ah ah ah

Cli:

ah! Merme non cedo in questo a chi si sia. Per gratia, e furberia io credo

già d'averne il mio bisogno; e per Belterra... a dirlo mi vergogno.

Pgle,

Cli:

Son pronti i donativi da farsi al Generale? Sono già apparec=

Pgle,

chiati. Andiamo dunque senza timor, mi, Seguiti chi vuole, alle, Tende, ne=

miche, orche la notte imbruna, che questa è al nostro fin l'ora opportu=na.

Tutte, lo veggo ben, belle si credono, credono d'incantar col loro brio;

Partono

ma la più bella alfin sò che son io.

Segue il Finale.

Finale Primo.

Corni.

Oboè.

Violini.

Viole.

Barbarina.

Clizia.

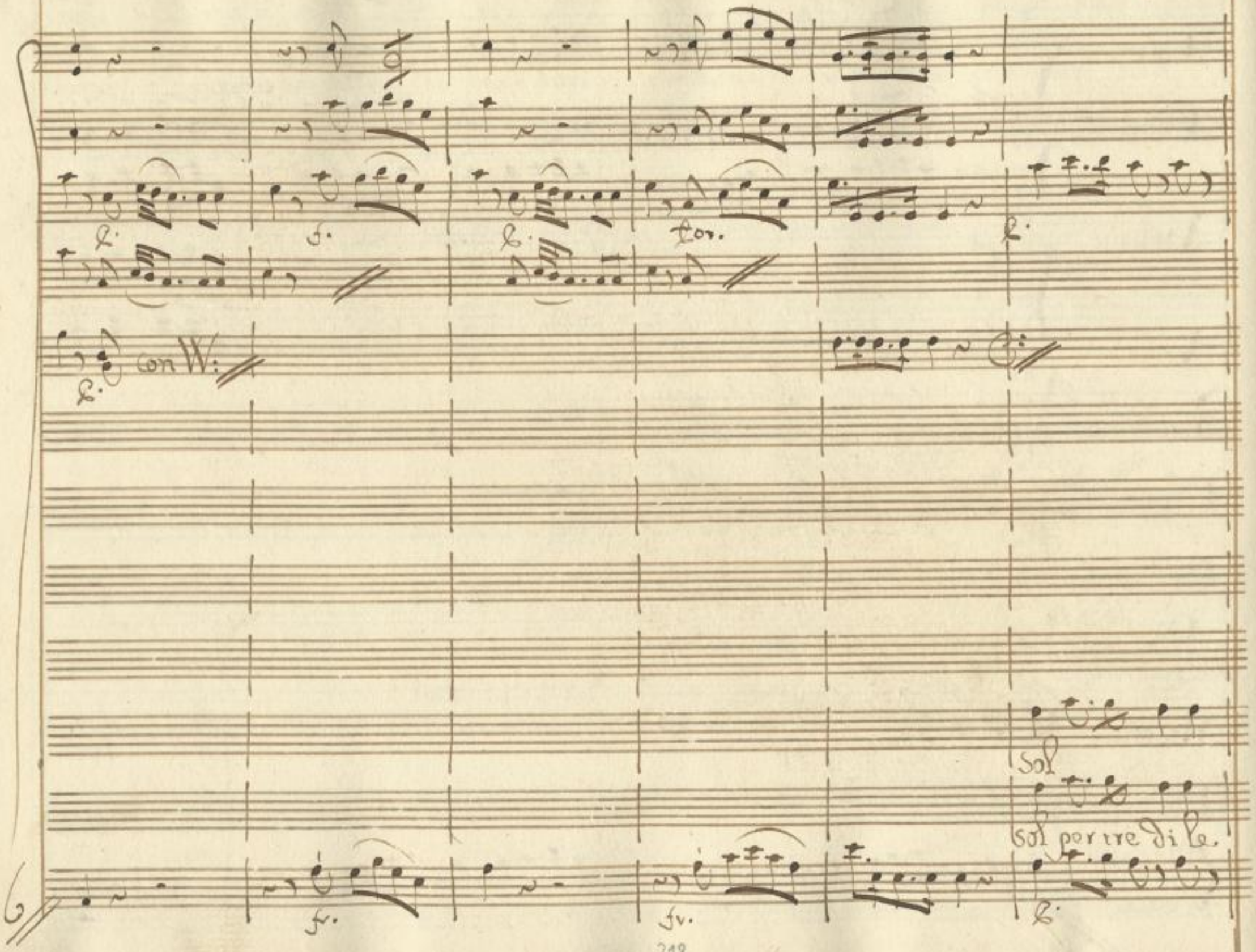
Egle.

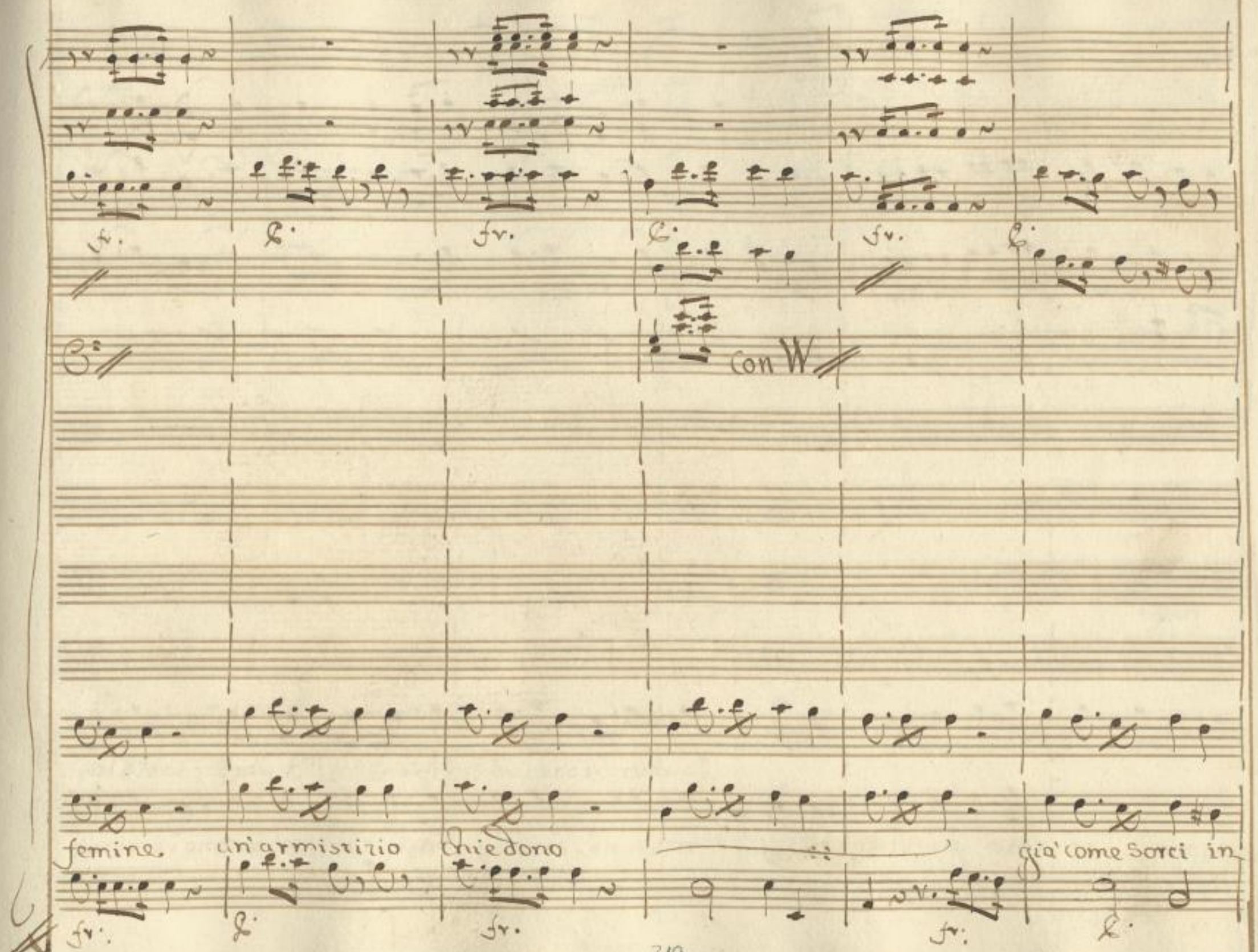
Oguy Ababachir.

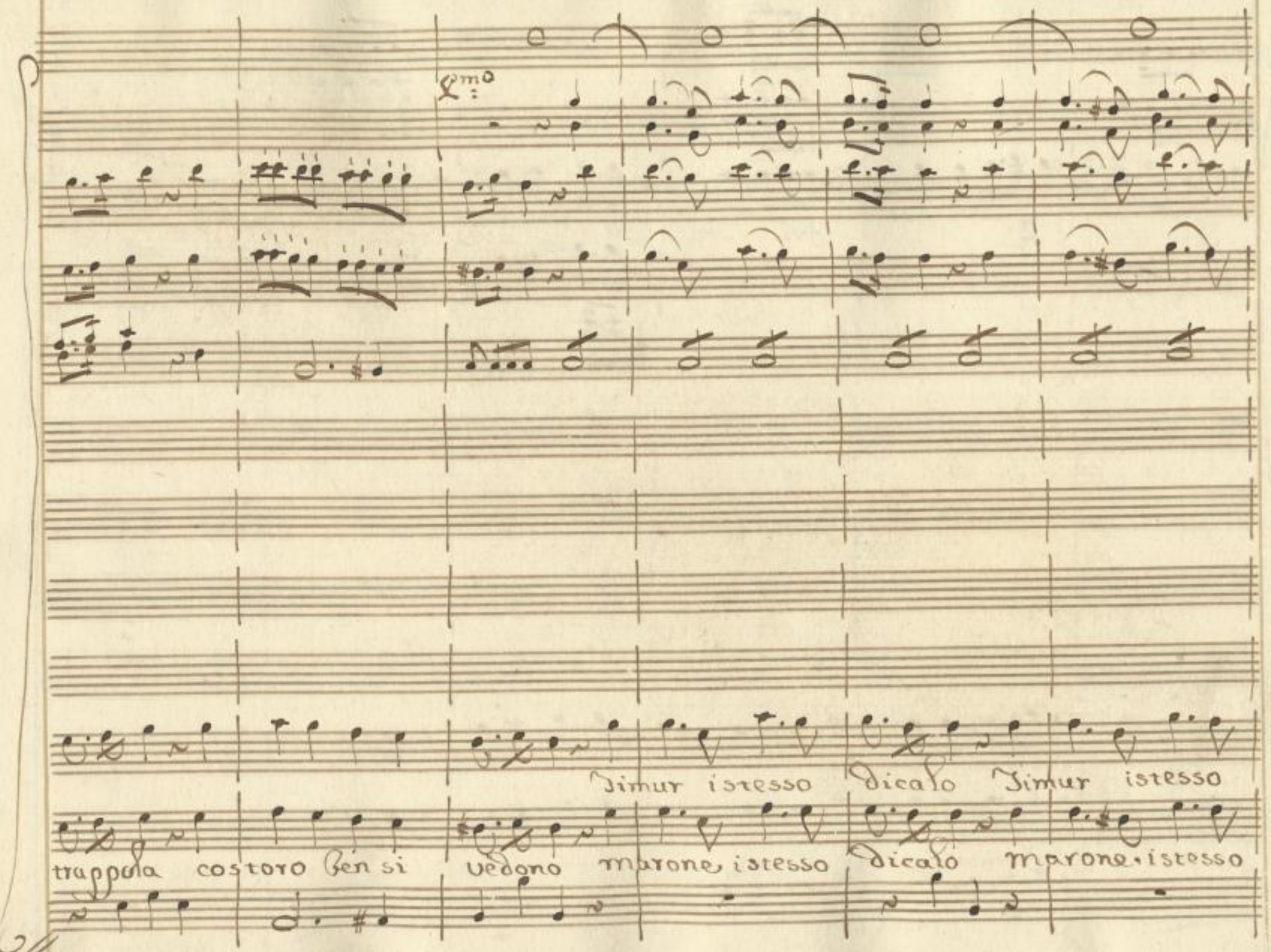
Marone.

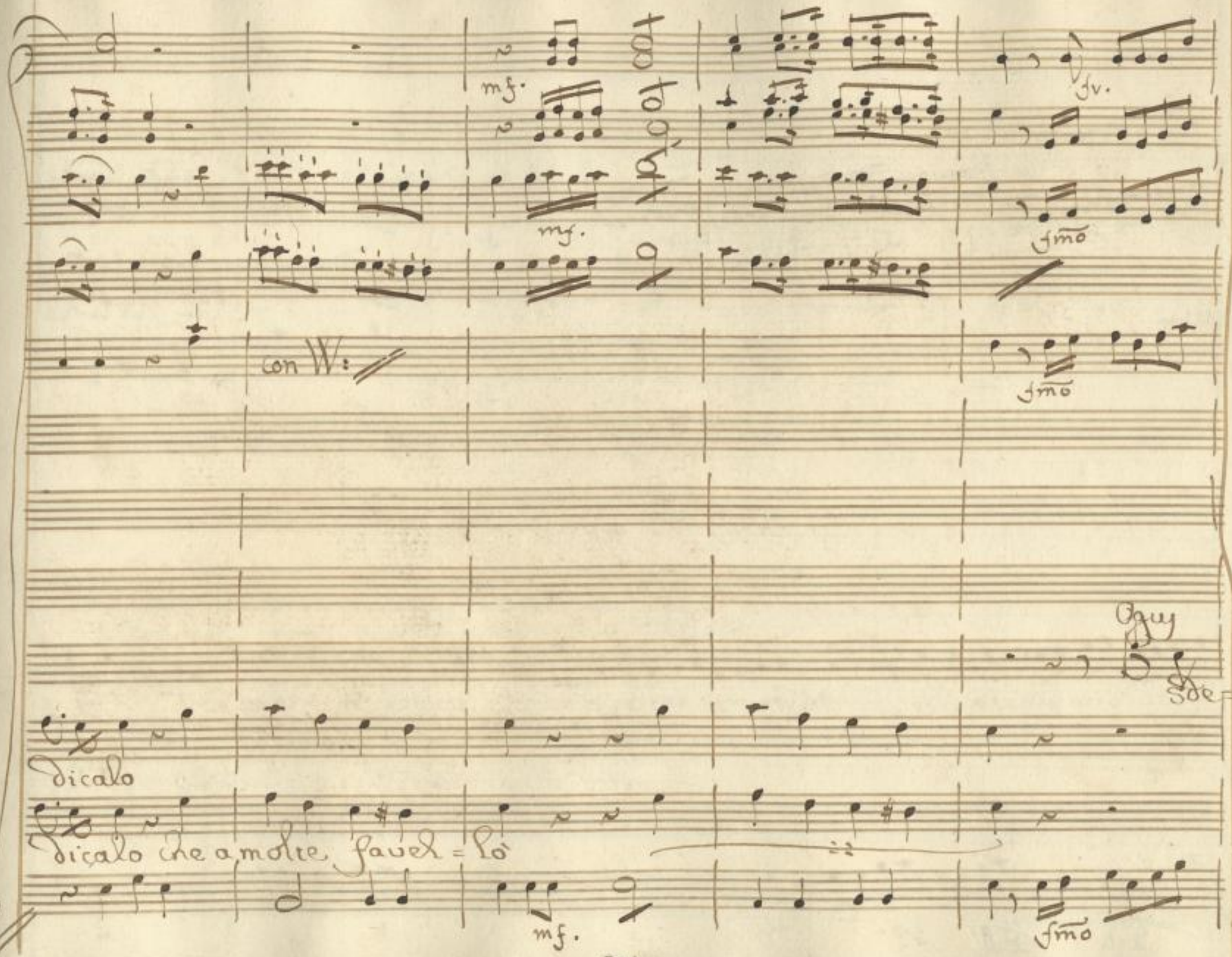
Timur.

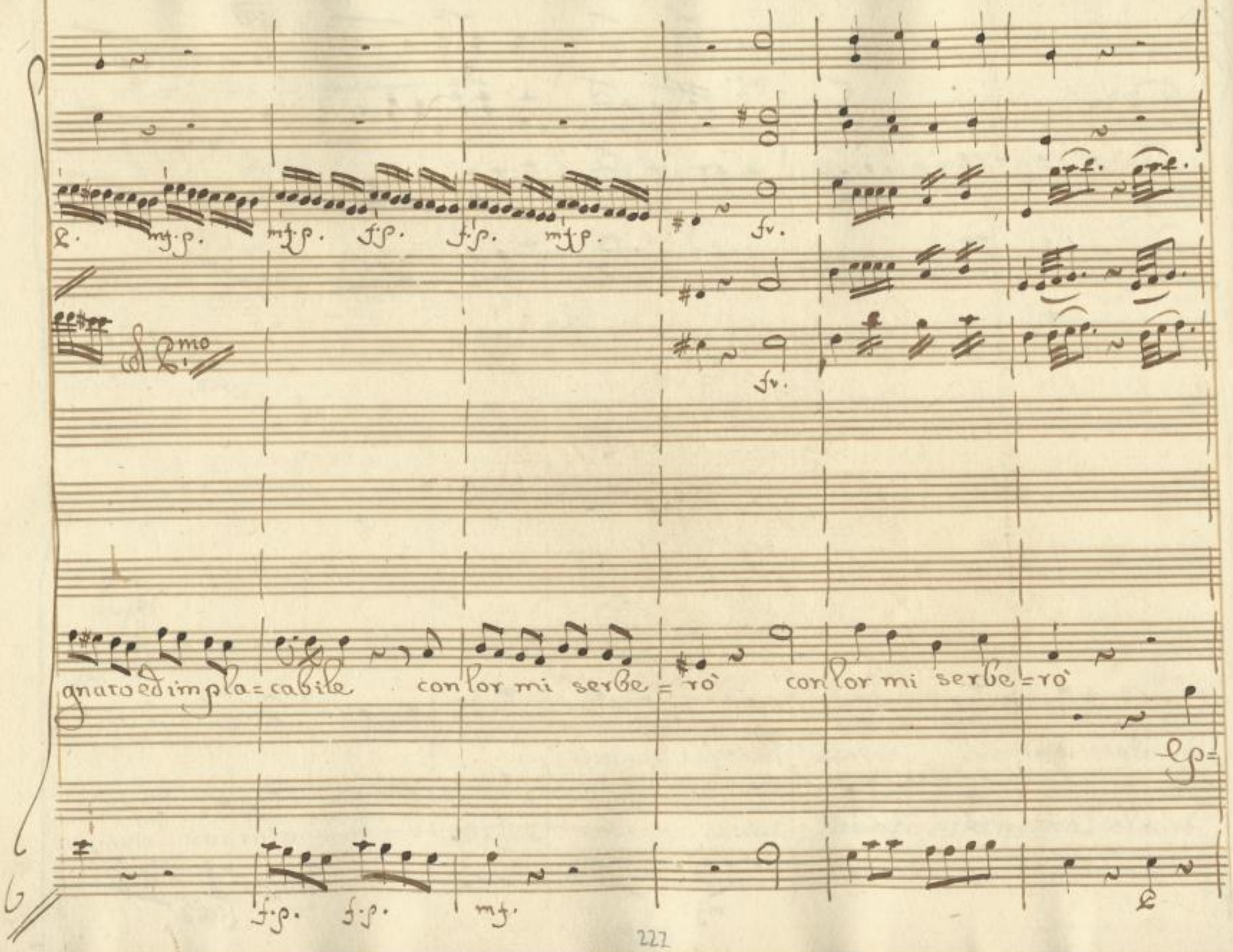
Allegro Vivace.

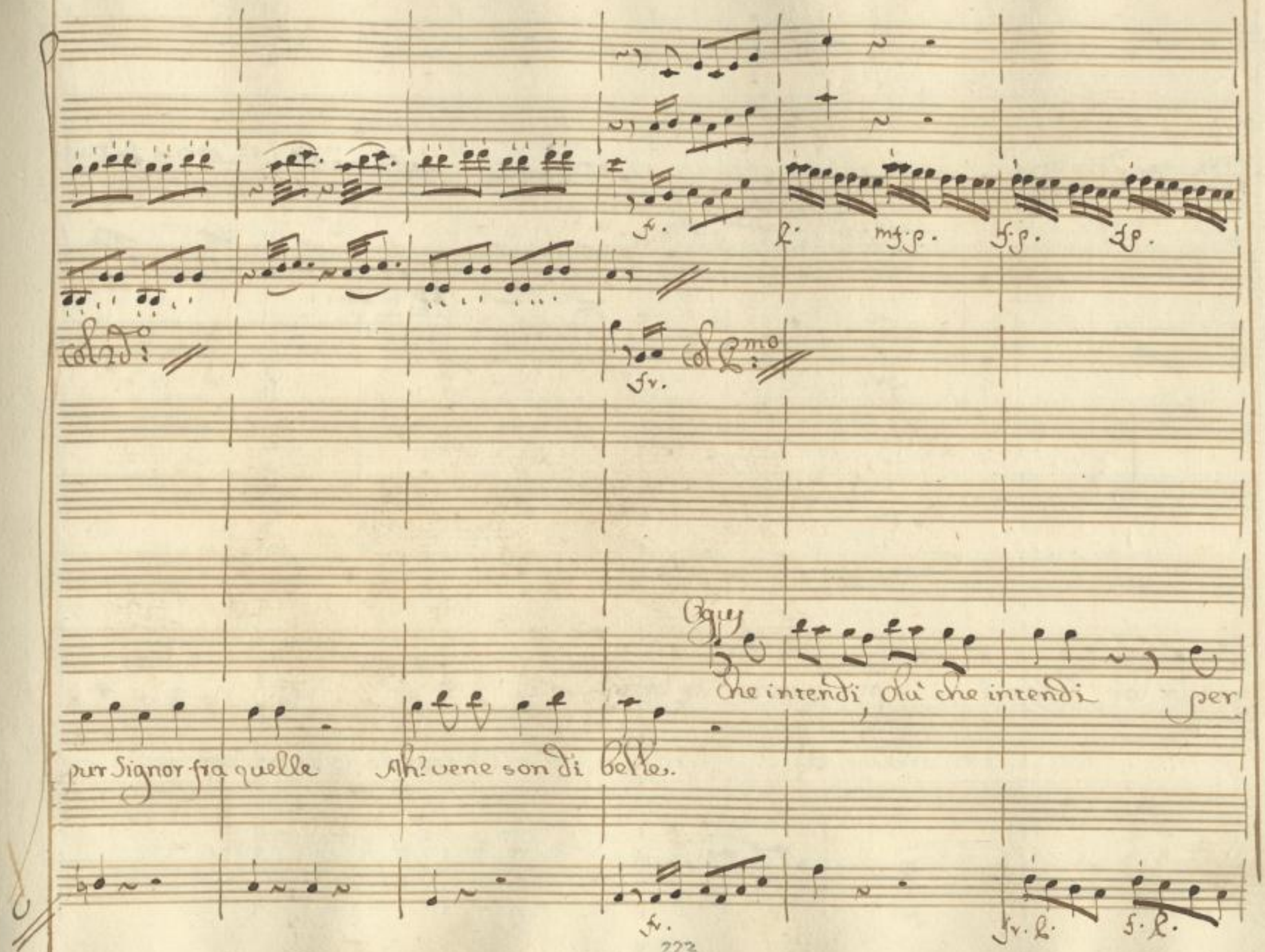

con W:
Sol
Sol per tre di le.


fr.
fr.
fr.
con W
femine un'armistizio chiedono
già come sorci in
fr.
fr.
fr.


Timur istesso dicalo Timur istesso
trappola costoro ben si vedono marone istesso dicalo marone istesso


mf.
mf.
fv.
fmo
con W:
fmo
Ogni
Sde=
dicalo
dicalo che a molte favel=lò
mf.
fmo

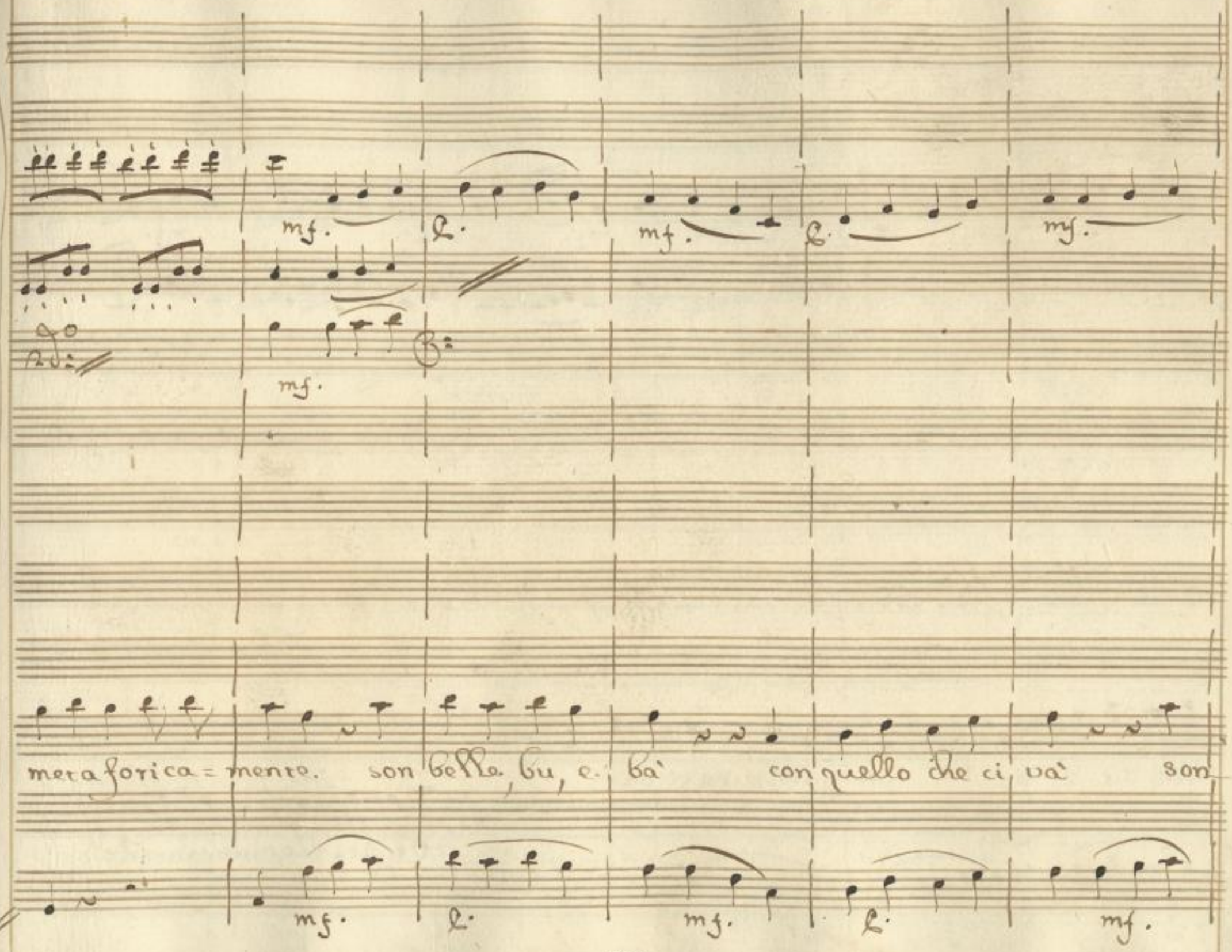

mf.p.
mf.p.
f.p.
f.p.
mf.p.
fv.
fv.
col Cmo
gnato ed impla=cabile con lor mi serbe=rò con lor mi serbe=rò
f.p.
f.p.
mf.


fr.
f.
mf.p.
f.p.
fp.
col 2do:
fr.
col 1mo:
Oguy
che intendi, chi che intendi per
pur Signor fra quelle Ah! vene son di belle.
fr.
fr. f.
f. f.

mfp. mfp.

questa lor beltà? per questa lor beltà.

eh, parlo io al presente


mf.
mf.
mf.
mf.
mf.
mf.
mf.
mf.
mf.
meta forica = mente. son belle, bu, e. bà con quello che ci và son

mf.

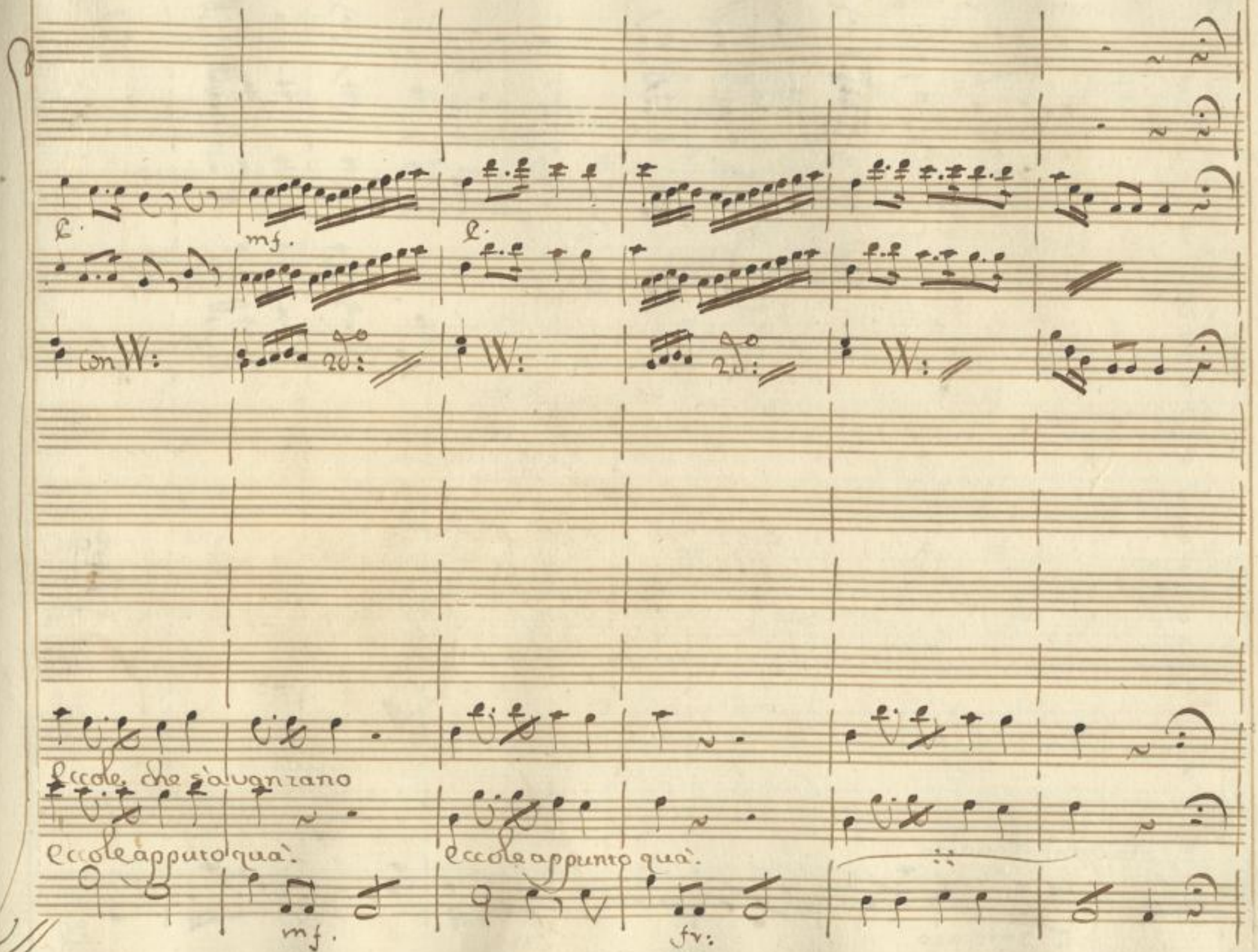
mf.

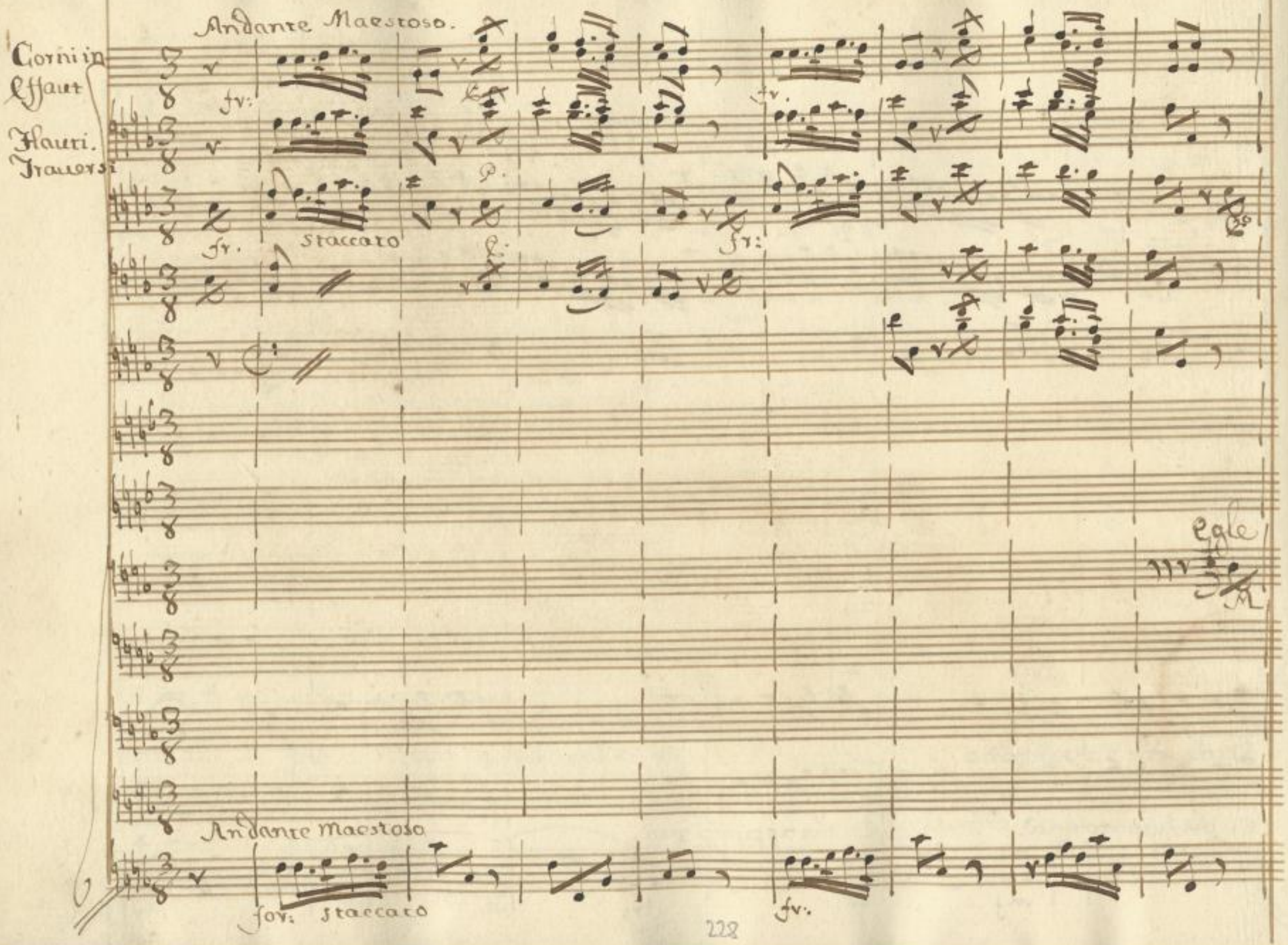
mf.

Belle Bù, e Bà con quello che ci và

mf.

Eccole, che s'avvanzano.


mf.
con W:
2d:
W:
2d:
W:
Eccole, che s'avanzano
Eccole appunto quà.
Eccole appunto quà.
mf.
fr:


Andante Maestoso.
Corni in Effaut
Flauti. Trauersi
fr:
fr.
staccato
p.
fr:
Egle
Andante Maestoso
for: staccato
fr:

Lmó

mf.

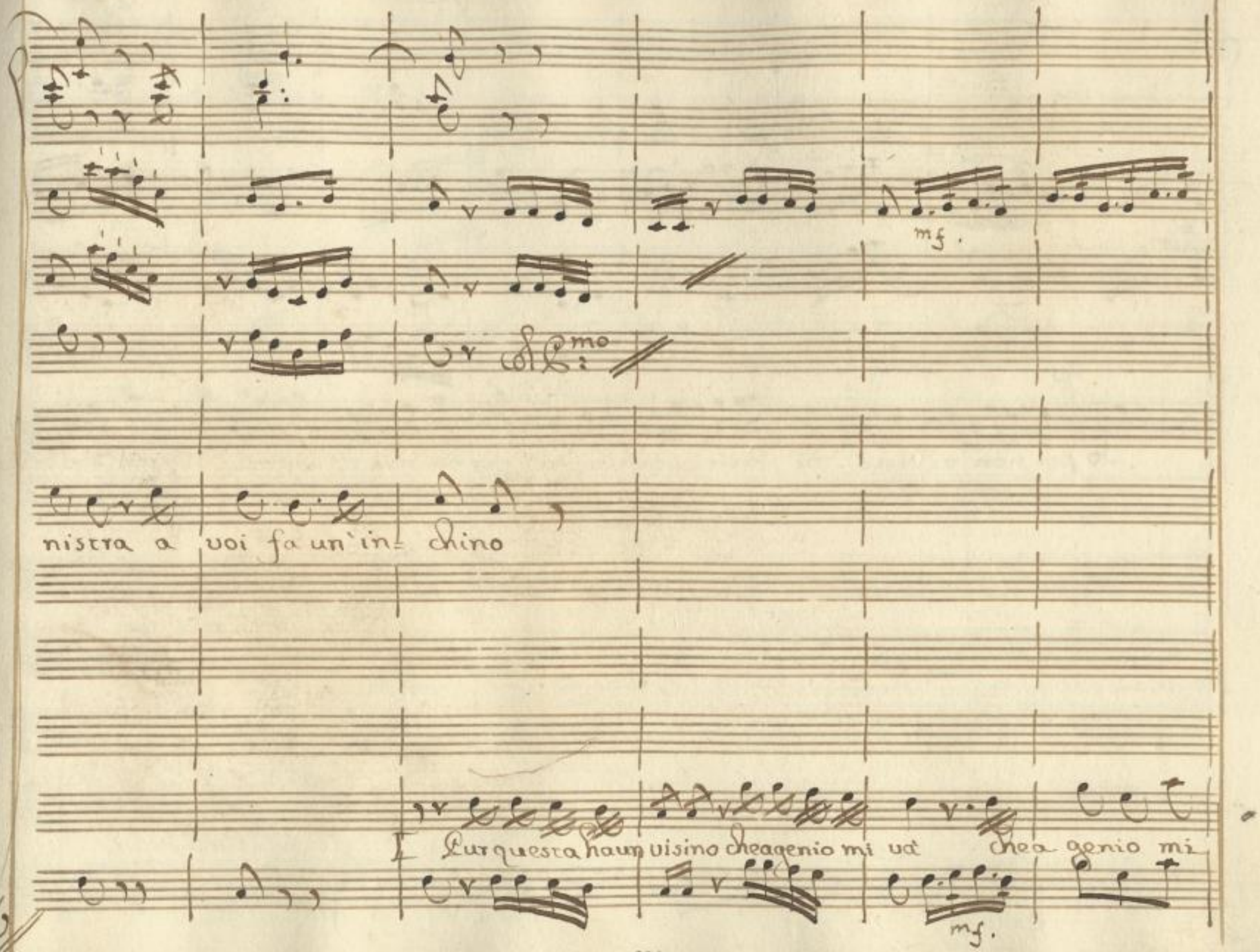
voi si presenta colei che qua impera amica sincera se tale si vuol se

mf.

tale. si quel

[Cospetto che aspetto risplende qual sol risplende qual sol]

la prima mi=


mf.
nistra a voi fa un'in= chino
Pur questa ha un visino che a genio mi va' che a genio mi
mf.

f^mo

Io poi non ardisco di farmi più avanti perche non ho vanti di gran nobil=

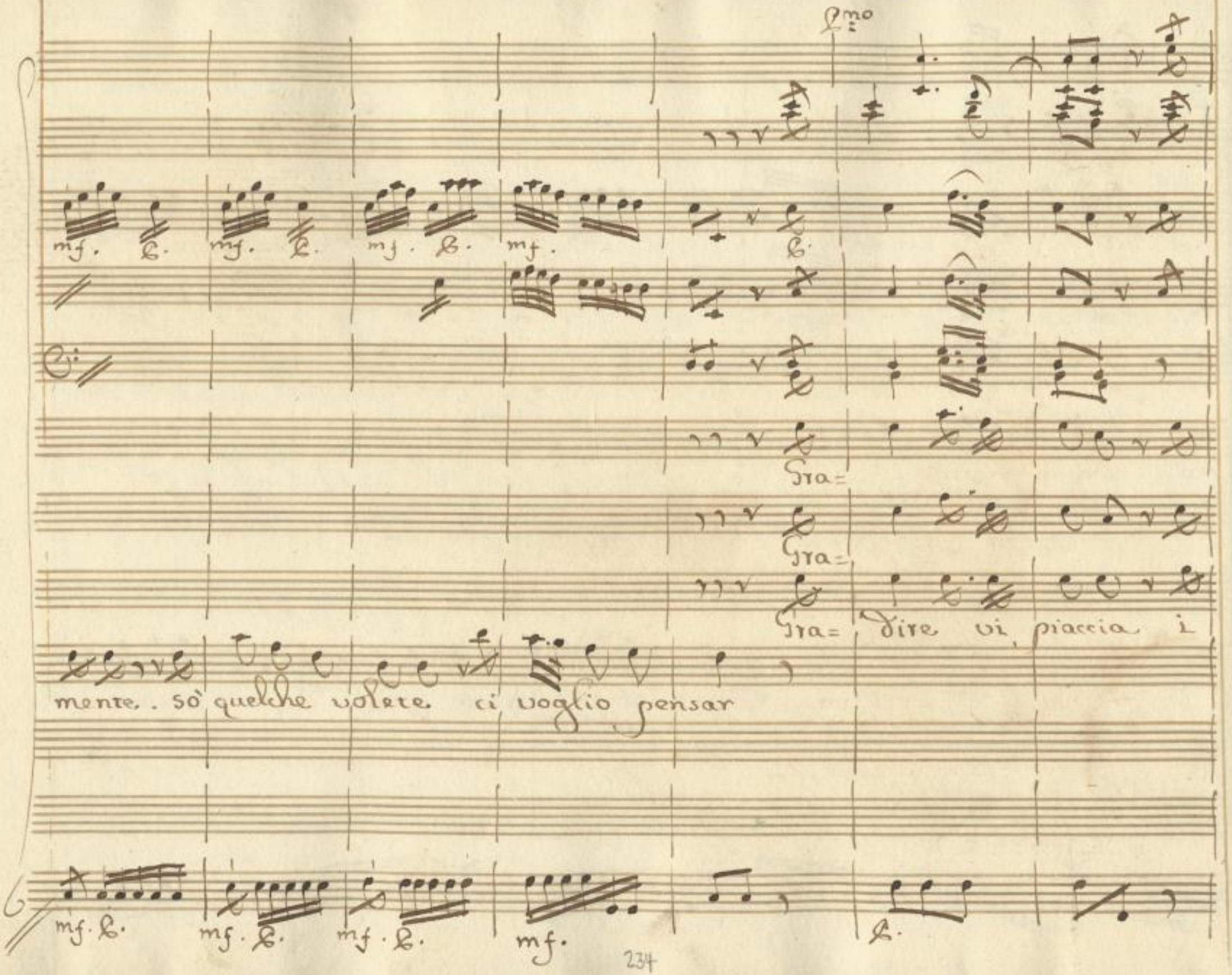
mf.

mf.

tà di gran nobiltà.

Oggi

Al rango che avere sono indifferente. per me vi disprezzo ciascuna ugual=


Pmo
mf. C.
mf. C.
mf. C.
mf.
C.
Gra=
Gra=
Gra= dire vi piaccia i
mente. sò quelche volete ci voglio pensar
mf. C.
mf. C.
mf. C.
mf.
C.

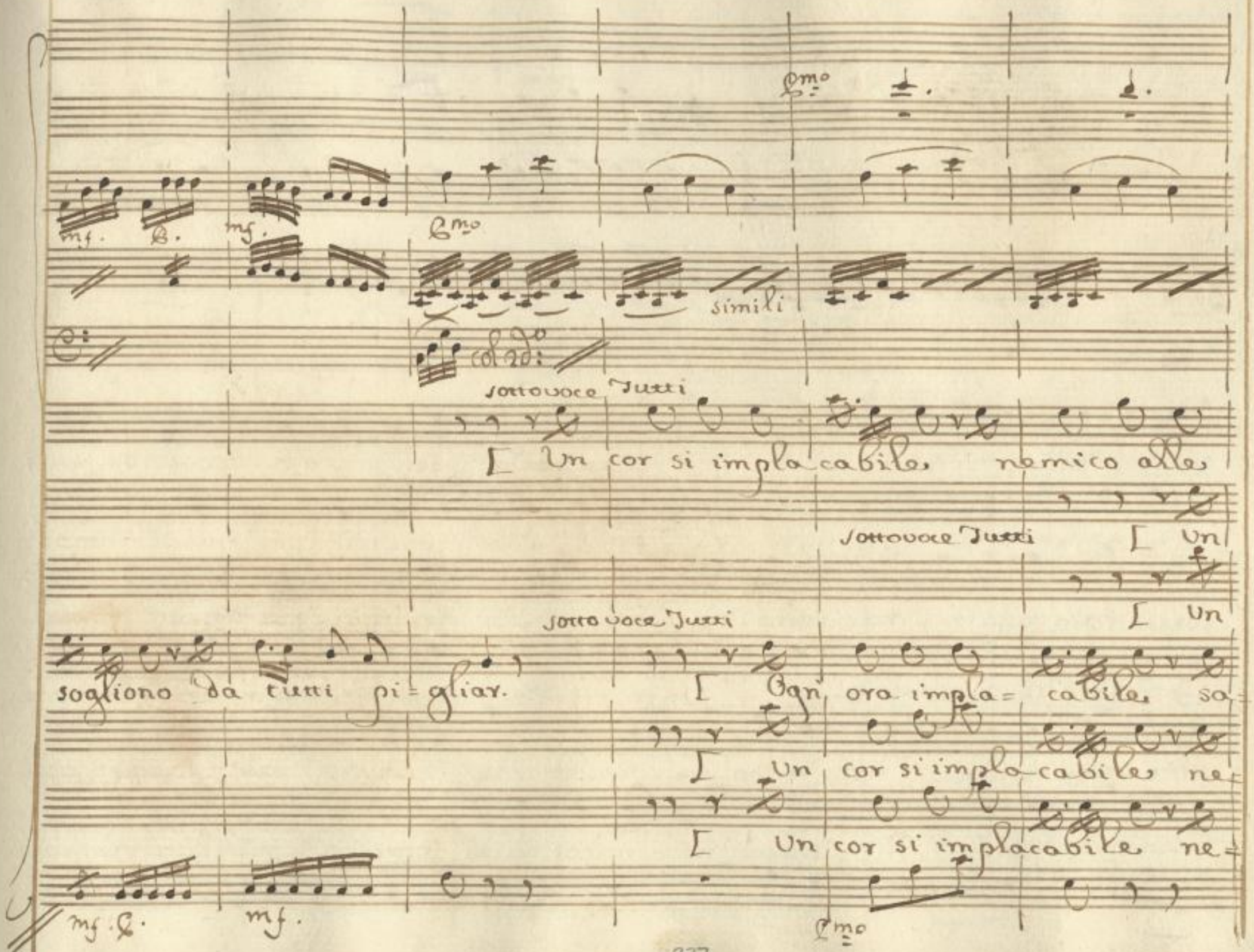
nostri presenti, son frutta squisite son vini eccellenti e quel di migliore dei

mf. f. mf. f.

luogo può dar che il luogo può dar

Oggi le donne non danno se non per inganno perch'esser ci

mf. f.


mf.
mf.
Cmo
simili
col 2do
sottovoce Tutti
[Un cor si impla cabile nemico alle
sottovoce Tutti
[Un
[Un
sotto voce Tutti
sogliono da tutti pi=gliar.
[Ogn ora impla= cabile sa=
[Un cor si impla cabile ne=
[Un cor si implacabile ne=
mf.
mf.
Cmo

femine. un cor si implacabile, nemico alle, femine, par quasi impos=

cor si implacabile, ne= mico ne = mico alle femine, par quasi impos=

corsi implacabile. ne= mico ne = mico alle femine par quasi impos=

rò colle femine. Sarò Sarò colle femine, per me è già impos=

mico alle femine. ne = mico ne = mico alle femine, par quasi impos=

mico alle femine. ne = mico ne = mico alle femine, par quasi impos=

sibile, che s'abbia a tro=var un cor si implacabile, nemico alle

sibile, che s'abbia a tro=var Un

sibile, che s'abbia a tro=var Un

sibile, che s'abbia a tro=var Un

sibile porerle, trattar Ogn'ora implacabile, sa=

sibile, che s'abbia a tro=var Un

sibile, che s'abbia a tro=var Un cor si implacabile, ne=

femine, un cor si implacabile, ne mico alle femine, par quasi impos=

cor si implacabile, ne = mico ne = mico alle femine, par quasi impos=

cor si implacabile, ne = mico ne = mico alle femine, par quasi impos=

rò colle femine, sarò sa = rò colle femine, per me è già impos=

mico alle femine, ne = mico ne = mico alle femine, par quasi impos=

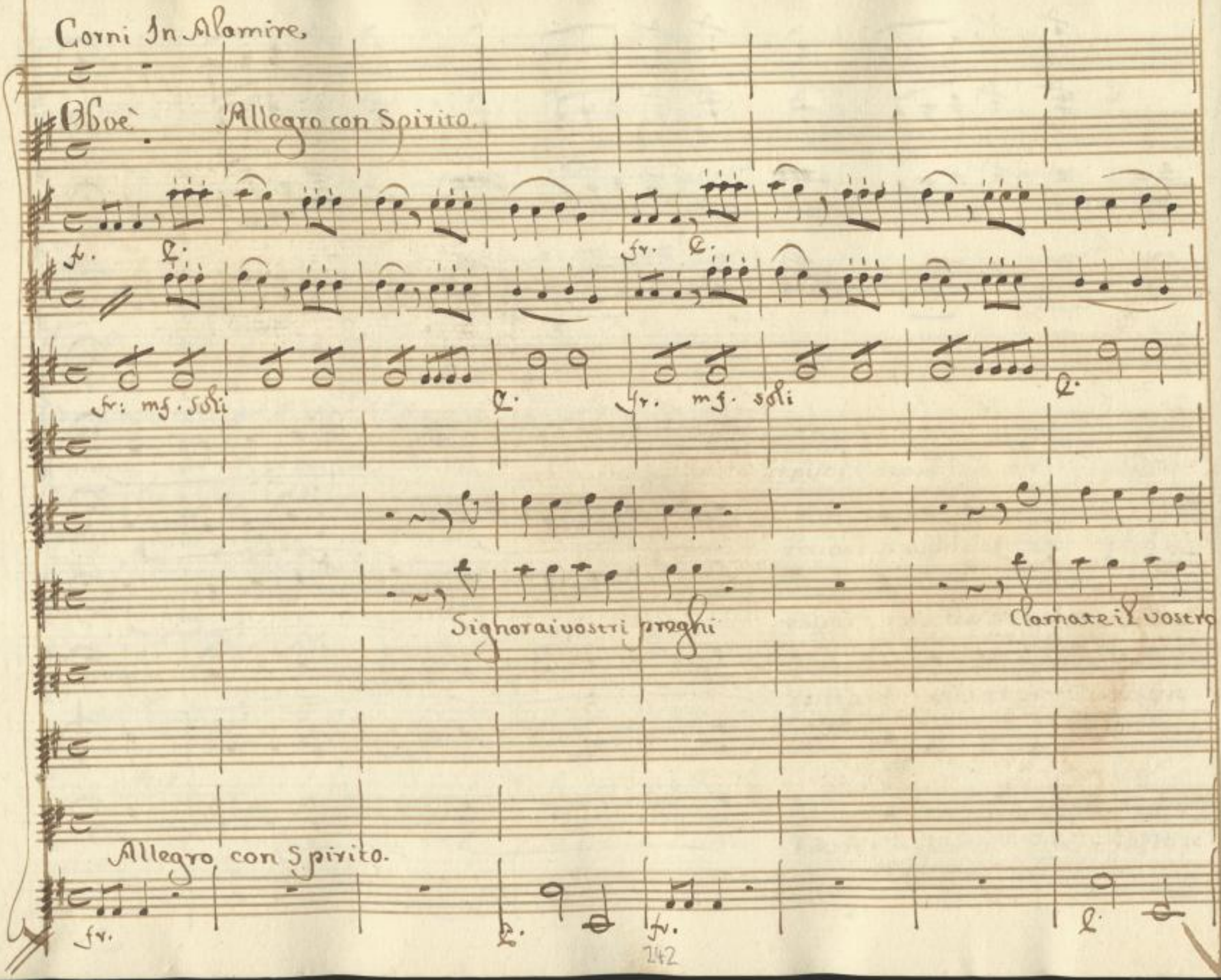
sibile. che s'abbia a trovar

sibile che s'abbia a trovar

sibile che s'abbia a trovar

sibile. poterle. trattar

sibile. che s'abbia a trovar


Corni In Alamire
Oboè
Allegro con Spirito.
fr.
fr. mf. soli
fr. mf. soli
Signor ai vostri preghi
Clamate il vostro
Allegro con Spirito.
fr.
fr.

mf. p. mf. p. mf. p. mf.

col Pmo

mf.

Qual insolenza è questa perche si soffre ancor per=

core

Tutto fori è ch'io neghi a un sesso tradi=tore

mf. p. mf. p. mf. p. mf.

Con V:

b.

mf.

b.

mf.

chesi soffra ancor

Qua delle donne attendi che mal si dica ogn'or qua delle donne attendi che mal si dica ogn'

b.

mf.

Su, ch'è per noi vergogna

il supplicar costoro

il supplicar cos-

245

Violino 1mo

Obeē

fr. mf.p. mf.p. mf.p. mf.p. mf.p. mf.p. mf.p. mf. p.

unis

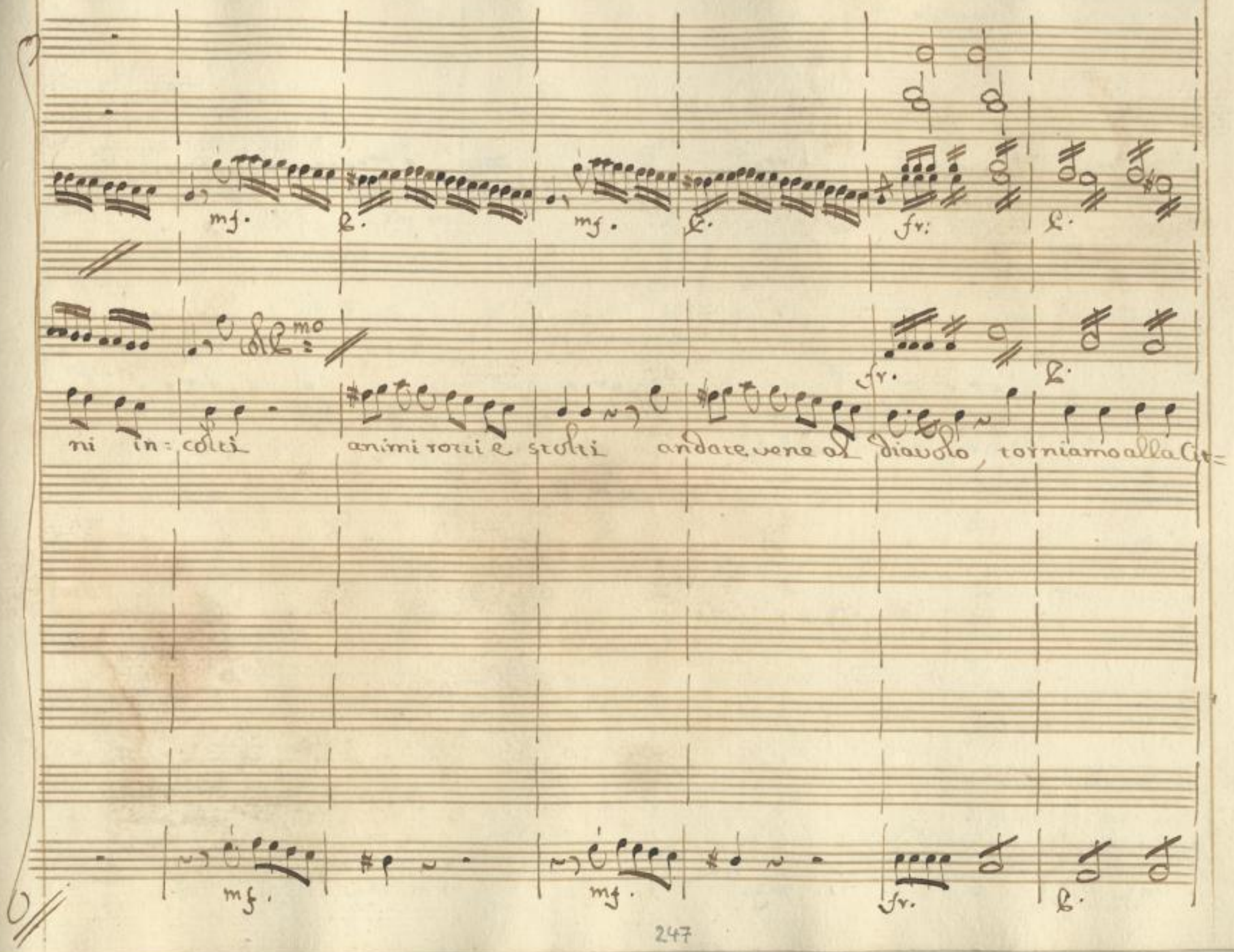
violino 2do

Viola

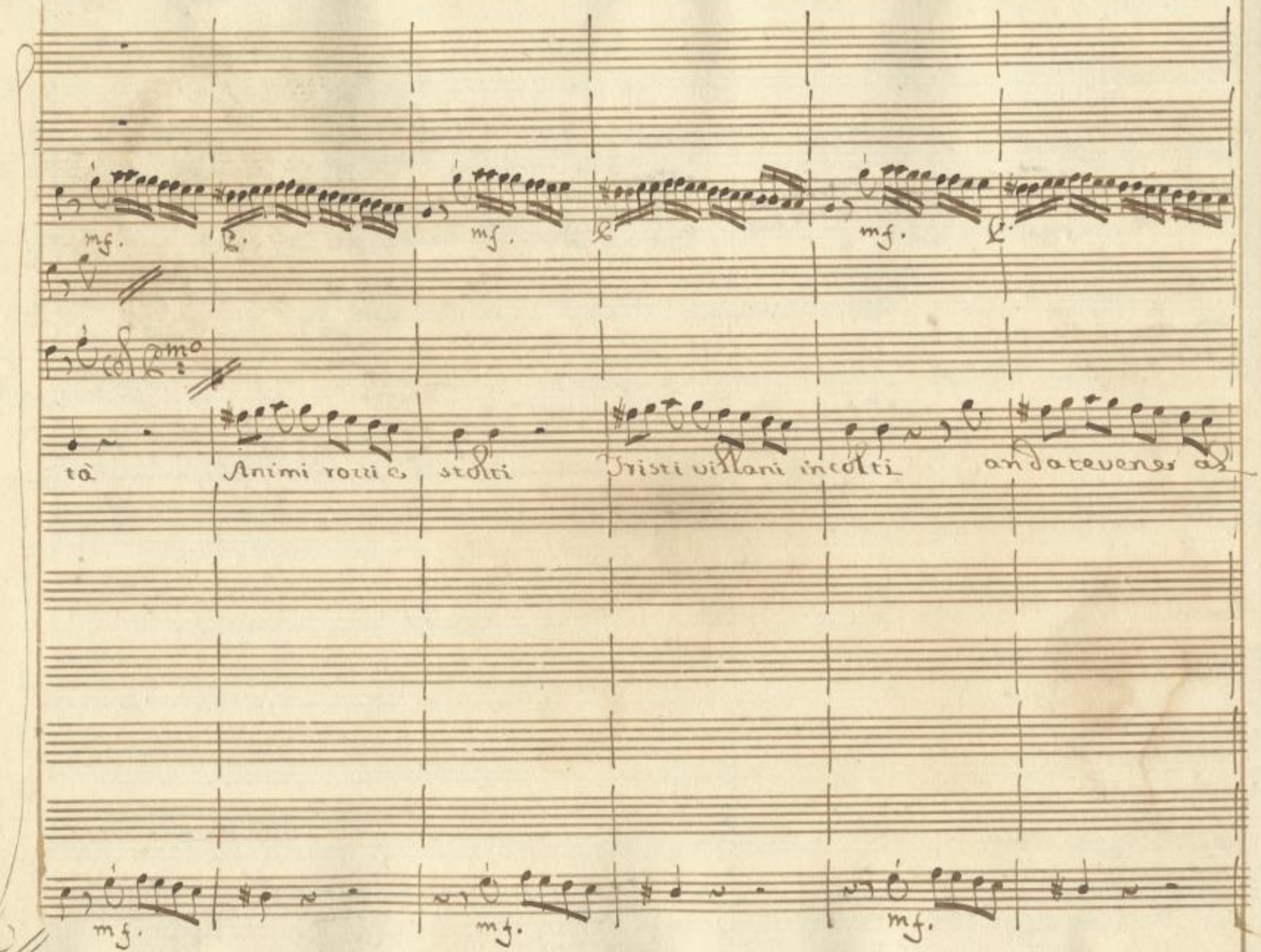
fr. mf.p. mf.p. mf.p. col 1mo

toro. farli pentir bisogna di tanta inciviltà di tanta inciviltà Tristi villa=

fr. mf.p. mf.p. mf.p. mf.



ni in= colti animi rotti e stolti andate vene al diavolo, torniamo alla Cit=


mf.
mf.
mf.
tà
Animi rozzi e stolti
Tristi villani incolti
andatevener al
mf.
mf.
mf.

All.° con Spirito.

mf. f. mf. fr.

mf. f. mf. fr.

Diavolo torniamo alla Città Si

Si Sos=

All.° con Spirito

mf. f. mf. fr.

fr. f.

fr. f.

f. f.

f. f.

tenga con forza l'assalto

siano pronte le macchine, gravi dardi

Si

Si

Si prepari ciascun all' assalto

siano pronte le macchine

f. f.

f. f.

sassai saette le travi Zolfo ardente che incendi qua e là che incendi qua e là

gravi Dardi sassi saette le trai Zolfo ardente che incendi qua e là Zolfo ar=

fmo

fmo

Tutti

dente che incendi qua e là

Trà le

fiamme, e trail sangue si miri chi qua langue,

chi la' spira e more ; e dovunque si spanda l'orrore dunque strage della serva gia-

fmo

fmo

tà d'una strage, ch'è senza pietà.

fmo

Si sostenga con forza l'assalto

Siano

Si prepari ciascun all'as-

fmo

pronte le macchine gravi dardi Sassi saette le travi Zolfo ardente che incendi qual

salto siano pronte le macchine gravi dardi sassi saette le travi Zolfo ar=

là che incendi qua e la

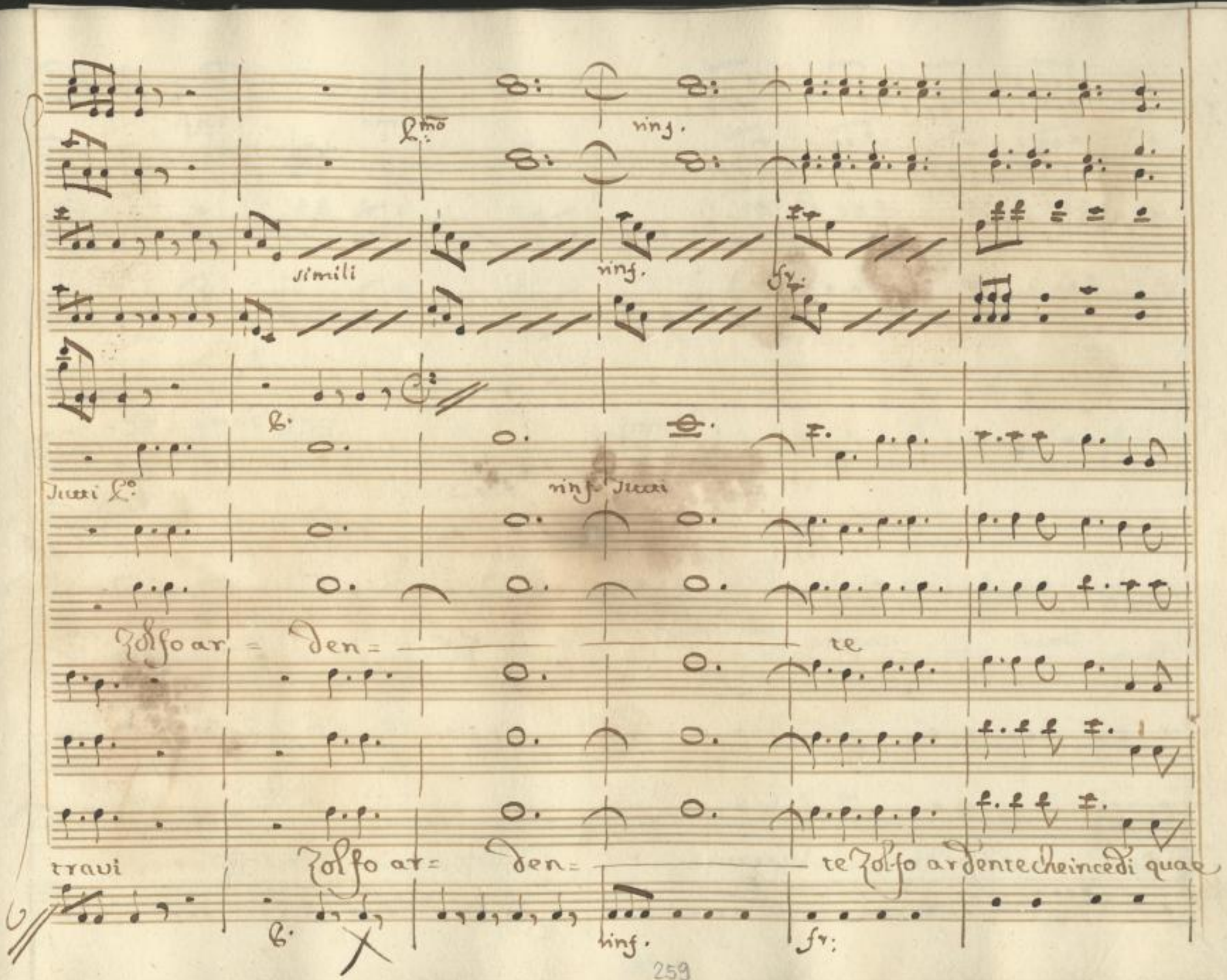
Dardi

Saette.

dente che incendi qua e là Rogo ardente che incendi qua e la,

Sassi

Le


Lmo
rinf.
simili
rinf.
fr.
Tutti Lo
rinf. Tutti
Zolfo ar = den = te
travi
Zolfo ar = den = te Zolfo ardente che incedi quae
rinf.
fr:

Pmo

rinf.

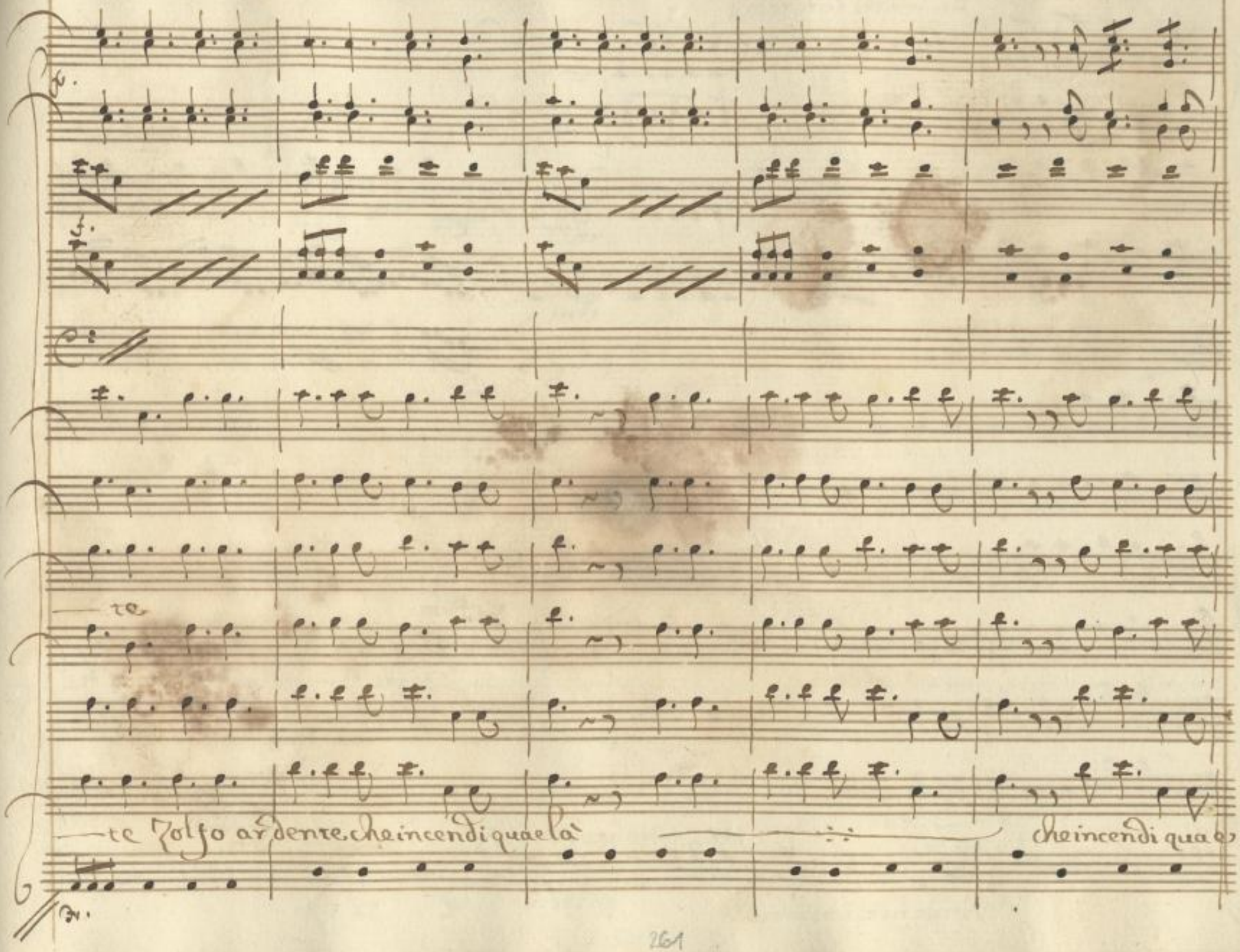
Con W:

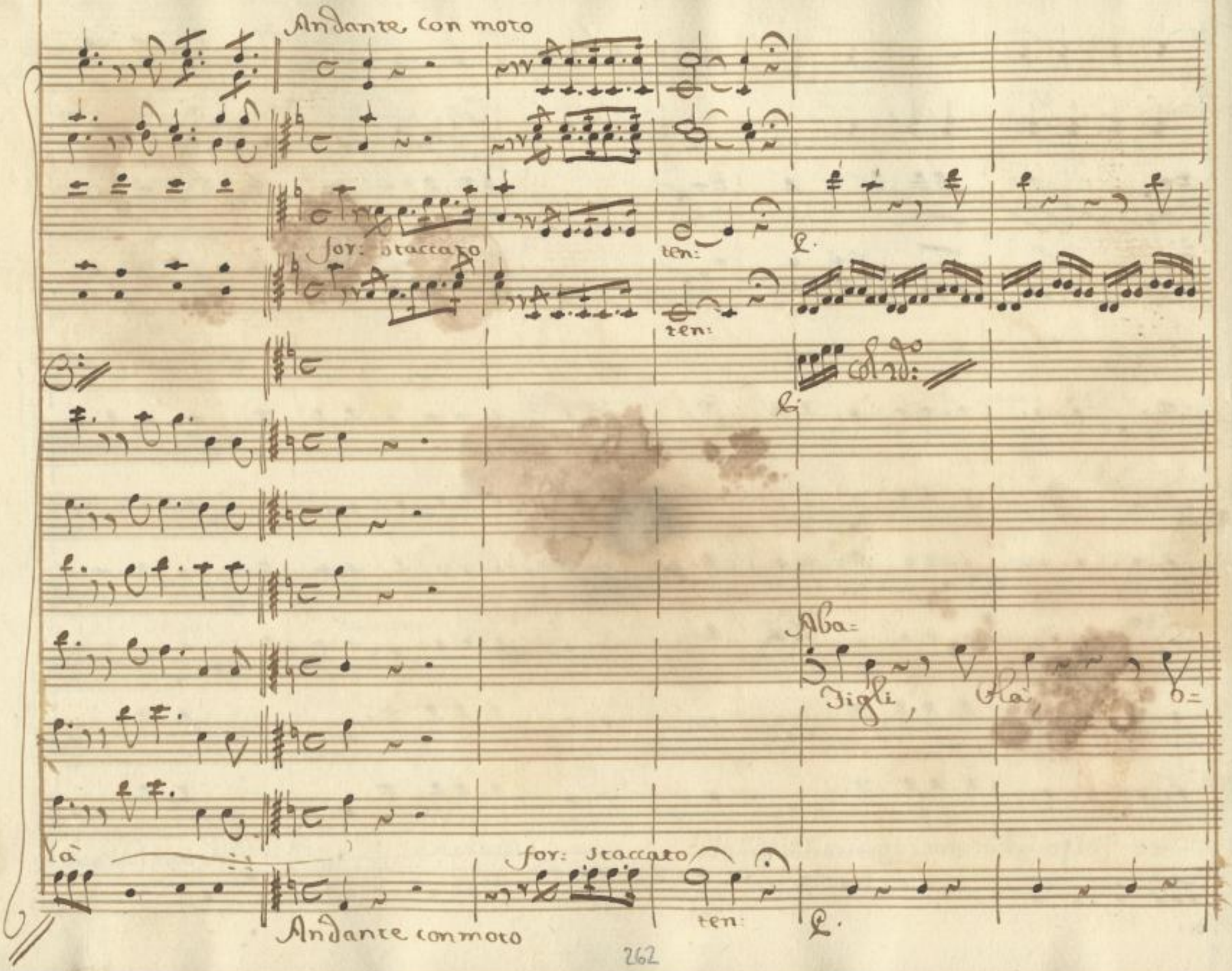
Po tutti

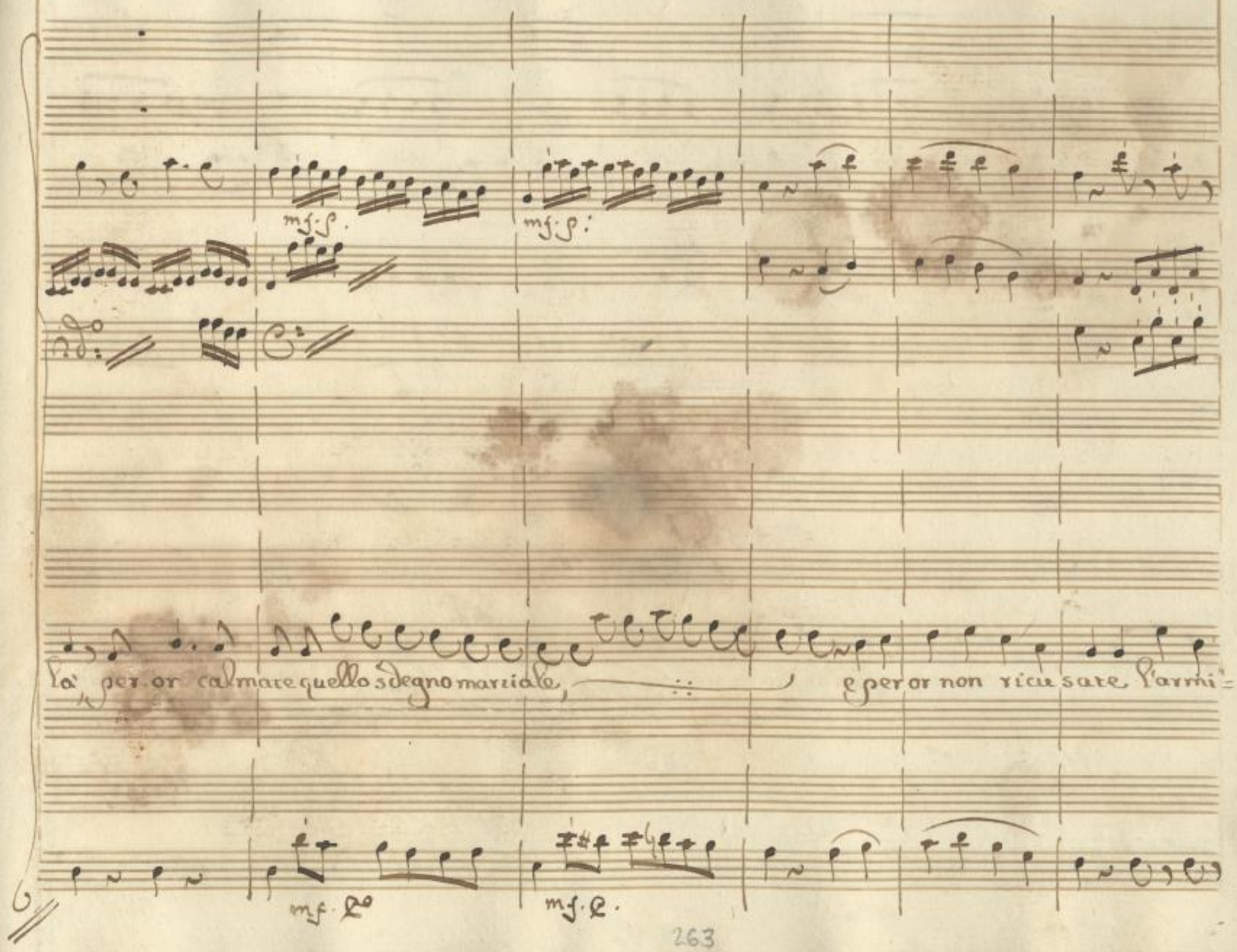
rinf: Tutti

Sassi Saette Zolfo ar = den=

Là Dardi Le travi Zolfo ar= den=


te
te Zolfo ardente che incendi qua e là
che incendi qua e


Andante con moto
for: staccato
ten:
ten:
col 2do:
Aba=
Figli, Olà, O=
Là
for: staccato
ten:
Andante con moto


mf. p.
mf. p.
la per or calmare quello sdegno marziale, e per or non ricusate l'armi=
mf. p.
mf. p.

tizio d'accordar dotto interprete de' fati, io preveggo eventi strani che a Guy saprò domani molto meglio dichia=

sotto voce.

rar molto meglio dichiarar

Agelar mi sento tutto

Quando parla Ababa =

sotto voce

Agelar mi sento tutto

Quando parla Ababachir.

ten:

sotto voce Tutti

Ch che

Chir

che de nostri riti istrutto sà predire l'avvenir che de nostri riti istrutto sà predire l'avvenir,

cesso! oh che figura, che simil non vidi ancor? quel barbon mi fa paura palpitare, mi fa il cor quel barbon mi fa pa=

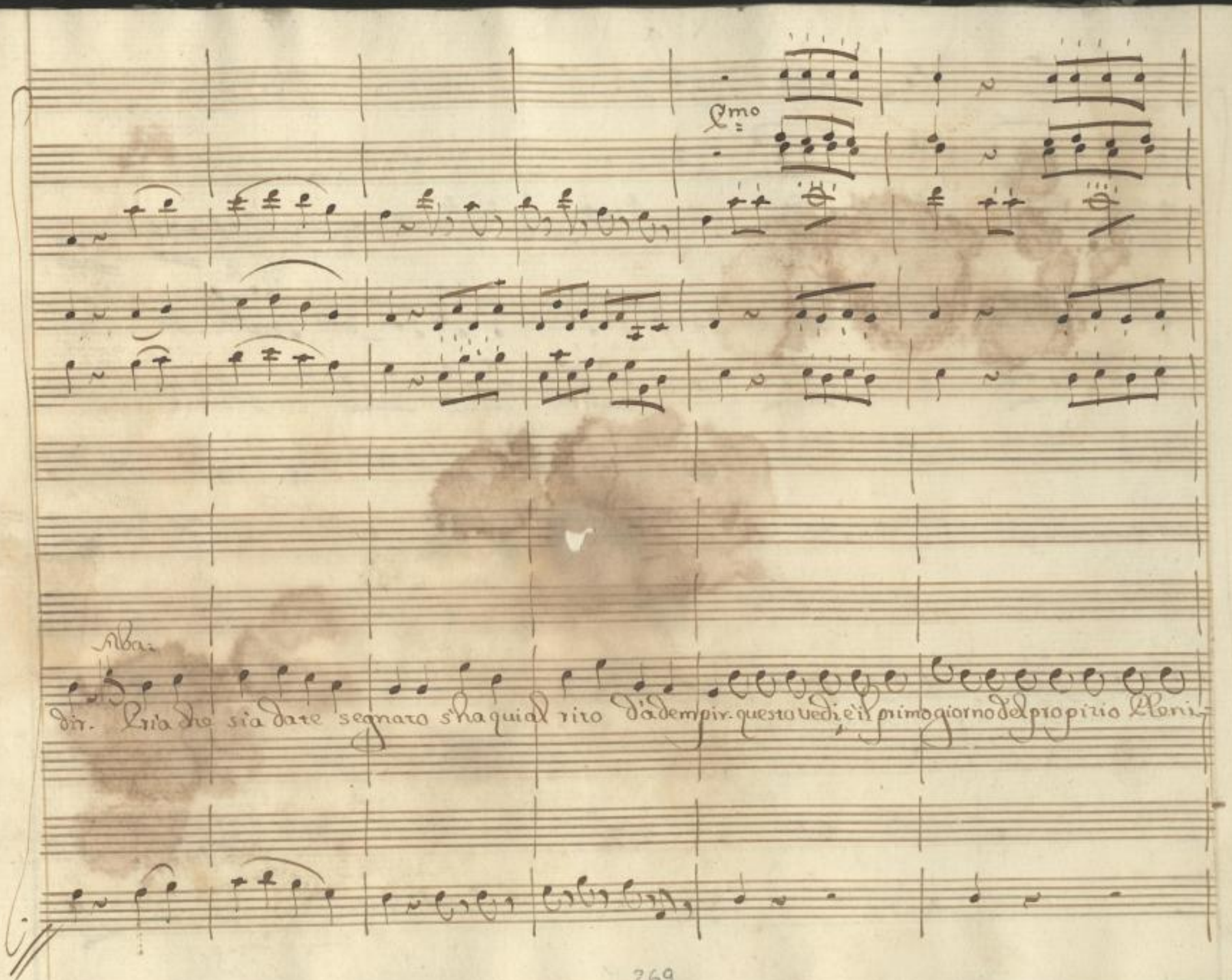
con W:

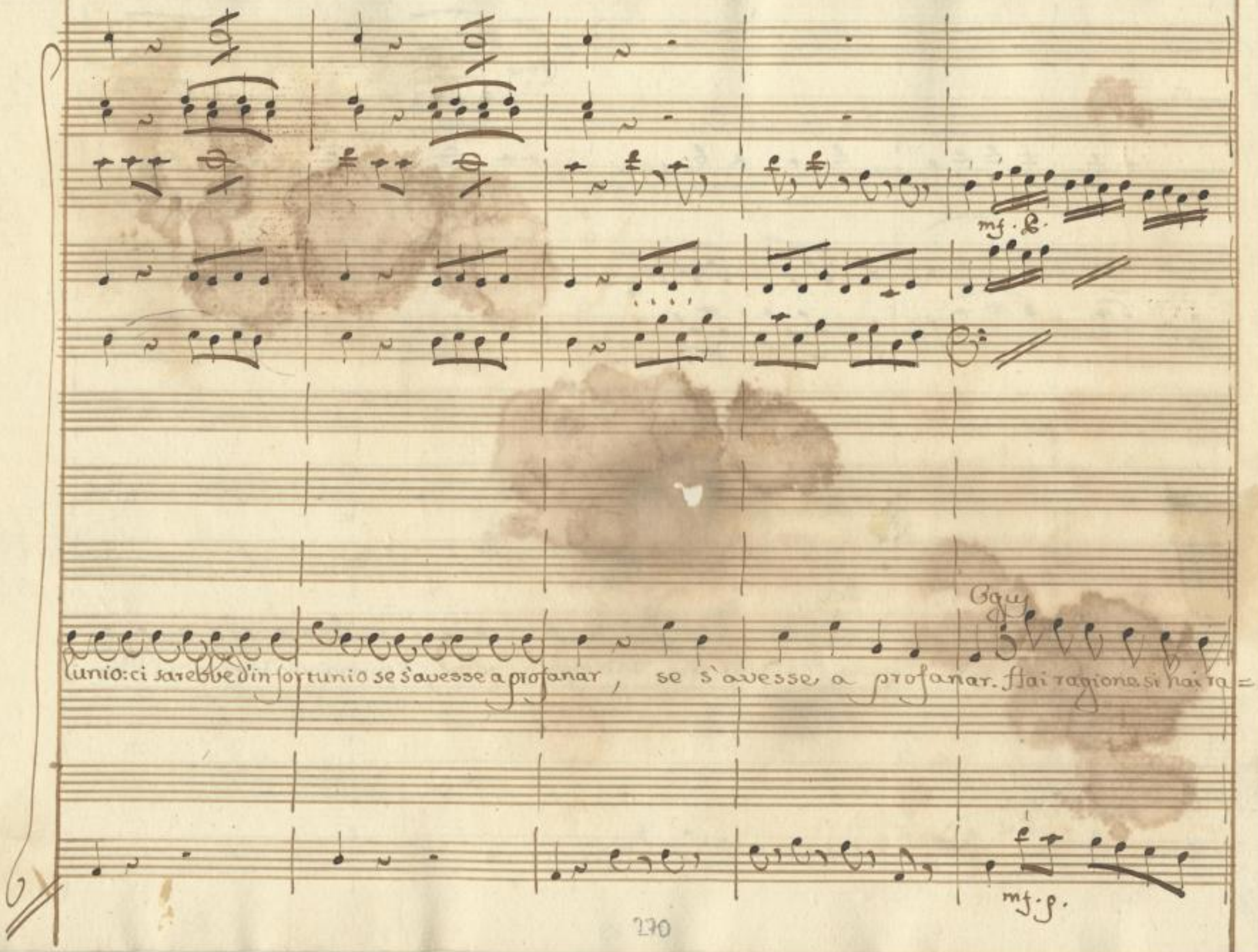
ura palpitare mi fa il cor.

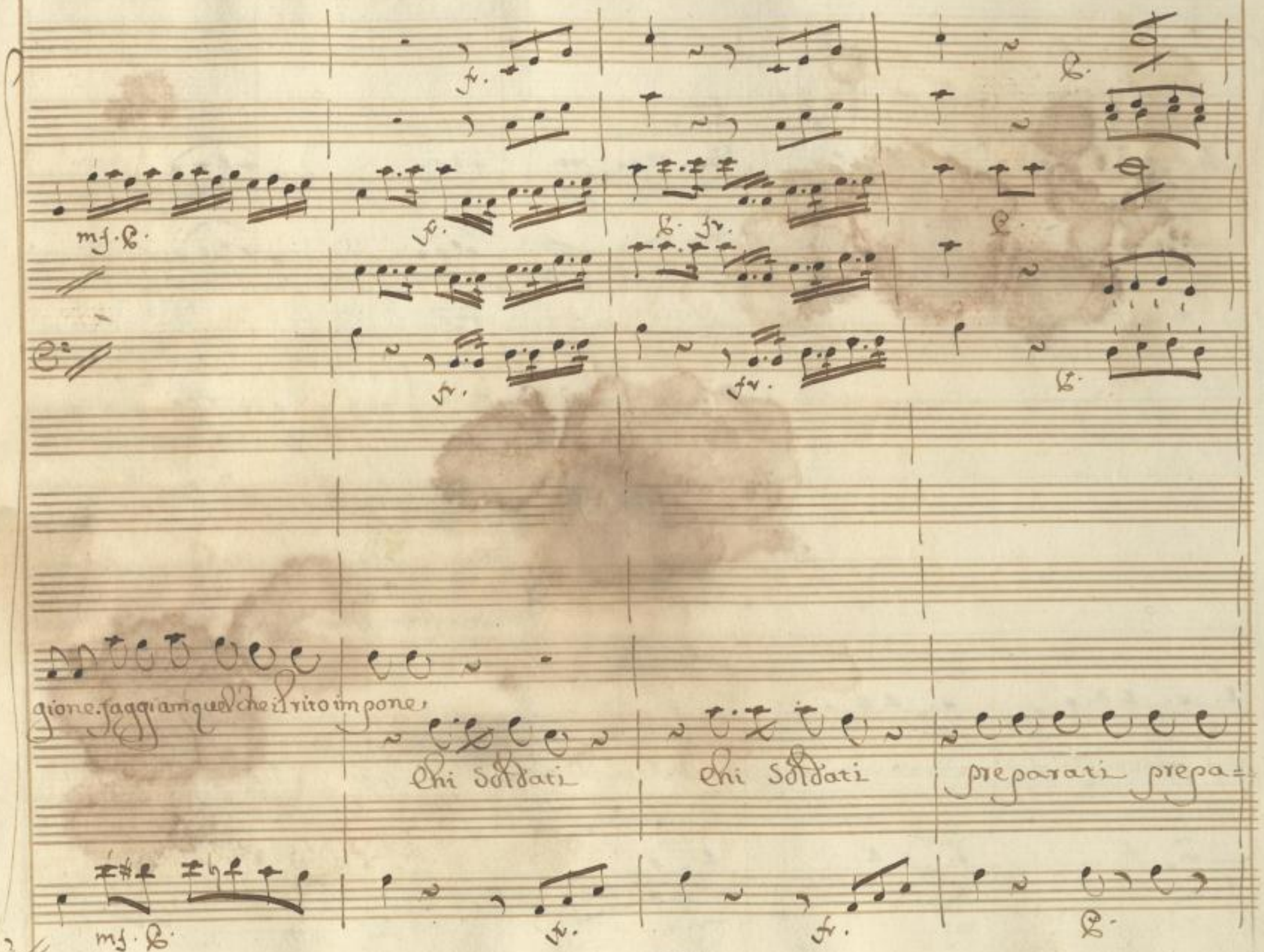
Egus

L'Armistitio sia accordato

non oppongomi al tuo


Cmo
Alba:
dir. Cria che sia date segnato s'ha qui al rito d'adempir. questo vedi, è il primo giorno del propizio Pleni-


mf. p.
Oggi
lunio: ci sarebbe d'infortunio se s'avesse a profanar, se s'avesse a profanar. Hai ragione si hai ra=
mf. p.


gione. faggiam quel che il rito impone,
Chi soldati
Chi soldati
preparati prepa=

mf. L.

mf. L.

mf.

L.

con W:

Noi staremo dere dere quelche fanno ad osser =

rati. siate tutti alla preghiera dee alla luna sha da far dee alla luna sha da far.

mf.

mf.

mf.

Die folgenden Seiten 273 – 292
sind nicht digitalisierbar
und bedürfen einer Restaurierung.

Mus. 2428-F-501
(Mus. Oper. arch. 4 P)

Musica
2428
F 501

Atto Secondo.

Scena I.

Ogus, Egle, e Clizia.

Ogus

La repugnanza mia vinta rimase dalla curiosi=

tà. Cogli occhi miei di veder non sdegnai la Città, i vostri alberghi, e l'altre cose

Egle

rare. Ebbene, Signor mio, che vene pare?

Ogus

Il fasto, la molezza, il ca=

Cli:

priccio l'orgollio del femminino sesso qui dappertutto vi ritrovò espresso. E per

Cgay

questo? E per questo vedo che a sodisfare ai capricci donneschi, agli agj, al

lusso, alla vostra ambizione stravagante, l'oro di Creso pur non è bastante.

Egle

Cgay

Ma per quale ragion contro le donne siete voi inviperito? Per quella che ho sentito a dir

Cli:

Cgay

Egle

male di lor fin da bambino. Ma sempre, sempre male dunque detto vi fu? sempre e poi sempre. E mai

Cgay

Cli:

Cgay

Cli:

bene? Giammai. Da chi foste allevato? Da un saggio Precettor uomo assai raro.

Oguj Cli:

vostro Precettore, era un Somaro. Come? Signor mio sì, che fosse tale creder di già con=

Oguj Cli:

viene, perche di noi doveva anzi dir bene. Come poteva farlo? E poteva, e do=

Oguj

veva, conoscendo, che nato da una donna era ancor esso. Ebben. sua madre ancora sarà stata già

Egle.

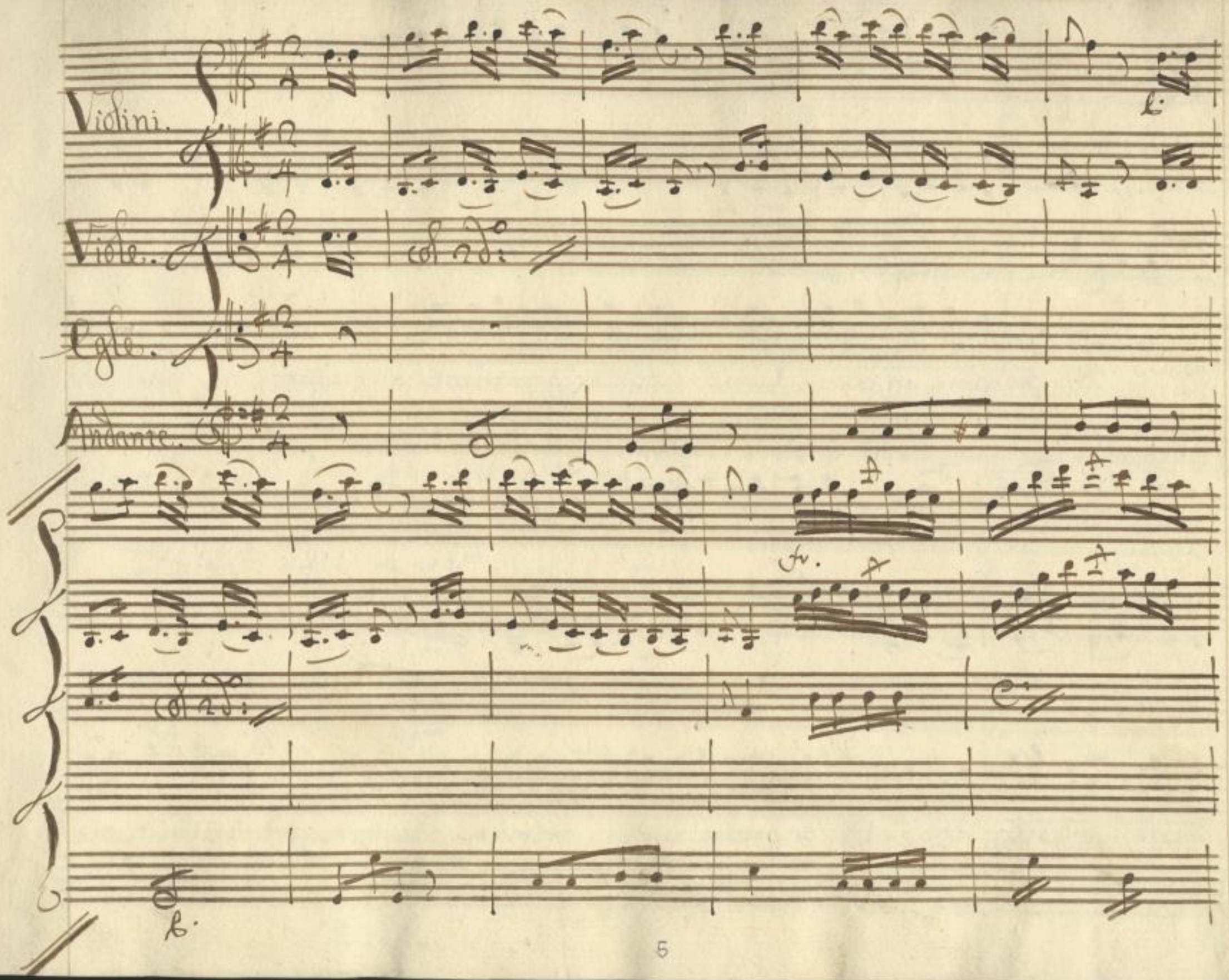
trista. No: che tali giammai non furono le donne. E se tal volta alcuna fece un poco di

mal, quanti di voi non fecero di peggio? Anzi che l'esperienza questo ne fa veder: che in cento

Donne se vene, son tre, o quattro al più di triste, al contrario in cent'uomini [sia con pace, di

chi uomo si vanta.] vene son di bricconi almeno ottanta.

Segue Aria di Ugle..


Violini.
Viole.
Egle.
Andante.
fr.

Se provaste un poco= Lino colle femmine a trattar, più de

mf.

Sesso masco= lino le sapreste un dì stimar le sapreste un dì sti=

fr. f. mf. b. mf. b.

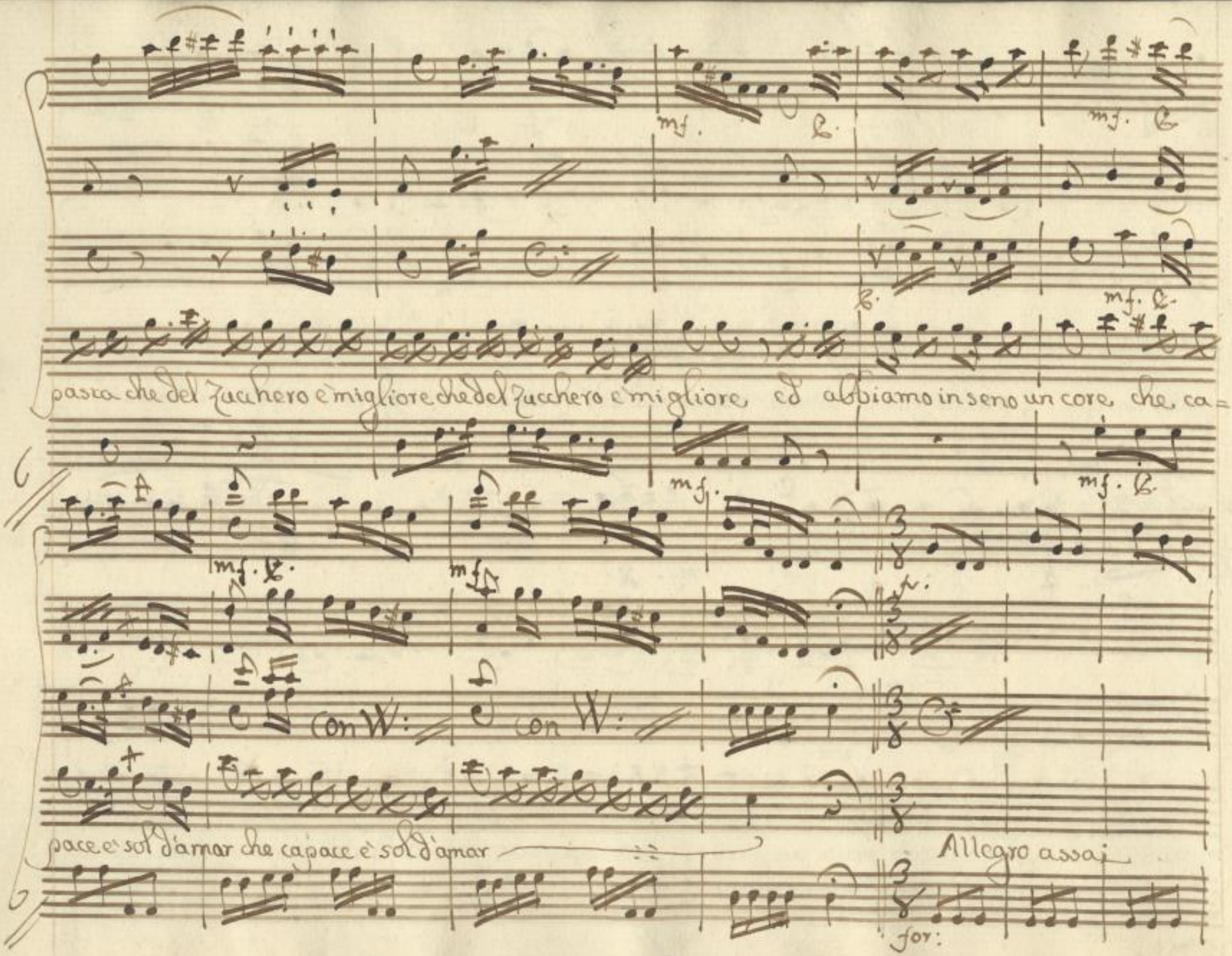
mar. siamo fatte d'una pasta che del zucchero è migliore che del zucchero è mi=

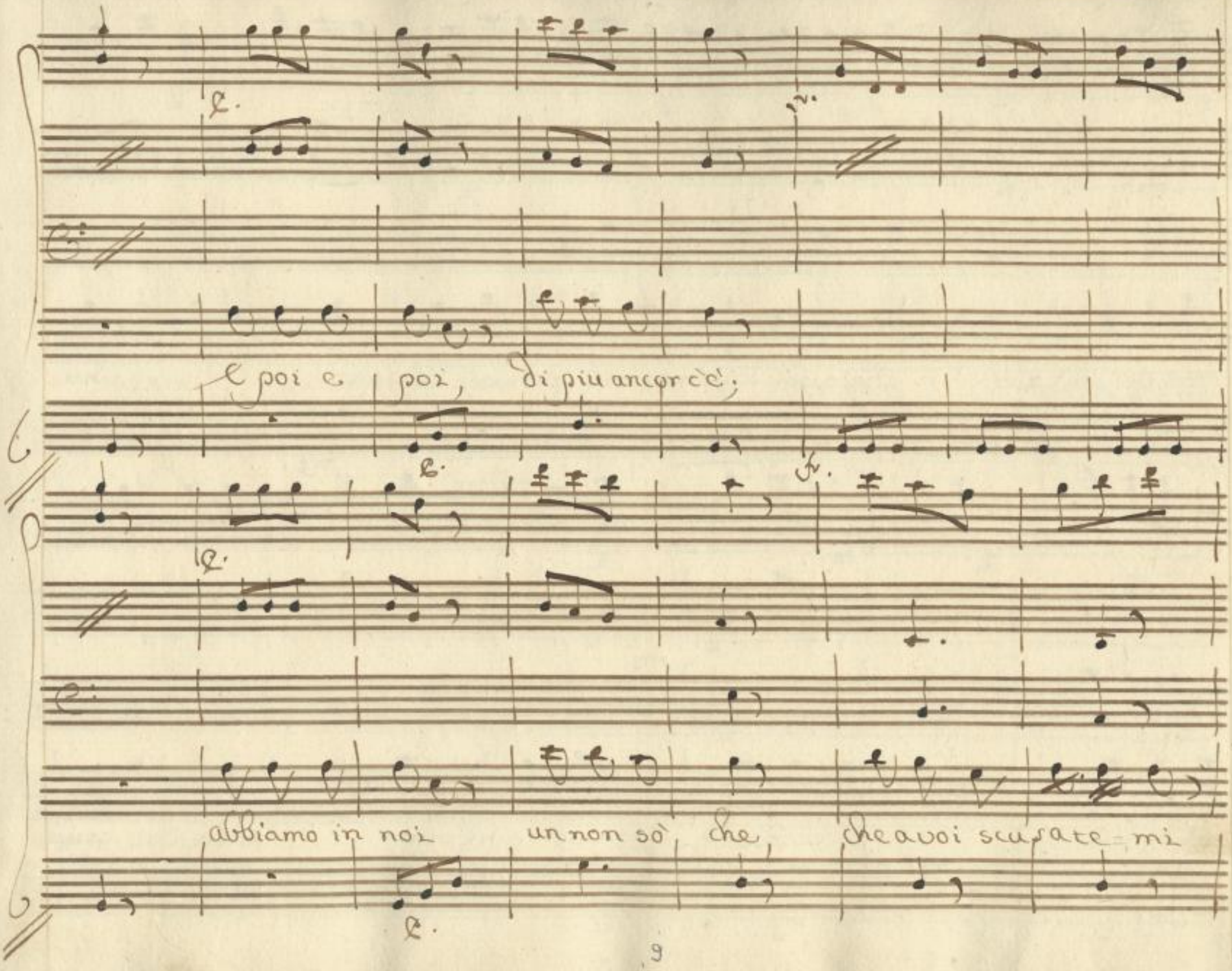
fr. f.

mf. f. mf. f.

gliore ed abbiamo in seno un core, che capace è sol d'amar siamo fatte d'una

mf. mf. f.


mf.
pasta che del Zucchero è migliore che del Zucchero è migliore ed abbiamo in seno un core che ca=
con W:
pace è sol d'amar che capace è sol d'amar
Allegro assai
for:


e poi e poi, di piu ancor c'è;
abbiamo in noi un non sò che, che a voi scusate mi

mf. f.

non uò spiegar che auoi scu satemi non uò spiegar Scu=

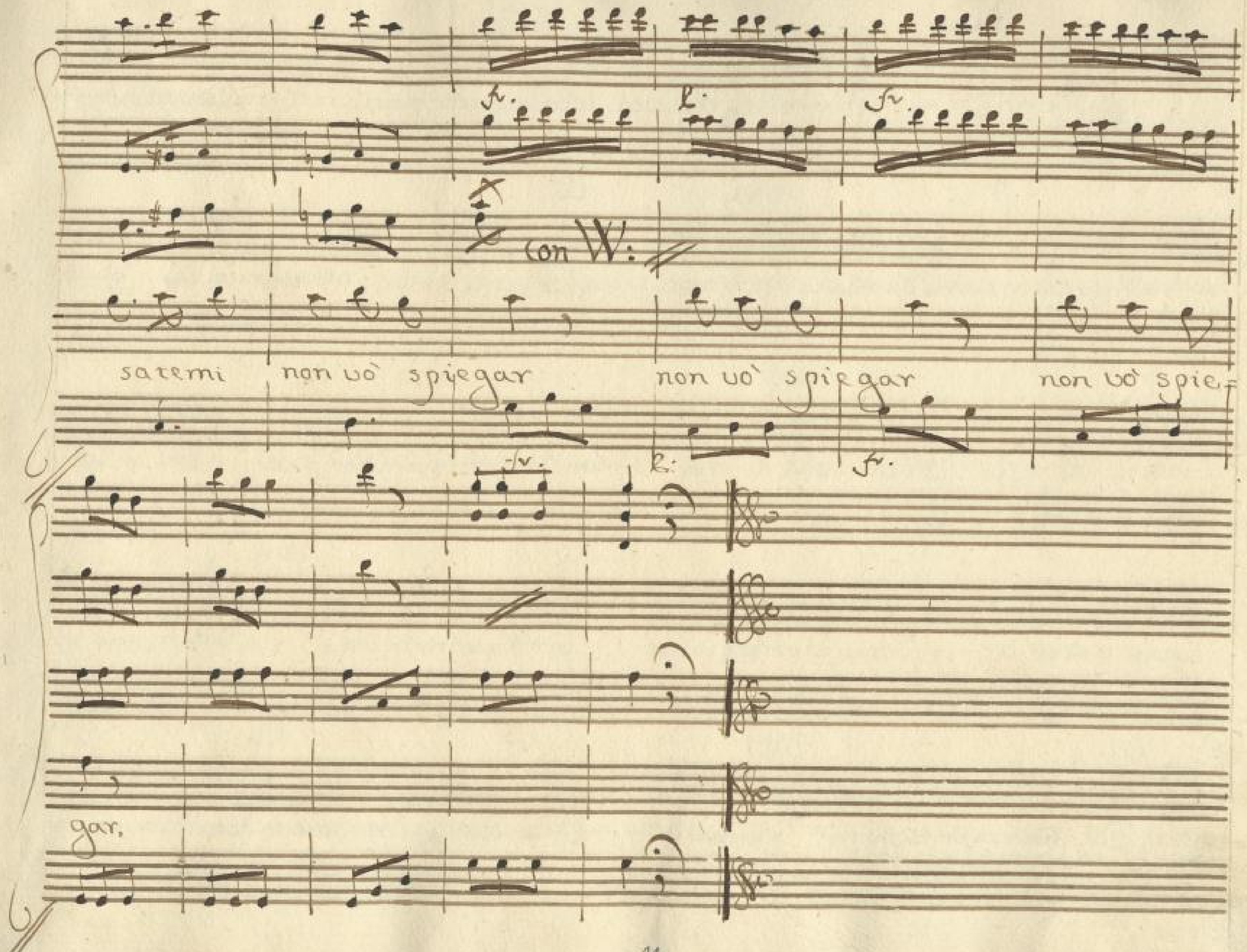
mf. f.

mf. f. mf. f.

mf.

satemi scu satemi non uò spie=gar che a uoi scu=

mf. f. mf. f.


fr.
con W:
satemi non vò spiegar non vò spiegar non vò spie-
gar.

Scena II.

Cli:

Clizia e Ogny

Possibile, che voi colle vostre maniere affatto strane voglia=

Ogny

Cli:

re esser peggiore anche d'un Cane? Come, come? Egli è vero. Osservate: se un

can trova la cagna subito se le accosta, dimena la sua coda e le fa festa; e voi se colle

donne a caso vi trovate, torcete il naso, e par che v'annojate. Avrò la mia ra=

Cli:

Ogny

Cli:

gione. Di qual ragion, Signore? Perche le donne hanno un cattivo odore. Son false preven=

zioni di quel vostro Maestro. Immaginatevi, che v'abbia egli ingannato. Orsu, pro-

vate un pò a fare all'amor. Girate, un poco quegl'occhi a me. Guardatemi con un

Oguy dì:

pò di dolcezza, vedete, come io faccio? Eh? che? Provate. Oh bella?

Oguy

Vi mostrate invece più turbato? Più della prima ancor tu m'hai seccato, Figu-

rati a tuo modo ch'io viva nell'inganno: vò ingannato restar, e de' a mio

Parte di:

danno. Viva l'Orso? Ah, ch'io vedo, vedo ben che non sempre l'esser

Parte.

bella rende felice ogn'una; ma che ci vuol cogli uomini fortuna.

Segue Cavatina di Barbarina:

Violini.

Viole.

Barbarina.

Basso

mf.

col 2do

Allegretto Gracioso

mf.

fr.

f.

f.

f.

chi alle donne stà vi=

cino presto o tardi s'innamora; e il cervello perde ancora. Chi più saggio si sti=

mò chi più saggio si stimò ne ho veduti tanti, e tanti fari

bravi far gli astuti ma ci sono poi caduti quando men vi si pensò vi si pen=

sò vi si pensò non temete donne care perche, quando si sa' fare, niun giammai niun giam=

mf.

mf.

mai niun giammai dirà di nò donne care non temete niun giammai dirà di nò dirà di

no dirà di nò.

Scena III:

Barba: Tizia: Chi sa? Quello che invano si tentò lungo tempo, si ottien poi qualche volta in un momento. Oh Barbarina! Oh cara! Oh che contento! Ti ritrovo alla fine.. Tiziano mio, buongiorno. Chi in quanta pena sono stato per te? Per qual ragione.? Perche, codesti Tartari che sono quà arrivati, o Barbarina, si cibano di carne femminina. Ti= ti: tu sci in errore. Sono stata fra loro, e ci voglio tornare. Nò: non lo devi fare? Sono sol=

Bar: Tir:

dati, gente licenziosa. Che cosa importa questo? Importa molto. Potrebbe quel tuo

volto quasi con sicu=rezza.... Or via, se m'ami, ritirati, nasconditi, vedi qua il Gene=

Bara:

rale, quest'è il peggior di tutti. Scappa, scappa, non mi far palpitar in seno il core. Lasciami

Ogy.

star, ch'io già non ho timore. Scena IV: Ecco, quest'è un terreno, che tutto di mal

Ogy, e Detti

Tir:

erba è seminato. Femmine in ogni canto s'hanno pur da incontrar. [Io te l'ho detto

Bar:

Fuggi.] Signor, se un innocente dono non isdegnate da una man donnesca, questi fiori accettar non vi rin=

Tit: Egus Bar:

cresca. [Peggio ancora?] Quei fiori? A me? Per voi li ho colti poco fa nel mio orticello. Guar=

Egus Bar:

date. di più bello non può far la natura. Perche mostri per me questa premura. Se come non vo=

lete, che le donne per voi mostrin dell'attentione? Siete bello, ben fatto, avete un occhio che propriamente in=

Egus

canta, e vi si potria dire un vom' perfetto, se in voi non si trovasse un gran difetto. Un gran diffetto in

Tiz: me? Non vi sdegnate, è donna, Signor mio, non l'ascoltate. Chi ti chiama villano? Oh mi ri=

Ogu Bar: tiro. Quale questo difetto, che in me sai ritrovar? Ve l'ho da dire? Si lo voglio sentire. Vi

Ogu Bar: Ogu Bar: Tiz: sdegnarete poi? Nò. Promettetelo. Io prometto. Stringeremi la mano per pegno. [Oh che bric=

Bar. Ogu Bar: cona! Suia stringetela. ch'io ti stringa la mano, o donna ardita? Dauver me l'ho lavata e l'ho pu=

Ogu tita. Guardate. Prendi... Ahnò... Prendi e favella. Io non mi sdegnerò te lo prometto. Palesami qual

Bar:

sia questo difetto. O Signor, voi siete bello, grande grosso, e ben fatto, ma il difetto che avete, è d'esser

Ogus Bar:

matto. Ah? O Piano la promessa, si, matto, perche il maschio deve amare la femmina. Il Gatto ama la

Gatta il Passerino ama la Passerina, ama il Ranocchio la sua Ranocchia, l'Asino con rispetto par=

lando, l'Asinella, e cosi ogn'altra bestia. Onde concludo, che facendo voi solo al contrario di tutti, Siate

Parte Tiz:

patto ma patto da legare. Vieni Tizian, ch'io mene voglio andare. Anzi andiamo alla presta.

Parte.

Tuona, folgora, e cade una tempesta.

Segue Cavatina di Ogus.

Corni.

Oboè.

Violini.

Viole.

Cello

Andante Maestoso.

Basso

l.

l.

l.

l.

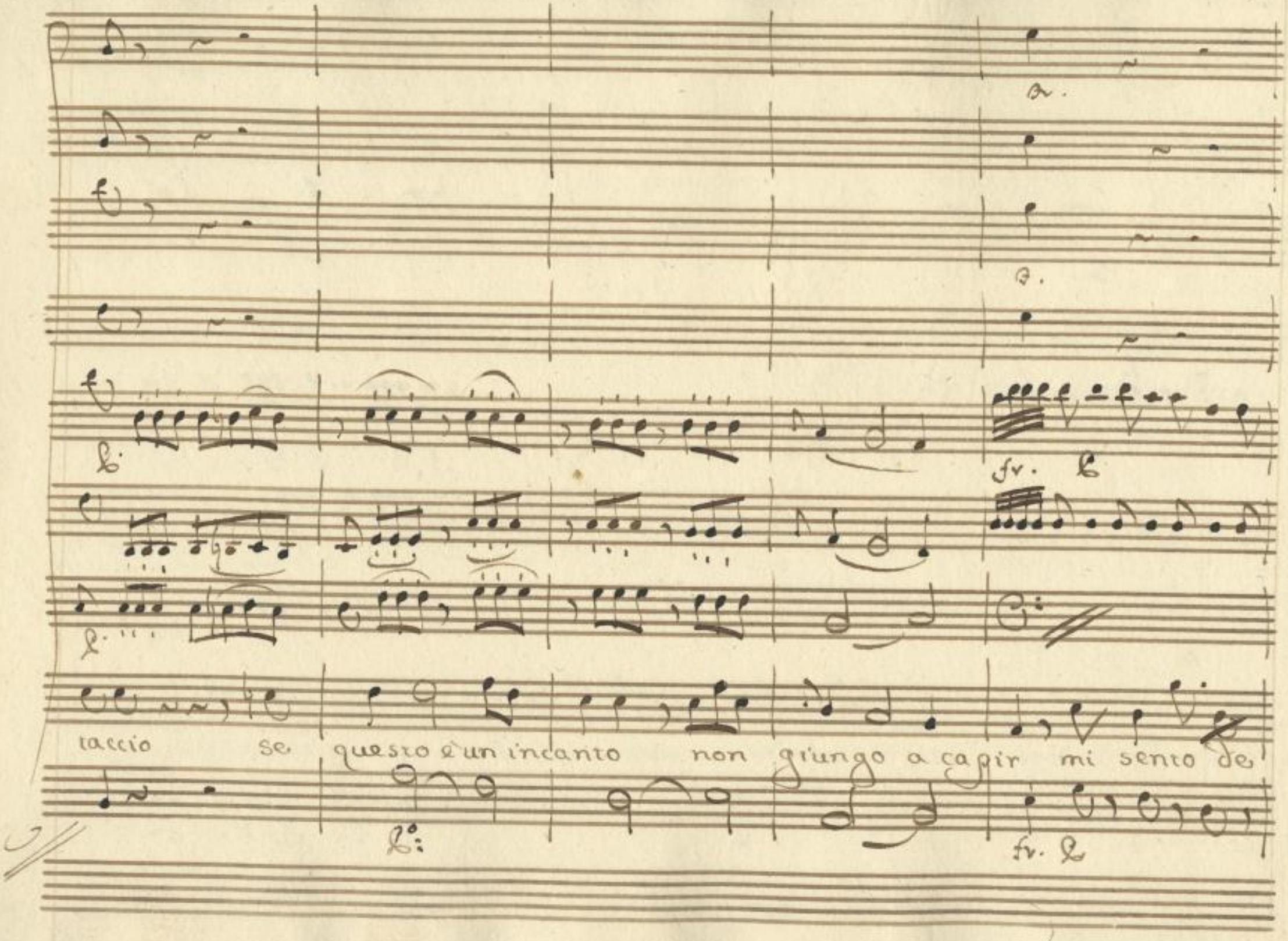
Pensie = ri miei torbidi da dove nascete? miei

l.

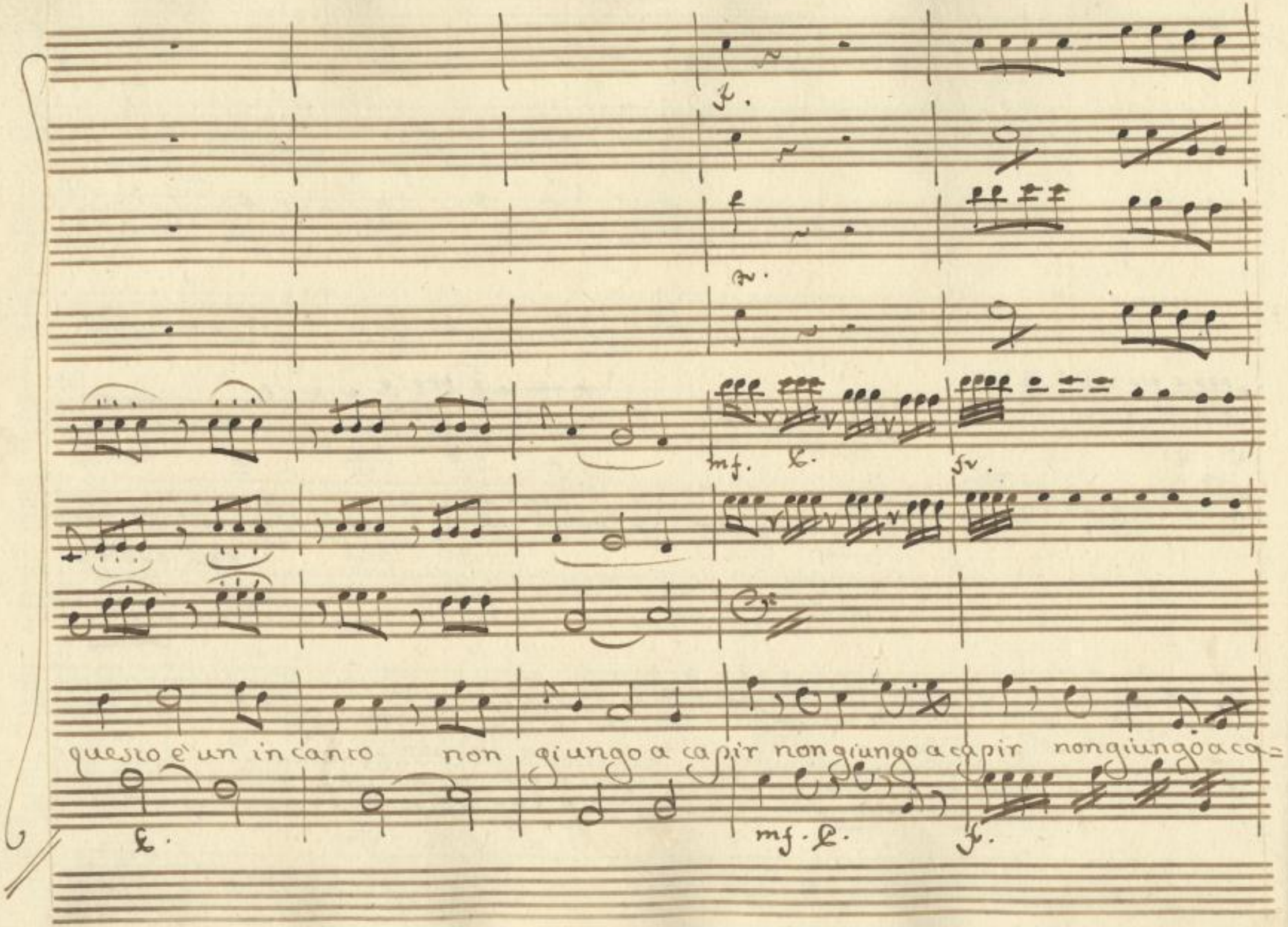
8°

sdegni implacabili e dove mai giere? offesso mi provo vendetta non

faccio vendetta non faccio mi sento deriso eppur io mi taccio... eppur io mi taccio & eppur io mi


taccio se questo è un incanto non giungo a capir mi sento de

riso ben detta non faccio offesso mi trovo eppur io mi taccio eppur io mi taccio Se


f.
fv.
mf. C.
fv.
questo è un incanto non giungo a capir non giungo a capir non giungo a ca=
C.
mf. C.
f.

3/2

mo

rit.

Scena V:

Mar:

Ogus, Marone.

[Il Principe è quà solo e pensieroso. Capperi! Qualche cosa hà per la

Ogus

testa. facciamoci veder.] Signor... e Dove. fosti sin or per la Città! Perche vagando an=

Mar:

dar da me lontano? Vi dirò, perdonatemi, per certa mia occorenza che qui non devo dir per vive=

Ogus

Mar:

renza. Dimmi un poco, e mi parla senza riguardo alcun. Di queste femmine che te ne par? Uhm?

Ogus Mar: Ogus Mar:

Spiegati: [Giuditio.] Parla, ch'io tel comando. Quand'è così.... dirò.... Tra queste

donne, vene sono di brutte, e ancor di bella; qualche d'una la pelle ha tinta col penello; qual-

ch'altra per natura ha'l viso bello. chi ha li capelli biondi, e chi li ha neri, chi ha gl'occhi dolci,

dolci e chi li ha fieri. Basta: concludo, ch'l'argomento è giusto, che ve da soddisfare ad ogni

Guy Mar:

gusto. Per altro io le considero, crederemi, tutte peggio del tossico. Ma certa Villanella? Eh

Guy

Si, capisco. Quella poi... quella poi... Cosa ne dite voi? Dico io.... Dico io.... Ma teme-

Parte

Scena VI:

mar:

rario, come io pensi già sai. Appunto di colei non parlar mai.

Maro: Barb: Timur

Oh

bella? è patto affè? ma Lupus est intabula. Oh carina! Questa appunto è la bella Conta=

Bar:

mar:

dina. Oh Signor Ajutante, che fate qui soletto? Stò qui per contemplar quel bel visetto.

Bar:

mar:

Come? non siete forse un Orso come gli altri? So? Devo all'apparenza, mostrarmi un pò bes=

Tim:

tiale, ed inumano; ma.... [Zitto, che qua giunge il Capitano.] [Ecco quella davvero, che fra

Maro:

l'altre è per me, più in sinquanta; ma ho qualche soggezion dell'Ajutante. I Marone? Oh qui ve=

dete io diceva a costei che non pensasse che noi fossimo fatti di carne come gl'altri ma che siamo di

Dim:

cuojo resistente; e le donne con noi non fanno niente. Dice ben, dice bene. E non solo di

Bar:

cuojo, ma siam fatti di legno. Se pure perdonatemi... Questa man morbidetta di legno non mi

Jim: Mar:

par. Di cuojo duro queste guancie... Scusate non sono già. Toccate pur. Toccate.

Scena VII.

Tiziano, e Detti

Tiz: Bar:

Olà, dico, che fai? Alla Città perche non te ne vai Cosa

Tiz: Tim: Tiz:

c'entri tu adesso? Io voglio che tu parta. Cosa c'entra costui? C'entro io come c'entro e devo en-

Tim: Bar:

trarci perche sono il suo Sposo. Vattene via di quà se sei geloso. Và, và, Tiziano, và non darti

mar: Tiz: mar

pena. Questi son galantuomini ed io già li conosco. Dunque và. Ma in qual modo? In

Tiz: Tim: Tiz: mar:

modo che tu vada. Io non ci voglio andare. Nò. Nò. Come? Anche questo? Nò.

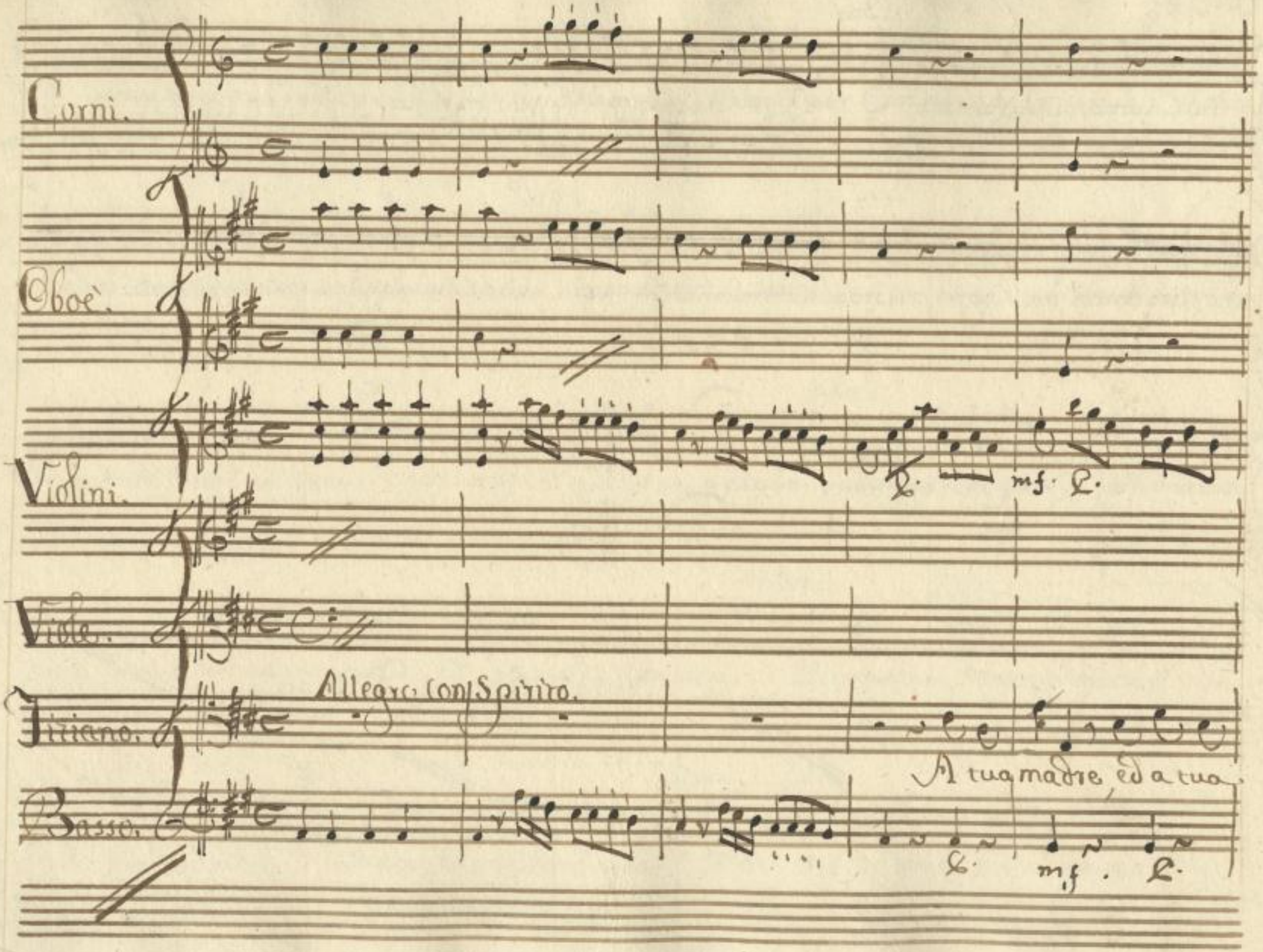
Tiz. Bar. Tiz.

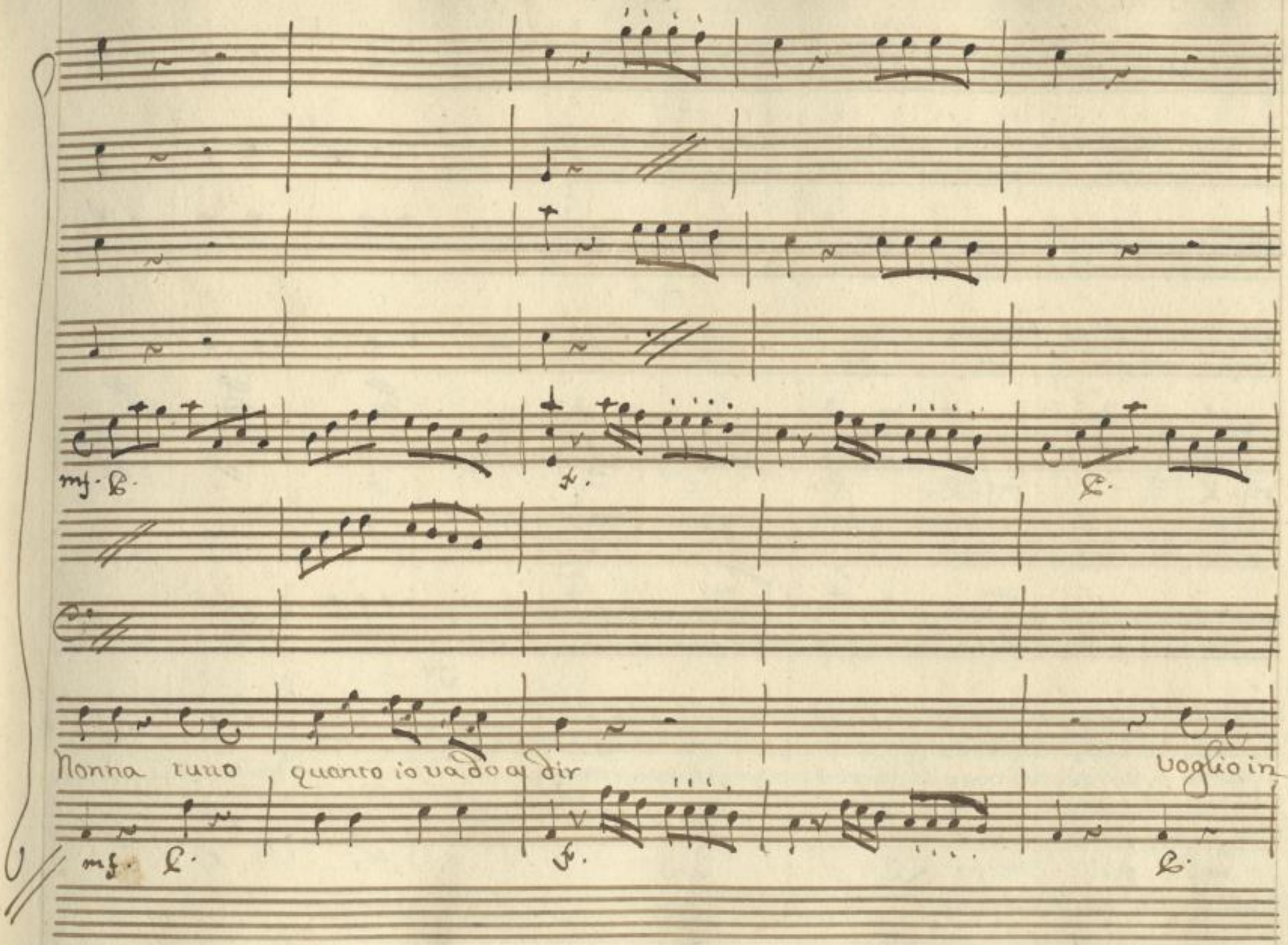
No. Come? Anche voi? Ma vattene, imprudente, non ti far rovinar da questa gente. Ah

ah! Meschino me. Cagna, tristaccia! malandrini assassini? Maneandrò... ma a buon conto un ri-

corso farò di questo affronto.

Segue Aria di Tiziano.


Corni.
Oboè.
Violini.
Viole.
Tiziano.
Basso.
Allegro con Spirito.
mf.
A tua madre, ed a tua.
mf.


mf. C.
f.
C.
Nonna tutto quanto io vado a dir
voglio in
mf. C.
f.
C.

mf. l.

mf. l.

fz.

fz.

faccia a ogn'altra donna farrio, perfida arrossir

mf l.

mf. l.

fz.

mf.

mf.

l. mf. l. mf. l.

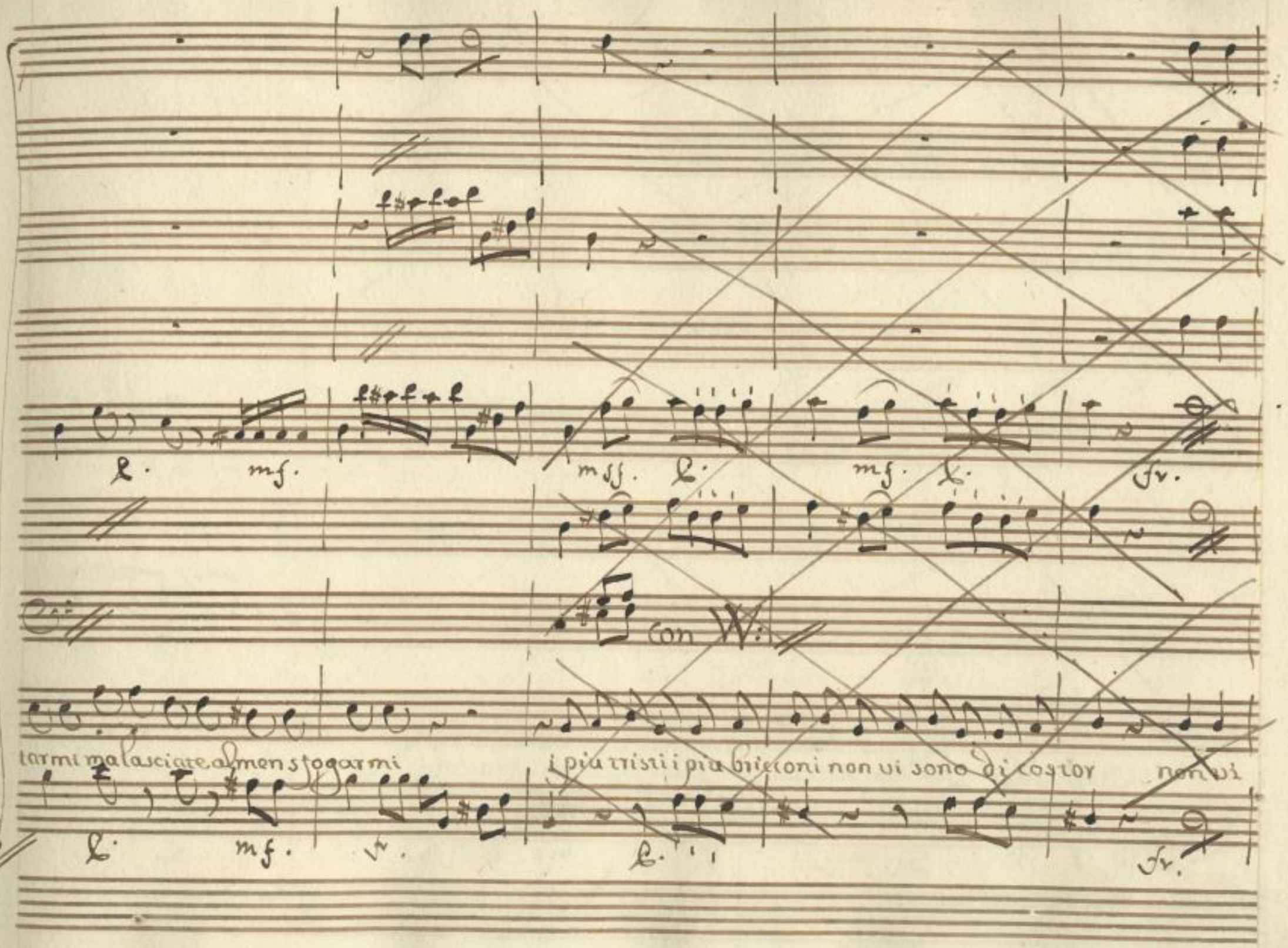
arrabbiato, disperato, da per tutto il vicinato voglio andare a far rumor ma la

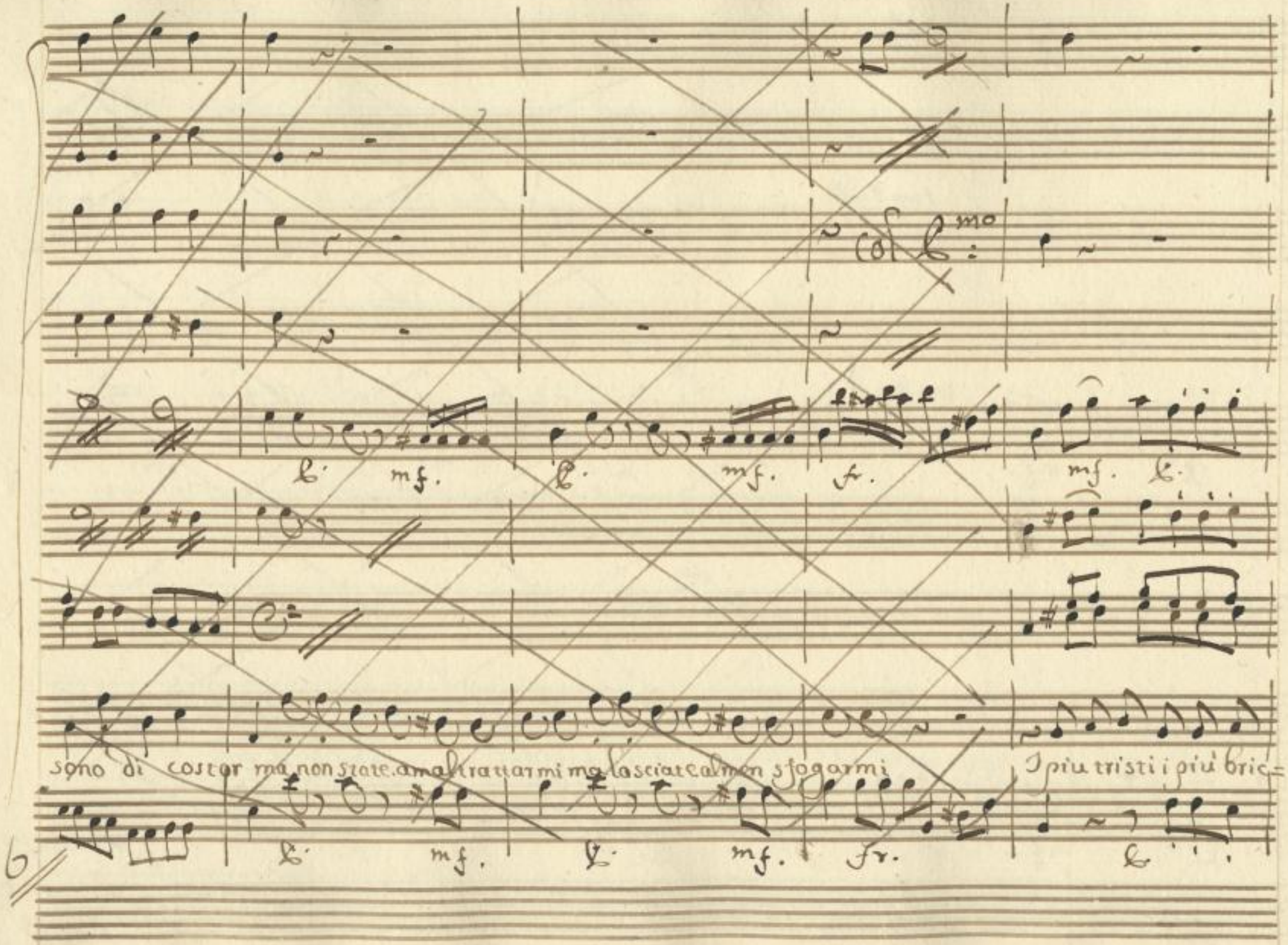
mf. mf. l. l.

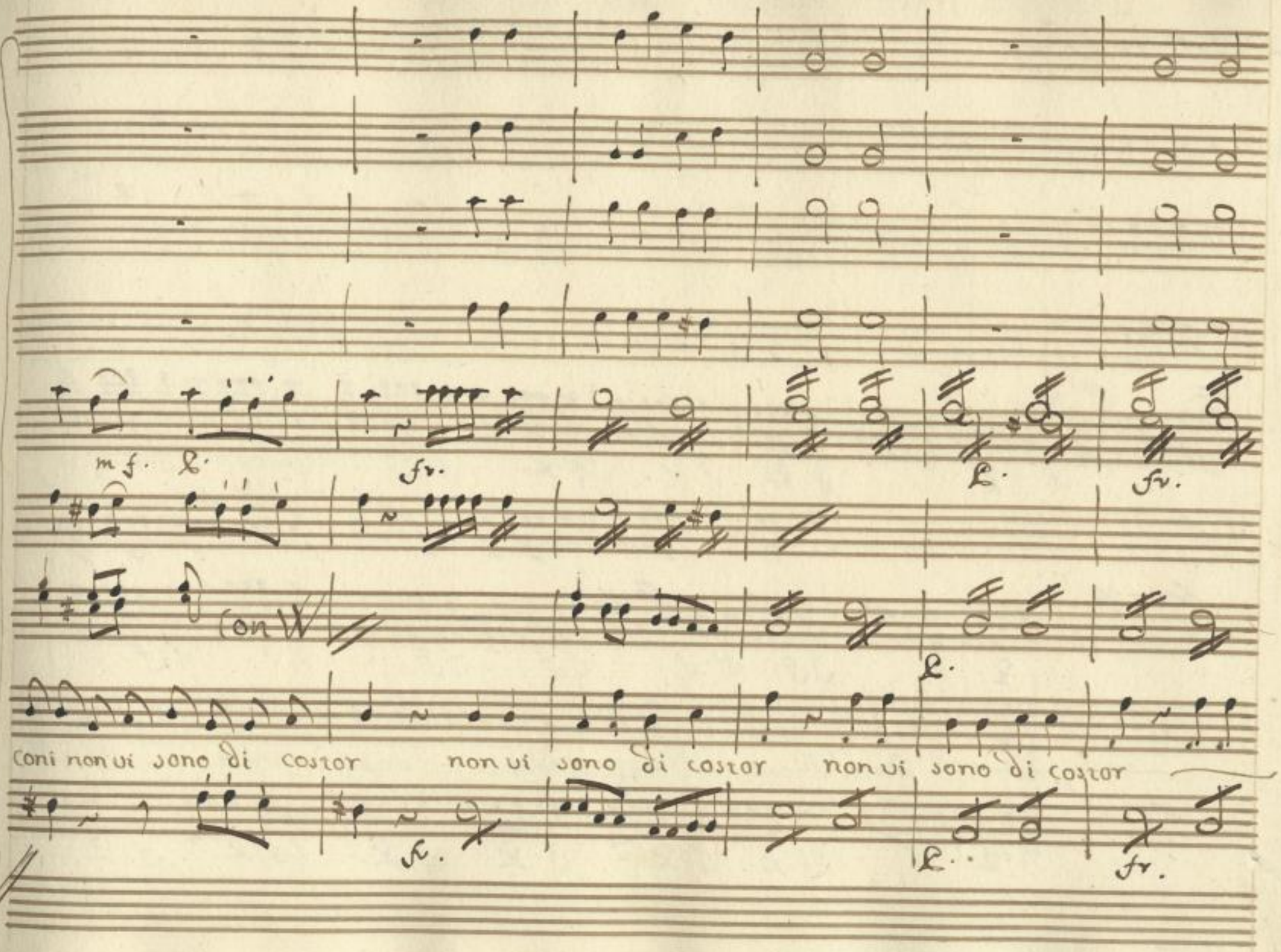
mf. f. mf.

sciate almen sfogarmi ma non state a maltrattarmi ma non state a maltrat=

mf. f. mf.


mf.
mff.
mf.
fr.
con W:
tarmi ma lasciate almen sfogarmi
i più tristi i più bricconi non vi sono di costor
non vi
mf.
fr.


Col 𝄡mo
mf.
mf.
fr.
mf.
sono di costor ma non state a maltrattarmi ma lasciate almen sfogarmi
I piu tristi i più bric=
mf.
mf.
fr.

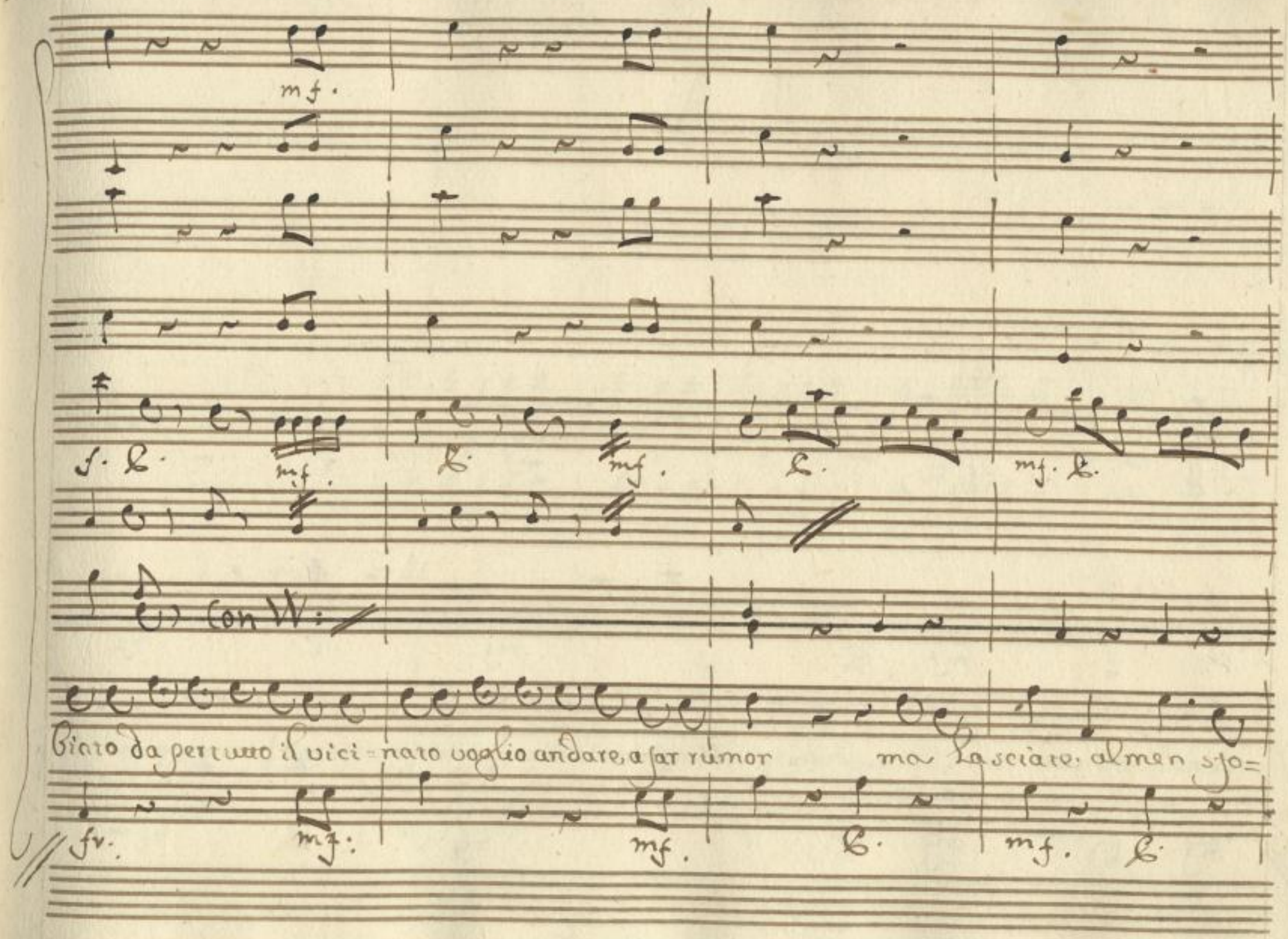

mf.
fr.
fr.
Con V
Coni non vi sono di costor non vi sono di costor non vi sono di costor
fr.
fr.

Arrabbiato

disperato

dispe- rato

arrab-

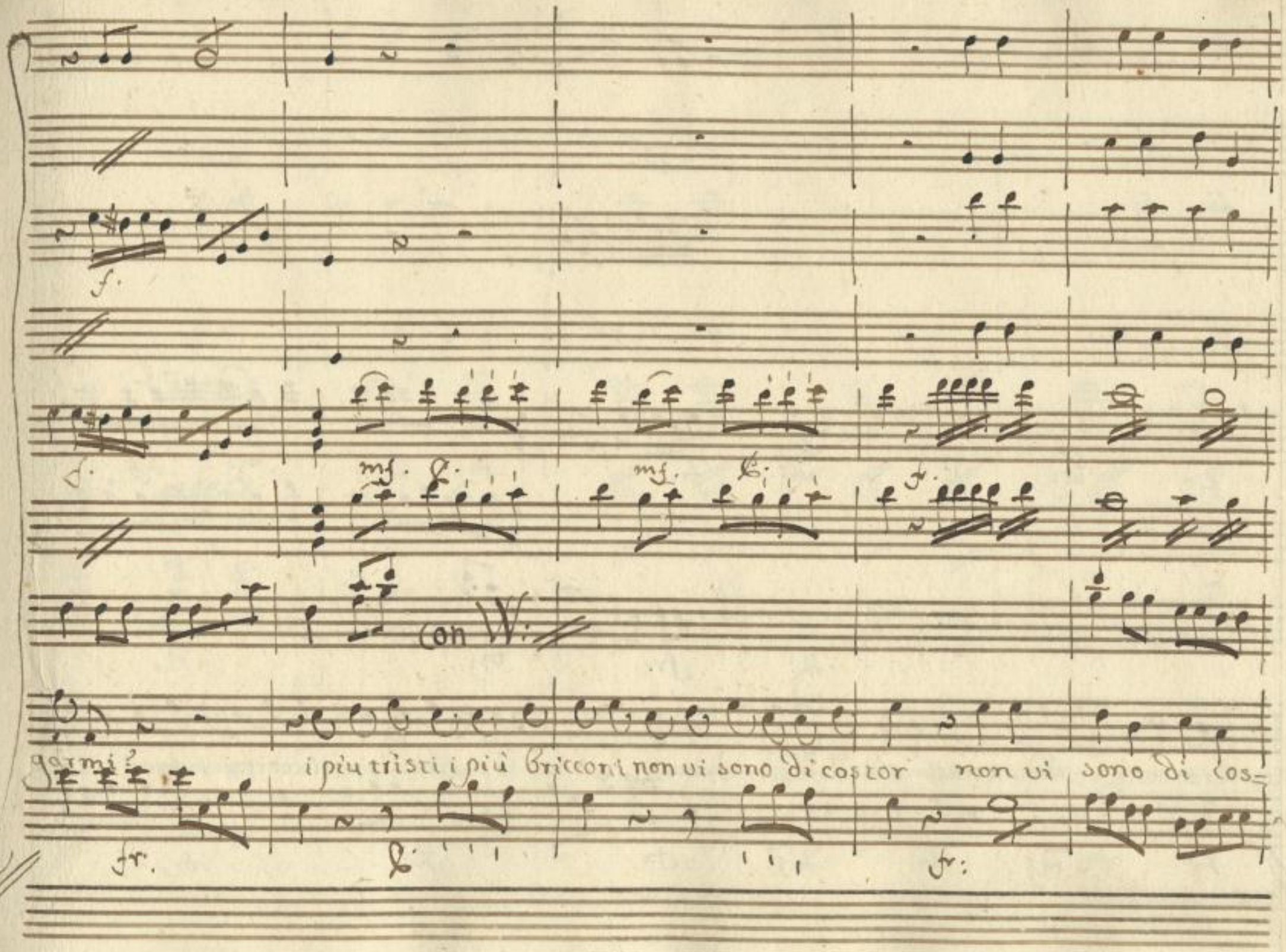

mf.
f. C.
mf.
C.
mf.
C.
mf. C.
Con W:
biato da per tutto il vici=nato voglio andare, a far rumor ma lasciate almen sfo=
fr.
mf.
mf.
C.
mf.
C.

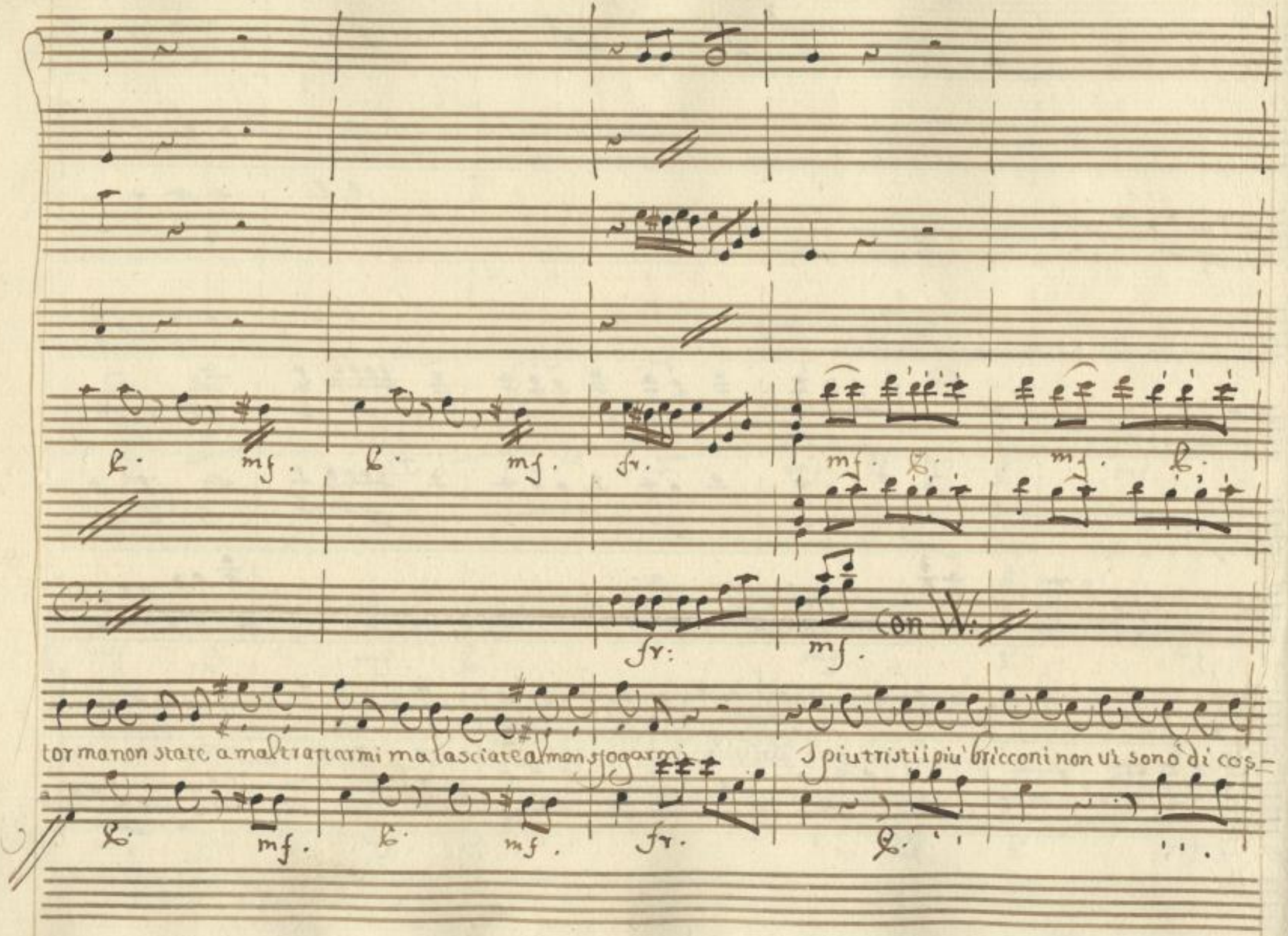
mf. ℔. mf ℔. mf. ℔. mf.

mf. ℔. mf. ℔. mf. ℔. mf.

garmi? ma non state a maltrattarmi ma non state a maltrattarmi ma lasciate almen sto=

mf. ℔. mf. ℔. mf. ℔. mf.


f.
mf.
con W:
garmi?
i più tristi i più bricconi non vi sono di costor non vi sono di cos=
fr.
fr:


mf.
fr.
con V:
tor ma non state a maltrattarmi ma lasciate almen sfogarmi
I piu tristi i piu' bricconi non vi sono di cos-

fr.

fr.

fr.

fr.

fr.

tor non vi sono di costor non vi sono di costor

fr.

fr.

fr.

Scena VIII:

Barba: Timur

Mare:

Bar: Mar: Tim:

mi dispiace davvero di questo inconveniente. Eh niente. Ch'non è

Bar: Mar:

niente. Ora scusate, se mi son trattenuta con voi più del dovere. Restate, ch'io ci hò

Tim: Bar: Tim:

gusto. Io ci hò piacere. Ma se di legno siete. [Ah? se fossimo soli, voi ve=

Bar:

dreste che falso è quel ch'io dico, e che ancor io son delle donne amico.] [Sareste voi ca=

Tim: Mar:

pace di sentir per me affetto?] [mi sento già à quest'ora il foco in petto.] Con licenza. Ancor

Bar:

io qualche cosa ho' da dirvi. Ma se siete di cuojo duro, duro, [Ho' detta una bugia, vel'assi=

mar:

Bar:

curo.] [Parrebbe esser possibile, che la vostra fortezza si arrendesse al mio foco?] [Ah! che aquest'

mar:

Jim:

ora della fortezza gia' co' vostri sguardi, voi avete espugnati i baluardi.] [Ah! che se non ci

mar:

Jim:

fosse l'Ajutante?] [Ah! che se non ci fosse il Capitano?] [Di nascosto stringetemi una mano... Oh

mar:

Bar:

cara?] [Di nascosto toccatemi col piede.... Oh gioja mia?] Signori in cortesia, la=

sciatemi partire. Sente qui può venire, eil ritrovarci insiem vedete bene, che al vostro, al mio de-

Dim: Bar:

coro non conviene. [son per voi tutto foco.] [Fra noi discorreremo a tempo e loco.]

Mar: Bar:

[son per voi divenuto come un sol in Leone..] [Ci parleremo senza soggezione.]

Segue Aria di Barbarina.

Corni.

Flauti
Traversi

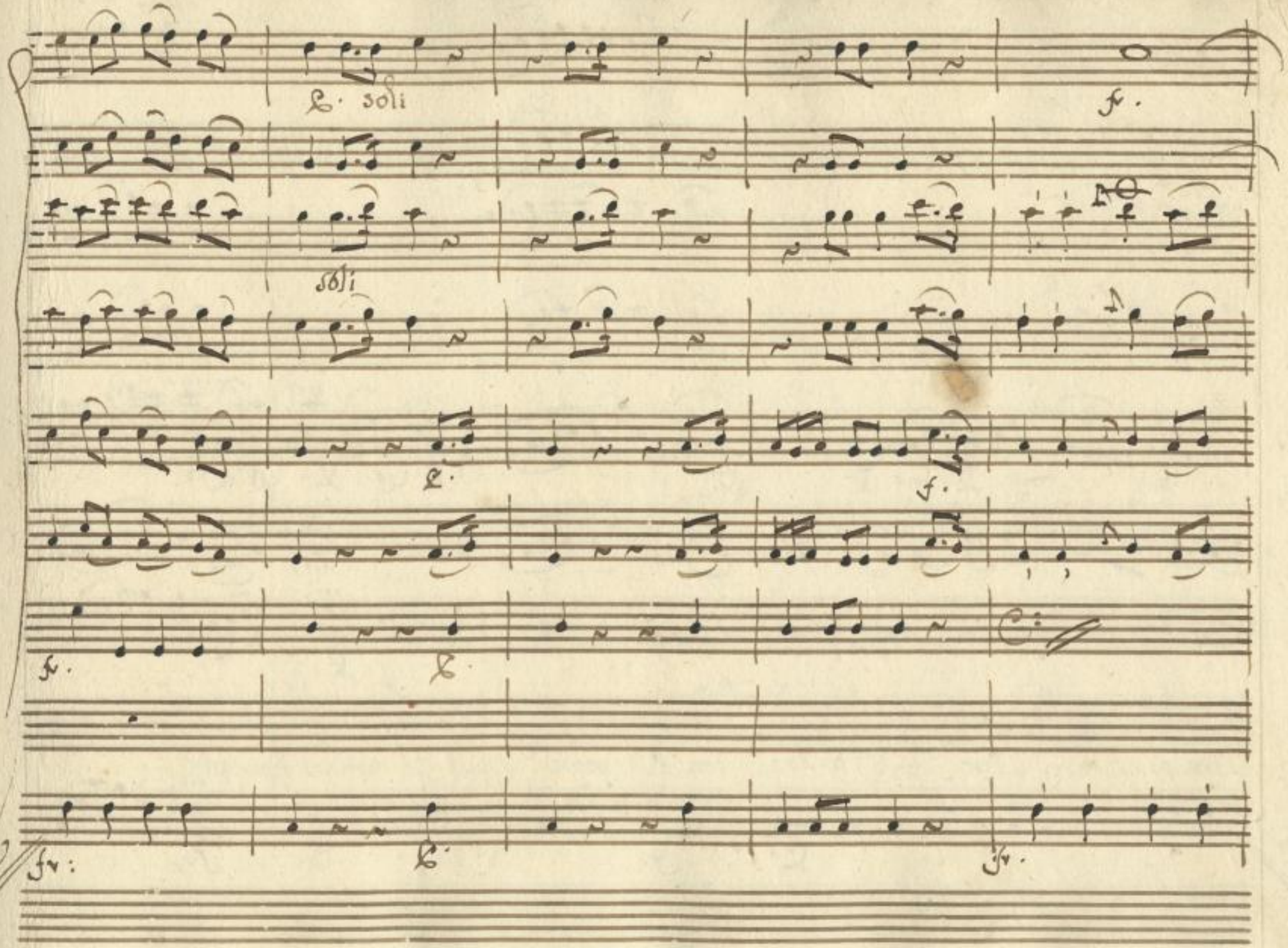
Violini.

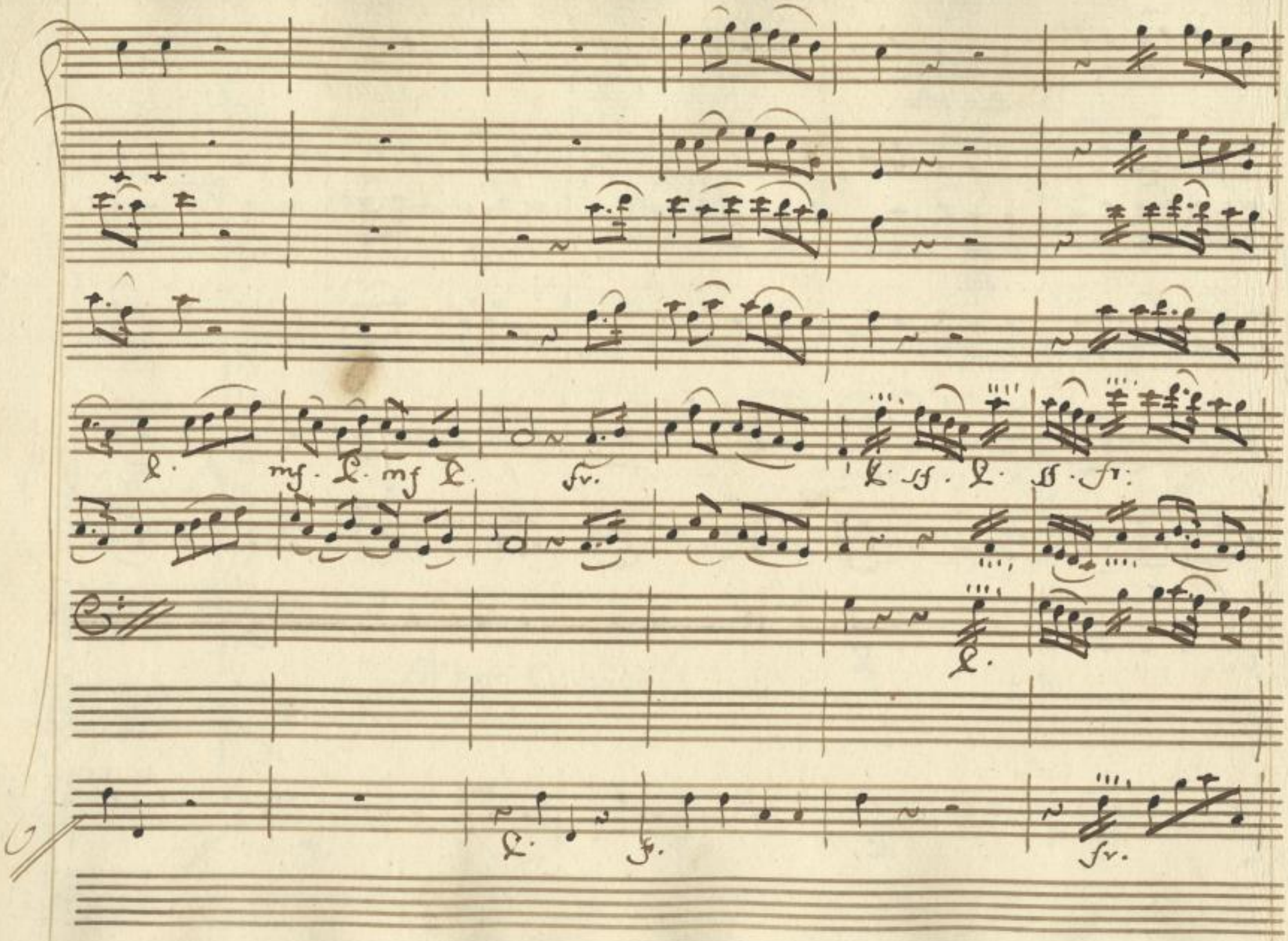
Viole.

Barberina.

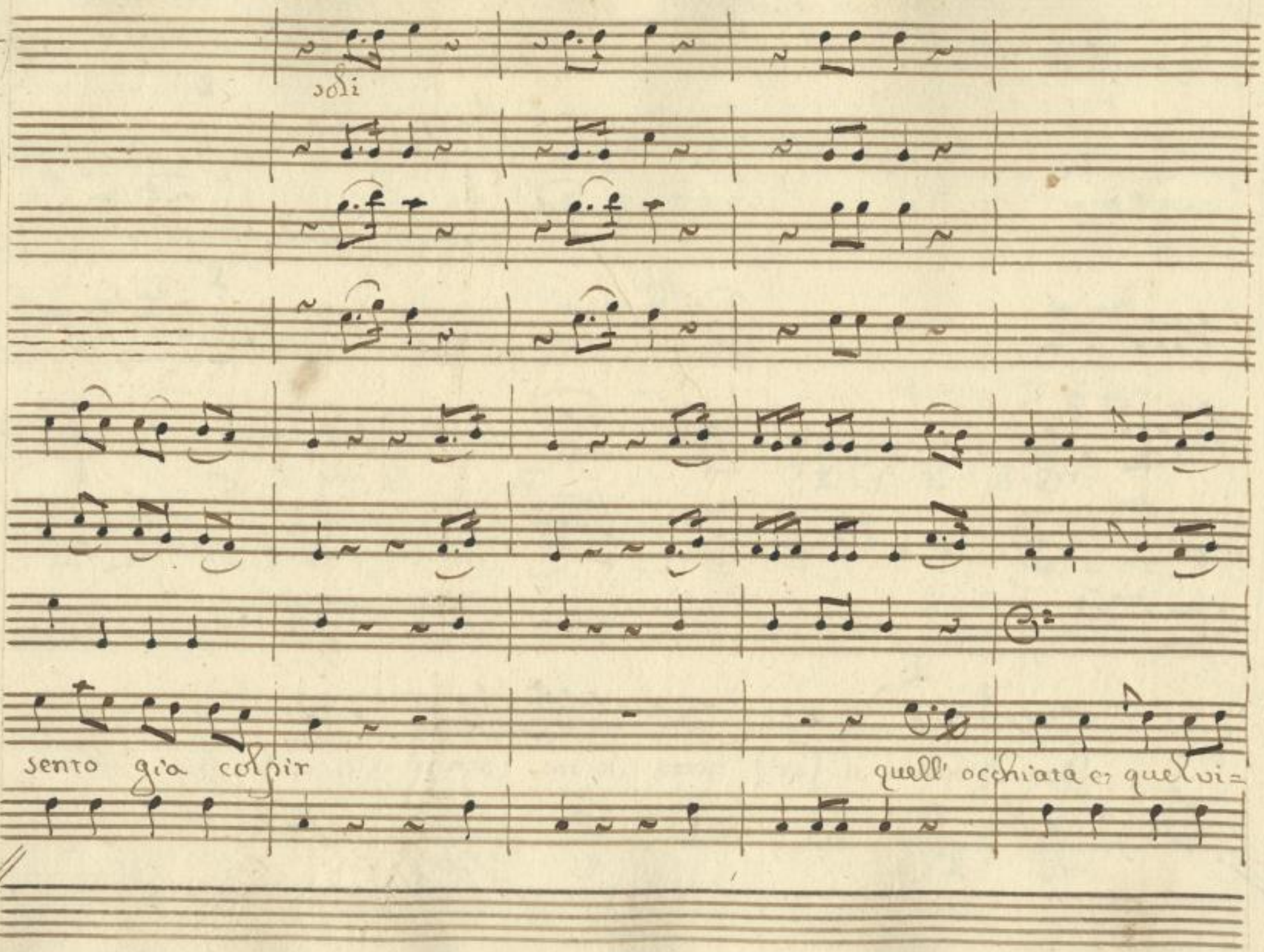
Allegro Comodo.

Basso.


C. soli
f.
soli
C.
f.
f.
C.
fr:
C.
fr.


mf
mf
fr.
ff
ff
fr.
fr.

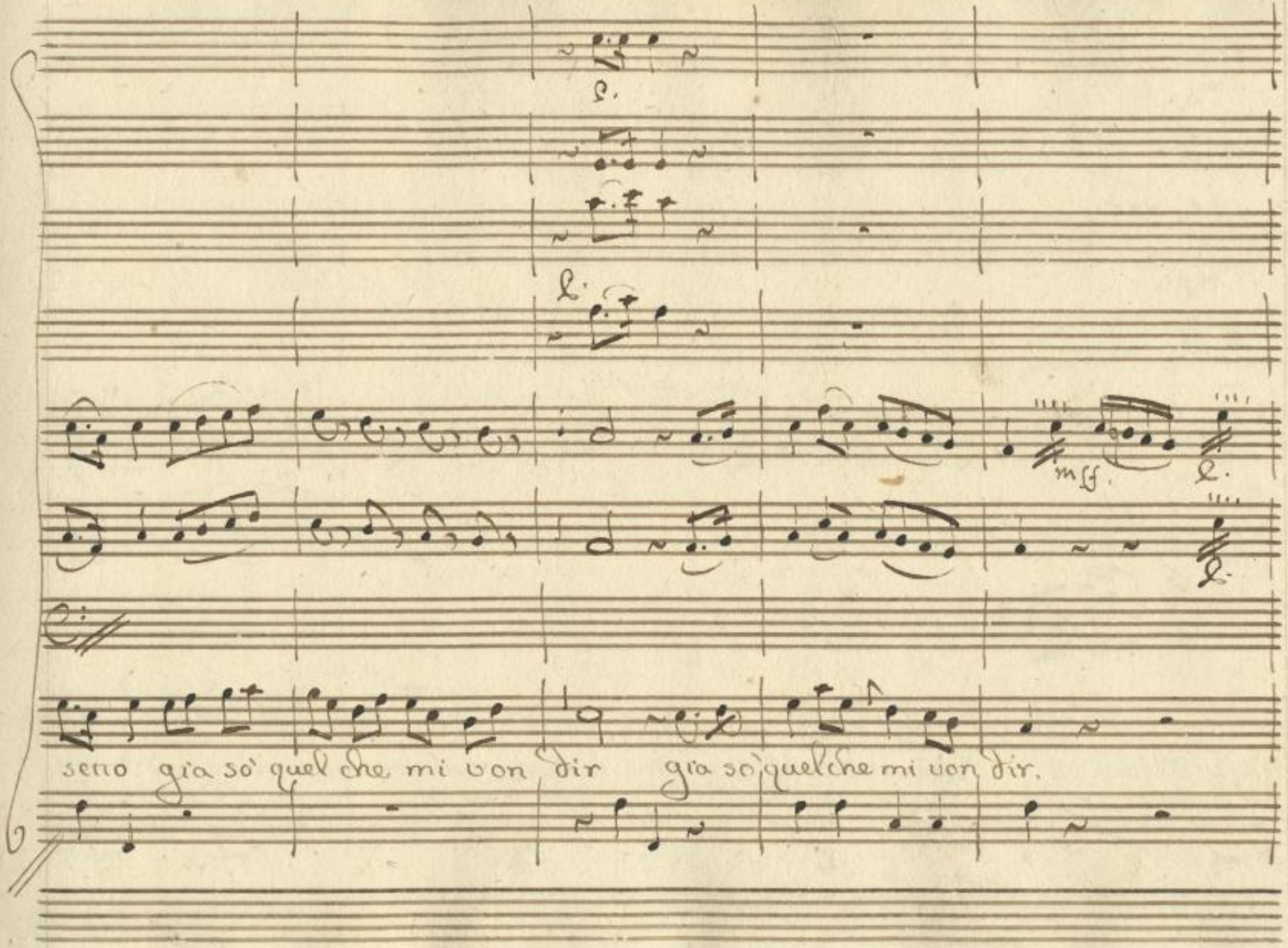
Daquell'occhio si fur = batto Io mi sento già col = pir io mi



soli

sento gia colpir

quell' occhiata e quel vi=


mff.
sento gia sò quel che mi von dir gia sò quel che mi von dir.

mf.

mf.

mf. mf.

L.

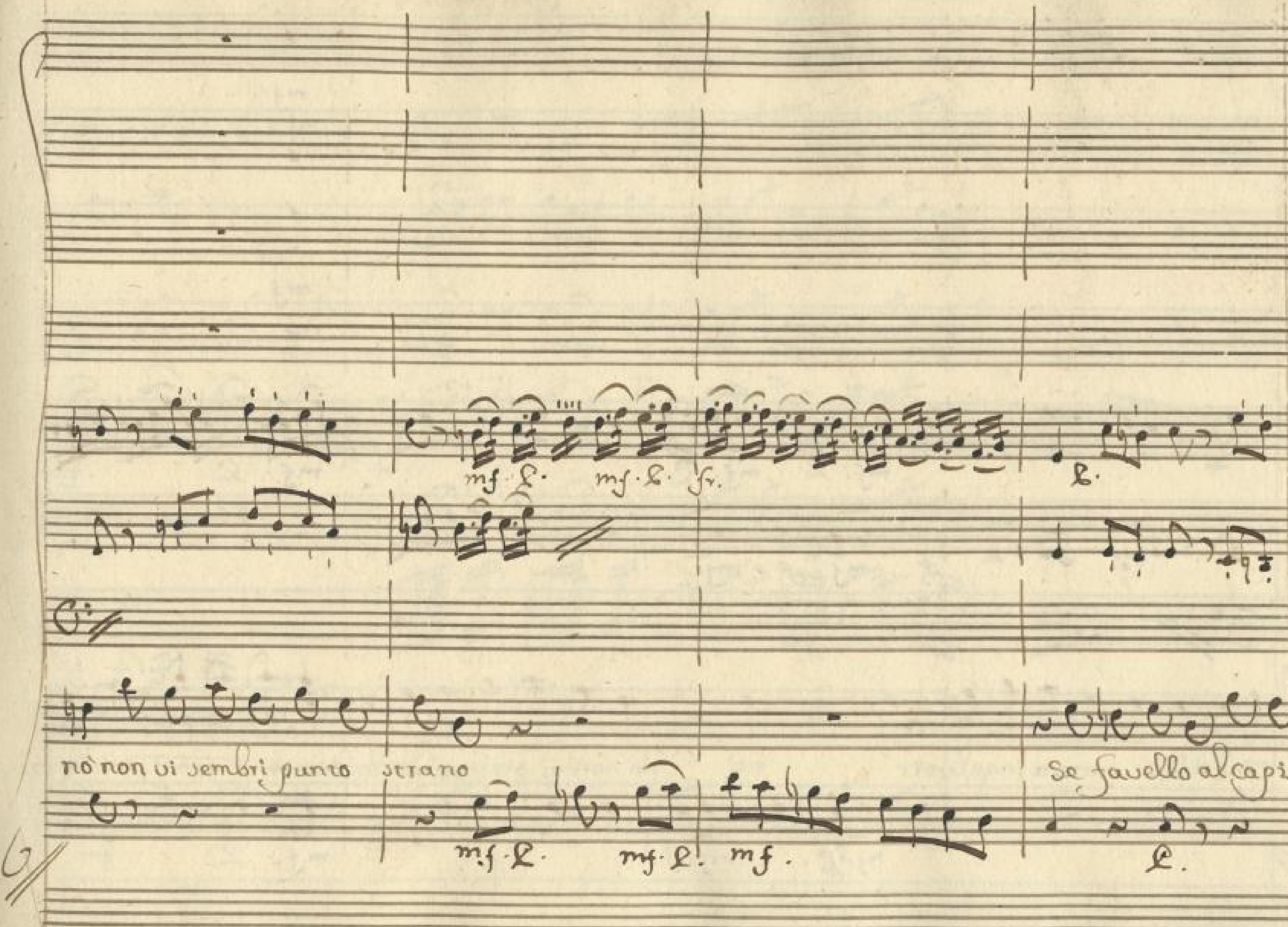
mf. L. mf. L.

Se qua parlo all'Aiutante, non vi sembri punto strano nò

mf.

L.

mf. L. mf. L.


nò non vi sembri punto strano
Se favello al capi=

mf.

mf.

mf. mf.

mf.

mf. mf.

mf. mf.

tano non vi state a ingelosir nò nò non vi state a ingelosir non vi state, a ingelo=

mf. mf.

mf.

mf.

fv.

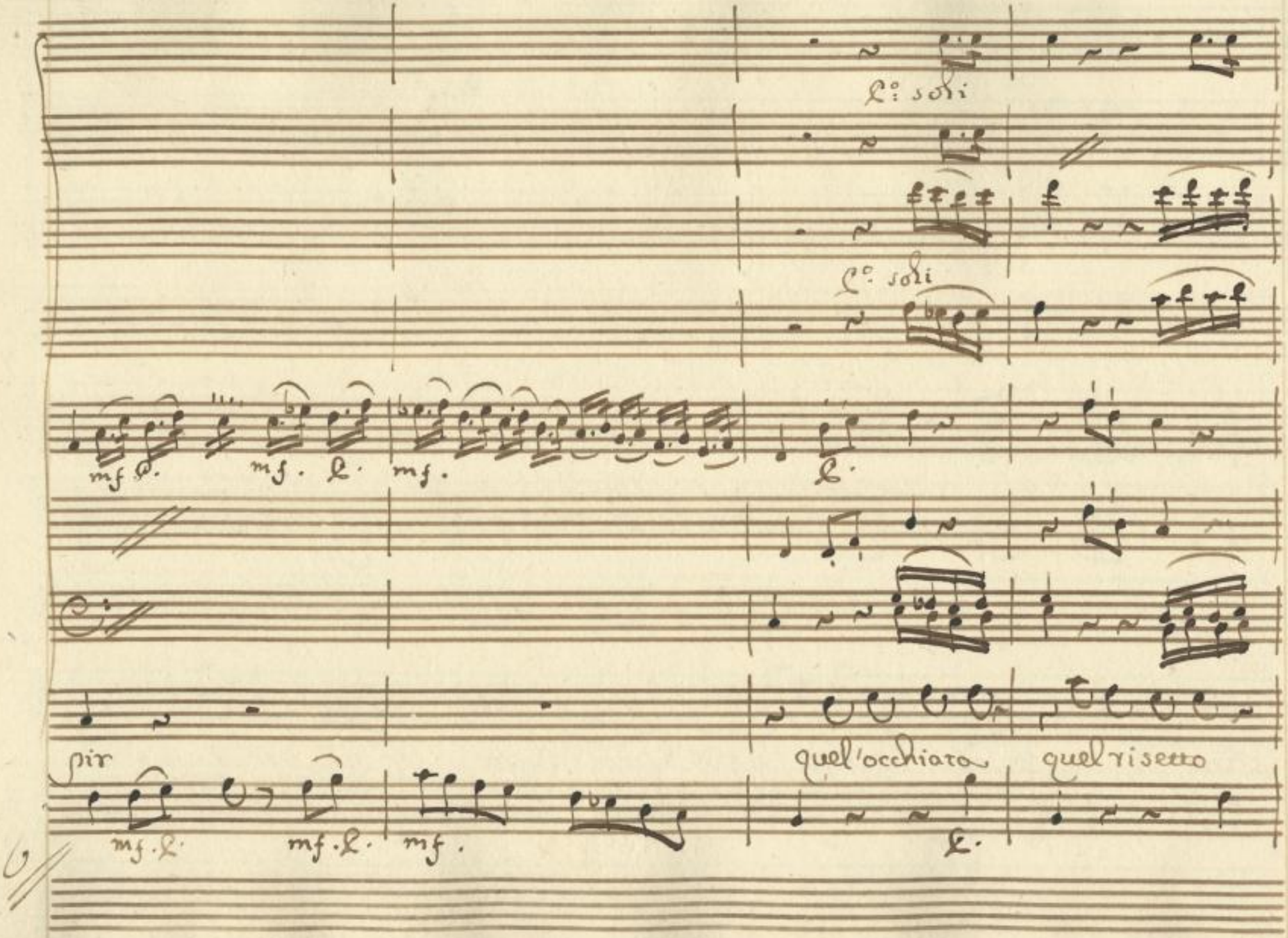
sir

mf.

Quell' oc-

chiara e quel visetto già so' quel che mi von dir da quelli

occhio si furbetto io mi sento già a colpir io mi sento già a col=

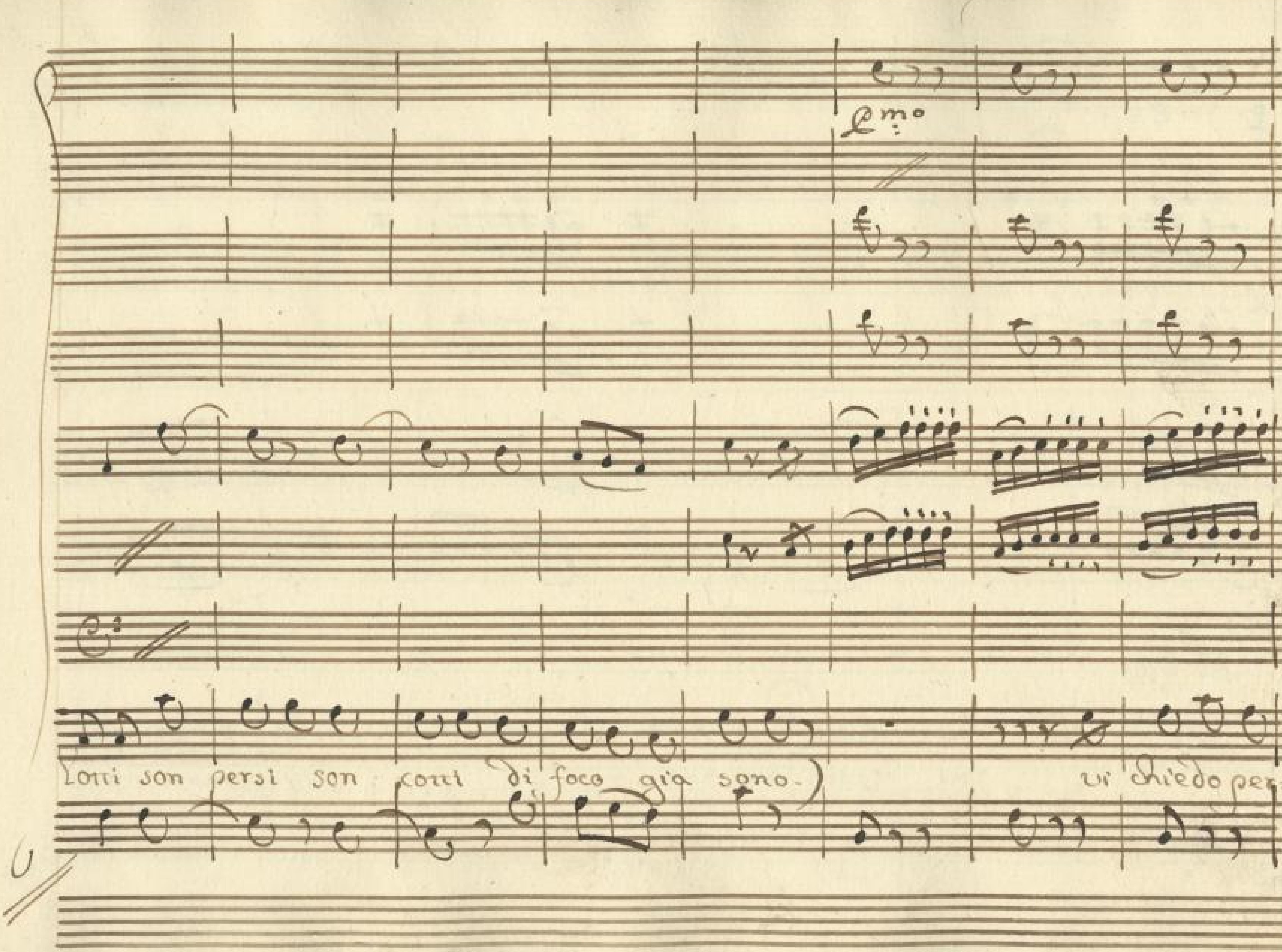

C.° soli
C.° soli
mf. C.
mf. C.
mf.
C.
pir
mf. C.
mf. C.
mf.
quel'occhiata
quel risetto
C.

quel n'isetto quel occhiata già sò quel che mi von dir quel oc=

chiara quel riserro già sò quel che mi vom dir già sò quel che mi vom dir

Allegretto Vivace

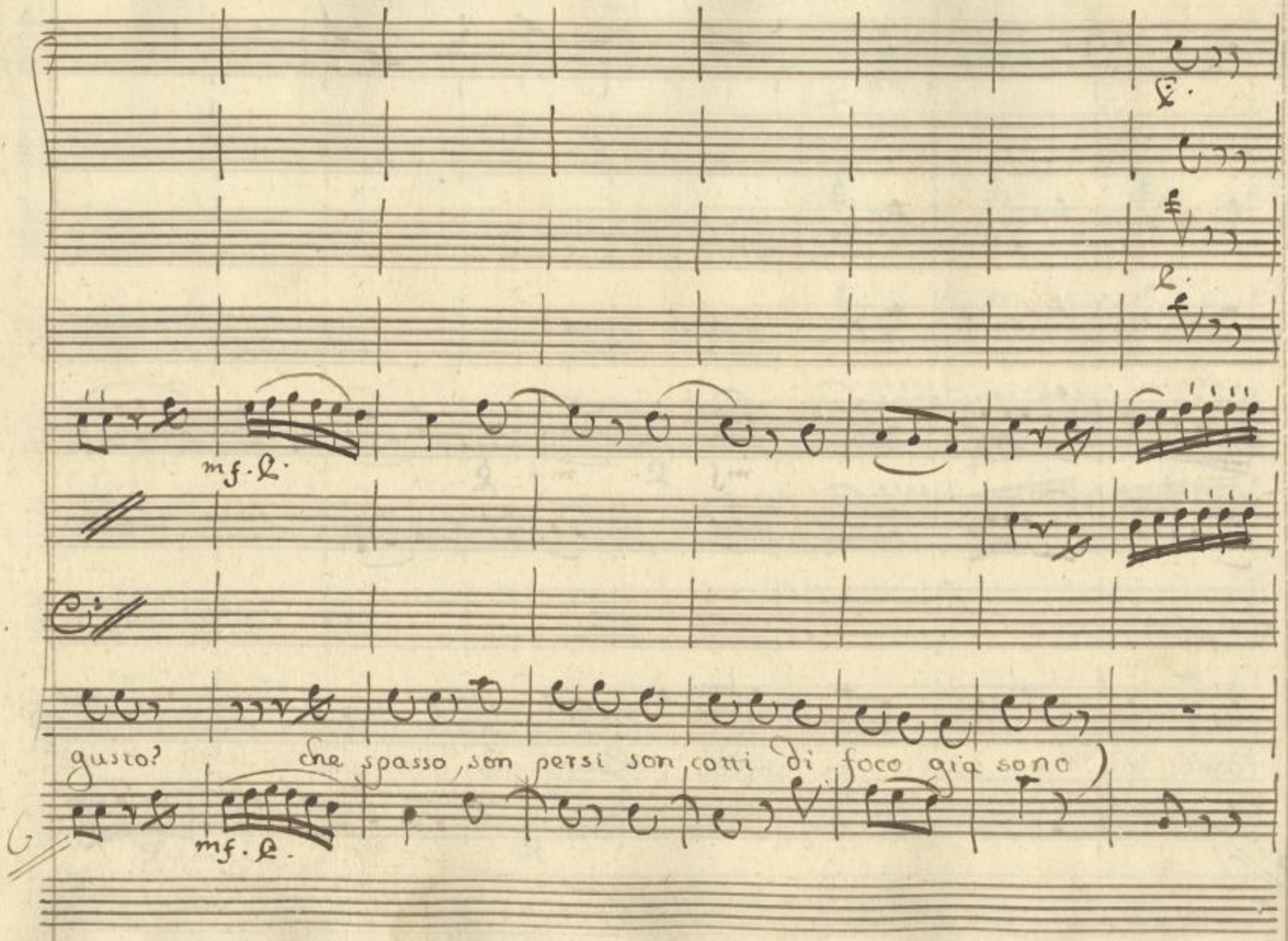
I Che gusto che spasso, con questi mer-


Cor.mo
Lorri son persi son corri di foco gia sono.
vi chiedo per=

mf l. mf. l.

dono ma devo partir vi chiedo perdono ma devo partir (che

l. mf. l.

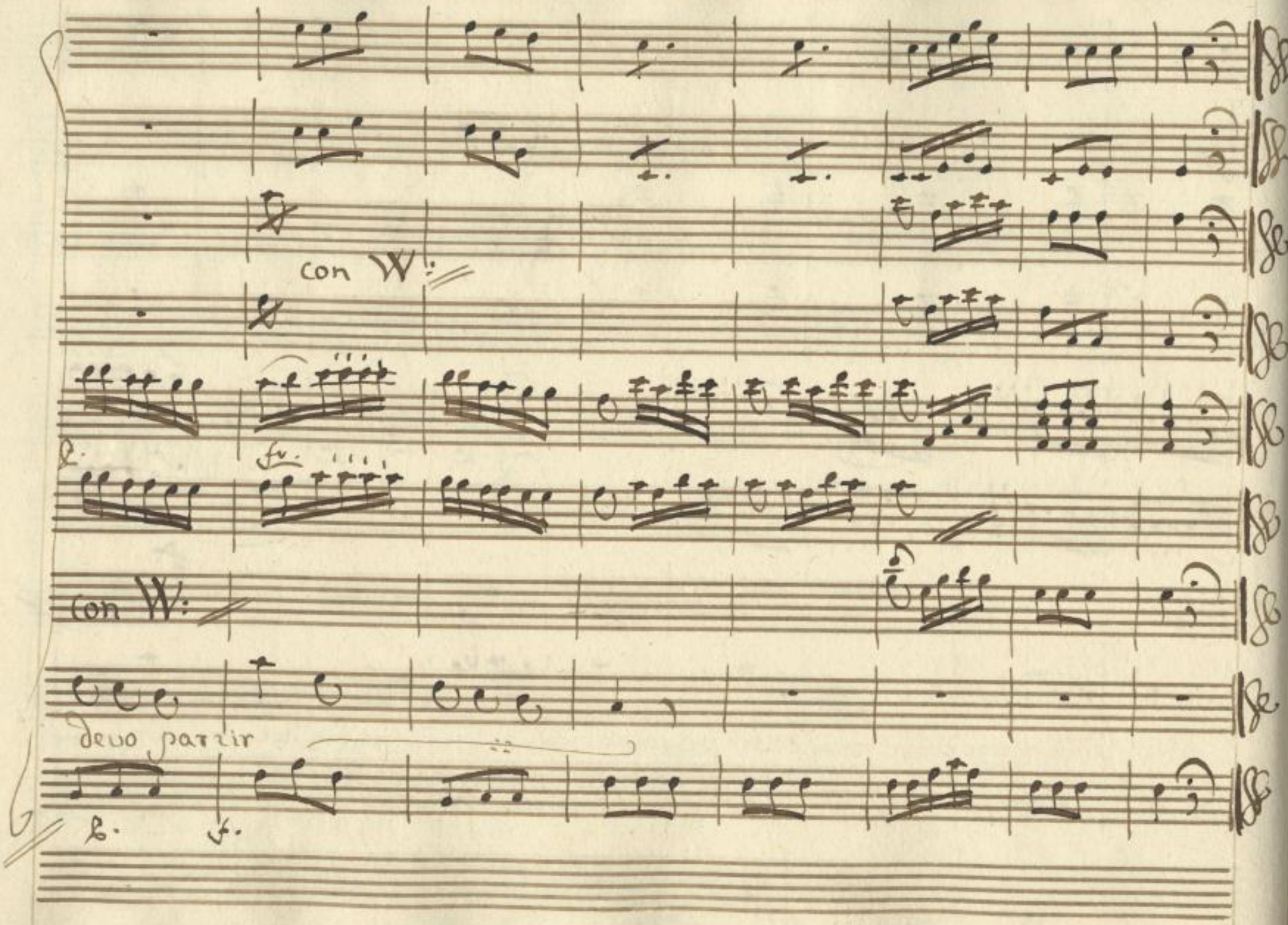

mf. e.
gusto? che spasso, son persi son cotti di foco gia sono)
mf. e.

mf. L. mf. L. mf.

con W.

vi chiedo, perdono ma devo partir vi chiedo, perdono ma devo partir ma

L. mf.


con W:
fv.
con W:
devo partir
f.

Scena IX.

Tim: Signor Ajutante? mar: Signor Capitanio? Tim: Il comando? mar: Il di=

(Timur e Marone.)

Tim: vieto? mar: Io per me nol trapasso. Dimarmo io sono. Ed io già son di sasso. [Uo' seguir la mia sepre

Parte. Tim:

pria che m'abbia ascappare, e che si vada Egly a far squartare.] Questa contradi=

nella un certo foco m'ha acceso nelle vene, che disgiusto da lei non ho più bene.

Piano Timur, sei pazzo? Il gran divieto? Qua' della vita istessa forse porrebbe andarci.

Oh genio strano d'un Principe inumano? Il pretender che gli uomini debbano odiar le

donne è una pazzia, ed un voler, che l'uom, uomo non sia.

Segue Aria di Timur.

Trombe

Oboè.

Violini.

Viole.

Allegro con Brio.

Timur.

Basso.

con W:

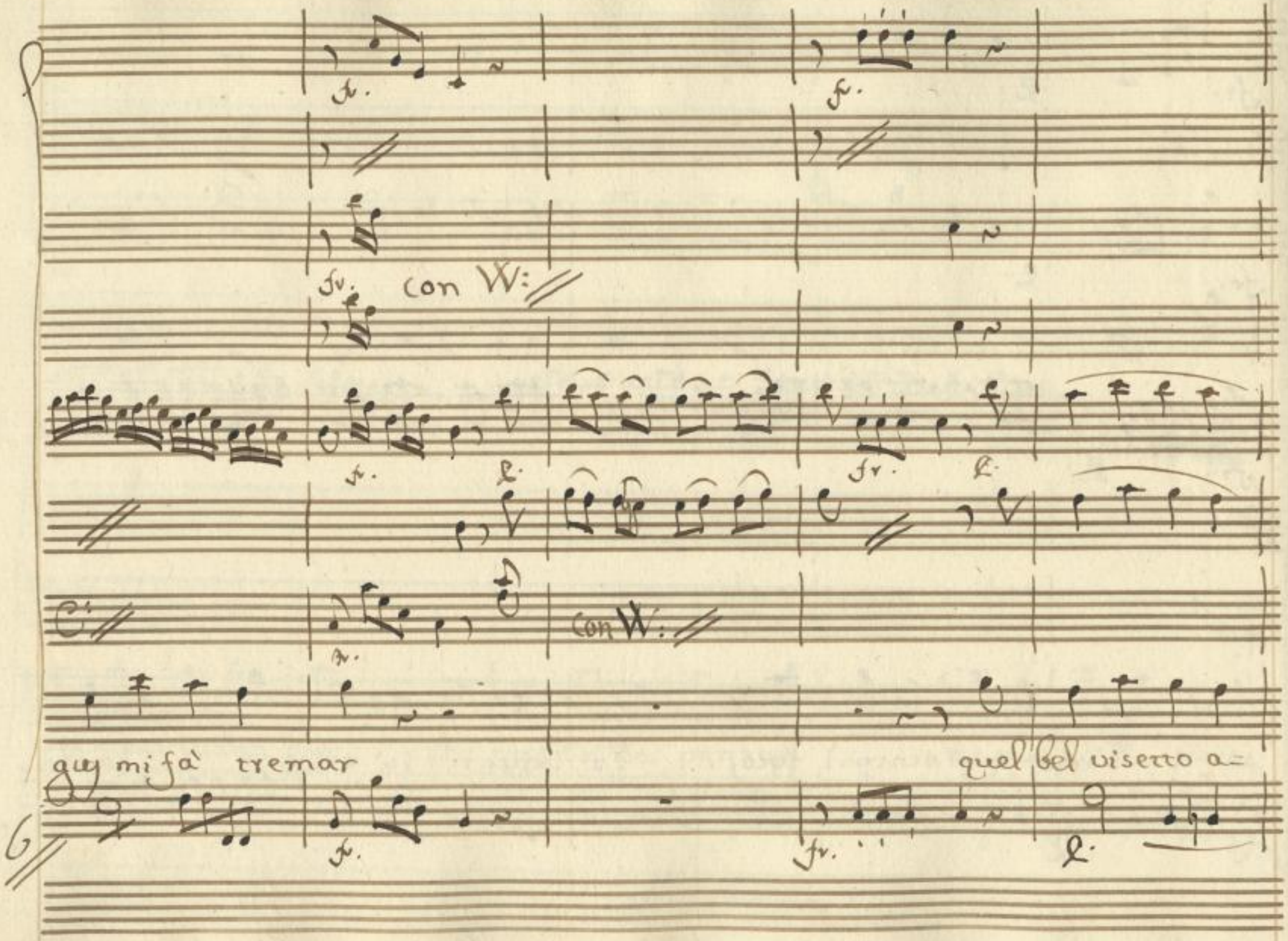
con W:

con W:

Len-

siamoci qualun poco, che qui c'è da pensar. che qui c'è da pen=

sar d'amor qua' sento il foco, {a' Bgu mi fa' tremar {a B


fr.
fr.
fr.
con W:
fr.
fr.
fr.
fr.
con W:
guy mi fà tremar
quel bel visetto a=
6
fr.
fr.
fr.

con W:

con W:

mabile

dentro al pensier mi stò e sammi nelle

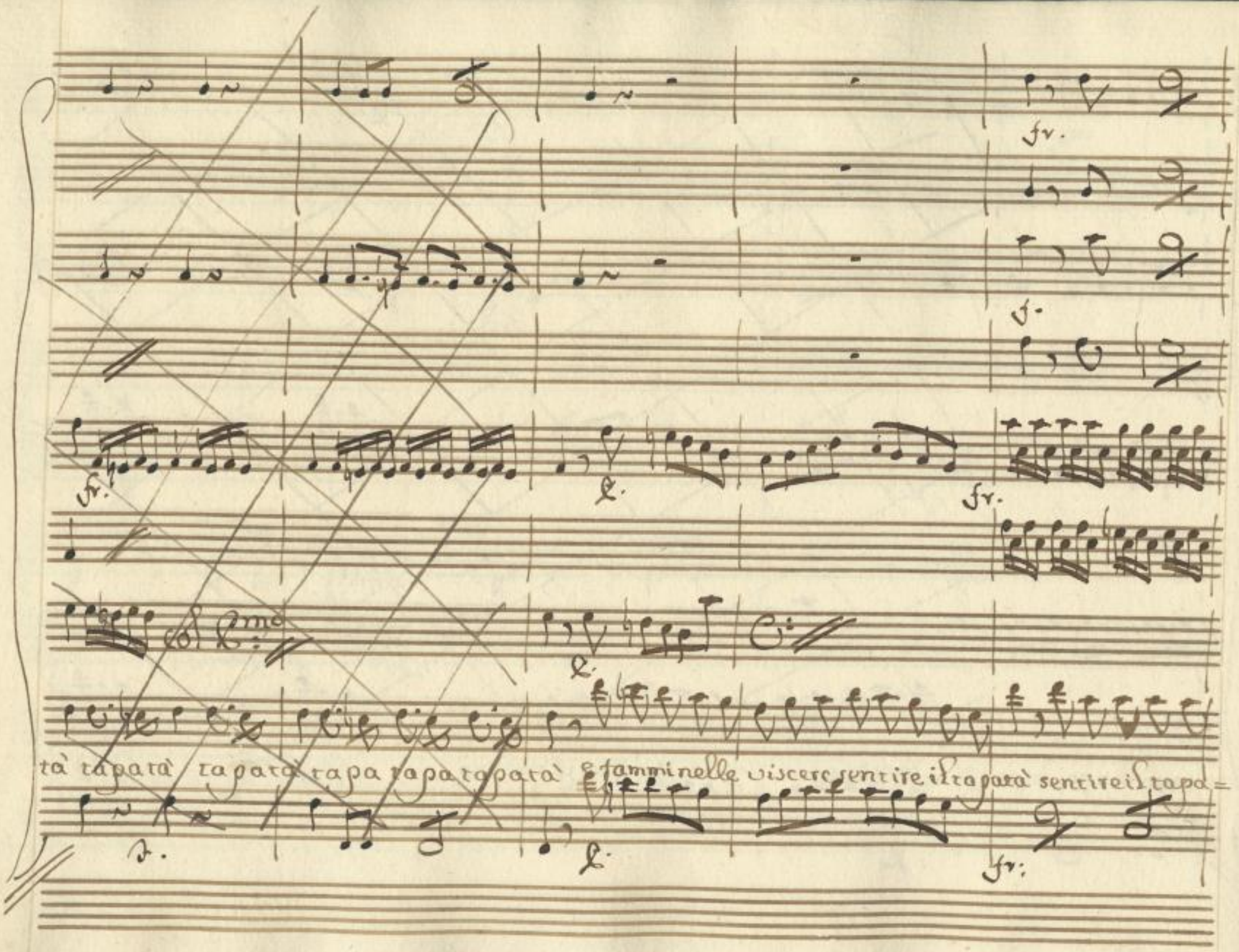
mf.

visceresentire il tapatà. tapatà tapatà tapata tapa

mf. simili

ta tapa tapa tapata e tamm nelle vicine sentire il tapata ta pata a pa=

mf.


fr.
f.
fr.
fr.
tà tapatà tapatà tapa tapa tapatà e fammi nelle viscere sentire il tapatà sentire il tapa=
fr.

tà sentire il tapatà

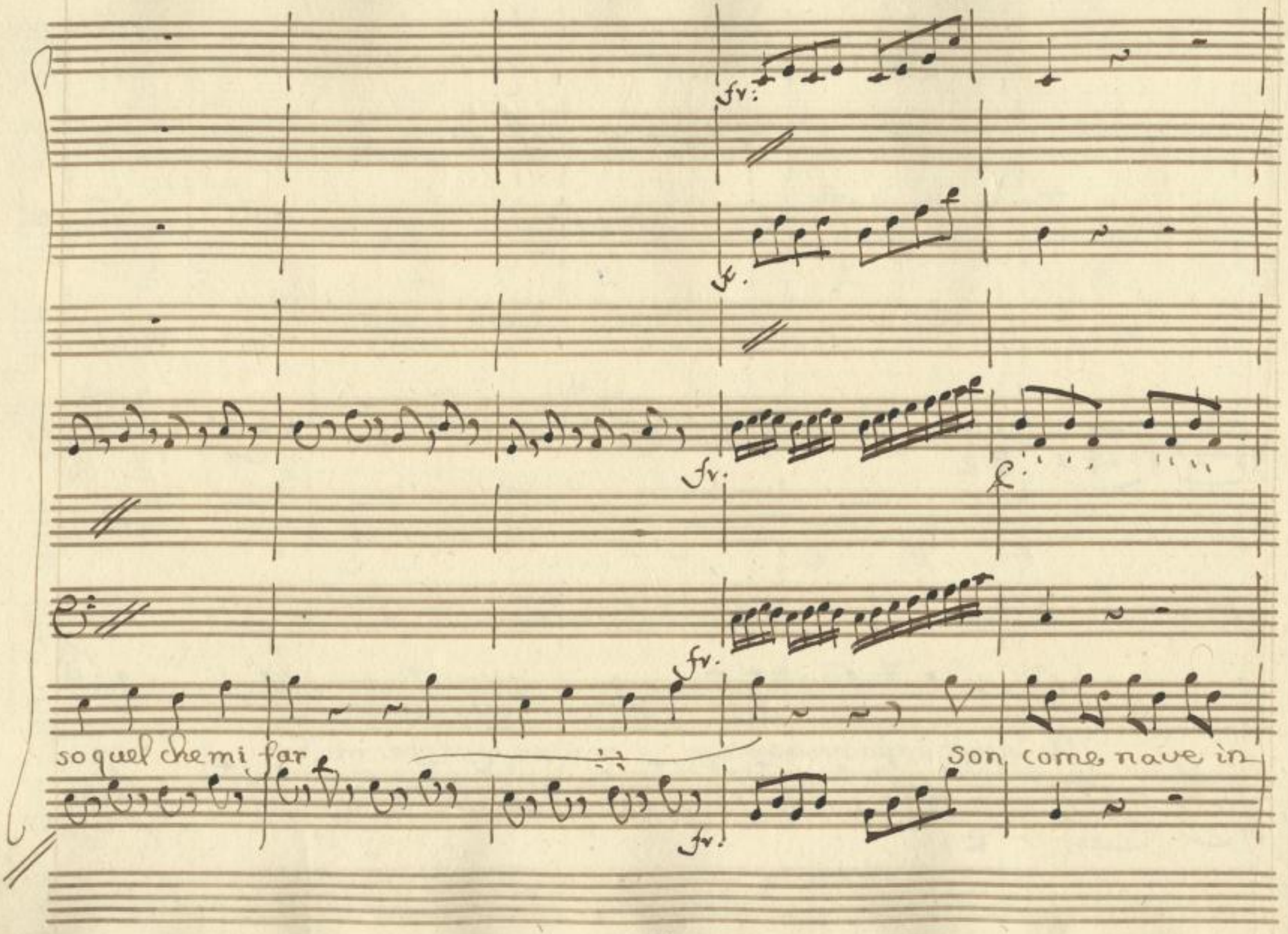
Ah

Ah che restar non

posso .... ma pian ma pian ci son de guai

7/2

rischio è brutto assai non sò quelche mi far non


fr:
f.
fr.
fr.
fr.
so quel che mi far
son come nave in

mare, fra l'orrida tempesta non ho non ho più resta mi sento a dell=

A. L.

Fr. L.

Fr. L.

F. L.

F. L.

F. L.

rar non hò non ho più testa mi sento a delirar fra l'orrida tempesta son come nave in mare, non hò non ho più

B. L.

Fr.

Fr. L.

W:

segue

testa mi sento a delirar mi sento a delirar

W:

Scena X.

Bguy

Bguy poi Egle

confusi i miei pensieri così non ebbi mai com'or li sento.... ma

Clitia, e Tiziano.

Egle

de? la Principessa esser parmi colei che a me s'appressa. Signor nemico ancora non pa=

Di:

tete sentonta negar giustitia anche al nemico istesso, e giustitia da voi ricerco adesso. Come,

Bguy

Egli:

parla imperiosa.] chiedete s'io non ricuso d'usarla a chi si sia. Questo mio suditto fu

maltrattato ora da due vostri Ufficiali, che i galanti volean far colla sua Sposa.

Tir:

misero voleva opporsi ai loro pravi intenti... E per ciò quasi i denti m'han tratti fuor di

bocca, e con rispetto a forza poi di calci in modo strano m'hanno ancor rovinato il dere tano.

Ogus

Cli:

Ogus

Per causa d'una donna? Oh Sceller ati? saranno castigati - [Prende foco davvero -] Ad=

Tir:

Ogus

ditami chi sono. [Vò prima vendicarmi di quel briccone, che volea impiccarmi.] Su presto.

Tir:

Ogus

Il più ribaldo fu un tal Marone. E questi soffra dunque il castigo. Olà Soldati, di Marone cer-

Tiz:

cate, qui datelo in arresto; e dentro un ora nel campo saettato io vò che mora. Vattene. Il ciel di

Parte

Scena XI

Ogus

ciò mercè vi renda. [Parto contento, e vado a far merenda.] Ogus Egle Clizia. Cercate voi di

Egle

più? Di più che mai cercar potrei da un anima feroce, sorda della natura ad ogni

Ogus

voce? Io son tale? E in qual modo a me potete questo rimproverar? Uomo mi vanto co-

Egle

Ogus

Cli:

si che al sesso nostro sempre mai fece onor.... Nò: Siete un mostro. Un mostro. [Oime! Quà

Egus Egle

nasce una baruffa.] Un mostro dite? Si. Di mostro il nome ben si conviene a voi, se da voi s'abbo=

risce, e si disprezza quel sesso che da ogn'un sama e s'apprezza. Per le donne soltanto l'uomo colto si renda, e nella

donna trova l'uomo quel bene, quel piacer che il ristora nelle sue noje, e negli affanni ancora.

Egus Egle

Qual piacere? qual ben? Quello, che indegno siete di mai goder: quello, che in pena d'aver un

Parte Scena XII. Egus

alma si feroce, e dura, negar per sempre a voi vuol la natura. Egus, e Clizia. Fer=

matevi. Ascoltare.... spiegami tui suoi detti. Si Signor volentieri vel dichiaro ap=

pieno. [Facesser questi un buon effetto almeno.]

Segue Aria di Clizia.

Violini.

Viole.

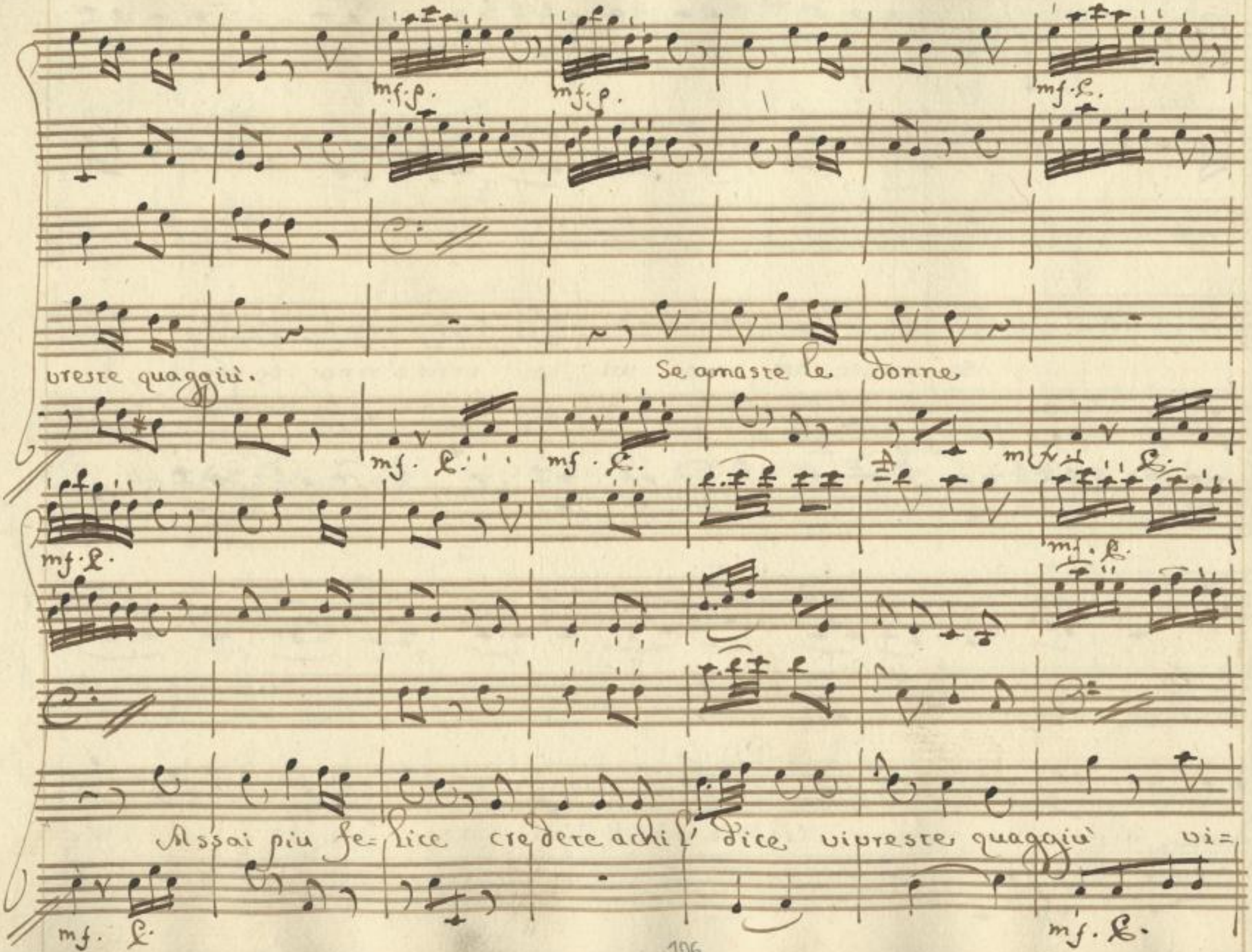
Clarin.

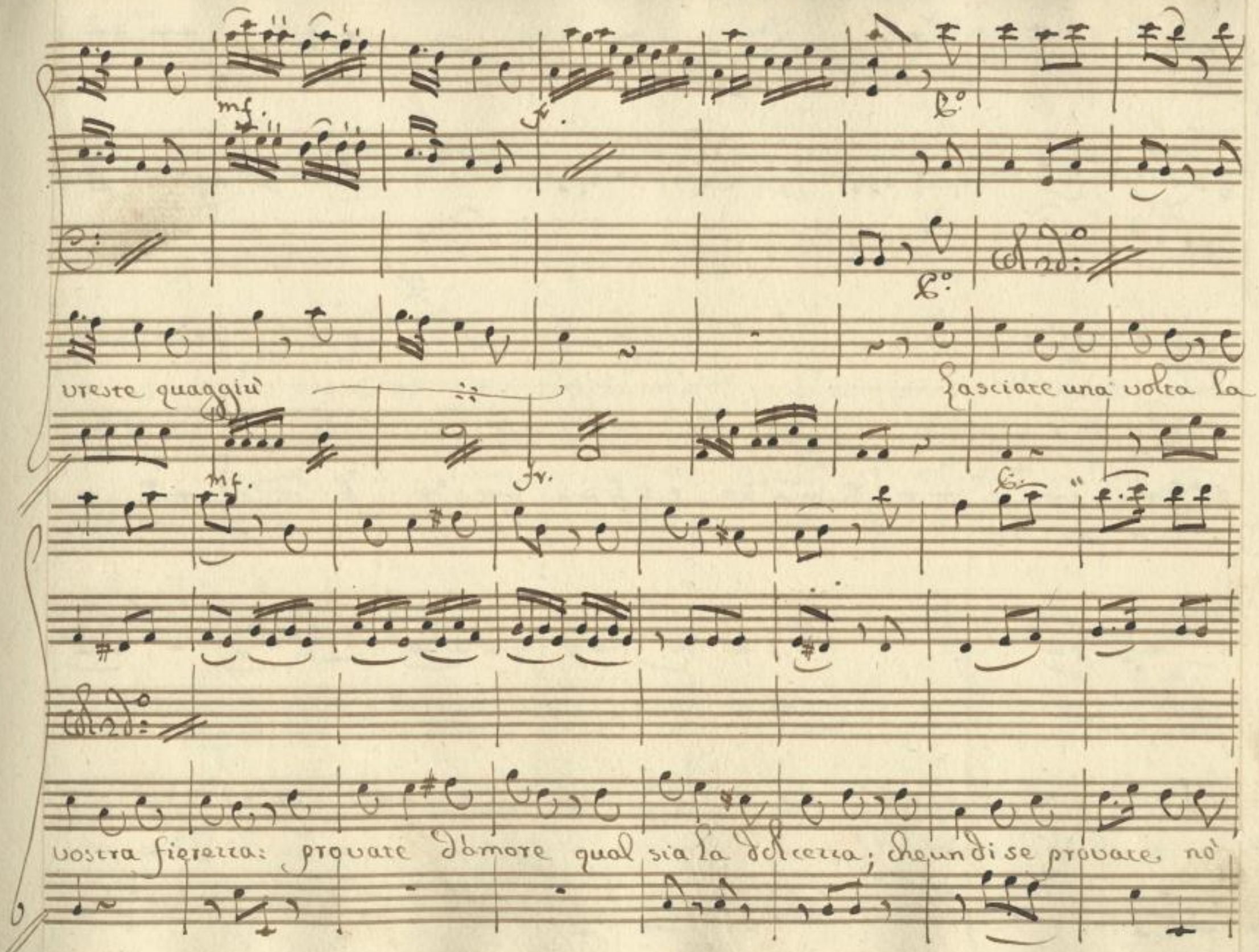
Allegretto.

Basso.

Se aveste nel seno un cor tene=rino, se amaste le,

donne almeno un ppchino Credere achi l'dice assai piu fe=lice vi=


mf. p.
mf. p.
mf. p.
vreste quaggiù.
Se amaste le donne
mf. p.
mf. p.
mf. p.
mf. p.
mf. p.
Assai piu fe= lice credete achi l' dice vivreste quaggiù vi=
mf. p.
mf. p.

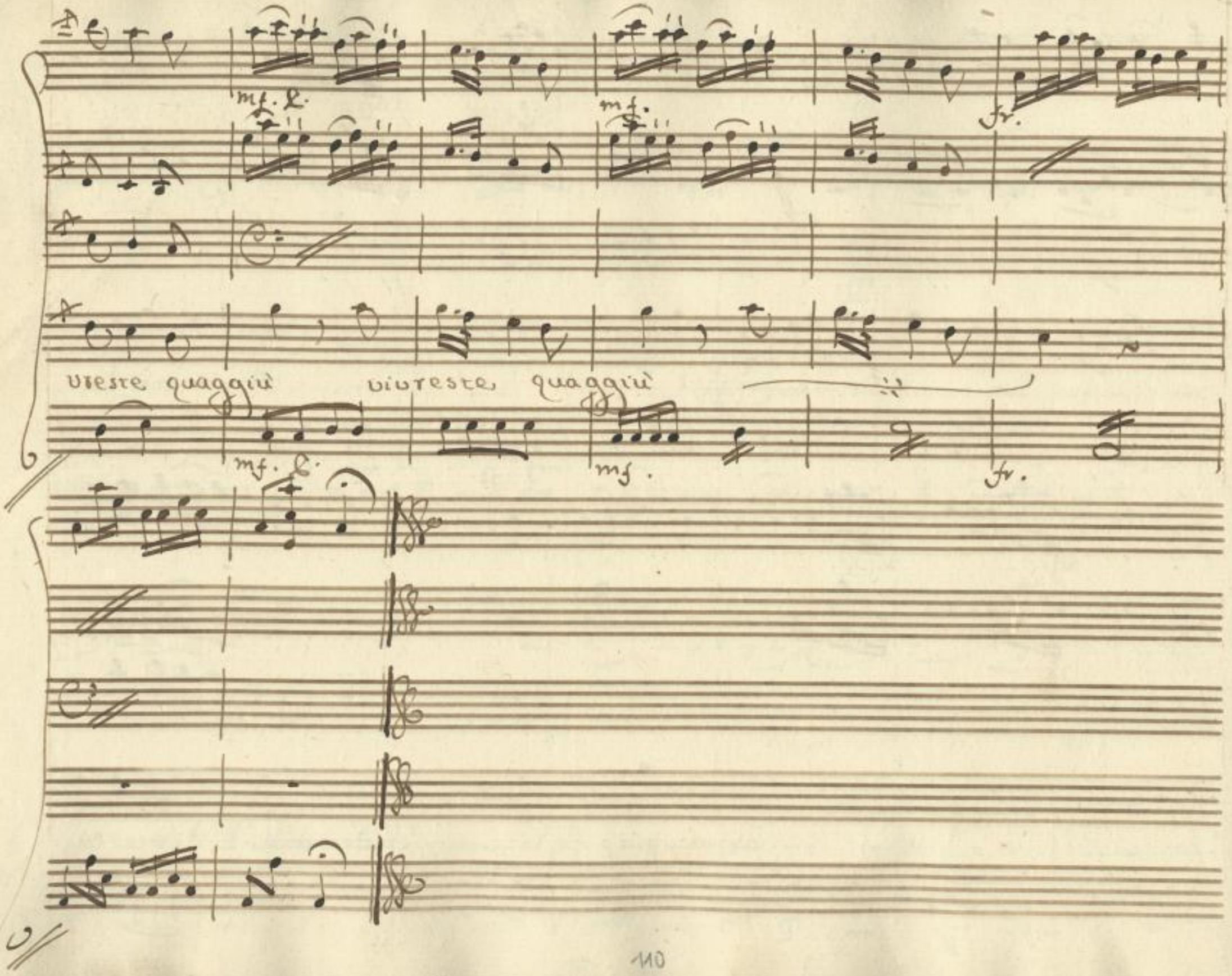

mf.
fr.
Co
Co
Col 2do:
vreste quaggiù
lasciate una volta la
mf.
fr.
Co
Col 2do:
vostra fierezza: provate d'amore qual sia la dolcezza; che un dì se provate, nò

nò non cessate d'amare mai più d'amare mai più Se queste nel seno un

cor tenerino se amaste le donne almeno un pochino credete a chi l'dice as=

sai più fe= lice Vivreste quaggiù Se amaste le

donne assai più felice credereste chi l' di= ce Vi=


mf. L.
mf.
fr.
vreste quaggiù
vivreste quaggiù
mf. L.
mf.
fr.

Scena XIII.

Oguy

Oguy Solo.

Ma chi sono io alla fine? Ma chi sono la femmina per

essere diverse da quel ch'io mi figuro? Io mi sento turbar.... No, no. Si=

vada onde ritorni in sen l'alma serena a passeggiar per la campagna a=

mena.

Segue. Cavatina di Marone.

Violini.

mf.

Viole.

Marone.

mf.

Andantino.

Basso.

mf

f.

f.

f.

Donne mie sin da pargoletto non mi foste gia di scare fatto un

poco grandi= cello cominciaro io v'ho ad amare; e l'età crescendo an=

m. inf.

cor, e cresciuto anche il mio amor e cresciuto anche il mio a=

m. inf.

mor cominciato io v'ho ad amare donna mie sin da puttello non mi foste gia dis=

2do

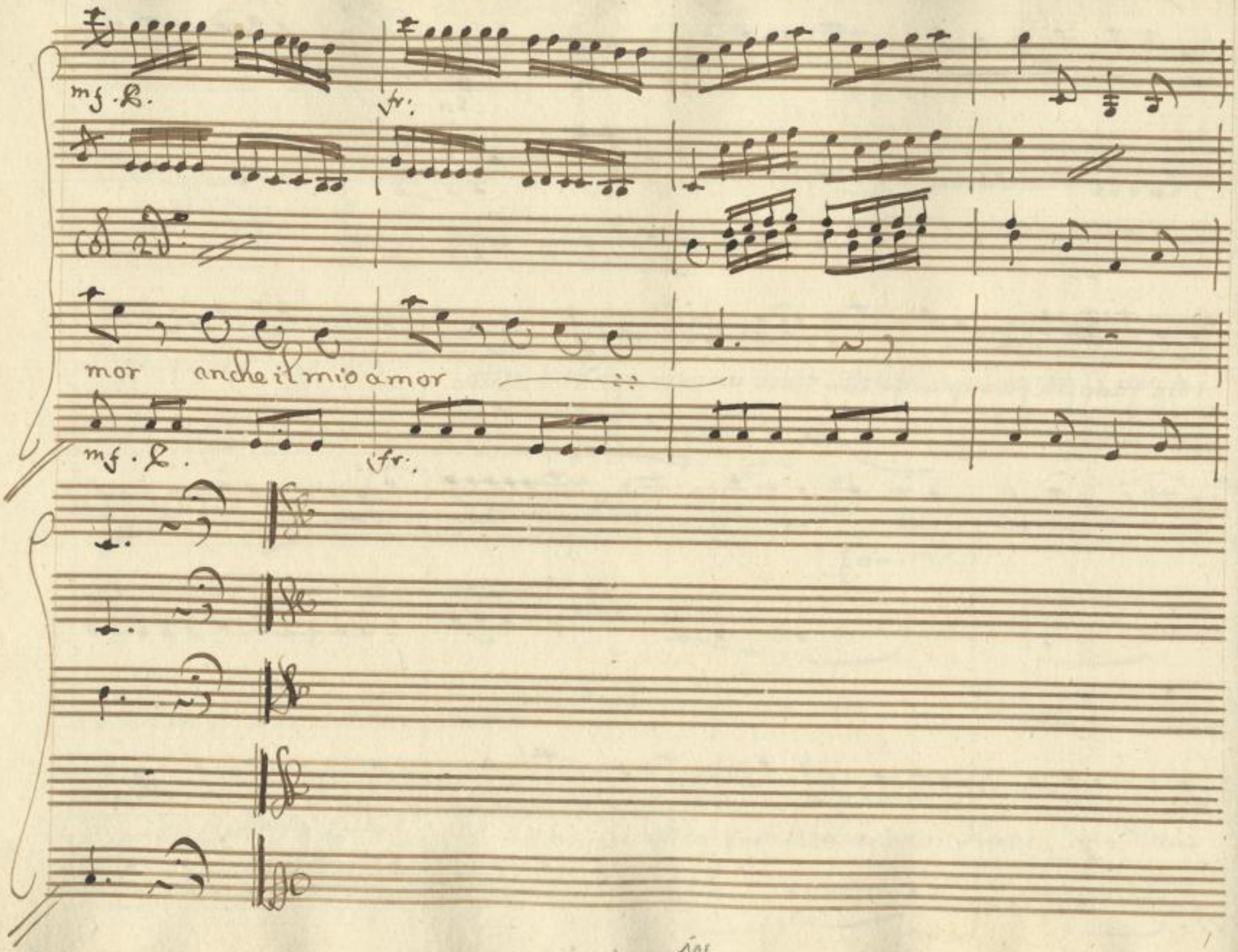
care fatto un poco gran dicello fatto un poco gradi= cello e l'età crescendo an=

m: rinf.

Col 2do

cor e cresciuto anche il mio amor e cre= sciuto anche il mio a=

m: rinf.


mf. P.
fr.
col 2d.
mor anche il mio amor
mf. P.
fr.

Mar:

Scena XII.

Mar: Barba: Chi si può trattener, che si trattenga dio sento questa volta che ha

Bar: Mar:

fatto il mio cervel la gira volta. Voi quà Signor Marone? Oh Ciel benigno? Divoi ap=

Bar: Mar:

punto come un can da caccia io me ne vengo in traccia. Igiache ci troviamo fuor della soggezione vi

Bar: Mar:

vengo a raccontar la mia passione. Voi siete appassionato? eh, che serve? mi avete

Bar: Mar:

fritto nella padella. E da me che vorreste? Quelche vorrei? Ci vuol poco a ca=

pirlo. sappiate ch'io son solito di andar sempre alla breve in cose tali. Vorrei stender la scritta dei spon=

Bar: Mar:

sali. Fra voi, e me? Fra voi, e me sicuro. Io penso questa notte di voler diser=

tare, e chetto chetto tornarmene in Italia, dove ho titoli, ho beni, ed ho parenti, e

Scena XV. Timur: in Disparte. Mar:

dove il Padre mio fa il cava denti. Timur, e Detti. Eccolo là: arrestatelo. A=

Timur: Bar:

resto. Cosa fù? Per qual ragione? Per una vostra enorme trasgressione. Oh meschinello

Mar:

Timur.

voi? Oime? Mi seri cor dia? Anche catene? E seguir mi conviene il comando di Ogu; che a dir il vero, par che gran voglia mostri di veder terminati i giorni vostri.

Bar:

Mar:

Che sento? Oime? Per voi io mi sento gelar, ve l'assicuro. Ed io già son gelato, e son già duro. Misero me? ma come? Non scherzereste già? Non saria questa una burla per ridere? No? non è burla? Oime? Già svengo. Cado.

Cado sicuramente. Inervi io sento che già mi si ritirano. Ah, mia bella!...

Ah, mia cara?... ma adesso altro che tenerezze ho per la testa? Tristo maron, che

brutta scena è questa?

Segue Aria di Marone.

Corni.

Oboè.

Violini.

Viole.

Marone.

Basso.

l.

l.

mf.

Allegro.

mf.

con V.

Della morte il brutto as=

pero già mi vedo innanzi agli occhi. già mi par d'ella mi

tocchi e gelar il cor mi fà e ge= lar il cor mi

mf. R. mf. R.

fà e ge=lar il cor mi fà Ah, mia

fr.

fr.

mf. C. mf. C. fr. Cmo

2do: col Cmo:

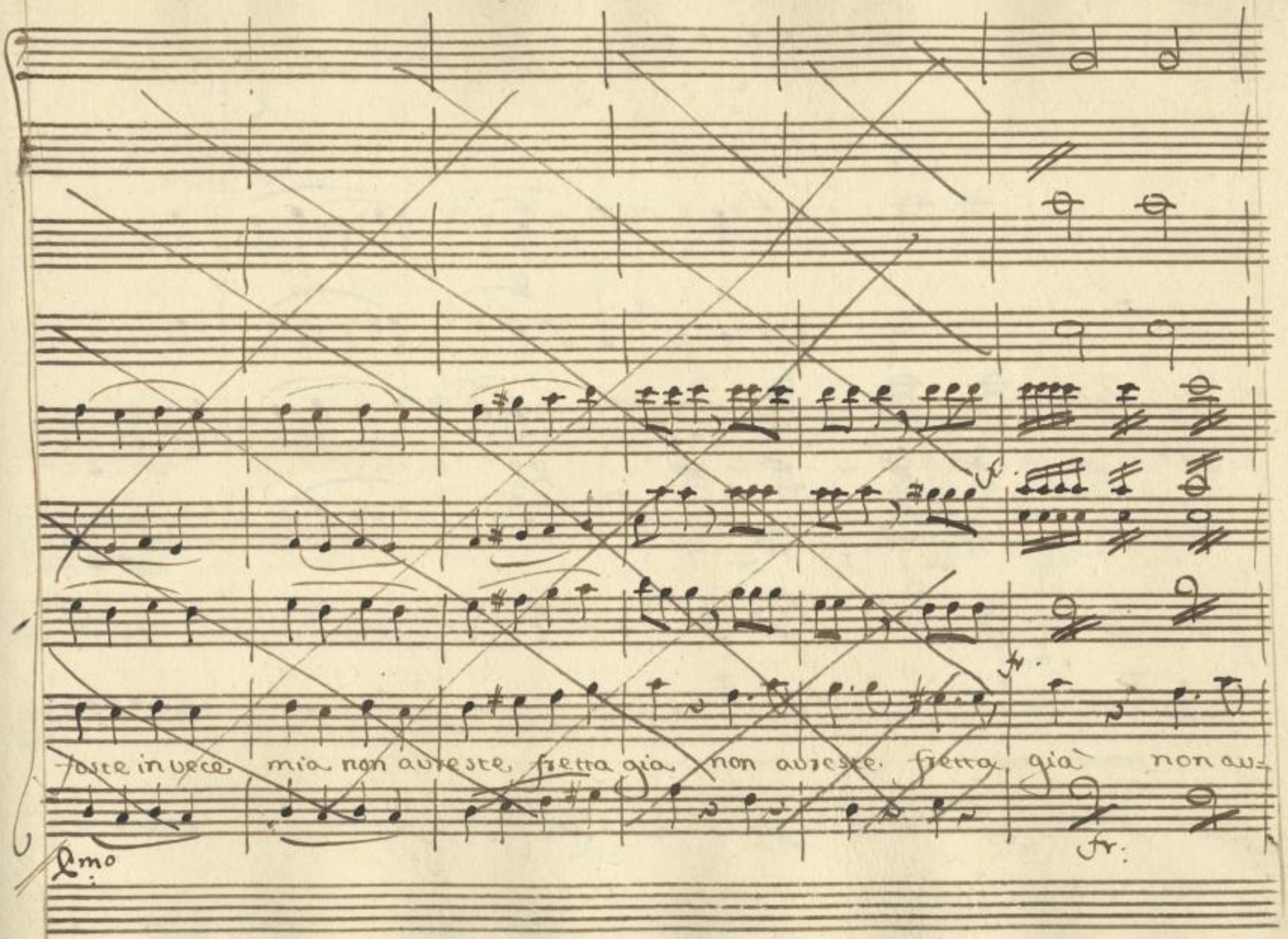
fr.

bella?... Io qua vorrei... ma aspettate in cortesia in cortesia che se

fr.

foste in vece mia non av= reste fretta già non av reste fretta,

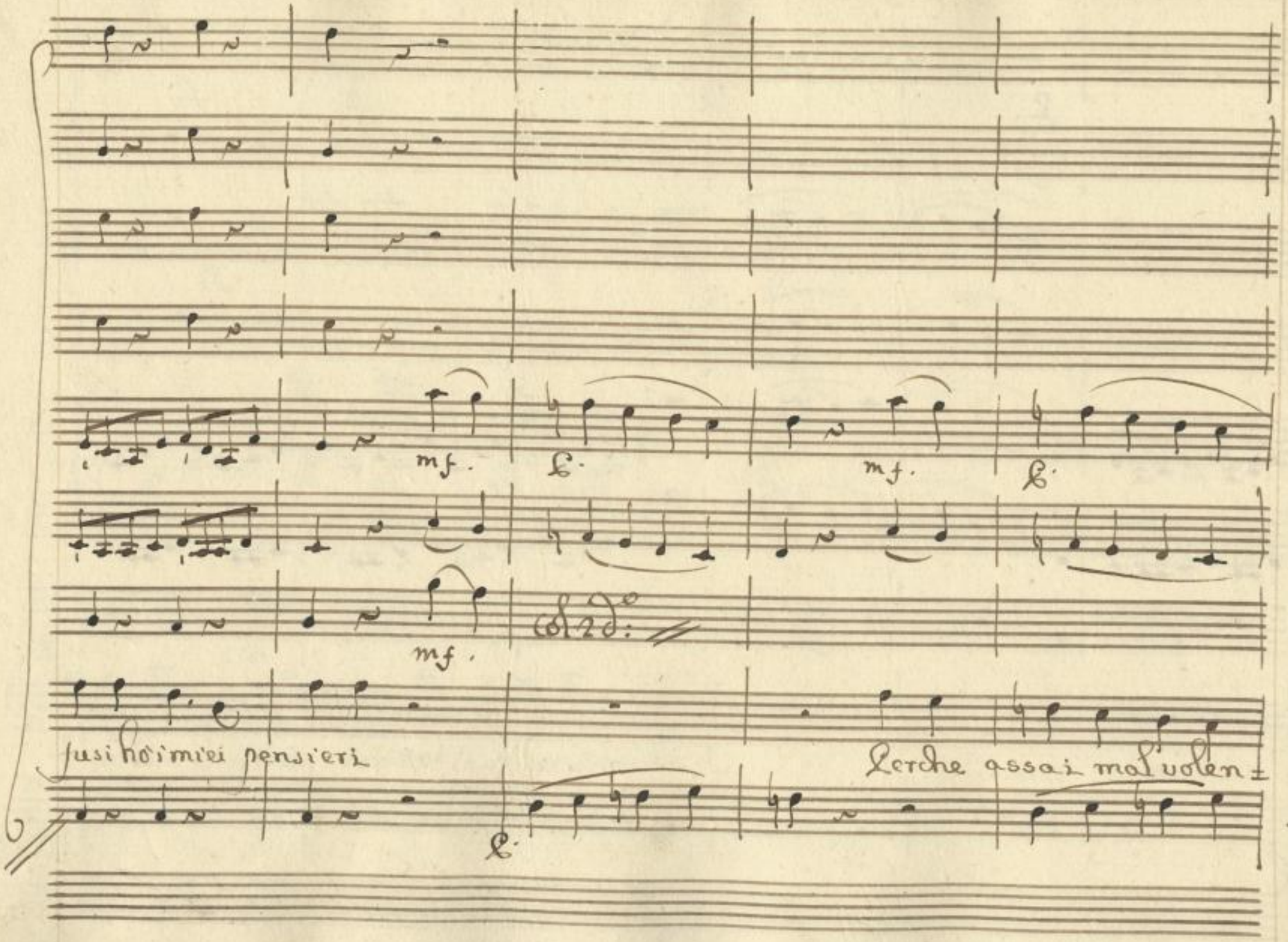
gia' ma aspettate aspettate aspettate incortesia incortesia che se


oste in vece mia non avreste fretta gia non avreste fretta già non av-
Pmo
fr.

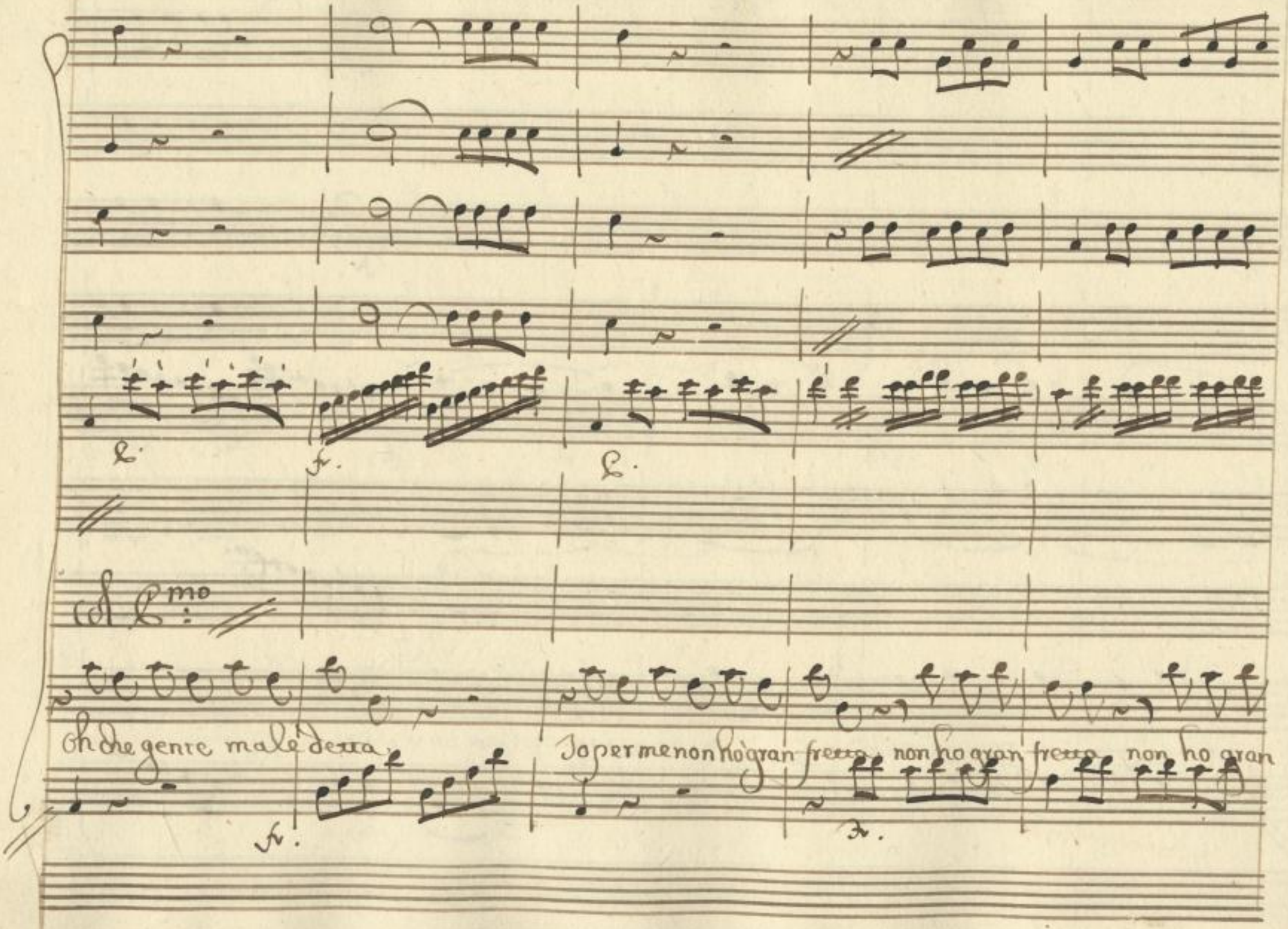
reste fretta già

Vorrei

dirui cento cose ---- ma confusi hoi miei pensieri ma con=


mf.
mf.
mf.
col 2do:
Jusi hò i miei pensieri
Perche assai mal volen=

ieri a morire ogn'un se n'va' a morire ogn'un se n'va'.


Al Cmo:
Oh che gente male detta,
Io per me non ho gran fretta, non ho gran fretta, non ho gran

frena donne, ca=re, vago ses=so compiangete, tutte a=

mf.

mf.

mf. l. mf. l. mf. l. mf. l.

Adesso questa mia fatalità questa mia fatalità non ho offerta non ho

mf. l. mf. l. l. l.

fr.

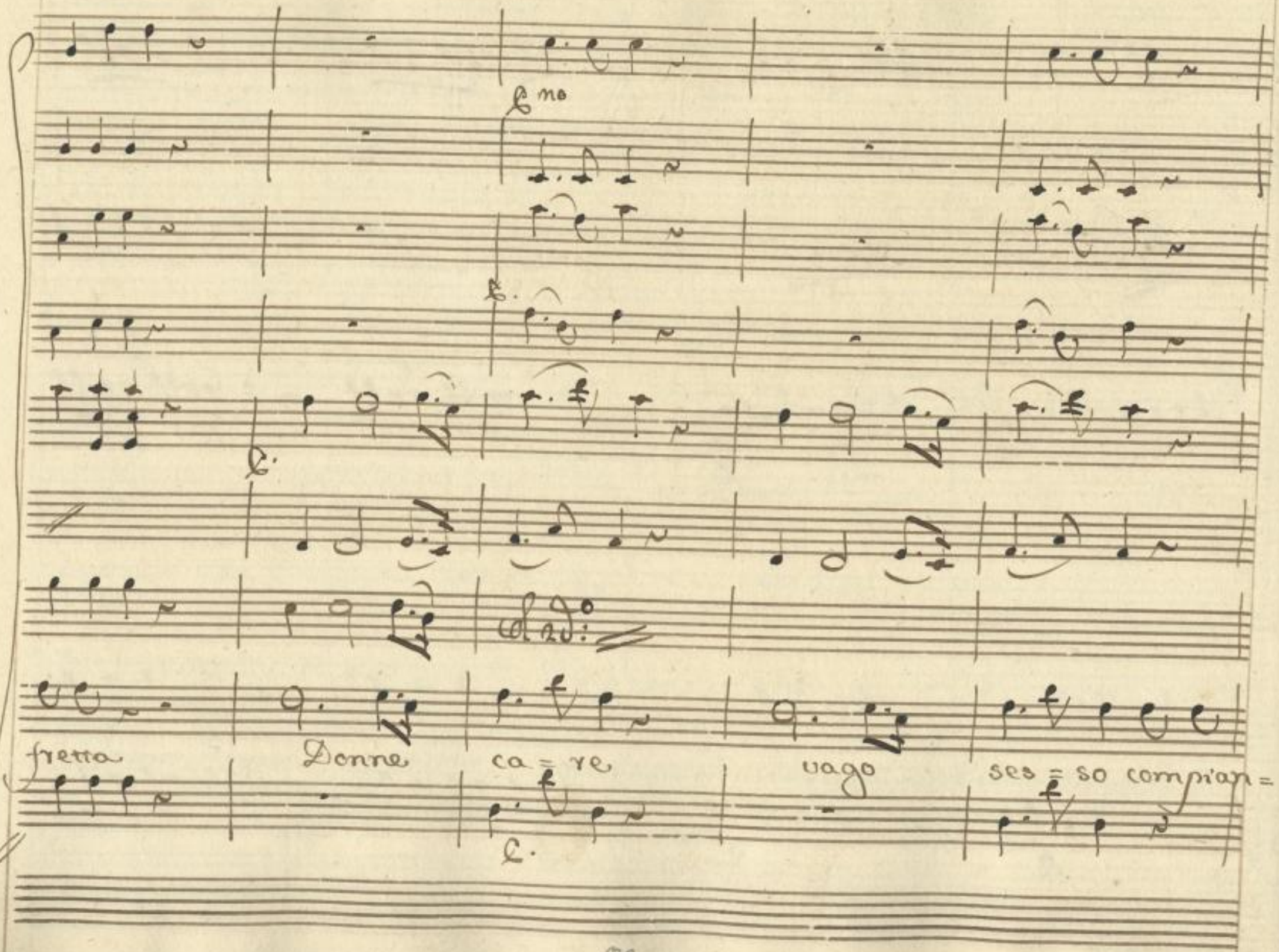
fr.

mf. C. mf. C. fr.

Al Pmo

fretta oh che gente male detta io per me non ho gran fretta non ho gran fretta non ho gran

3. C. C. fr.


fretta
Donne
ca = re
vago
ses = so compian =

mf. C. mf. C. mf. C. fr. C.

2do.

Br. C.

gere tutte adesso questa mia fatalità questa mia fatalità questa mi fatali=

mf. p. mf. p. mf. p. fr. C.

Scena XVI

Barbarina poi

Bar:

Di codesto meschino sento in ver compassione. se potessi... mai

Ogus

Principe come mai qui sent'viene? Mi guarda, e s'avvicina.... s'inchina a vostr' Altezza Barba=

Ogus

Bar:

rina. Donna, buon giorno. Oh troppo? Piùtosto che ricevere da voi questo sa=

Ogus

Bar:

luta che il mondo oggi ca dese avrei creduto. Tu che fai in questo loco? Anti che a voi io

Ogus

chiederei piùttosto se smarrita forse avete la strada. Vado così, ma non sò dove io vada. Con=

Bar:

fusi i miei pensieri, agitato il mio core.... Ah non capisco. Più che vi guardo, e

Egus

Bar:

più frame stupisco. E da che nasce il tuo stupore? Nasce da quello, che in vedervi do=

vrei sentir timore come il Lepre, che vede il Cacciatore. ma tanto mi piacete in rimi=

Egus

rarvi, che.... basta.... col mio dir non vò irritarvi. Anzi il tuo dir m'alletta. Io non ab=

Bar:

borro una come sei tu. No? Frame stessa io diceva poc'anzi: oh quanto è bello?

Quanto il Sig.r Egus degno saria d'amore se avesse un altro core? Io certamente

vorrei servirlo, e spogliarlo, e vestirlo, e metterlo anche a letto, e cantargli la

Egus Bar:

nanna acciò che dorma. Son di voi innamorata in questa forma. Ah? Come? sospi=

Egus

rate. Sospiro? Io non m'accorgo di sospirar. Bensi parmi sentire un incognito af=

Bar: Egus Bar:

fanno. Forse qui? L'indovini. Ah: questo core l'affanno almen provasse un dì d'A=

more. e provandolo... Oimè... ma perdonatemi se a troppo mi ho avanzata vi baccio questa

man teneramente, e me ne vado poi trista, e dolente.

Segue Recc.uo con W: ed Aria di Ogus.

Violini.

Viole.

Oggi.

Allegro.

Ah? fermati.... non so.... L'affanno mio... dentro il mio

sen... per te... per te si desta.

Largo

P.º con la Parte

vanne: Lasiami si.... nò nò, t'arresta.... qual turbamento è il mio? qual ignoto de-

Largo P.º con la Parte

Allegro

P.º rinf. fr.

P. rinf.

col 2do:

fr.

sio..? qual foco m'arde in seno?

All.º P. rinf: fr:

Ah? non temere. smanio, vado in furore, ma non contro di

te.... Contro me stesso solo m'adiro, e sento,

cheun vom da me diverso omai mi sento.

Segue L'Aria.

Corni.

mf.

Oboè.

col Pmo

Violini.

fr.

P.

mf. P.

Viole.

mf. P.

Ogni.

Sdegno furor dispetto

Presto.

fr.

P.

mf. P.

ff.

ff.

mf. f. mf. f. mf. f. ff.

Tutto nel seno avolgo tutto nel seno avolgo

mf. f. mf. f. mf. f. ff.

Sento un con fuso affetto che delirar mi fà

sdegno furor dispetto

tutto nel seno a volgo

sento

sento un confuso af-

rinf.

fr.

C.

rinf.

fr.

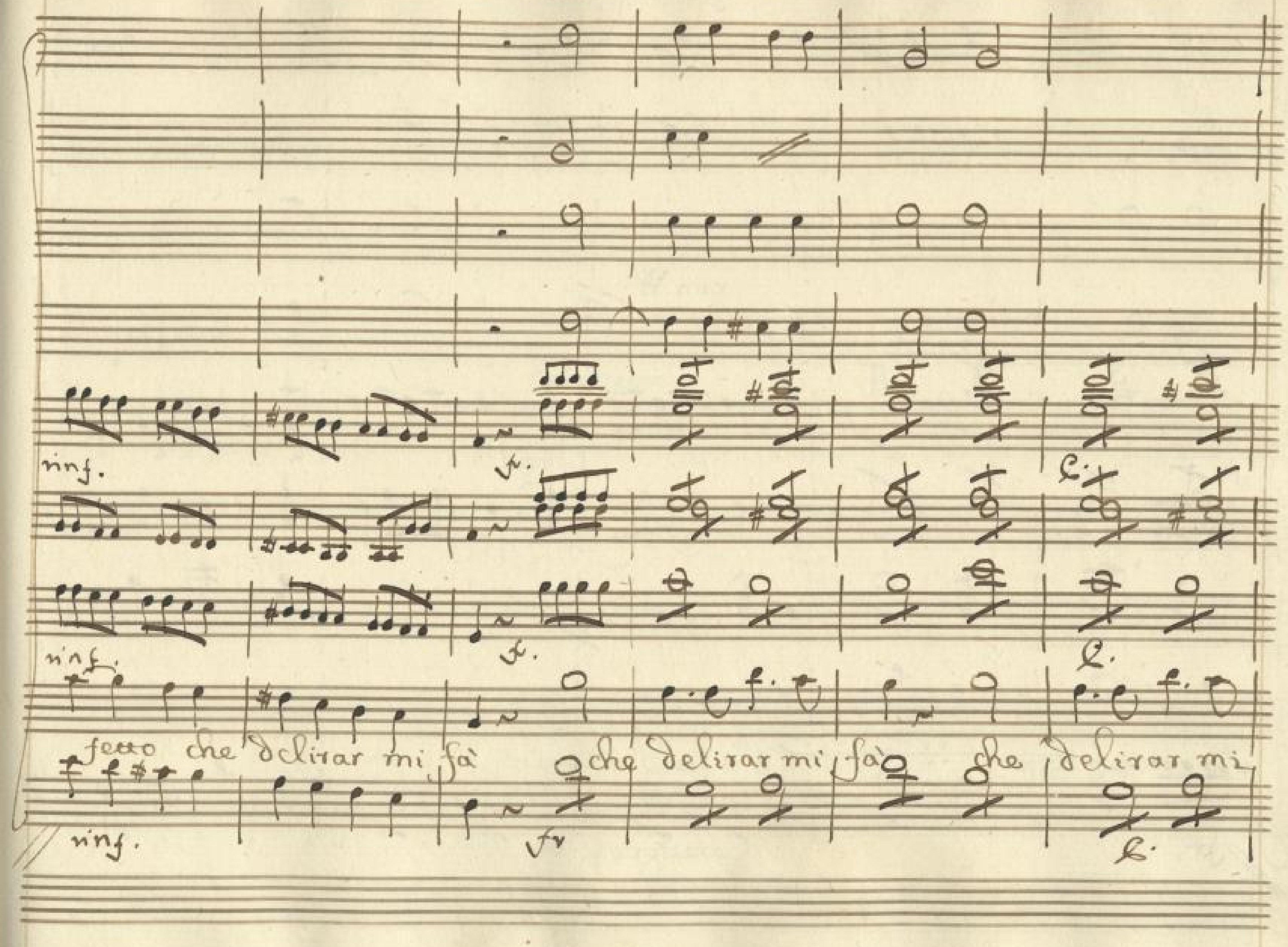
C.

fetto che delirar mi fà che delirar mi fà Sento un confuso af=

rinf.

fr.

C.

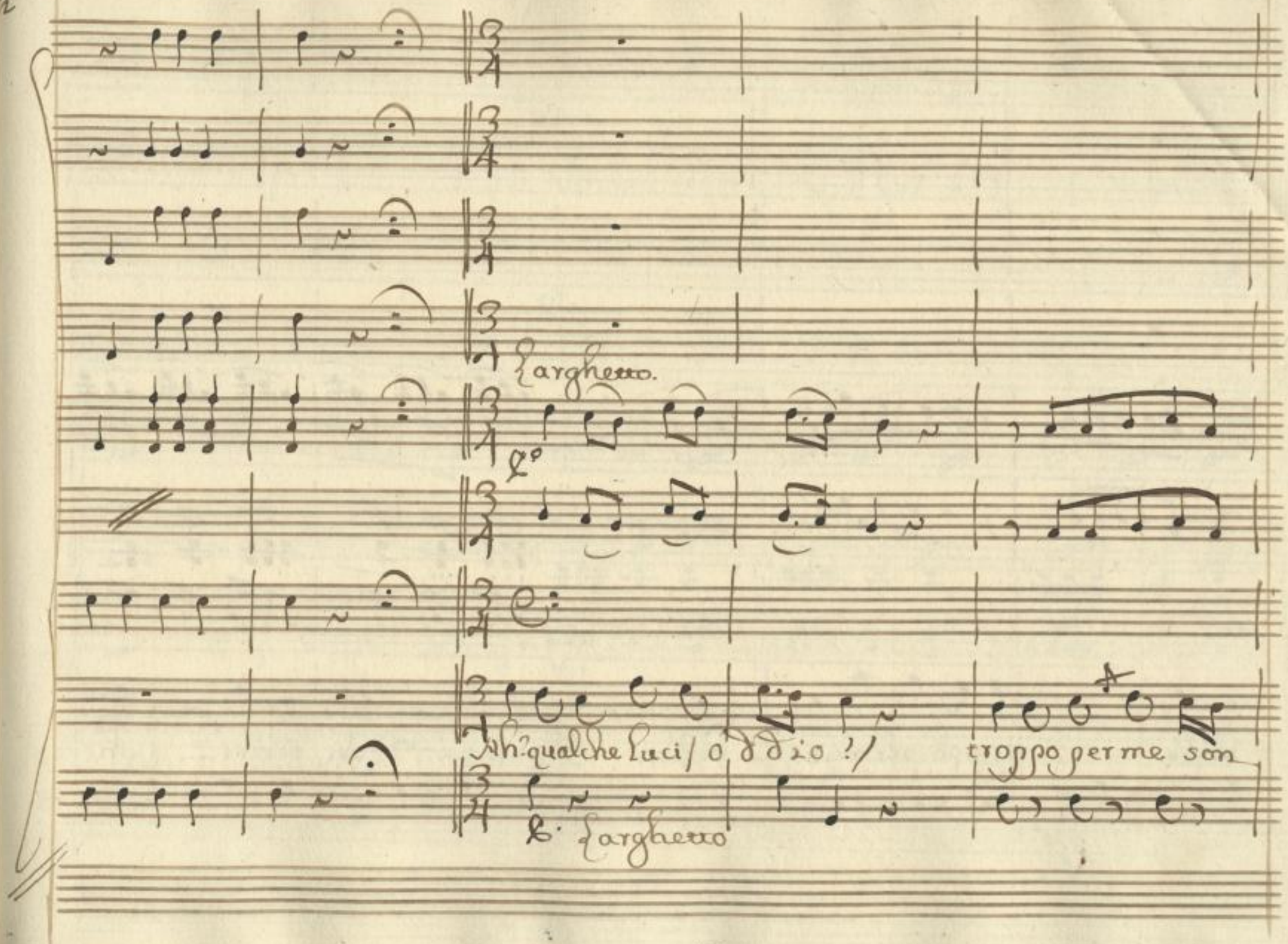

rinf.
rinf.
fetto che delirar mi fà che delirar mi fà che delirar mi
rinf.

con W:

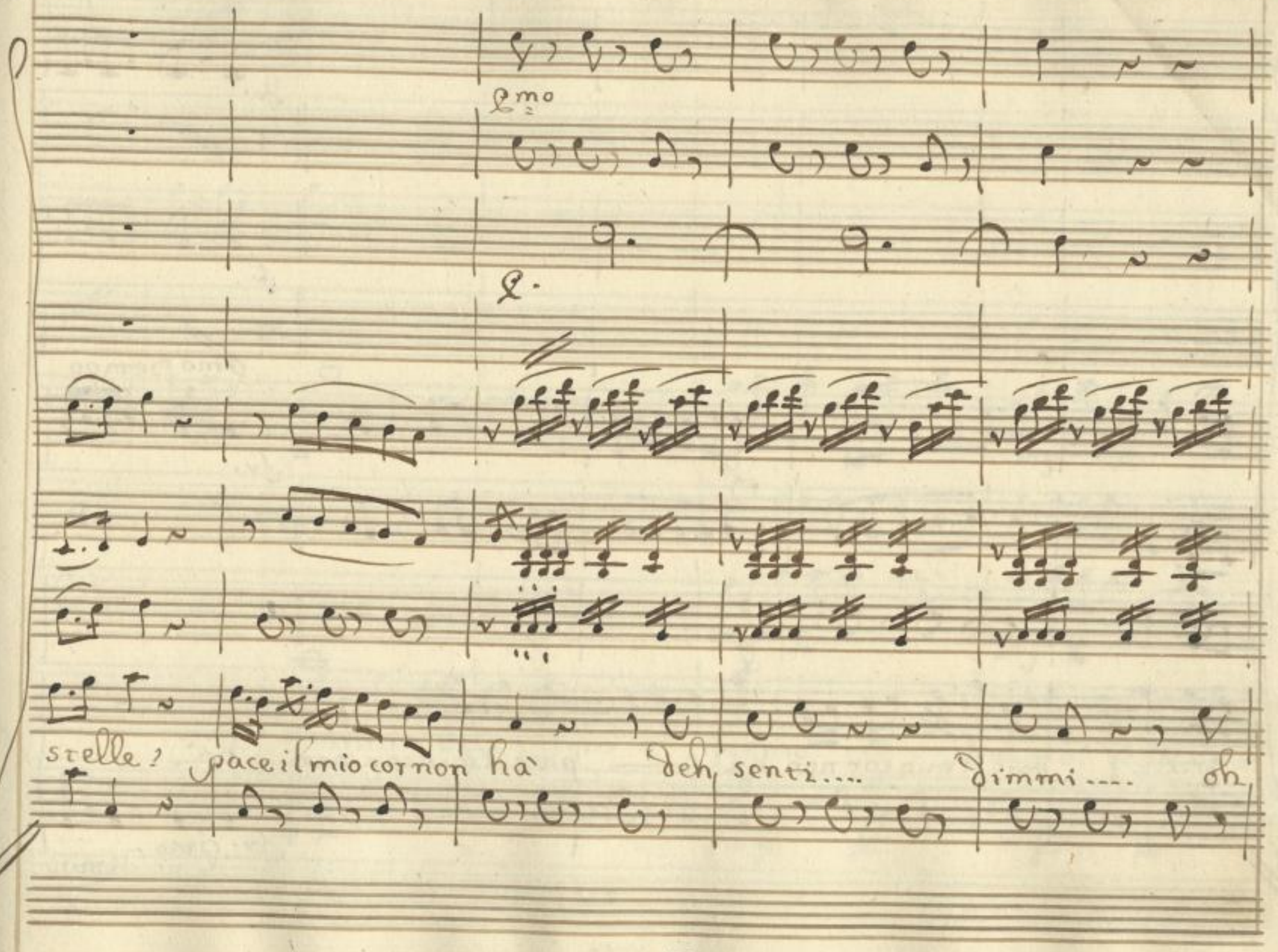
con W:

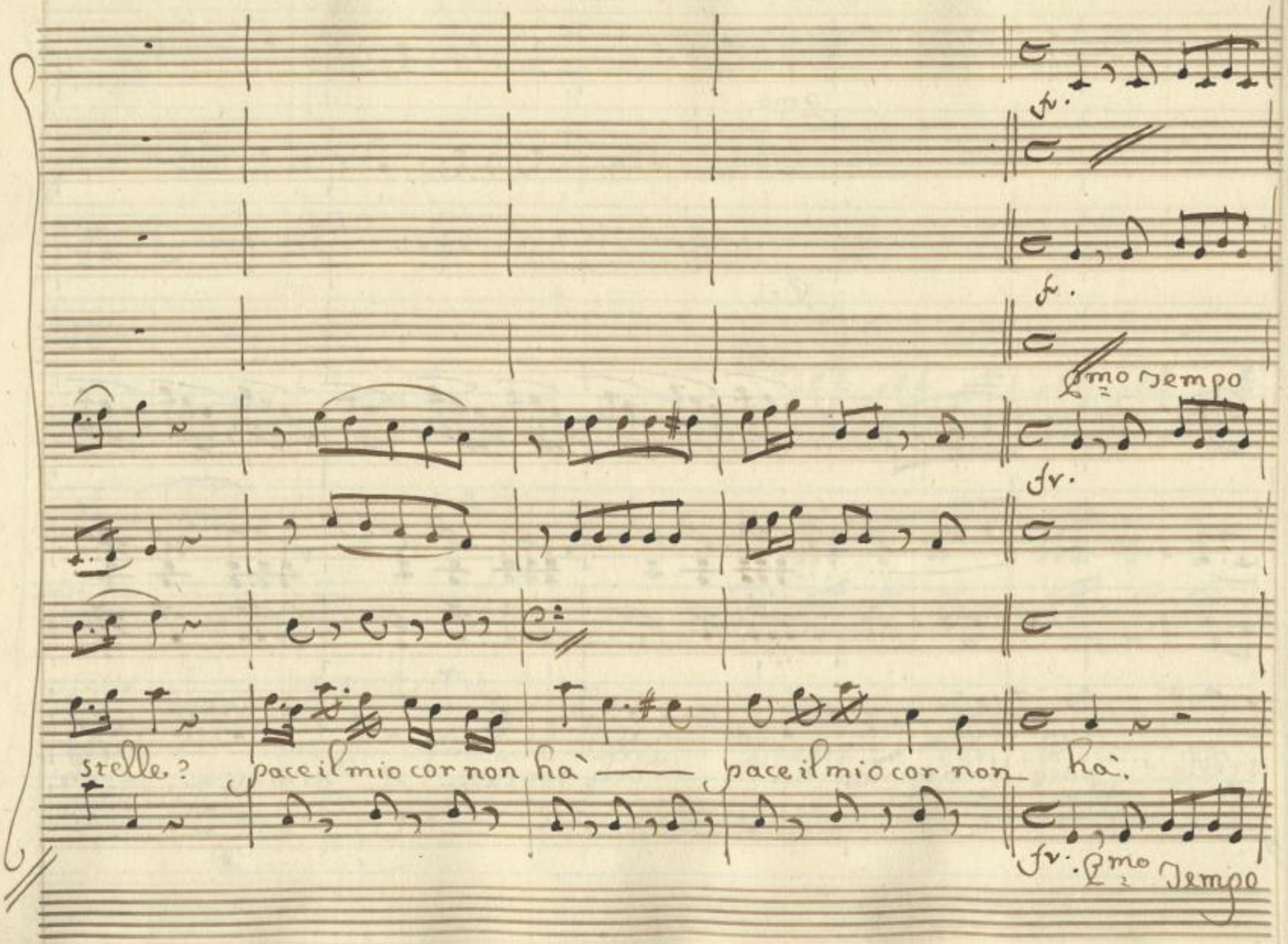
fà

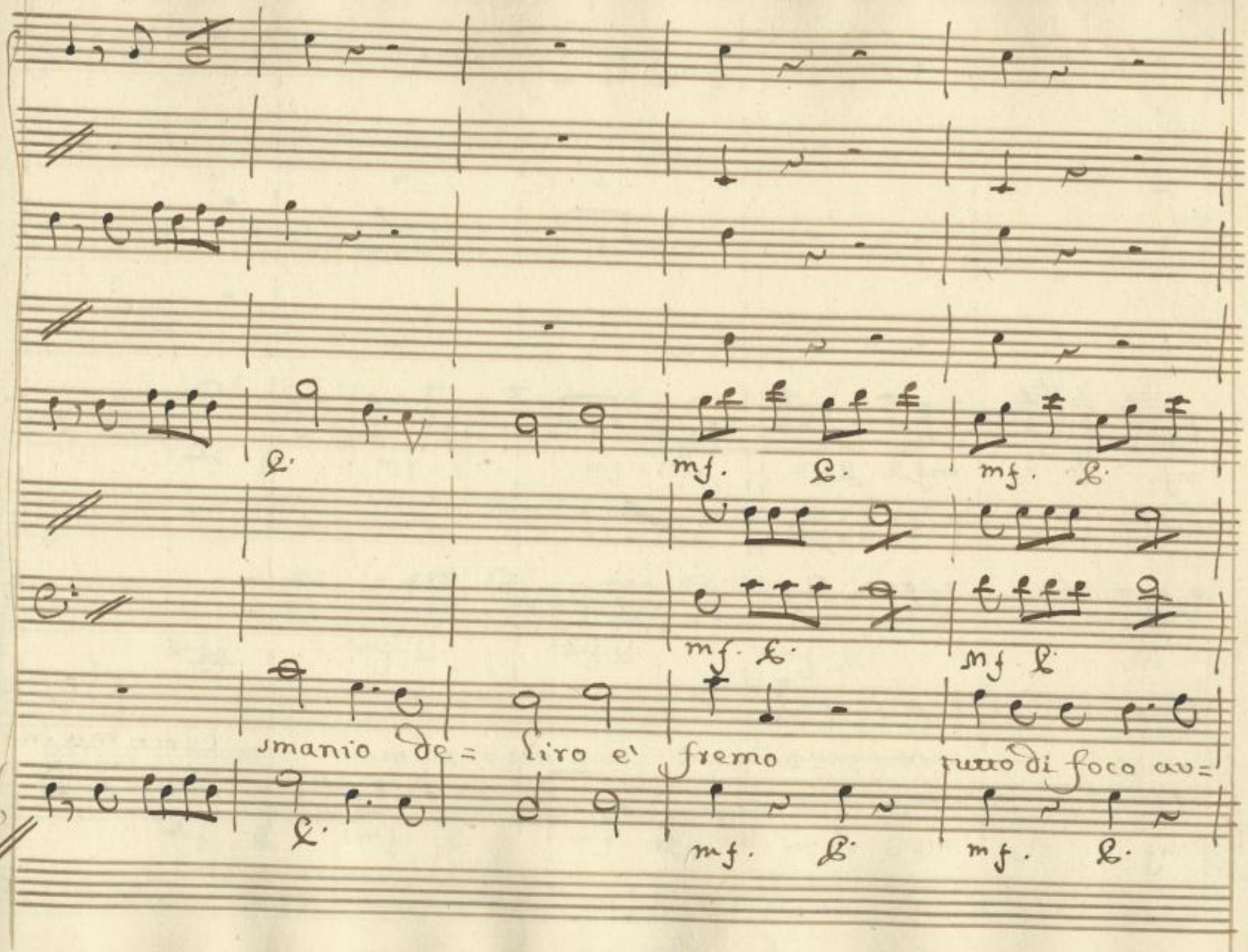
fv.


Larghetto.
Ah! qualche luci / o d d i o ! /
troppo per me son
Larghetto

belle troppo permeson belle. Dimmi.... deh senti.... oh


Pmo
P.
stelle? pace il mio cor non hà deh senti.... dimmi.... oh


fr.
fr.
Pmo Tempo
fr.
stelle? pace il mio cor non hà —— pace il mio cor non hà.
fr. Pmo Tempo


mf.
mf.
mf.
mf.
mf.
smanio de= liro e' fremo
tutto di foco av=
mf.
mf.

mf. &. mf. &. fr: &.

vampo

mf &. mf. &. fr: &.

cerco ma in=

mf l. mf. l. mf. l. mf. l. f.

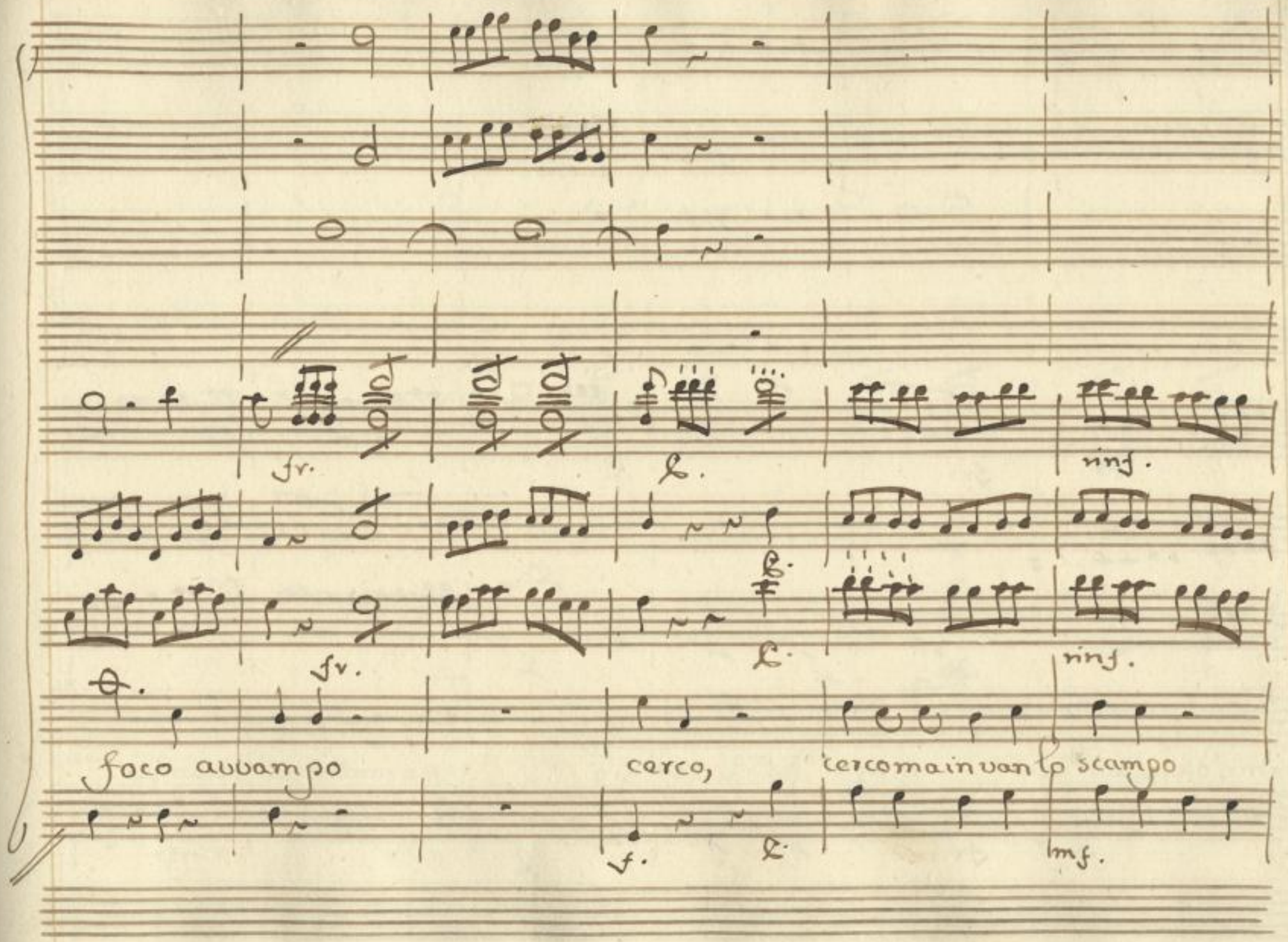
mf l. mf. l. mf. l. mf. l. fr.

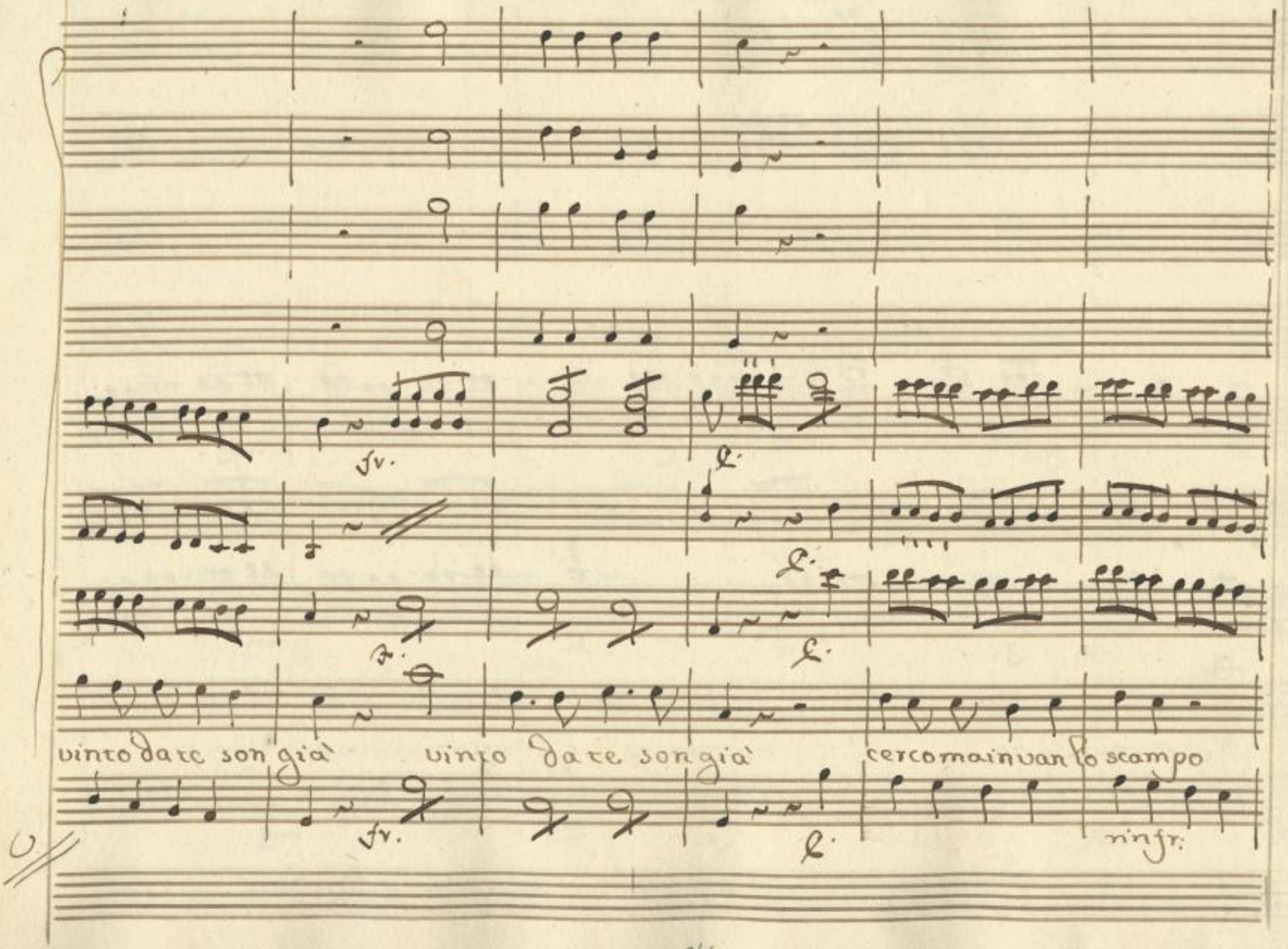
van lo campo vinto da te son gia

mf. l. mf. l. mf. l. mf. l. fr.

smanio de = Piro e fremo

tutto di


fr.
rinf.
fr.
rinf.
foco avvampo
cerco,
cercomainvanlo scampo
f.
mf.


fr.
fr.
fr.
vinto da te son già
vinto da te son già
cerco ma in van lo scampo
rinfr:

vinto da te son già vinto da te son già vinto da te son

già

Scena XVII.

Barba: sola

Se non è cotto affatto, già d'esserlo è vicino; e l'Orso noi ve-

dremo un Agnellino. Dica pur chi vuol dire: La forza delle donne supera quella della Cala-

mita. Intanto insuperbita di questa mia vittoria io me ne andrò fra l'altre, e già sperar mi

lice d'esser della Città Governatrice.

Scen Ultima

Timur poi Ababachir

Timi:

Il povero Ma-

rone è condannato a morte; e la sentenza ora si eseguirà. Ma al par di lui per altro tremo anch'

io, che se vengo scoperto di esser complice, la cosa è manifesta, che Guy può farmi far l'istessa

Alba: Dim:

festa. Timur? O Ababachir giungi opportuno. Tu che hai tanto potere sull'animo d'O=

Alba:

guy, grazia intercedi per il nostro Ajutante. Se il comando del Principe Maron ha trasgre=

dito, il fallo suo restar non dee impunito. Avvezzarsi peraltro veggiamo gli eventi strani che da

me fur predetti al sorger della Luna. Guy si cangia; e cangiandosi Guy, vedremo an=

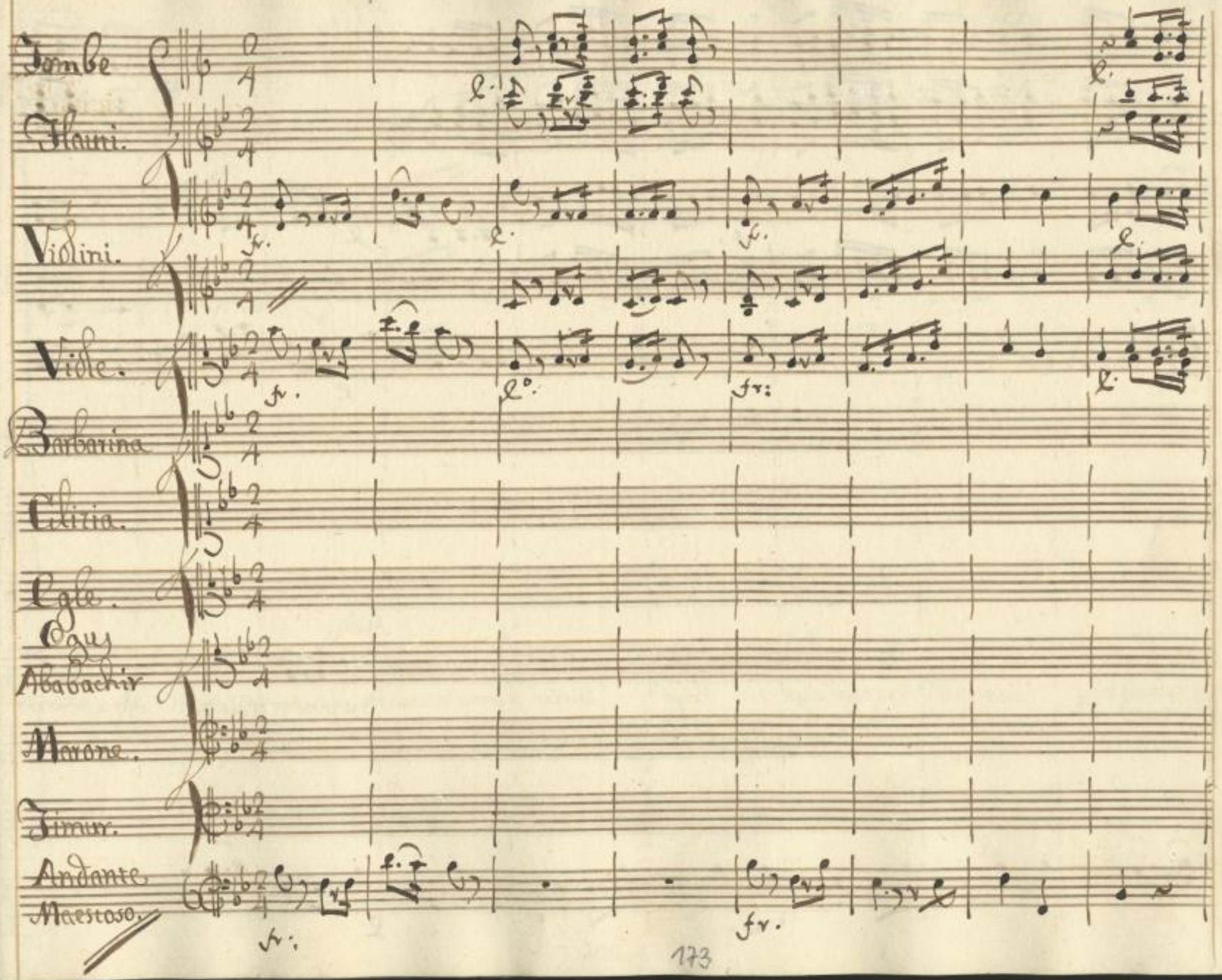
Jim:

cora le cose tutte a mutar faccia, or ora. {l'ora già stabilita omai tras=

corre. Quà marone si guidi, e voi state o Soldati cogl'Archi vostri al cenno apparec=

chiati.

Segue Il Finale.


Tombe
Flauti.
Violini.
Viole.
Barbarina
Cilizia.
Egle.
Ogus
Ababachir
Marone.
Timur.
Andante
Maestoso.

con V:

Alba:

Suvia confortati già morir

deve si: più omen non servono venti anni già già morir deve si più omen non

mf. l.

mf. l.

mf. l.

mf. l.

mf. l.

servono venti anni già

Questo preambolo per me non fa per

mf. l.

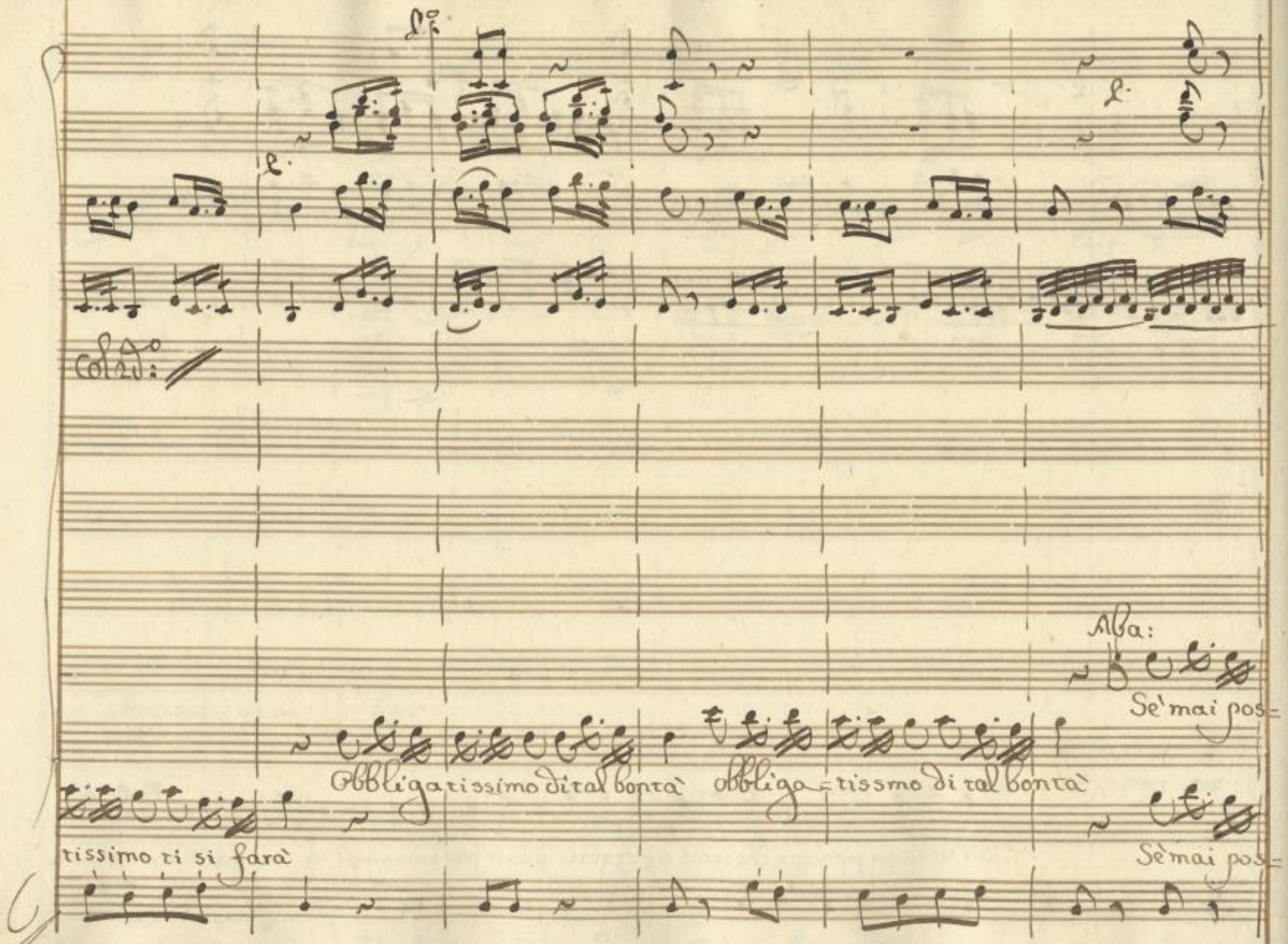
mf l.

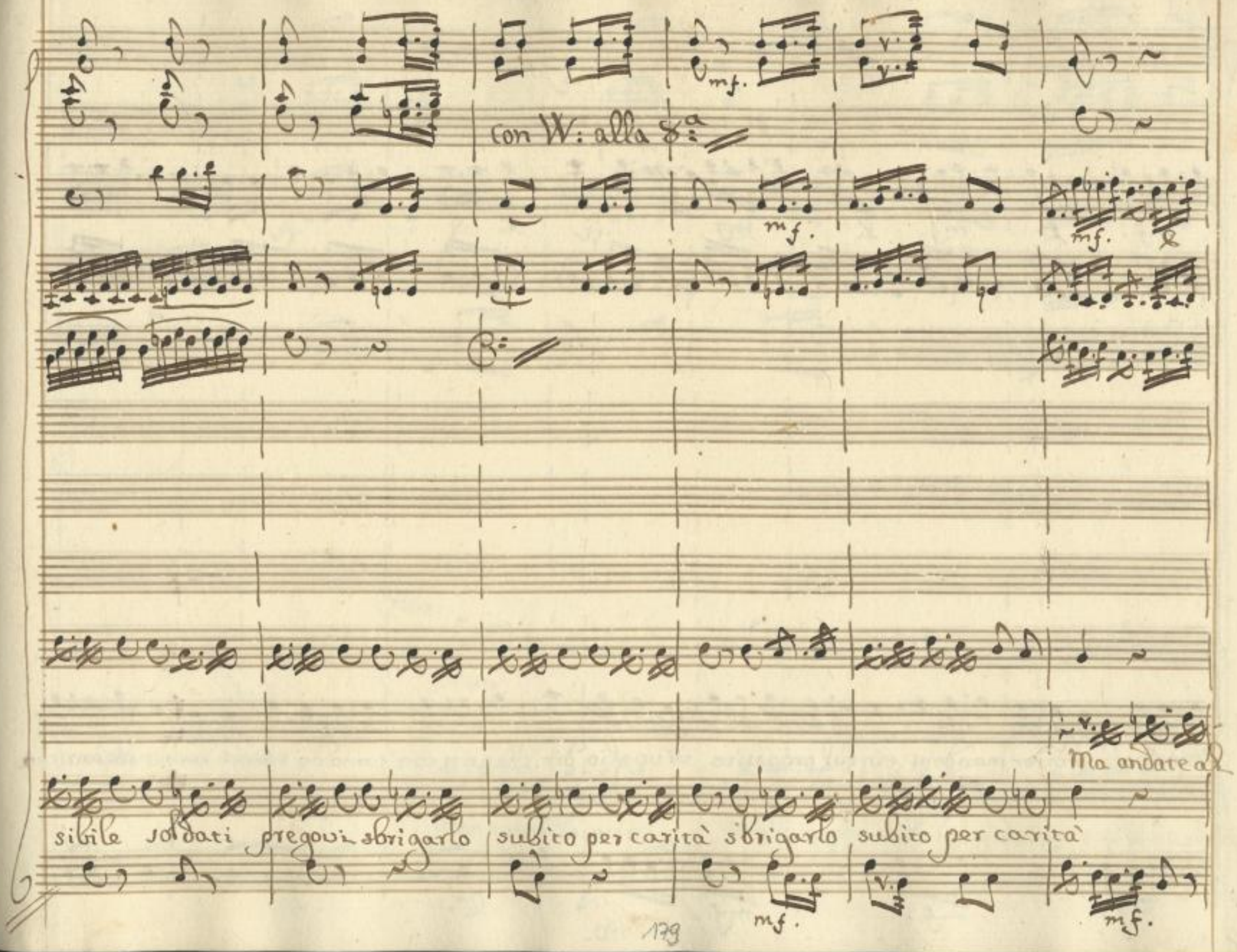
mf. l.

mf. l.

me non sa'

Su' via non piangere che senza accorgerti morir prestissimo ti si farà morir pres=

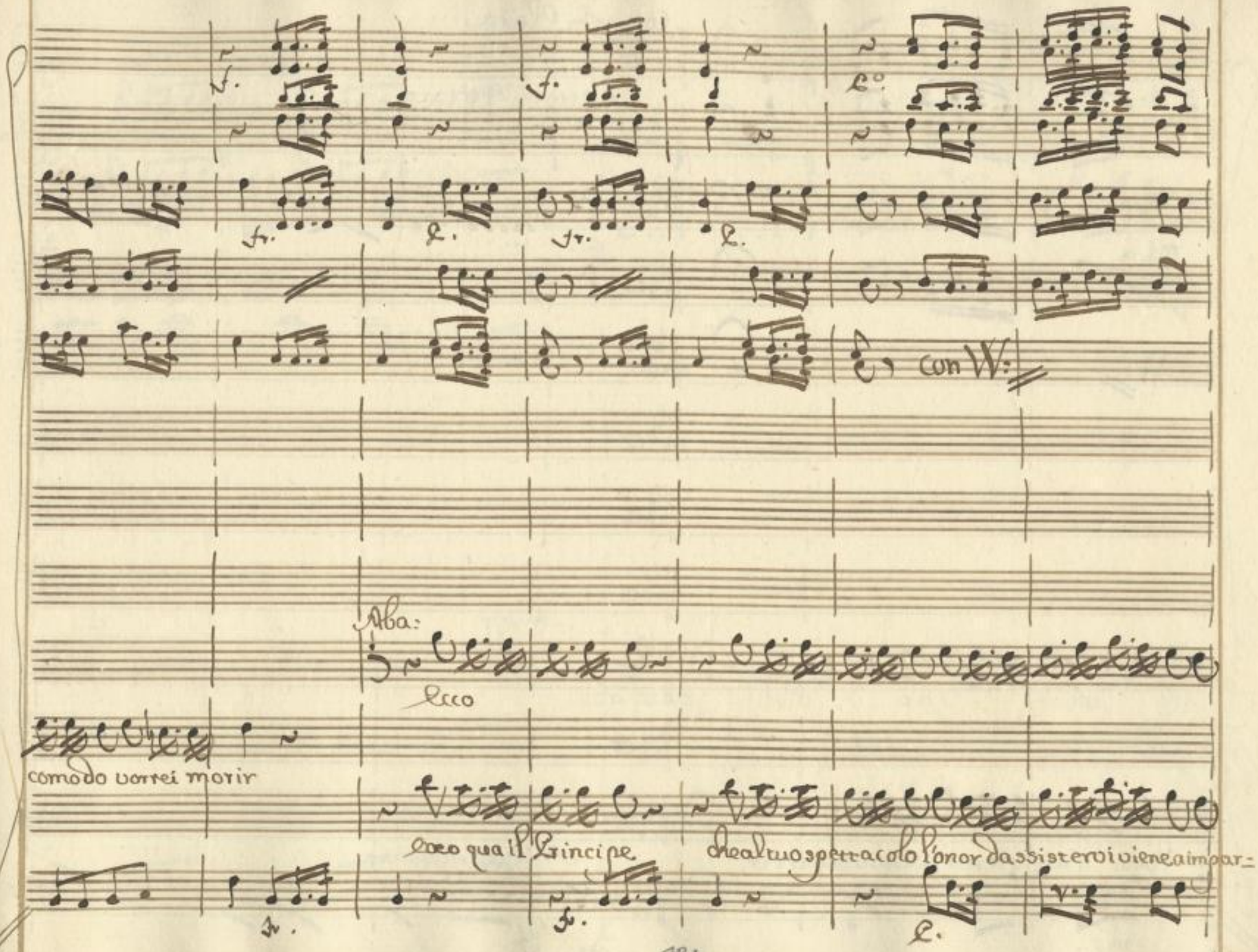

Col 2do:
Alba:
Sè mai pos=
Obbligatissimo di tal bontà obbliga=tissmo di tal bontà
tissimo ti si farà
Sè mai pos=


mf.
con W: alla 8a
mf.
mf.
Ma andate al
sibile soldati pregovi sbrigarlo subito per carità sbrigarlo subito per carità
mf.
mf.

mf. l. mf. l. mf. l.

diavolo ch'io di cor mandovi. e in tal proposito vi voglio dir che anni con tomodo vorrei morir che anni con

mf. mf. mf. l°.


con W:
Aba:
Ecco
comodo vorrei morir
Ecco qua il Principe
che al tuo spettacolo l'onor da assistervi viene a impar=

Corni In Clafa

Allegro Agitato

mf.

mf.

fz.

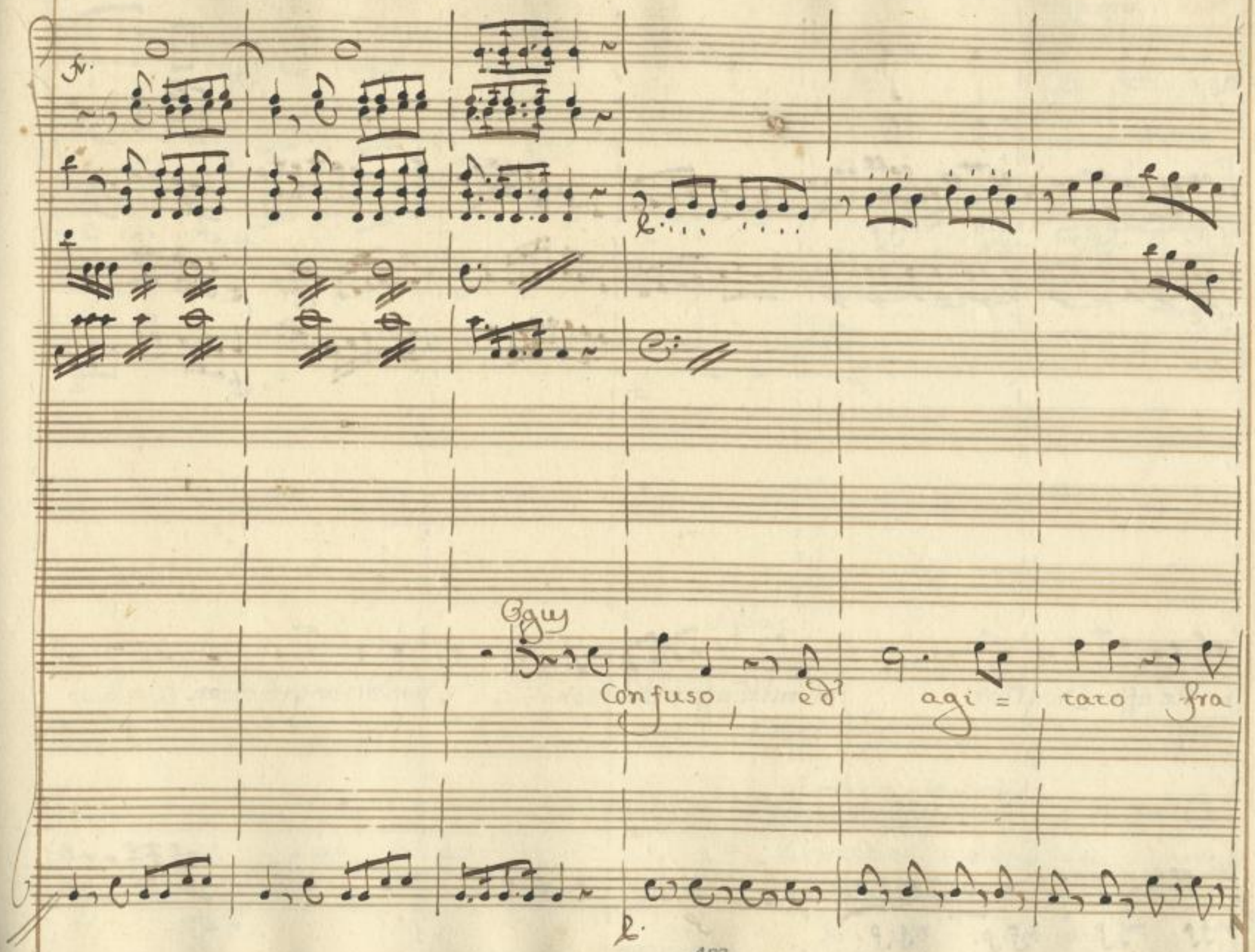
con W:

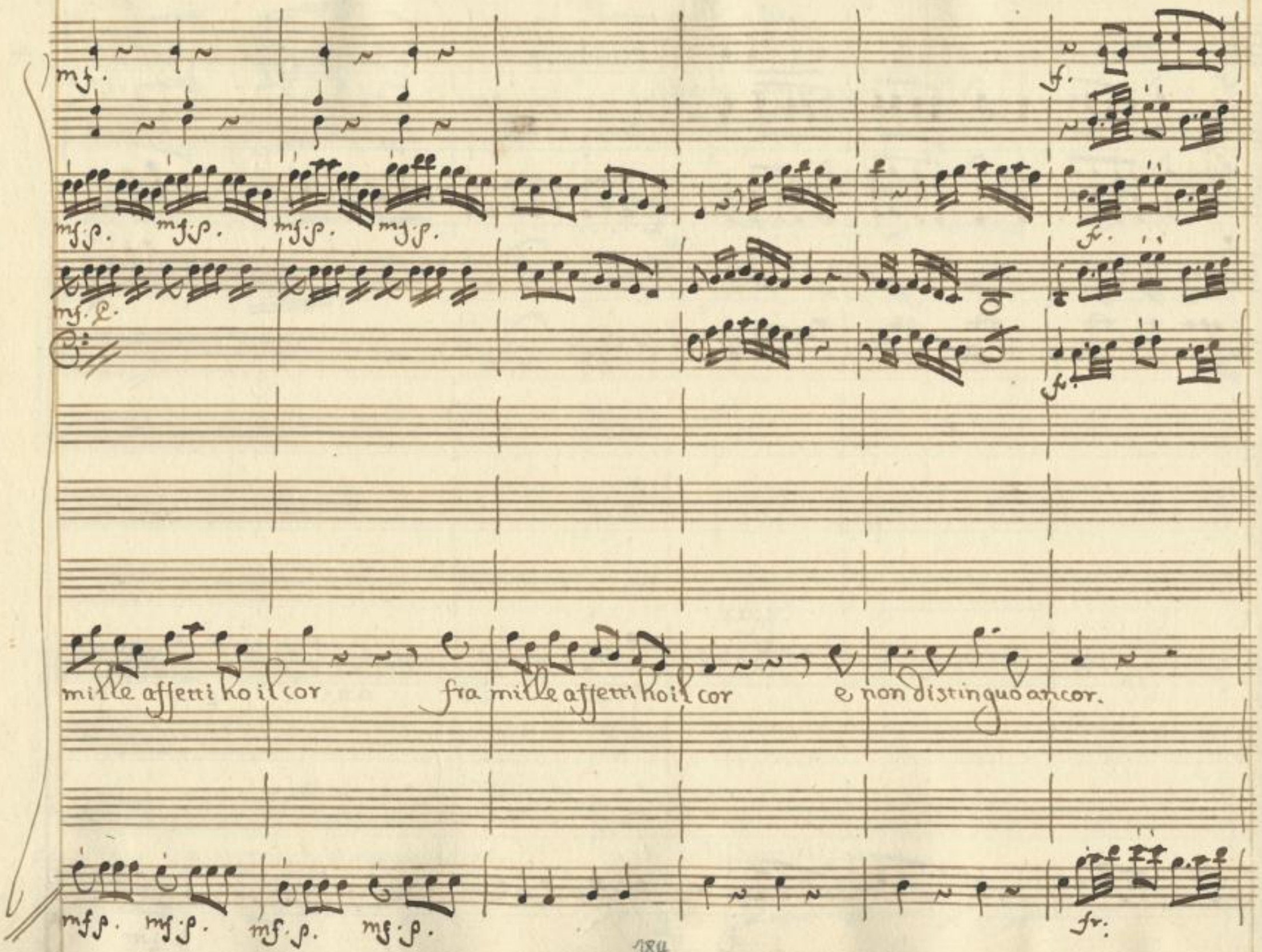
tir l'onor d'assisterui viene aimpartir.

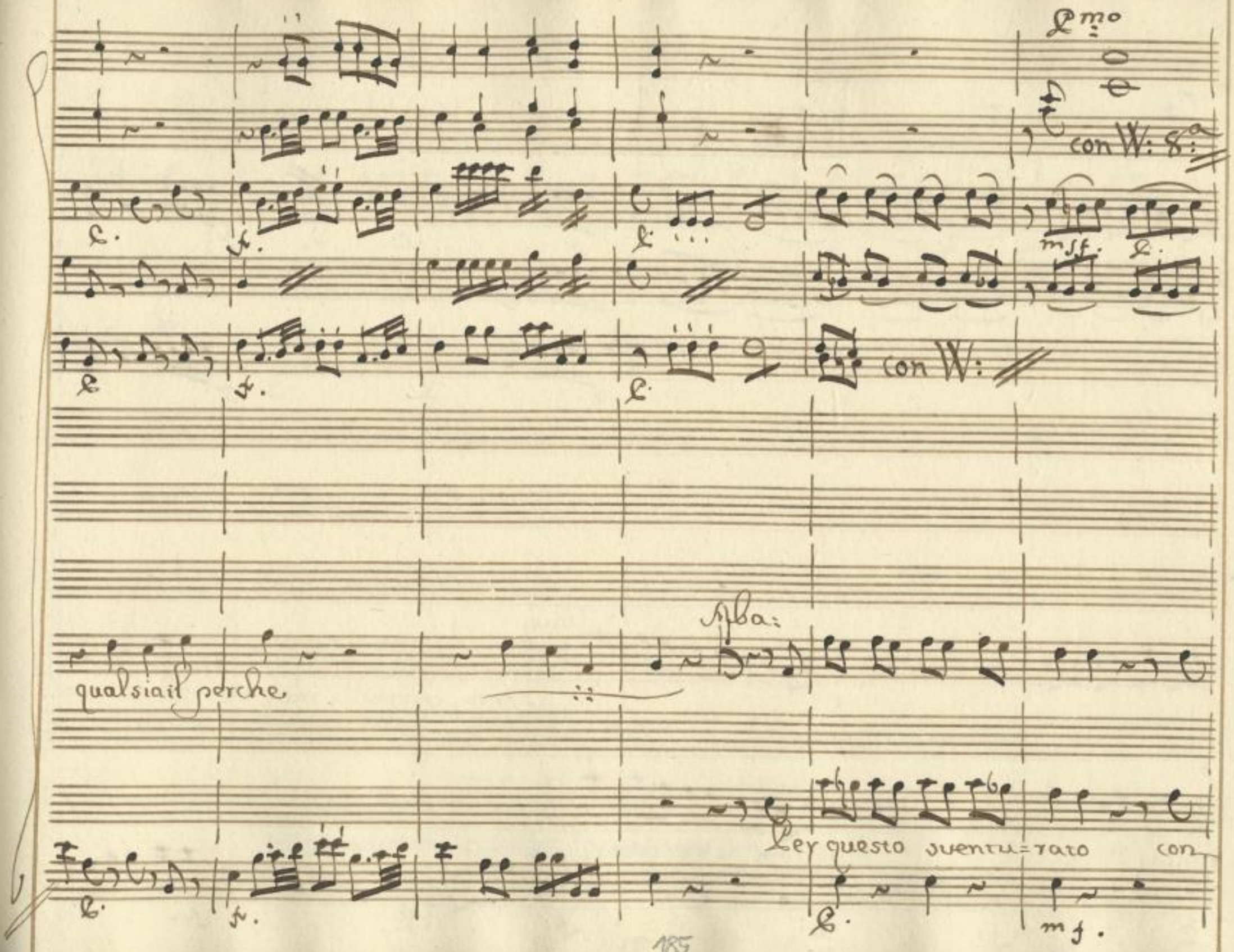
mf.

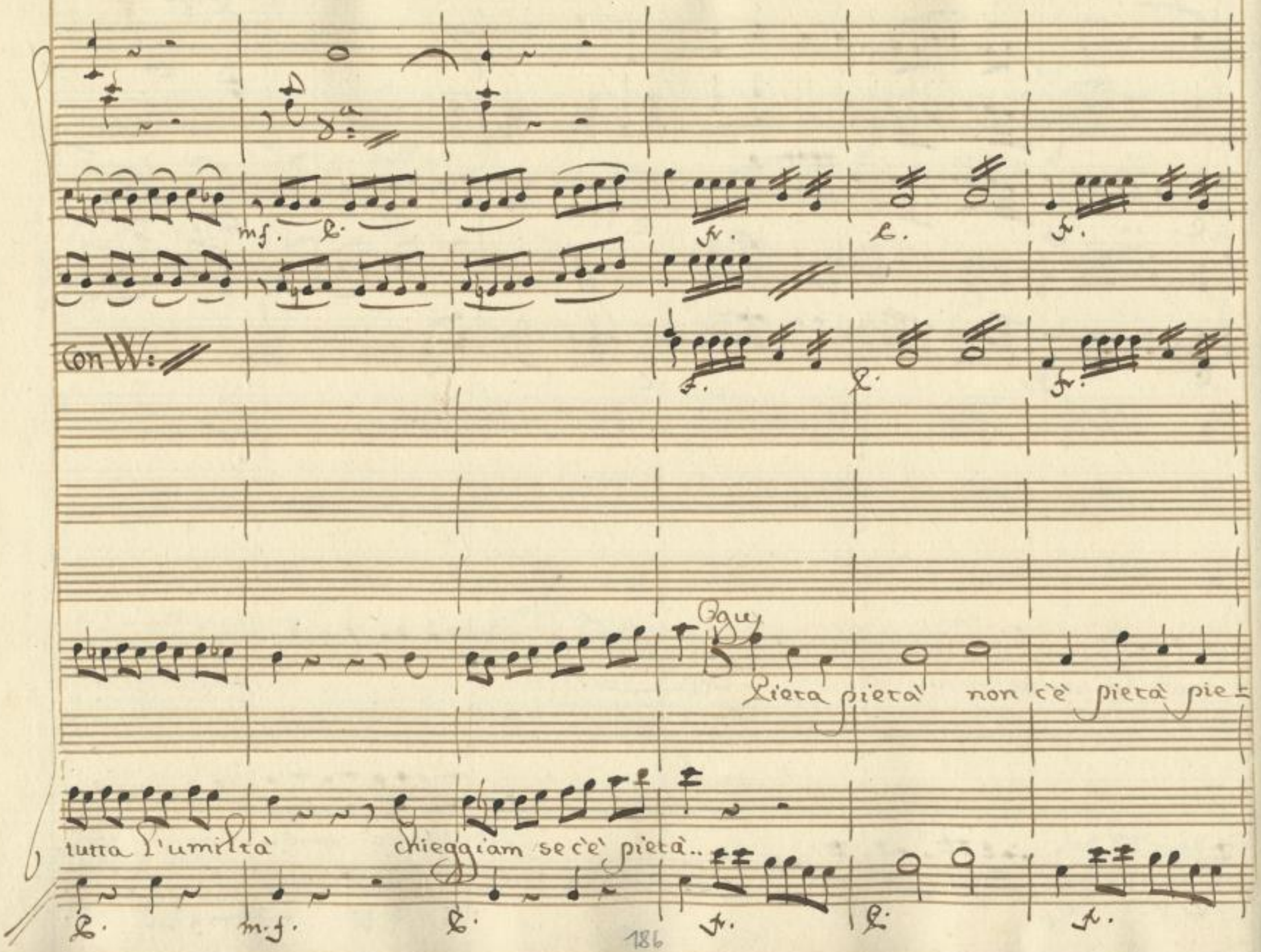
Allegro Agitato.

fz.


Ogni
Confuso, ed' agi = tato fra

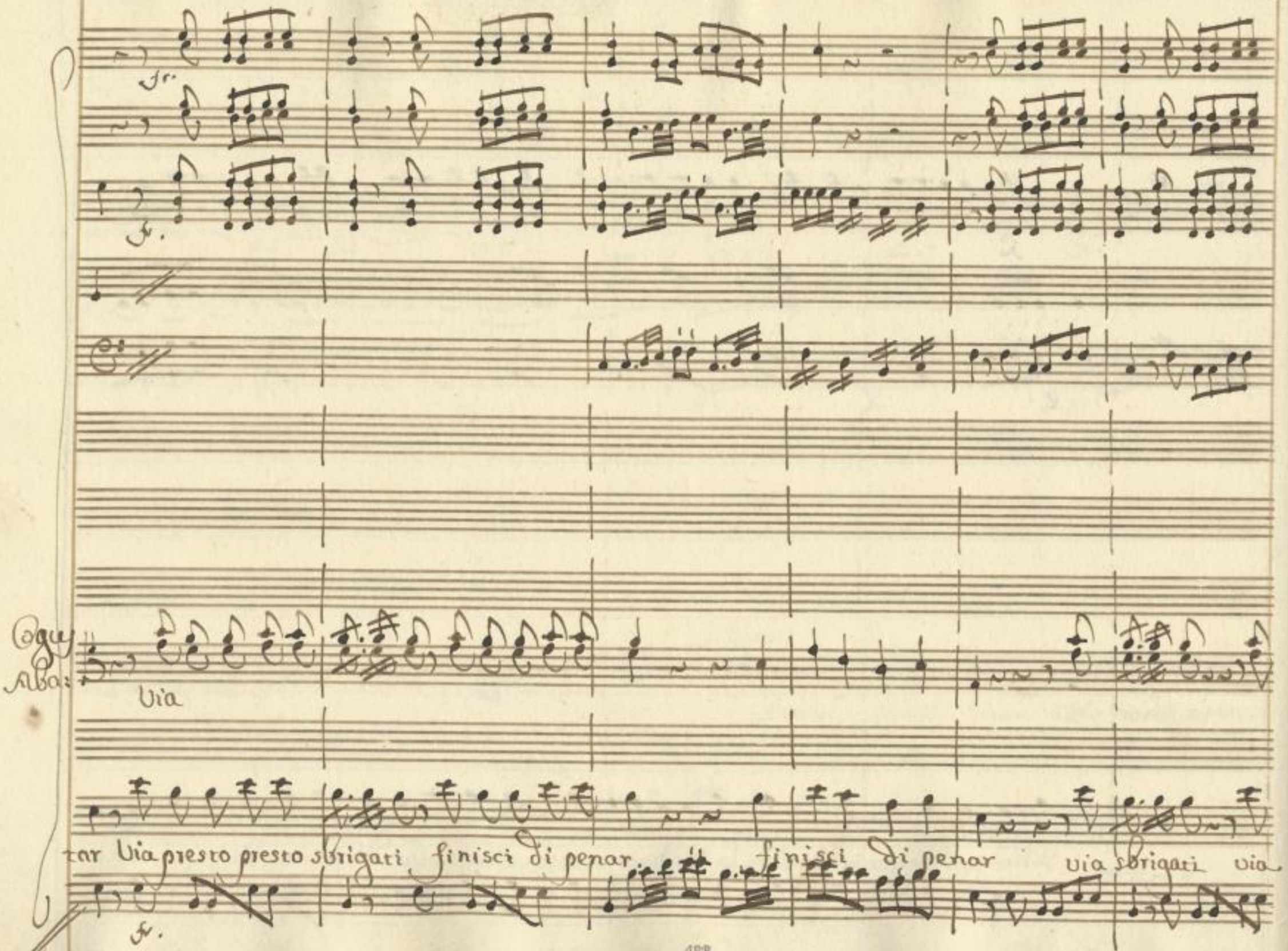

mf.
mf.p.
mf.p.
mf.p.
mf.p.
mf.p.
f.
f.
f.
mille affetti ho il cor
fra mille affetti ho il cor
e non distinguo ancor.
mf.p.
mf.p.
mf.p.
mf.p.
fr.


Pmo
con W: 8a
mf
con W:
Alba:
qualsiail perche
Per questo sventu=rato con
mf


Con W:
Ogni
Pietà pietà non c'è pietà pie-
tutta l'umiltà chieggiam se c'è pietà..

ta non c'è.

Se hai qualche grazia a chiedere, la chiedi tosto tosto perche tutto è disposto di farti sazi=


Cogu
Alba:
Via
tar Via presto presto sbrigati finisci di penar finisci di penar via sbrigati via

con W:

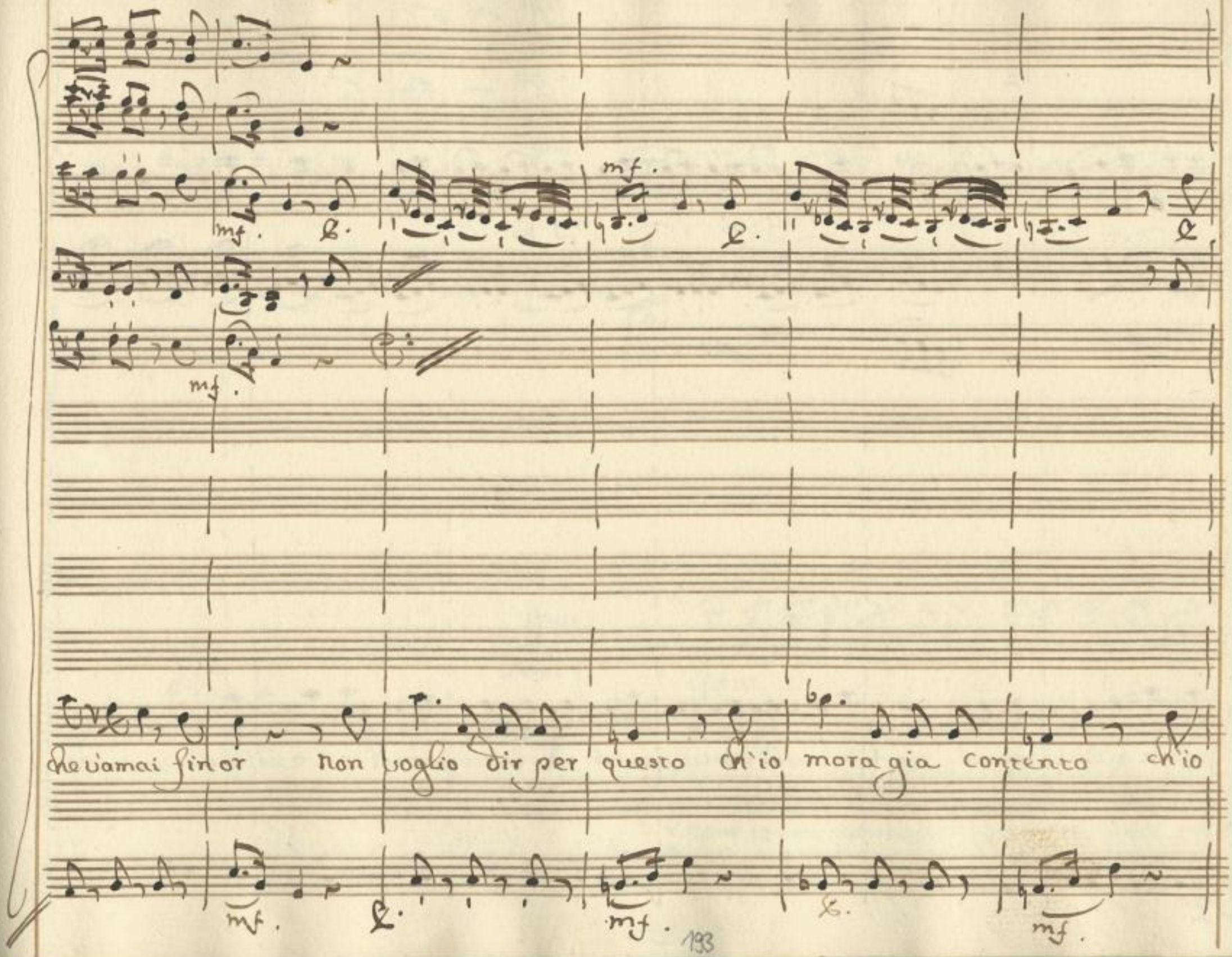
sbrigati finisci di penar finisci di penar

Andante Comodo

Andante. Comodo.

non so' frenare il pianto Donne, nel dirvi addio

Donne, nel dirvi addio Ecco a morir m'invio perche, v'amai fin or per=


mf.
mf.
mf.
mf.
che v'amai fin or non voglio dir per questo ch'io mora gia contento ch'io
mf.
mf.
mf.

mf. ß.

mf. ß.

mora già contento ma faccio il testamento il testamento e lascio e

2d:

Con W:

Sotto voce

Oguj

Alba:

Eppur

lascio a voi il mio cor e lascio a voi il mio cor

sotto voce

Eppur io son commosso ai detti suoi pie=

mf. L.

mf. L.

mf. L.

mf. L.

tosi ma palesar non posso l'interno mio dolor ma palesar non posso l'interno mio dolor

mf. L.

mf. L.

Andante Agitato

Andante Agitato

Sospendete Signor sospende=te, il castigo a codesto infe=

lice il castigo a costesto infelice Sea una donna per sorte mai lice di cer-

f.

mf. f.

f.mo

col f.mo

Se implacabil non siete a Signore, a piè vostri ecco qua de mìin-

carvi una gratia un favor di cercarvi una gratia un favor

mf.

f.

mf. p.

Col p.mo

chi=no a piè vostri ecco quà che m'inchino; e pietà per codesto meschino io vi chiedo con tutto l'ar=

mf. p.

Pmo

mf. p. mf. p. mf. p. mf. p.

mf p.

dor io vi chiedo con tutto l'ardor

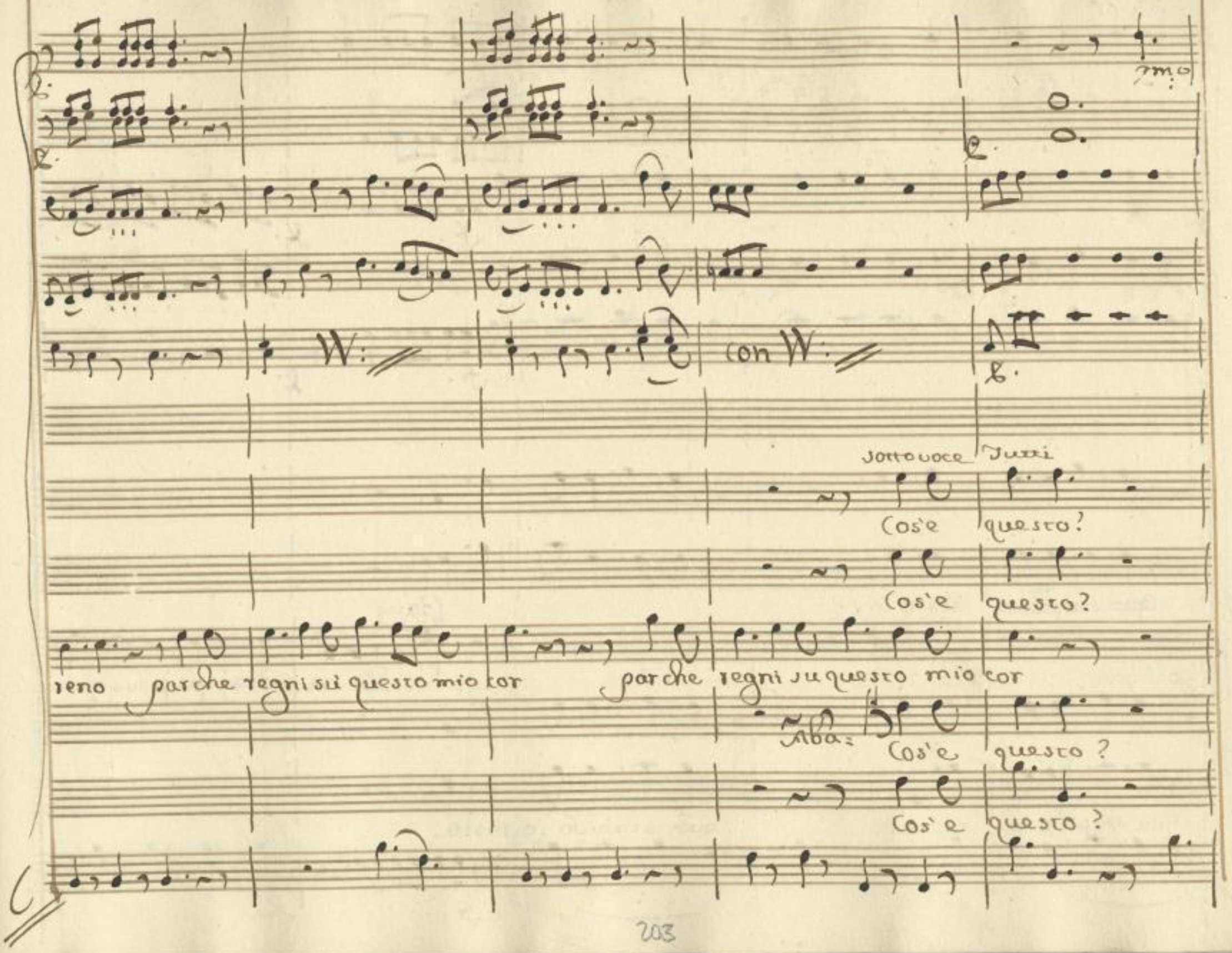
Oggi

Ah? tu sei.... sorgi.... oddio!... la tua vista un tu=

mf. p. mf. p. mf. p. mf. p.

simili.

mulio mi desta nel seno.... un tumultomi destanel seno.... quel tuo volto quel ciglio se=

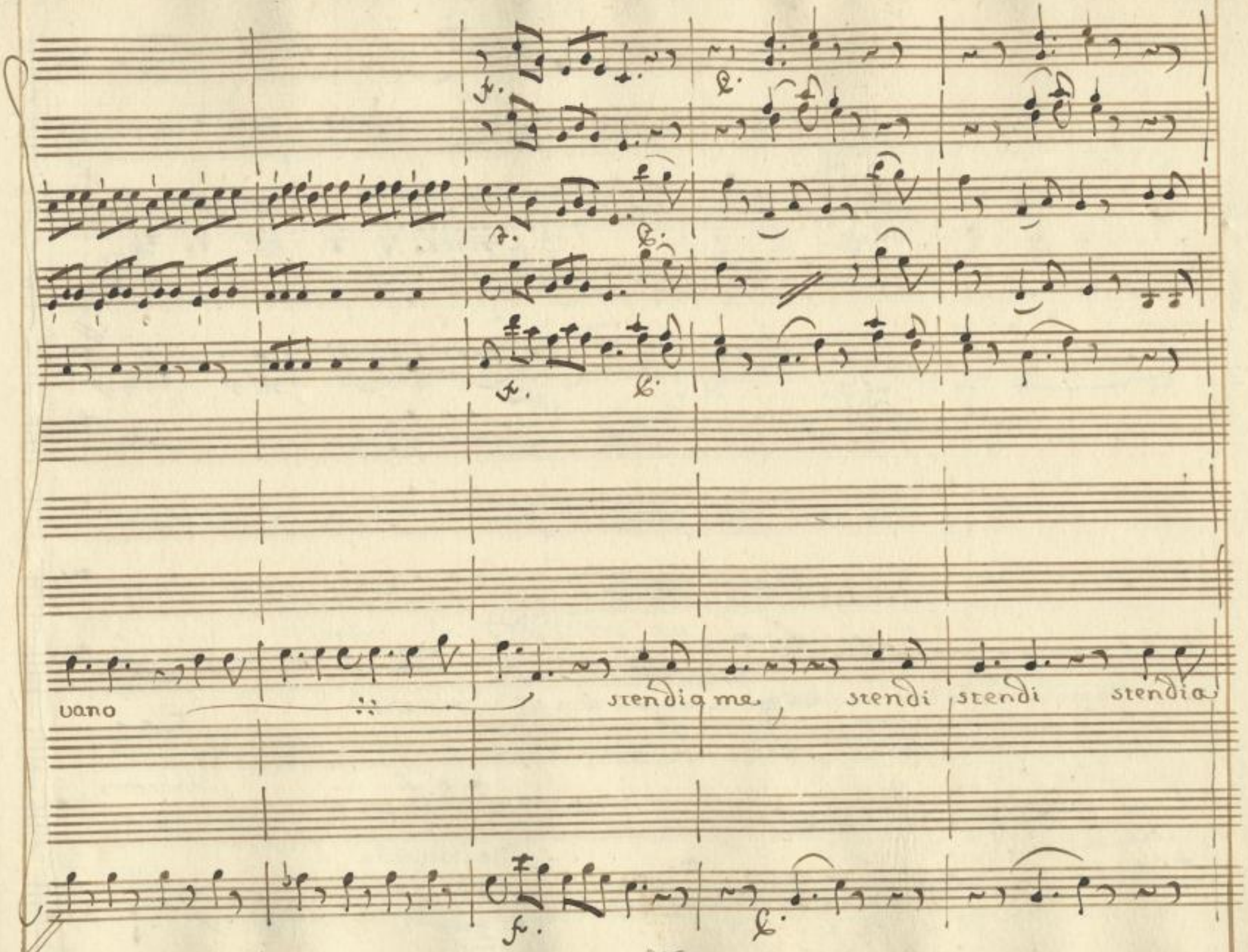

2mo
W:
con W:
sotto voce
Tutti
Cos'e questo?
Cos'e questo?
reno parche regni sù questo mio cor
parche regni su questo mio cor
Aba:
Cos'e questo?
Cos'e questo?

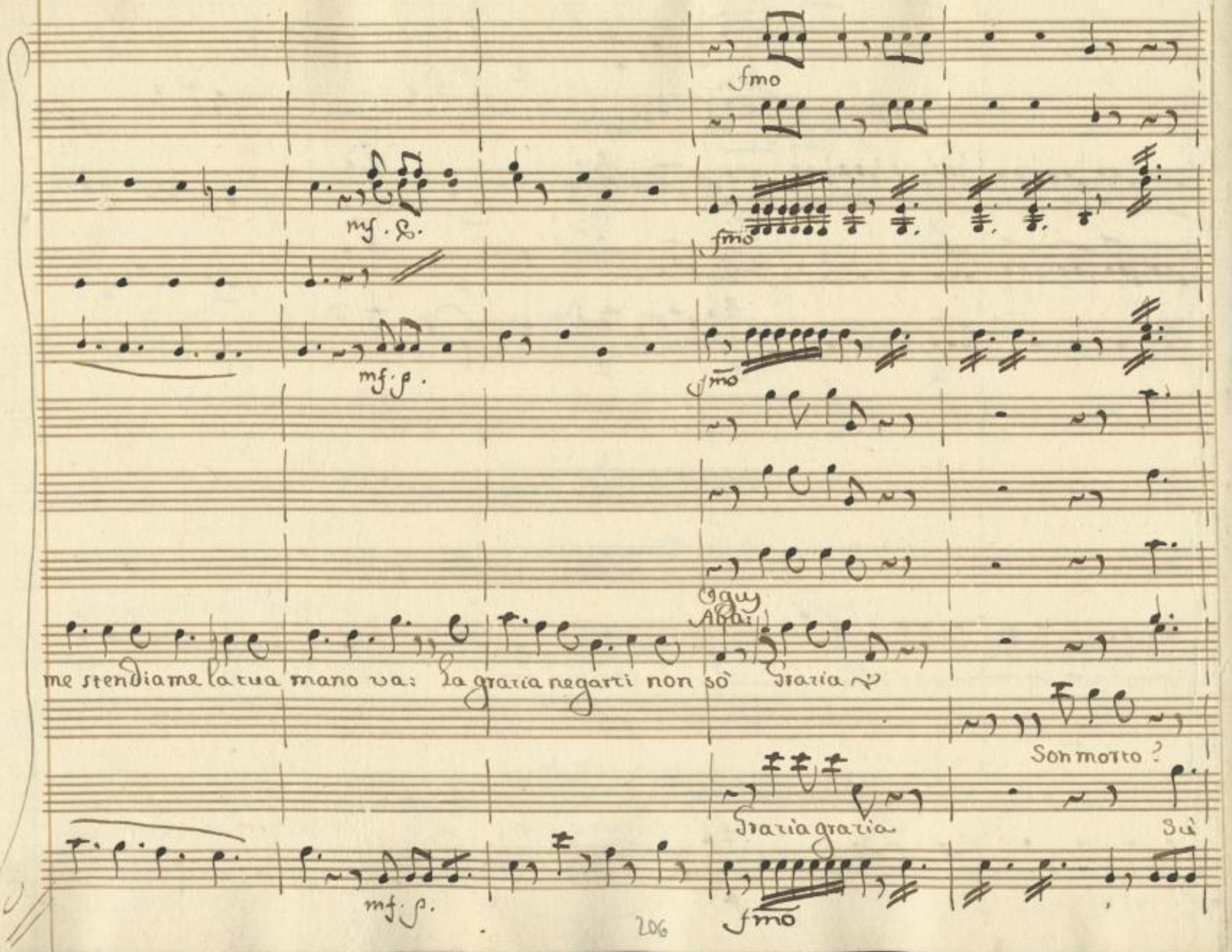
Qua stupidaio resto ?

Qua stupido io resto?

qua stupido io resto.

Di resister mi provo gia in


vano
stendia me, stendi stendi stendia


fmo
mf. p.
fmo
mf. p.
fmo
Oguy
Aba:
me stendiame la tua mano va: La grazia negarti non sò Grazia
Son morto?
Grazia grazia
Sù
mf. p.
fmo

che libero sia.

Ogni che si sciolga?

Ogni Aba:

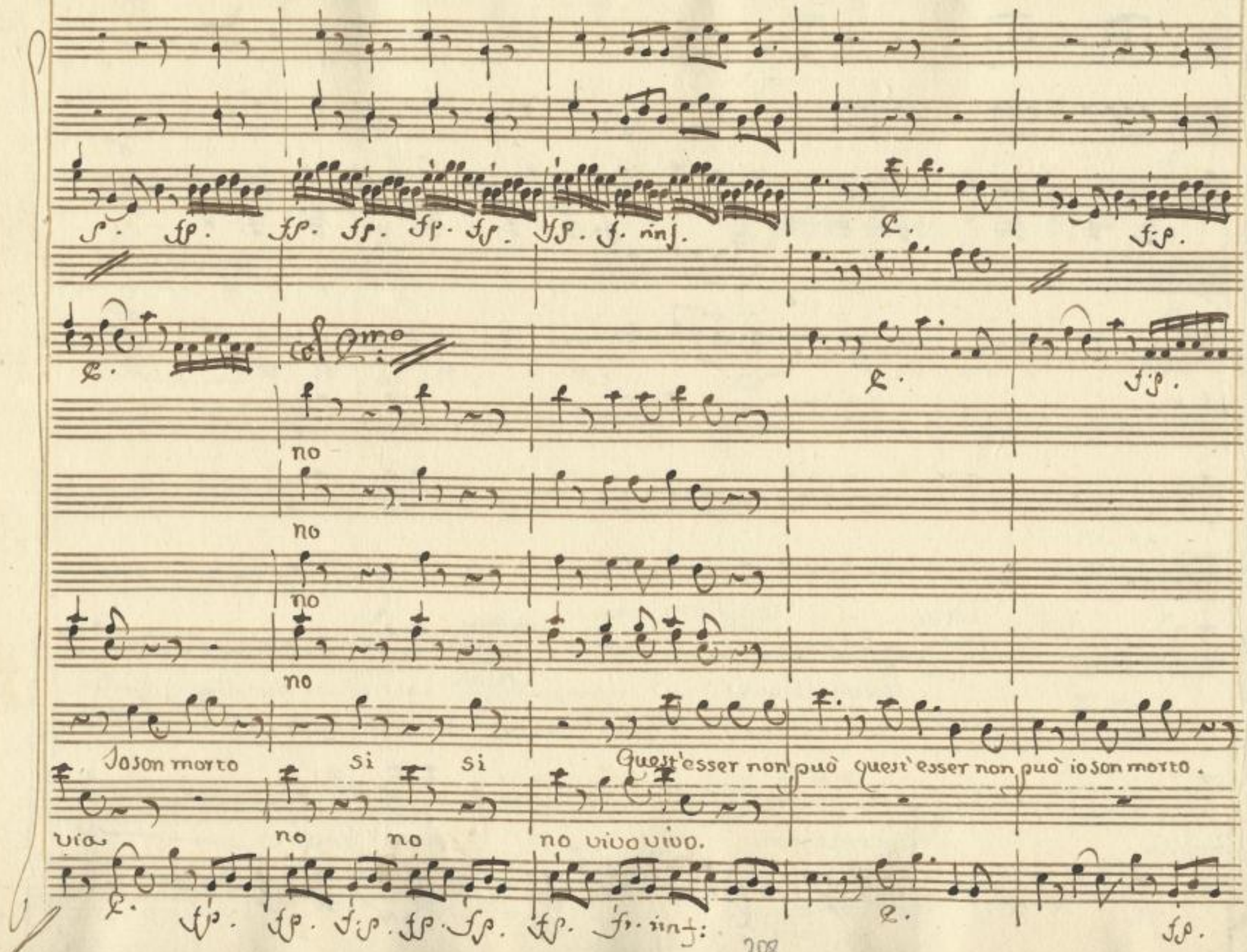
Sù

Son morto

Sorgi Sorgi.

Sù

gratia.



p. fp. fp. fp. fp. fp. fp. f. rinf.
f.p.
col 2mo
no
no
no
no
Io son morto
si si
Quest'esser non può quest'esser non può io son morto.
via
no no
no vivo vivo.
fp. fp. f.p. fp. fp. fp. fr. rinf:
fp.

fr. rinf.

f.p. fp. fp. fp. fp. fp. fp. f. rinf.

Col 2mo

no

no

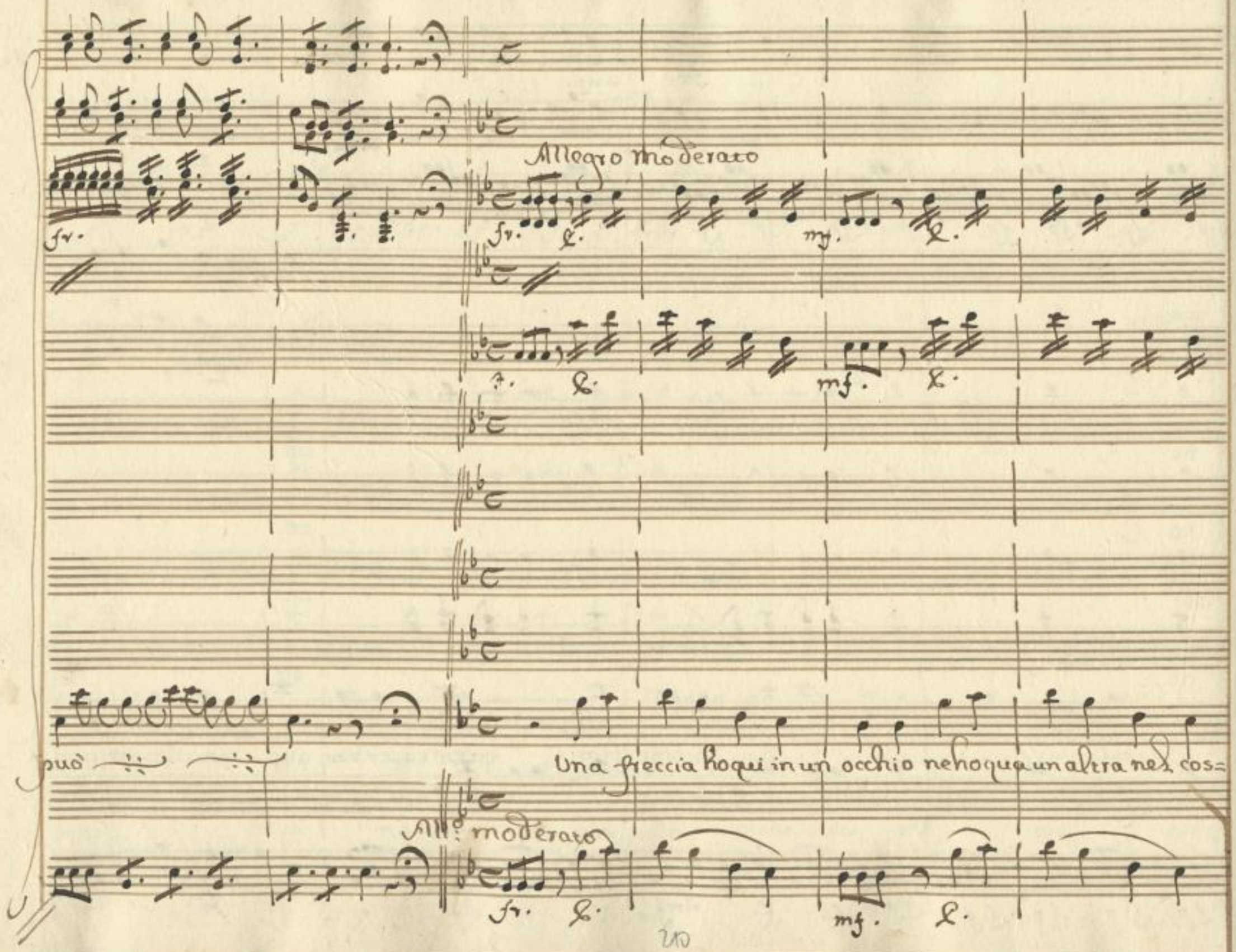
no

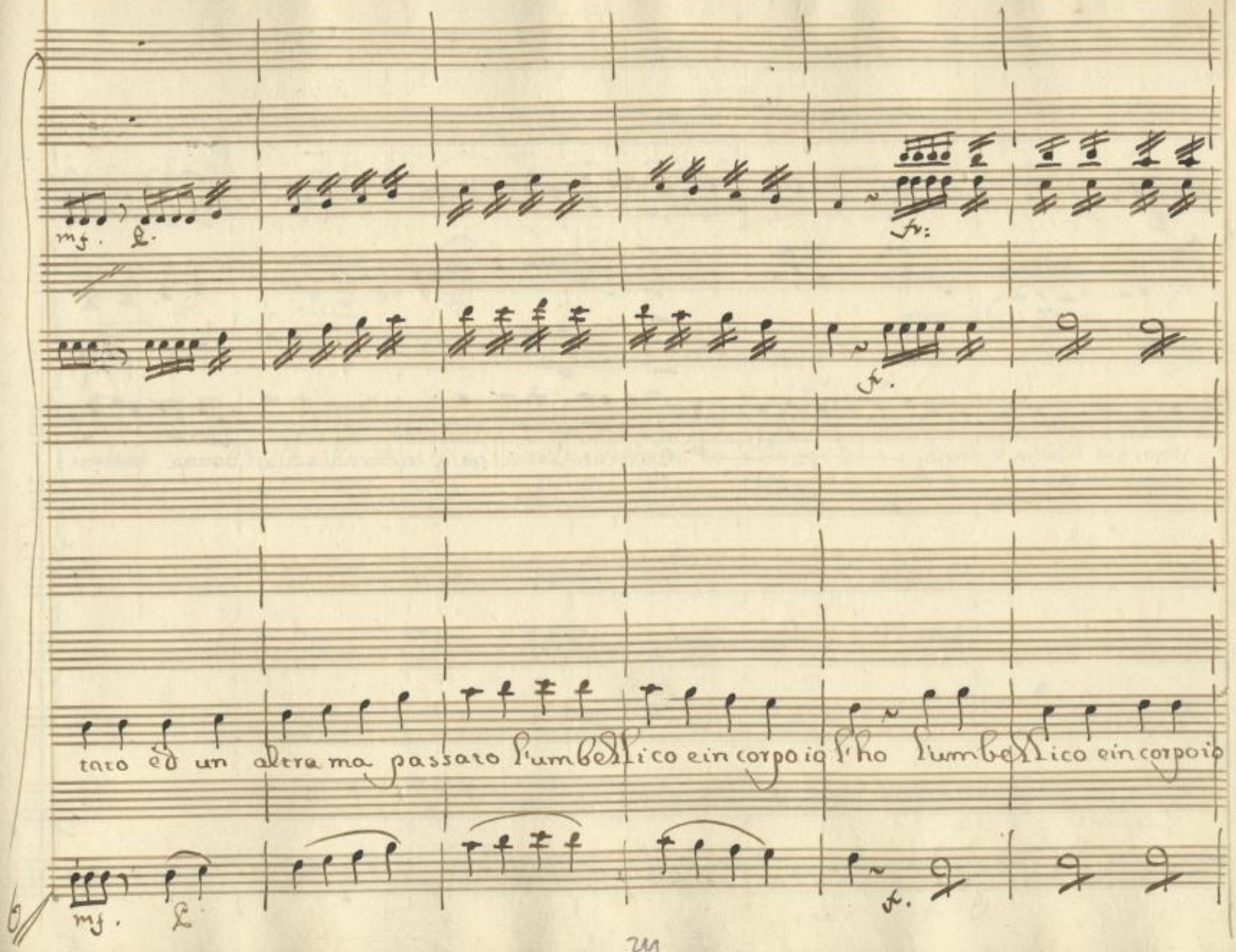
no

si si si Io son morto quest'esser non può quest'esser non

no no no vivo vivo no vivo vivo

fp. f.p. fp. f.p. fp. fp. fp. rinf.


Allegro moderato
fr.
mf.
può
Una freccia ho qui in un occhio ne ho qua un altra nel cos=
All.o moderato


mf. p.
fr:
f.
tato ed un altra ma passato l'umbellico e in corpo io l'ho l'umbellico e in corpo io
mf. p.
f.

Vivo sei libero e sano, e al tuo Principe t'inchina colla Donne fatto u!

Vivo

mano cosicche non le odia piu cosi cche non le odia più.

Se mi sogno e un gran bes

mf. l.

mf. l.

fr.

mf. l.

mf. l.

fr.

sogno? non vò più pensarci sù non vò più pensarci sù

fr. l.

mf. l.

f.

Corni in Delasolre

con la Parte

col 2do

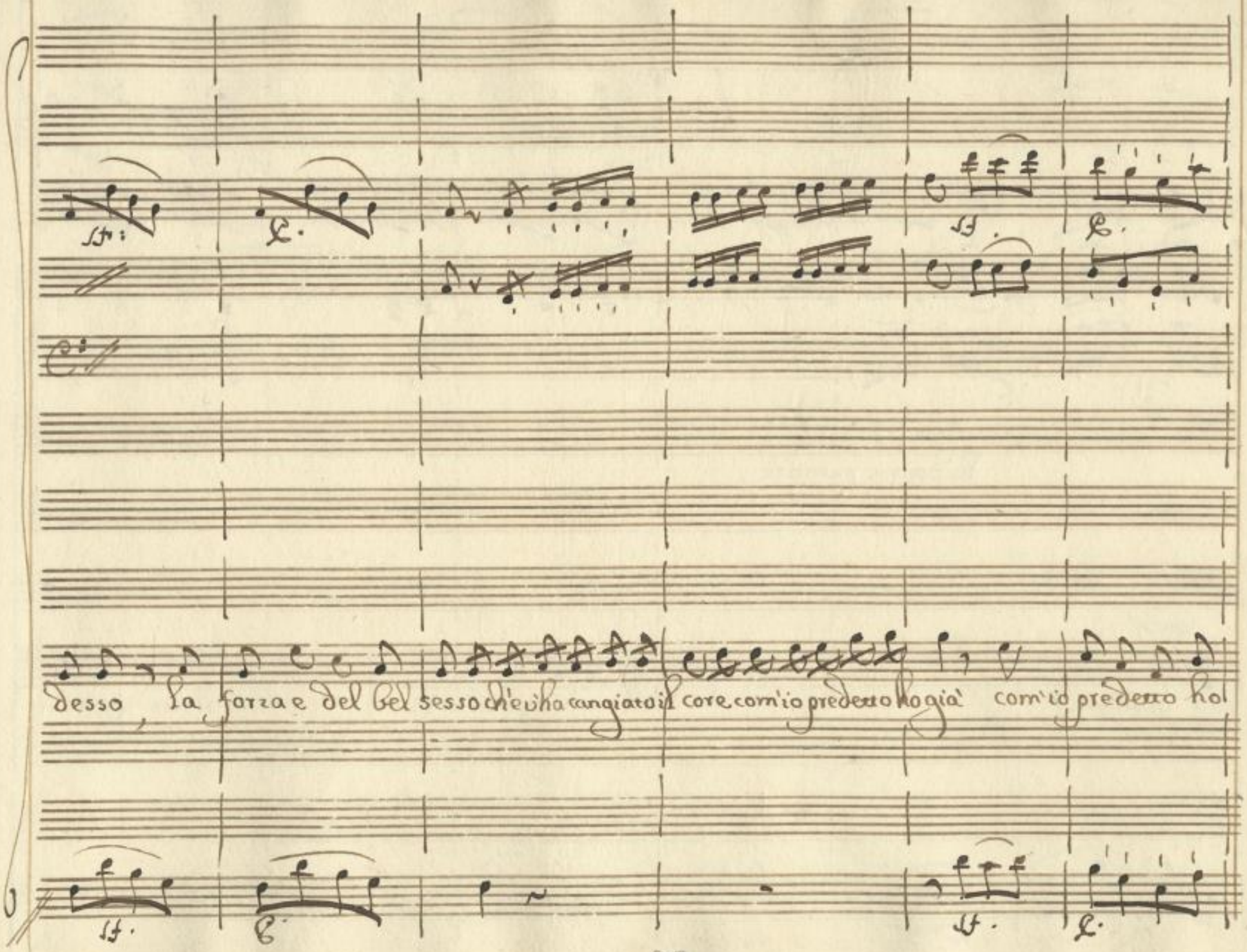
Andante Vivace.

Egus

Tutti contenti io miro: Solo dolente io resto.... ah? qual affanno e

Andante Vivace.

questo che sospirar mi fà che sospirar mi fà. Io ve lo spiego a=


desso, la forza e del bel sesso ch'e' ha cangiato il core com'io predetto ho già com'io predetto ho

mf.

mf.

le donne amate

Oggy

già Dunque?

Ah? sento già ch'io t'amo.

Ah sento già ch'io

mff.

con W:

t'amo. Cara ben mio ti chiamo, ti voglio ogn'or con

mf.

mf.

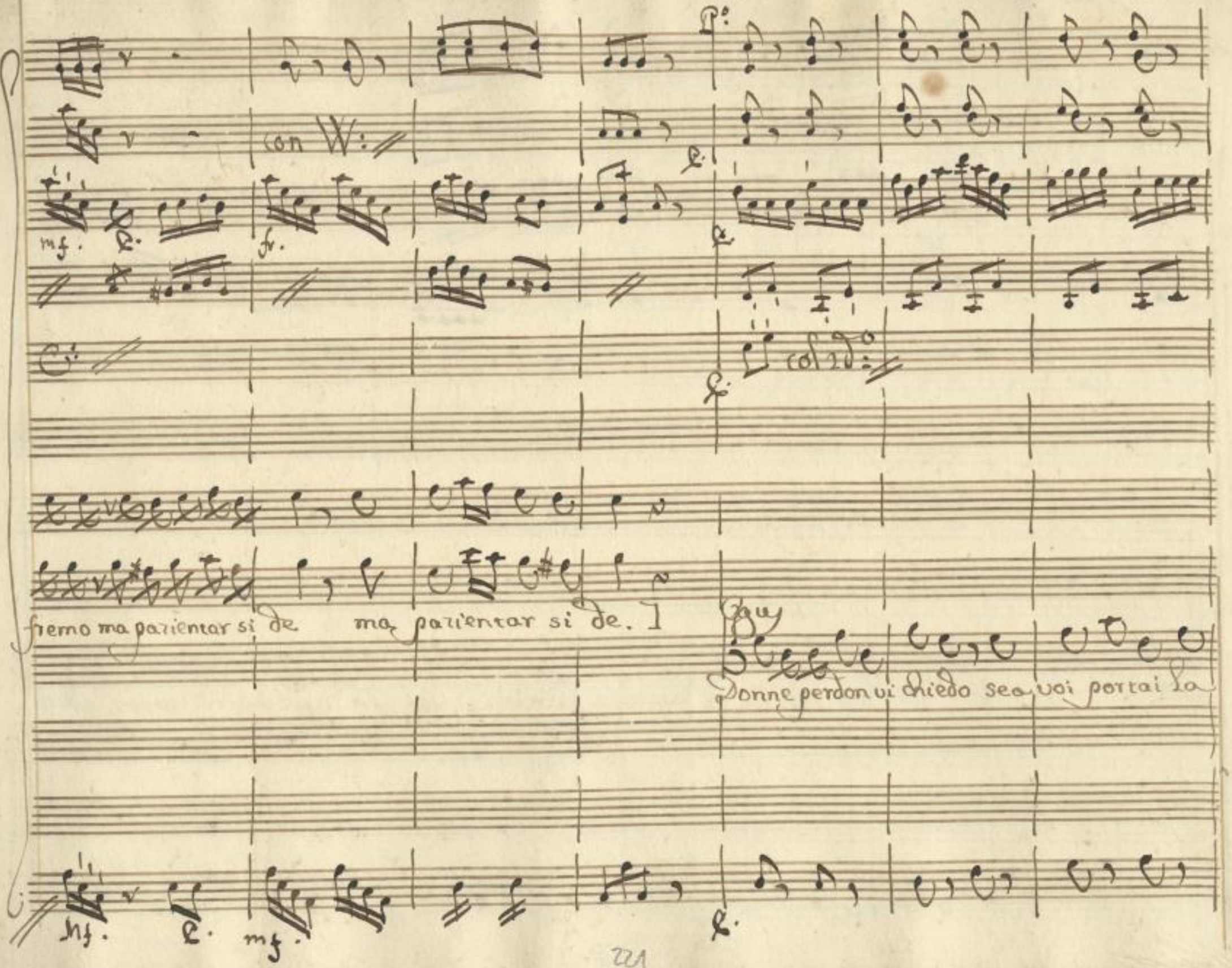
Di questo parle=remo che da pensar qui c'è che da pensar qui c'è

E Io

E Io per invidia

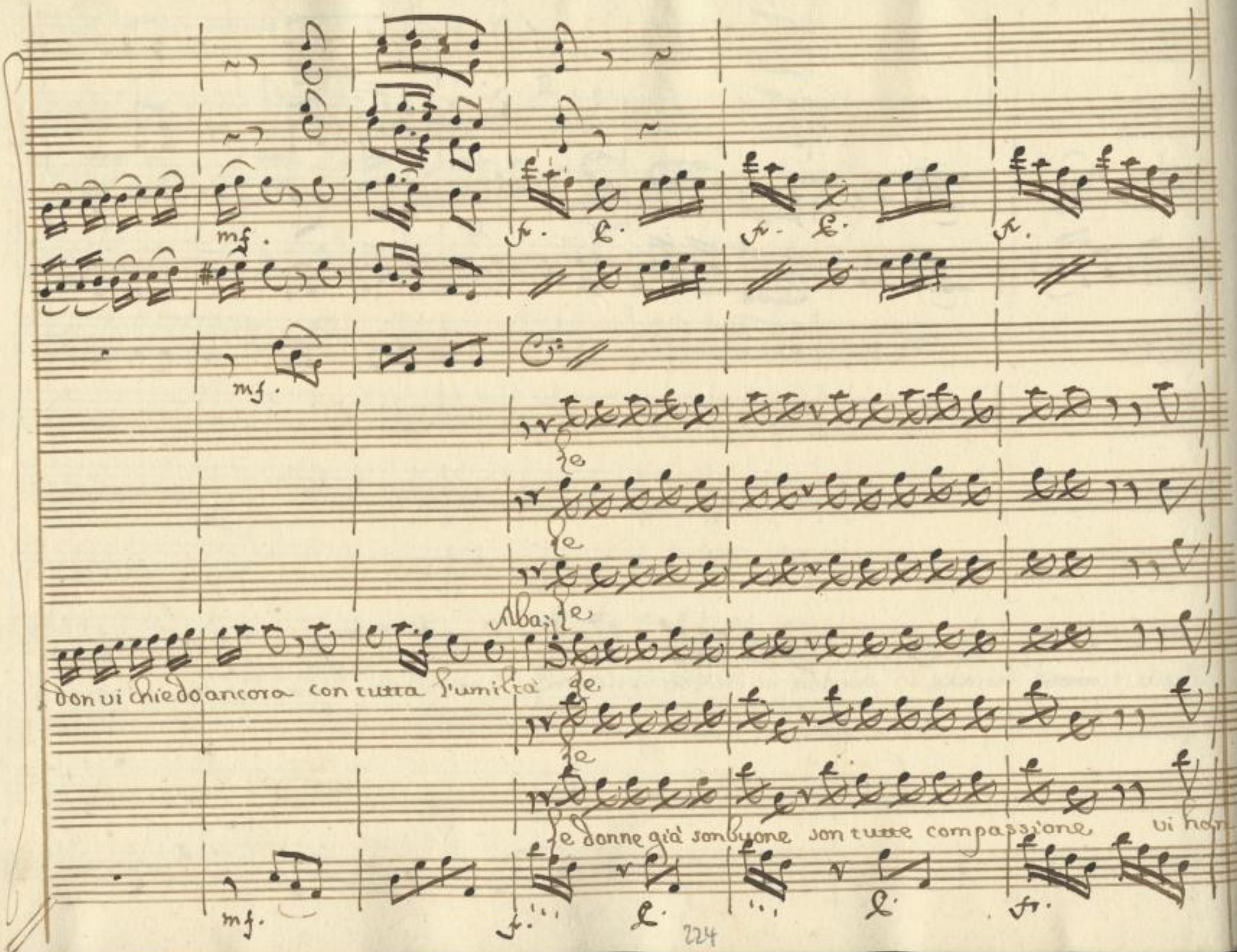
me

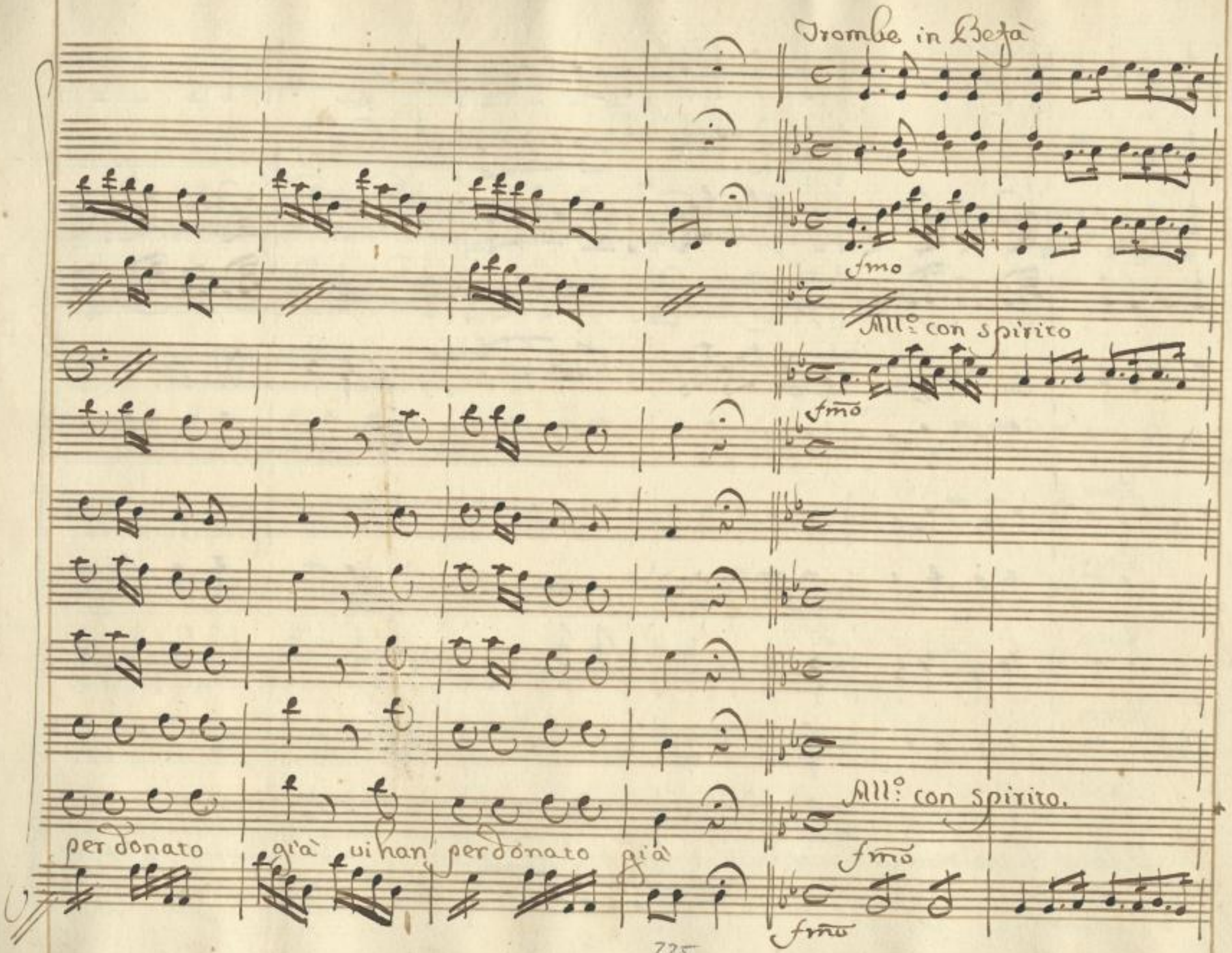
mf.


con W:
mf.
fr.
col 2do:
fremo ma pazientar si de ma pazientar si de.]
Donne perdon vi chiedo sea voi portai la
mf.
mf.

guerra. ritorno alla mia terra vi lascio in libertà. e se di voi fin ora ho

detto tutto il male perdon vi chiedo ancora con tutta l'umil= tà per=


mf.
mf.
Abaj
don vi chiedo ancora con tutta l'umiltà
le donne già son buone son tutte compassione vi han
mf.


Trombe in Befà
fmo
All.o con spirito
fmo
All.o con spirito.
per donato già vi han perdonato già
fmo
fmo

con W:

W:

Pace

Pace

Pace

Ogni Alba:

Pace

Pace

Pace pace non più guerra.

viva

viva il vago

sesso sempre amabile in se stesso sempre degno di regnar sempre degno di re=

con W:

gnar chi è nemico della donne crepi

staccato

staccato

con V:

con V:

schiatti alla malora sol chi le ama e che le onora degno sia di giubi = lar chie' ne =

Co. staccato

Crepi

Crepi schiatti

mico delle donne

chie ne= mico delle

staccato

viva viva

Schiatti

Schiatti crepi

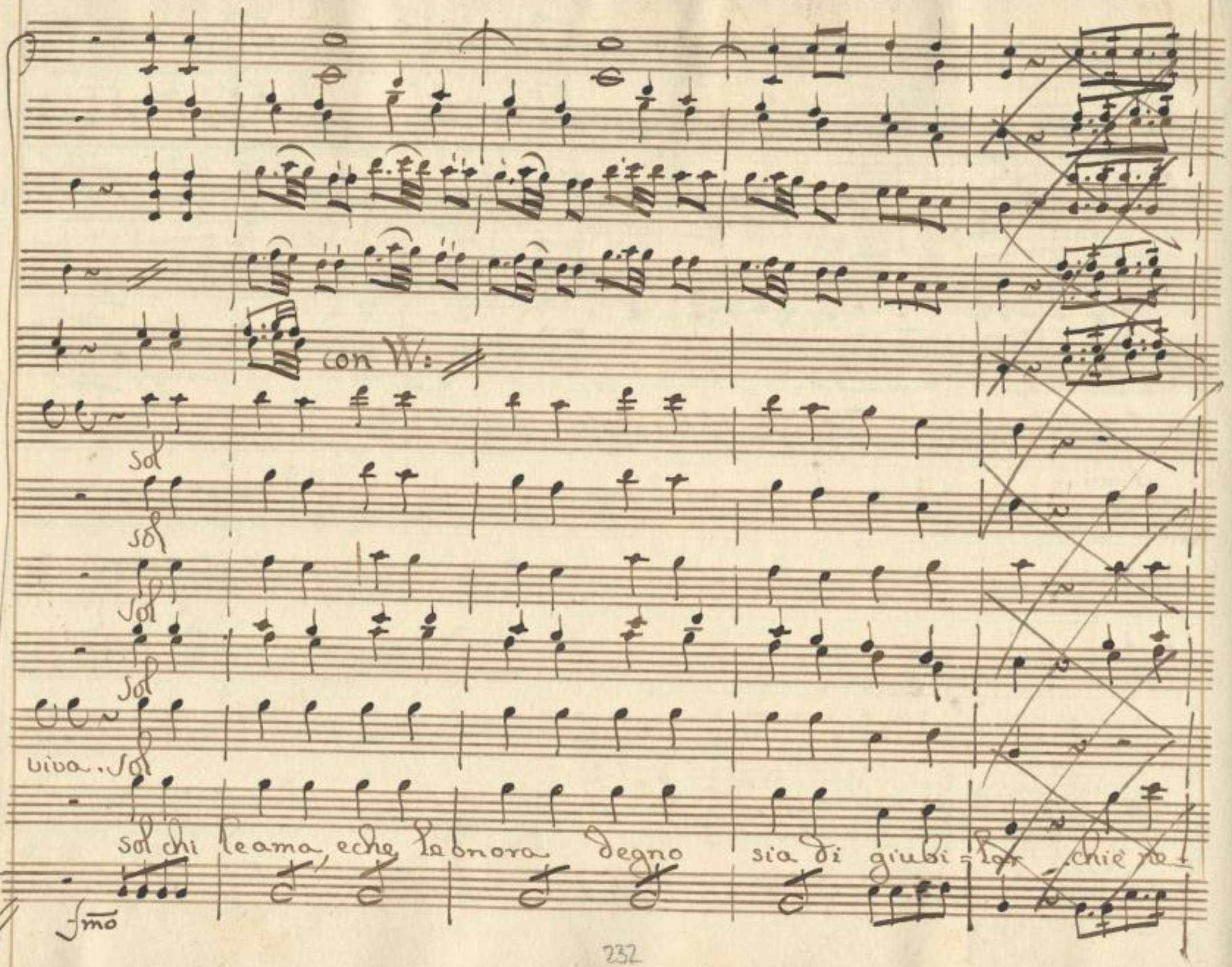
viva viva viva

sol chi l'ama

chi l'onora

Donne.

2.

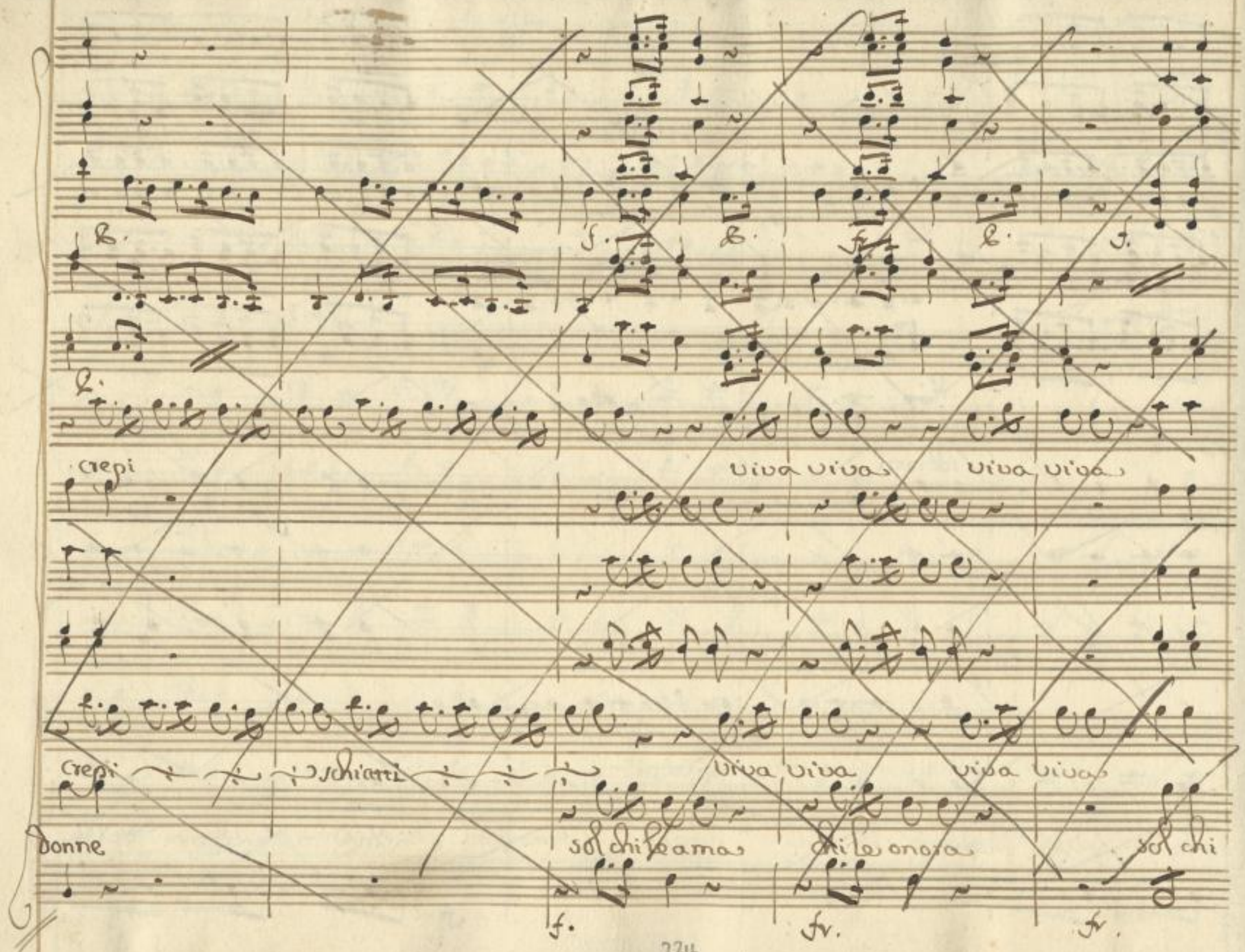

con W:
sol
sol
sol
sol
viva. sol
sol chi le ama, e che le onora degno sia di giubi=lar chi è ne=
fmo

schiatti

schiatti crepi

mico delle donne.

chiè nemico delle


crepi
viva viva
viva viva
crepi
schiatti
viva viva
viva viva
donne
sol chi le ama
chi le onora
sol chi

con W:

Le ama e che le onora degno sia di giubi=lar degno sia di giubi=lar degno

sia di giubilar di giubilar di giubi=lar,

Fine Dell' Opera.

Mus. 2428-F-501
(Mus. Opernarchiv 4 P)